BOLLETTINO UFFICIALE

n. 28
DEL 12 LUGLIO 2017

Anno LIV n. 28

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_28_1_LRE_25_1_TESTO

Legge regionale 7 luglio 2017, n. 25
Norme per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei nel territorio regionale.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

INDICE

Art. 1 oggetto

1. A seguito del riordino delle funzioni degli enti locali avviato con la legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), la presente legge disciplina la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei, di seguito funghi, nel territorio regionale nel rispetto dei livelli uniformi di tutela previsti dalla normativa statale a protezione dell'ambiente e dell'ecosistema e a protezione della sicurezza e salute dei cittadini e opera la riallocazione delle relative funzioni in capo all'Amministrazione regionale.

Art. 2 autorizzazione alla raccolta dei funghi

1. L'autorizzazione alla raccolta dei funghi ha validità permanente su tutto il territorio regionale e, fatto salvo quanto previsto dal comma 5, è rilasciata dalla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali, a coloro che hanno compiuto sedici anni e hanno frequentato un corso di almeno dodici ore e superato una prova orale riguardanti in particolare:
a) la conoscenza delle più comuni specie di funghi eduli e tossici presenti in regione;
b) elementi generali di ecologia fungina e tossicologia;
c) norme, divieti e comportamenti inerenti la raccolta e il trasporto dei funghi;

d) criteri di conservazione e preparazione dei funghi.
2. I corsi di cui al comma 1 possono essere organizzati dalle Unioni territoriali intercomunali, di seguito Unioni, e dai Gruppi micologici aderenti alla Federazione regionale dei Gruppi micologici del Friuli Venezia Giulia. Almeno quattro ore dei corsi sono tenute da micologi in possesso dell'attestato rilasciato ai sensi del decreto del Ministro della sanità 29 novembre 1996, n. 686 (Regolamento concernente criteri e modalità per il rilascio dell'attestato di micologo).
3. La domanda per sostenere la prova orale e ottenere il rilascio dell'autorizzazione è presentata alla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali entro il 31 maggio di ogni anno corredata del certificato di frequenza del corso di cui al comma 1.
4. Gli Ispettorati micologici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1995, n. 376 (Regolamento concernente la disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati), istituiti presso le Aziende per l'assistenza sanitaria, organizzano la prova orale di cui al comma 1 a seguito del ricevimento dalla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali dei nominativi dei candidati, senza oneri a carico dei medesimi. L'autorizzazione alla raccolta è rilasciata entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto superamento della prova orale.
5. L'autorizzazione alla raccolta è rilasciata senza il superamento della prova orale di cui al comma 1:
a) ai micologi in possesso dell'attestato rilasciato ai sensi del decreto del Ministro della sanità 686/1996;
b) ai possessori di autorizzazione alla raccolta, comunque denominata, rilasciata ai sensi della normativa vigente in altre Regioni della Repubblica italiana e subordinata al superamento di una prova.
6. Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di caccia, sentiti gli Ispettorati micologici, sono individuati:
a) l'elenco delle più comuni specie di funghi eduli e tossici presenti in regione ai fini della preparazione per la prova orale di cui al comma 1;
b) l'elenco degli argomenti specifici e delle domande tipo oggetto della prova orale;
c) il modello dell'autorizzazione alla raccolta e le modalità per il rilascio.

Art. 3 raccolta dei funghi in tutto il territorio regionale

1. La raccolta dei funghi in tutto il territorio regionale è consentita a coloro che:
a) sono in possesso dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'articolo 2;
b) sono in possesso della ricevuta del versamento alla Regione del contributo annuale.
2. Il versamento del contributo annuale consente la raccolta per l'anno solare in cui è effettuato.
3. Durante l'attività di raccolta il raccoglitore deve essere in possesso di documento di identità, dell'autorizzazione alla raccolta e della ricevuta del versamento del contributo annuale.
4. Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di caccia, sono individuati:
a) l'importo del contributo annuale che non può essere inferiore a 70 euro;
b) le modalità di versamento del contributo annuale.

Art. 4 raccolta dei funghi nel territorio delle Unioni e dei Comuni

1. La raccolta dei funghi entro ciascuna delle aree territoriali di cui all'allegato C bis della legge regionale 26/2014 è consentita a coloro che:
a) sono in possesso dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'articolo 2;
b) sono in possesso della ricevuta del versamento all'Unione del contributo annuale determinato dalla Giunta regionale in misura non inferiore a 25 euro.
2. Il versamento del contributo annuale di cui al comma 1 consente la raccolta per l'anno solare in cui è effettuato.
3. La raccolta dei funghi entro il territorio del Comune di residenza è consentita a titolo gratuito a coloro che sono in possesso dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'articolo 2.
4. Durante l'attività di raccolta ai sensi dei commi 1 e 3 il raccoglitore deve essere in possesso di documento di identità, dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'articolo 2 e, nella fattispecie di cui al comma 1, della ricevuta del versamento del contributo annuale.
5. Al fine di incrementare l'offerta turistica la raccolta dei funghi entro ciascuna delle aree territoriali di cui al comma 1 è consentita anche ai non residenti in regione che non sono in possesso dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'articolo 2 purché:
a) abbiano compiuto sedici anni;
b) siano in possesso della ricevuta del versamento all'Unione del contributo giornaliero, determinato dalla Giunta regionale in misura non inferiore a 5 euro.
6. Il versamento del contributo giornaliero consente la raccolta solo per il giorno o per i giorni consecutivi per cui è effettuato.
7. La raccolta dei funghi ai sensi del comma 5 è consentita entro il limite massimo di dieci giorni all'anno.
8. Durante l'attività di raccolta ai sensi del comma 5 il raccoglitore deve essere in possesso di documen-

to di identità e della ricevuta del versamento di cui al comma 5.
9. Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di caccia, sono individuati gli importi dei contributi di cui ai commi 1 e 5 e le modalità di versamento.

Art. 5 raccolta dei funghi da parte di titolari e conduttori di fondi

1. I proprietari, i titolari di diritti reali di godimento e i conduttori dei fondi possono esercitare la raccolta nei fondi medesimi senza l'autorizzazione di cui all'articolo 2 e senza il versamento dei contributi annuali e giornalieri di cui agli articoli 3 e 4, nel rispetto dei limiti quantitativi di cui all'articolo 7.
2. I proprietari, i titolari di diritti reali di godimento e i conduttori dei fondi che intendono riservarsi la raccolta dei funghi delimitano il perimetro dei terreni apponendo tabelle predisposte sulla base del modello approvato con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di funghi e pubblicato sul sito internet della Regione.
3. Su tutto il territorio regionale non è consentita l'istituzione di riserve a pagamento per la raccolta dei funghi epigei spontanei.

Art. 6 autorizzazione alla raccolta dei funghi per fini espositivi, didattici, scientifici e di prevenzione

1. I dipendenti, i collaboratori e gli studenti degli enti e istituti pubblici aventi scopo scientifico, didattico, di ricerca o sanitario, gli associati delle associazioni micologiche, nonché i soggetti in possesso dell'attestato di micologo di cui al decreto del Ministro della sanità 686/1996 possono esercitare gratuitamente la raccolta dei funghi a fini espositivi, didattici, scientifici e di prevenzione previa acquisizione dell'autorizzazione rilasciata dalla Direzione centrale competente in materia di biodiversità.
2. I legali rappresentanti degli enti, degli istituti e delle associazioni micologiche di cui al comma 1, nonché i micologi possono richiedere per sé e per ulteriori dieci persone l'autorizzazione alla raccolta per fini espositivi, didattici, scientifici e di prevenzione, allegando la seguente documentazione:
a) relazione descrittiva delle finalità, del periodo e del luogo della raccolta;
b) dati identificativi delle persone per le quali si chiede l'autorizzazione;
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), nella quale il legale rappresentante o il micologo dichiari che le persone per le quali si chiede l'autorizzazione sono in possesso dei requisiti soggettivi di cui al comma 1.
3. La validità dell'autorizzazione alla raccolta per fini espositivi, didattici, scientifici e di prevenzione non può superare l'anno solare in cui è rilasciata.
4. L'autorizzazione alla raccolta di funghi per le finalità di cui al presente articolo può essere rilasciata a favore degli enti, degli istituti e delle associazioni di cui al comma 1 e dei micologi anche per il periodo strettamente connesso alla realizzazione di mostre, giornate di studio, convegni e seminari. In tal caso, l'autorizzazione viene rilasciata:
a) previa presentazione della relazione di cui al comma 2, lettera a), e dei dati identificativi delle persone che partecipano alla manifestazione;
b) per un periodo non superiore ai tre giorni precedenti la manifestazione e fino al termine della manifestazione stessa;
c) anche per un numero di persone superiore a quello di cui al comma 2 e anche per persone prive dei requisiti soggettivi di cui al comma 1.
5. L'autorizzazione di cui ai commi 1 e 4 consente la raccolta di massimo due esemplari di ciascuna delle seguenti specie: Amanita caesarea e Boletus edulis e relativo gruppo.
6. Durante l'attività di raccolta il raccoglitore deve essere in possesso di documento di identità e di copia dell'autorizzazione.
7. La raccolta di funghi per le finalità di cui al presente articolo svolta, nell'ambito dei rispettivi compiti istituzionali, dall'Amministrazione regionale, dalle Aziende per l'assistenza sanitaria (AAS) e dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA) non è soggetta ad autorizzazione.

Art. 7 limiti quantitativi per la raccolta dei funghi

1. La raccolta dei funghi è in ogni caso consentita nel limite di tre chilogrammi al giorno pro capite.
2. Il limite di cui al comma 1 può essere superato se il raccolto è costituito da un unico esemplare o da un solo cespo di funghi concresciuti.
3. La raccolta dei funghi sulla base delle disposizioni di cui agli articoli 3 e 4 è consentita nel limite di tre chilogrammi al giorno per ciascuna persona che ha versato il contributo annuale o giornaliero, anche se la stessa si avvale dei componenti il proprio nucleo familiare in numero non superiore a due.

Art. 8 modalità per la ricerca e la raccolta dei funghi

1. La ricerca e la raccolta dei funghi si svolgono in ogni caso nel rispetto delle seguenti modalità:
a) la ricerca è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino a un'ora dopo il tramonto;
b) nella ricerca è sempre vietato l'uso di rastrelli, uncini o altri mezzi che possono danneggiare lo stato umifero del terreno, il micelio fungino o l'apparato radicale della vegetazione;
c) la raccolta avviene cogliendo esemplari interi e completi di tutte le parti necessarie alla determinazione della specie ed evitando di danneggiare il micelio sottostante;
d) non sono consentite la raccolta e l'asportazione, anche a fini di commercio, della cotica superficiale del terreno;
e) all'atto della raccolta, i funghi sono puliti sommariamente sul posto e riposti in contenitori rigidi e aerati;
f) non è consentito riporre i funghi in borse di plastica;
g) all'obbligo della pulizia sommaria non sono tenuti coloro che sono stati autorizzati alla raccolta a fini espositivi, didattici, scientifici e di prevenzione ai sensi dell'articolo 6;
h) non è consentito distruggere o danneggiare volontariamente i carpofori di qualsiasi specie di fungo, anche non commestibile o velenoso.

Art. 9 divieti

1. È vietata la raccolta dei seguenti esemplari:
a) Amanita cesarea allo stato di ovolo chiuso;
b) Boletus edulis e relativo gruppo con diametro del cappello inferiore a tre centimetri.
2. È vietata la raccolta nelle seguenti zone:
a) aree ricadenti in parchi naturali regionali, in riserve naturali e in biotopi di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), salva diversa disposizione dei competenti organismi di gestione;
b) giardini e terreni di pertinenza degli immobili a uso abitativo adiacenti agli immobili medesimi, fatta salva la raccolta da parte dei proprietari;
c) fondi chiusi ai sensi dell'articolo 841 del codice civile e quelli identificati dalle tabelle di cui all'articolo 5, comma 2.
3. Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di caccia, sentita la Commissione scientifica regionale per la micologia, possono essere disposte limitazioni temporali alla raccolta di una o più specie di funghi, per periodi definiti e consecutivi, qualora ricorrano motivi di salvaguardia dell'ecosistema o sanitari ovvero per tutelare specie in pericolo di estinzione.

Art. 10 controlli sanitari e commercializzazione dei funghi

1. Le Aziende per l'assistenza sanitaria, attraverso gli Ispettorati micologici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1995, n. 376 (Regolamento concernente la disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati), assicurano il controllo sanitario dei funghi destinati al consumo.
2. La commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica 376/1995.
3. Con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di salute, può essere integrato l'elenco delle specie di cui all'allegato I del decreto del Presidente della Repubblica 376/1995 con altre specie commestibili riconosciute idonee alla commercializzazione. Le integrazioni sono trasmesse al Ministero della sanità.

Art. 11 Commissione scientifica regionale per la micologia

1. Presso la Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali è istituita la Commissione scientifica regionale per la micologia, preposta a esprimere pareri sulle materie concernenti la raccolta dei funghi, sulle problematiche di miglioramento e salvaguardia ambientale connesse con le specie fungine e sulle limitazioni temporali alla raccolta di cui all'articolo 9, comma 3.
2. La Commissione è composta da:
a) Direttore del Servizio competente in materia di funghi o suo delegato, con funzioni di Presidente;
b) Direttore del Servizio competente in materia di biodiversità o suo delegato;
c) un rappresentante degli Ispettorati micologici delle Aziende sanitarie;
d) due esperti designati dalla Federazione regionale dei Gruppi micologici del Friuli Venezia Giulia;
e) due rappresentante degli Enti Locali designati congiuntamente dall'Associazione nazionale Comuni Italiani (ANCI) del Friuli Venezia Giulia e dalla delegazione regionale dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (UNCEM).
3. La Commissione è costituita con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di caccia.

4. La Commissione si riunisce su convocazione del Presidente. Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti. Le proposte sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Le funzioni di segreteria della Commissione sono assicurate dalla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali.
5. La Commissione rimane in carica per un periodo di quattro anni e i suoi membri possono essere riconfermati. La partecipazione ai lavori della Commissione avviene a titolo gratuito.

Art. 12 attività divulgative e di salvaguardia

1. La Regione promuove iniziative finalizzate a favorire la conoscenza e la salvaguardia delle specie fungine.
2. Per le finalità di cui al comma 1 l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un contributo annuale alla Federazione regionale dei Gruppi micologici del Friuli Venezia Giulia per lo svolgimento, da parte della Federazione anche a favore dei Gruppi micologici aderenti, delle seguenti attività:
a) organizzazione di mostre, convegni e giornate di studio su tematiche a carattere micologico e naturalistico;
b) realizzazione di materiale informativo e divulgativo sulle specie fungine;
c) organizzazione di corsi gratuiti per l'ottenimento dell'autorizzazione alla raccolta di cui all'articolo 2.
3. La domanda per la concessione del contributo di cui al comma 2 è presentata al Servizio competente in materia di funghi dal legale rappresentate della Federazione entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno corredata della relazione descrittiva delle attività programmate, del preventivo delle spese da sostenere successivamente alla presentazione della domanda e dell'eventuale richiesta di erogazione del contributo in via anticipata ai sensi del comma 5.
4. Il contributo è concesso entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 3, ai sensi del regolamento (UE) n. 1407 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis". Con il decreto di concessione del contributo sono stabiliti i termini e le modalità di rendicontazione della spesa nel rispetto dell'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), sulla base del modello predisposto dal Servizio competente in materia di funghi. Il Servizio può disporre controlli e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti, anche ai fini della verifica della gratuità dei corsi di cui al comma 2, lettera c).
5. Il contributo è erogato entro sessanta giorni dalla presentazione della rendicontazione. Qualora sia presentata richiesta, con il decreto di concessione, è disposta l'erogazione in via anticipata dell'80 per cento del contributo; all'anticipazione non si applica la disposizione di cui all'articolo 40, comma 2, della legge regionale 7/2000. Il restante 20 per cento è erogato entro sessanta giorni dalla presentazione della rendicontazione.

Art. 13 trasferimenti di risorse

1. In considerazione dell'incidenza dell'attività di raccolta dei funghi sulle comunità locali, a decorrere dal 2018, la Regione con la legge di stabilità trasferisce annualmente risorse ai Comuni in misura complessivamente non superiore a quanto introitato nell'anno finanziario precedente a seguito dei versamenti dei contributi annuali per la raccolta dei funghi in tutto il territorio regionale di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b).
2. Le risorse di cui al comma 1 sono trasferite nella misura determinata in applicazione dei seguenti criteri:
a) l'85 per cento delle risorse è attribuito ai Comuni il cui territorio rientra anche parzialmente nelle zone montane delimitate ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1305 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, in misura proporzionale alla superficie di ciascun Comune;
b) il 15 per cento delle risorse è attribuito ai restanti Comuni in misura proporzionale alla rispettiva superficie.
3. La legge di stabilità individua le Missioni e i Programmi che operano i trasferimenti di cui al comma 1.

Art. 14 sanzioni amministrative

1. Ferma restando l'applicazione dei commi da 3 a 6 e fatto salvo quanto consentito dall'articolo 5, comma 1, è soggetto all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 100 euro a 400 euro chiunque eserciti la raccolta di funghi:
a) senza aver acquisito l'autorizzazione alla raccolta di cui all'articolo 2 o ai sensi della legge regionale 10 maggio 2000, n. 12 (Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei nel territorio regionale. Integrazioni all'articolo 23 della legge regionale 34/1981, in materia di vigilanza);
b) senza aver versato il contributo di cui all'articolo 4, comma 5, lettera b);
c) in violazione del limite delle giornate massime annue di raccolta di cui all'articolo 4, comma 7;

d) senza aver acquisito l'autorizzazione alla raccolta per fini espositivi, didattici, scientifici e di prevenzione di cui all'articolo 6.
2. Ferma restando l'applicazione dei commi da 3 a 6, è soggetto all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 75 euro a 300 euro chiunque eserciti la raccolta di funghi senza che sia stato versato il contributo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), e all'articolo 4, comma 1, lettera b).
3. È soggetto all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 20 euro a 80 euro per ogni esemplare raccolto chiunque violi il divieto di raccolta delle specie di cui all'articolo 9, comma 1, e chi superi il numero massimo degli esemplari consentiti di cui all'articolo 6, comma 5.
4. È soggetto all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 20 euro a 80 euro per ogni chilogrammo o frazione raccolto oltre il limite chiunque violi il limite quantitativo giornaliero previsto dall'articolo 7.
5. È soggetto all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 25 euro a 100 euro chiunque contravviene alle disposizioni di cui all'articolo 8.
6. È soggetto all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 25 euro a 100 euro chiunque violi il divieto di raccolta nelle zone di cui all'articolo 9, comma 2, e le limitazioni temporali alla raccolta di cui all'articolo 9, comma 3.
7. La raccolta dei funghi nelle ipotesi previste dai commi da 1 a 6 comporta la confisca dei funghi raccolti, nonché il ritiro dell'autorizzazione di cui all'articolo 2 per l'anno solare in corso e di cui all'articolo 6.
8. All'irrogazione delle sanzioni provvede la struttura regionale competente in materia di Corpo forestale regionale secondo le modalità della legge regionale 17 gennaio 1984, n. 1 (Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali).

Art. 15 norme transitorie

1. Le autorizzazioni alla raccolta acquisite ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge regionale 12/2000, continuano a essere valide. Le speciali autorizzazioni temporanee per motivi di studio o per l'allestimento di rassegne micologiche, rilasciate prima della data di entrata in vigore della presente legge ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera k), della legge regionale 12/2000, continuano a essere valide fino alla scadenza.
2. I versamenti effettuati ai sensi dell'articolo 5 bis della legge regionale 12/2000 continuano a essere validi per tutto il 2017.
3. Nel 2017 l'autorizzazione alla raccolta di cui all'articolo 2 è rilasciata a coloro che hanno frequentato un corso di almeno dodici ore concernente gli argomenti di cui all'articolo 2, comma 1, organizzato dalle Unioni o dai Gruppi micologici aderenti ovvero da Gruppi non aderenti o in corso di adesione alla Federazione regionale dei Gruppi micologici del Friuli Venezia Giulia. La domanda per il rilascio dell'autorizzazione è presentata alla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali corredata dell'attestato di frequenza del corso rilasciato dall'organizzatore del medesimo.
4. Per il 2017 la domanda per la concessione del contributo di cui all'articolo 12, comma 2, è presentata entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
5. Nelle more della predisposizione da parte della Regione di un sistema unificato per il versamento del contributo annuale di cui all'articolo 3 e dei contributi annuali e giornalieri di cui all'articolo 4, commi 1 e 5:
a) ciascuna Unione comunica al Servizio competente in materia di funghi le modalità di pagamento;
b) non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 14, comma 1, lettera c).

Art. 16 abrogazioni

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogate le seguenti disposizioni:
a) la legge regionale 12/2000;
b) i commi 8 (modificativo dell'articolo 1 della legge regionale 12/2000) e 10 dell'articolo 6 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002);
c) il comma 23 (modificativo dell'articolo 1 della legge regionale 12/2000) dell'articolo 7 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002);
d) l'articolo 16 (modificativo della legge regionale 12/2000) della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca);
e) il comma 83 (modificativo dell'articolo 1 della legge regionale 12/2000) dell'articolo 7 della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007);
f) l'articolo 133 (modificativo dell'articolo 4 bis della legge regionale 12/2000) della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012);
g) la legge regionale 23 marzo 2017, n. 2 (Modifiche alla legge regionale 10 maggio 2000, n. 12 (Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei nel territorio regionale. Integrazioni all'articolo 23 della legge regionale 34/1981, in materia di vigilanza)).

Art. 17 disposizioni finanziarie

1. Le entrate derivanti dal disposto di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), sono accertate e riscosse sul Titolo n. 3 (Entrate extratributarie) - Tipologia n. 100 (Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni) dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2017-2019.
2. Per le finalità previste dall'articolo 12, comma 2, è autorizzata la spesa di 50.000 euro, suddivisa in ragione di 10.000 euro per l'anno 2017 e di 20.000 euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, a valere sulla Missione n. 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) e sul Programma n. 5 (Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.
3. Agli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 2 si provvede mediante prelevamento di pari importo dalla Missione n. 16 (Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca) e dal Programma n. 2 (Caccia e pesca) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.
4. Le entrate derivanti dall'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 14 sono accertate e riscosse con riferimento al Titolo n. 3 (Entrate extratributarie), Tipologia 30200 (Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2017-2019.

Art. 18 entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 7 luglio 2017

SERRACCHIANI

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Il testo riportato tra le parentesi quadre è abrogato.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 4
- Il testo dell'allegato C bis della legge 12 dicembre 2014, n. 26, è il seguente:
ALLEGATO C bis (riferito all'articolo 4 ter) **(1)**
Piano di riordino territoriale
Sono individuate le seguenti aree territoriali adeguate per l'esercizio in forma associata di funzioni comunali, sovracomunali e di area vasta e per la gestione coordinata di servizi:

AREA	COMUNI
Agro Aquileiese	Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello, Gonars, Palmanova, Ruda, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco
Canal del Ferro-Val Canale	Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio
Carnia	Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio
Carso Isonzo Adriatico	Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco
Collinare	Buja, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Forgaria nel Friuli, Flaibano, Majano, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo Grande
Collio-Alto Isonzo	Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, Villesse, San Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo
Friuli Centrale	Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco, Tricesimo, Udine

Gemonese	Artegna, Bordano, Gemona del Friuli, Montenars, Trasaghis, Venzone
Giuliana	Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste
Livenza-Cansiglio-Cavallo	Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva, Polcenigo, Sacile
Mediofriuli	Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mortegliano, Mereto di Tomba, Sedegliano, Talmassons, Varmo
Natisone	Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Grimacco, Moimacco, Manzano, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzulfacco, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano
Noncello	Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola
Riviera Bassa Friulana	Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, San Giorgio di Nogaro
Sile e Meduna	Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini
Tagliamento	Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Valvasone Arzene
Torre	Attimis, Cassacco, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto, Taipana, Tarcento
Valli e Dolomiti friulane	Andreis, Arba, Barcis, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Vito d'Asio, Vivaro

(1) Allegato aggiunto da art. 36, c. 1, della L.R. 20/2016 (B.U.R. 14/12/2016, S.O. n. 55).

Nota all'articolo 6
- Il testo dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, è il seguente:
Art. 47 dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà
1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Nota all'articolo 9
- Il testo dell'articolo 841 de codice civile, è il seguente:
Art. 841 chiusura del fondo
Il proprietario può chiudere in qualunque tempo il fondo

Nota all'articolo 10
- Il testo dell'allegato I del decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1995, n. 376, è il seguente:
Allegato I (1)
(previsto dall'art. 4, comma 1, primo capoverso)
1) Agaricus arvensis;
2) Agaricus bisporus;
3) Agaricus bitorquis;
4) Agaricus campestris;
5) Agaricus hortensis;
6) Amanita caesarea;
7) Armillaria mellea;
8) Auricolaria auricolaria judae;
9) Boletus aereus;
10) Boletus appendicolatus;
11) Boletus badius;
12) Boletus edulis;
13) Boletus granulatus;
14) Boletus impolitus;
15) Boletus luteus;

16) Boletus pinicola;
17) Boletus regius;
18) Boletus reticulatus;
19) Boletus rufa;
20) Boletus scabra;
21) Cantharellus (tutte le specie escluse subcibarius, tubaeformis varietà lutescens e muscigenus);
22) Clitocybe geotropa;
23) Clitocybe gigantea;
24) Craterellus cornucopioides;
25) Hyduum repandum;
26) Lactarius deliciosus;
27) Leccinum (tutte le specie);
28) Lentinus edodes;
29) Macrolepiota procera;
30) Marasmius oreades;
31) Morchella (tutte le specie);
32) Pleurotus cornucopiae;
33) Pleurotus eryngii;
34) Pleurotus ostreatus;
35) Pholiota mutabilis;
36) Pholiota nameko mutabilis;
37) Psalliota bispora;
38) Psalliota hortensis;
39) Tricholoma columbetta;
40) Tricholoma equestre;
41) Tricholoma georgii;
42) Tricholoma imbricatum;
43) Tricholoma portentoso;
44) Tricholoma terreum;
45) Volvariella esculenta;
46) Volvariella valvacea;
47) Agrocybe aegerita (Pholiota aegerita);
48) Pleurotus eringii;
49) Stropharia rugosoannulata.

([1]) Il Ministero della salute con Comunicato 8 ottobre 2005 (Gazz. Uff. 8 ottobre 2005, n. 235) ha reso noto che la giunta regionale della Valle d'Aosta, con deliberazione n. 2727 del 26 agosto 2005, ha integrato l'elenco delle specie di funghi freschi, spontanei e coltivati di cui al presente allegato con le sottoindicate specie commestibili riconosciute idonee alla commercializzazione nel territorio della regione autonoma Valle d'Aosta:
Albatrellus confluens

Albatrellus ovinus
Albatrellus pes-caprae
Hydnum rufescens
Lactarius deterrimus
Lactarius salmonicolor
Lactarius sanguifluus
Lagermannia gigantea
Russula aurea
Russula mustelina
Russula vesca
Russula virescens.

Nota all'articolo 12
- Il testo degli articoli 40 e 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, è il seguente:
Art. 40 tipologie degli incentivi ai settori non economici
1. Gli incentivi ai soggetti non aventi natura di impresa sono concessi nelle forme di cui all'articolo 39, e inoltre in forma di contributi per l'attività o il funzionamento, anticipazioni, indennizzi, borse di studio, secondo le modalità stabilite dalle leggi di settore.
2. La concessione a soggetti privati di incentivi in forma di anticipazioni è subordinata alla prestazione di idonee garanzie patrimoniali.

Art. 43 rendicontazione di incentivi a istituzioni, associazioni, fondazioni e comitati
1. Le istituzioni, le associazioni senza fini di lucro, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), le fondazioni e i comitati beneficiari di incentivi erogati dall'Amministrazione regionale con fondi propri, con esclusione dei

contributi per spese di investimento relative ad immobili, sono tenuti a presentare, a titolo di rendiconto, soltanto l'elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di un apposito controllo disposto dall'ufficio regionale che ha concesso l'incentivo. Le associazioni di volontariato presentano il rendiconto esclusivamente in relazione all'utilizzo delle somme percepite a titolo di incentivo.

Nota all'articolo 13

- Il testo dell'articolo 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, è il seguente:

Articolo 32 designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

1. Gli Stati membri, in base al disposto dei paragrafi 2, 3 e 4, designano le zone ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 classificandole come segue:
a) zone montane;
b) zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, nonché
c) altre zone soggette a vincoli specifici.
2. Ai fini dell'ammissibilità alle indennità di cui all'articolo 31, le zone montane sono caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione della terra e da un considerevole aumento dei costi di produzione, dovuti:
a) all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
b) in zone a più bassa altitudine, all'esistenza nella maggior parte del territorio di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso, ovvero a una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.
Le zone situate a nord del 62 o parallelo e talune zone limitrofe sono considerate zone montane.
3. Ai fini dell'ammissibilità alle indennità di cui all'articolo 31, le zone diverse dalle zone montane sono considerate soggette a vincoli naturali significativi se almeno il 60 % della superficie agricola soddisfa almeno uno dei criteri elencati nell'allegato III al valore soglia indicato.
Il rispetto di tali condizioni deve essere garantito al livello delle unità amministrative locali (livello LAU 2) o al livello di un'unità locale chiaramente definita che copra un'unica zona geografica contigua avente un'identità economica e amministrativa distinta.
Quando delimitano le zone di cui al presente paragrafo, gli Stati membri procedono a un'analisi minuziosa, basata su criteri oggettivi, al fine di escludere le zone in cui i vincoli naturali significativi ai sensi del primo comma, pur essendo documentati, sono stati superati mediante investimenti o attività economiche o con la dimostrazione di una normale produttività dei terreni, o in cui i metodi di produzione o sistemi agricoli compensano il mancato guadagno o i costi aggiuntivi di cui all'articolo 31, paragrafo 1.
4. Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone diverse da quelle menzionate ai paragrafi 2 e 3 che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio sono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.
Le zone soggette a vincoli specifici sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie dello Stato membro interessato
Sono inoltre ammissibili alle indennità di cui al presente paragrafo le zone in cui:
- almeno il 60 % della superficie agricola soddisfa almeno due dei criteri elencati nell'allegato III, ciascuno dei quali all'interno di un margine che non superi il 20 % del valore soglia indicato, oppure
- almeno il 60 % della superficie agricola è costituito da zone che soddisfano almeno uno dei criteri elencati nell'allegato III al valore soglia indicato, e da altre zone che soddisfano almeno due dei criteri elencati nell'allegato III, ciascuno dei quali all'interno di un margine che non superi il 20 % del valore soglia indicato.
Il rispetto di tali condizioni deve essere garantito al livello LAU 2 o al livello di un'unità locale chiaramente definita che copra un'unica zona geografica contigua avente un'identità economica e amministrativa definibile. Quando delimitano le zone di cui al presente comma, gli Stati membri procedono a un'analisi minuziosa descritta all'articolo 32, paragrafo 3. Per calcolare il limite del 10 % di cui al secondo comma si tiene conto delle zone considerate ammissibili ai sensi del presente comma.
In deroga a quanto precede, il secondo comma non si applica agli Stati membri il cui intero territorio è stato considerato zona soggetta a svantaggi specifici a norma dei regolamenti (CE) n. 1698/2005 e (CE) n. 1257/1999.
5. Gli Stati membri allegano ai programmi di sviluppo rurale:
a) la delimitazione esistente o modificata ai sensi dei paragrafi 2 e 4;
b) la nuova delimitazione delle zone di cui al paragrafo 3.

Note all'articolo 15

- Il testo dell'articolo 1 della legge regionale 10 maggio 2000, n. 12, è il seguente:

Art. 1 regolamento per la raccolta dei funghi epigei nel territorio regionale

1. La raccolta dei funghi epigei freschi nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia è disciplinata, in attuazione dei principi della legge 23 agosto 1993, n. 352, da un regolamento, da adottare, previo parere vincolante della competente Commissione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. La competente Commissione consiliare esprime il parere entro trenta giorni dalla data di ricezione della relativa richiesta; decorso tale termine, il regolamento è emanato anche in mancanza del parere. Tale procedura trova altresì applicazione per le modificazioni al regolamento.
2. Il regolamento di cui al comma 1 disciplina la materia nel rispetto dei seguenti principi:

a) le funzioni amministrative necessarie sono esercitate dalle Province, dalle Comunità montane e dai Comuni;
b) la raccolta dei funghi è esercitata, subordinatamente al versamento del corrispettivo annuale determinato per la zona del territorio regionale nel cui ambito ricade il luogo di raccolta, dai soggetti maggiorenni in possesso di autorizzazione con validità permanente, rilasciata previo superamento di un colloquio, fatti salvi i casi di esonero di cui alla lettera f), che accerti la conoscenza, da parte del candidato, delle più diffuse specie regionali di funghi eduli e velenosi, delle norme vigenti in materia di raccolta e trasporto, dei corretti metodi di preparazione e conservazione dei funghi raccolti e del loro peculiare rapporto con l'ambiente. Non si fa luogo al superamento del colloquio qualora il richiedente l'autorizzazione sia in possesso di requisiti soggettivi certificati ai sensi della normativa vigente in altre Regioni della Repubblica italiana;
c) per completare l'offerta turistica nei territori montani, la raccolta è esercitata altresì da soggetti maggiorenni in possesso di permessi temporanei, di durata non superiore a quindici giorni, e non rinnovabili, rilasciati dai Comuni e dalle Comunità montane, entro limiti massimi dagli stessi stabiliti e con validità per i rispettivi territori;
d) i titolari di diritti reali di godimento sui fondi praticano, per qualsiasi finalità, la raccolta negli stessi senza limitazioni di quantità e senza il possesso dell'autorizzazione di cui alla lettera b) o del permesso di cui alla lettera c);
e) le autorizzazioni e i permessi temporanei consentono la raccolta anche da parte dei familiari;
f) i soggetti maggiorenni residenti, titolari di permessi di raccolta ai sensi delle norme vigenti prima dell'entrata in vigore della presente legge per almeno tre periodi negli ultimi sette anni, possono ottenere il rilascio dell'autorizzazione di cui alla lettera b) senza il superamento del colloquio; sono altresì esentati i cittadini in possesso dell'attestato di micologo rilasciato ai sensi del decreto del Ministro della sanità 29 novembre 1996, n. 686;
g) i proprietari o i conduttori di terreni possono riservarsi la raccolta dei funghi previa idonea tabellazione degli stessi;
h) la quantità massima di raccolta giornaliera è fissata in 3 chilogrammi pro capite;
i) per i residenti di cui all'articolo 3, comma 2, della legge 352/1993, che effettuano la raccolta per mantenere o integrare il loro reddito familiare, il limite giornaliero massimo di raccolta è fissato in 15 chilogrammi pro capite;
j) la Regione può stabilire divieti permanenti o temporanei di raccolta, per una o più specie di funghi, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema o sanitari, sentito il parere della Commissione di cui alla lettera l);
k) speciali autorizzazioni temporanee, con validità limitata e per la raccolta di alcune predeterminate specie e quantità di funghi, sono rilasciate a persone fisiche in possesso di specifici requisiti, per motivi di studio o per l'allestimento di rassegne micologiche;
l) istituzione di una Commissione scientifica regionale per la micologia quale organismo di consultazione, con rappresentanti delle Università degli studi di Trieste e di Udine, degli Ispettorati micologici, delle Aziende per i servizi sanitari, delle associazioni micologiche e naturalistiche maggiormente rappresentative e delle strutture regionali competenti nella materia;
m) istituzione, presso le Province e le Comunità montane, delle Commissioni per lo svolgimento dei colloqui per il rilascio delle autorizzazioni di cui alla lettera b) con componenti designati dagli stessi enti, dalle Aziende per i servizi sanitari e, tramite rose di nominativi, dalle principali associazioni micologiche;
n) le Province e le Comunità montane promuovono annualmente, anche avvalendosi delle associazioni micologiche e naturalistiche, corsi di preparazione al colloquio, anche in sede decentrata;
o) istituzione degli Ispettorati micologici di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1995, n. 376, da parte delle Aziende per i servizi sanitari, per lo svolgimento dei compiti di cui al decreto del Ministro della sanità del 16 ottobre 1998, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 258 del 4 novembre 1998, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 1, qualora non già istituiti;
p) la Regione determina annualmente, in modo differenziato tra residenti in regione e non residenti, i corrispettivi per l'esercizio della raccolta con l'autorizzazione rispettivamente nei territori di ciascuna Comunità montana e nel restante territorio regionale, e i corrispettivi per il rilascio dei permessi temporanei. Le Comunità montane possono consentire riduzioni sino al 100 per cento a favore dei residenti nei Comuni del proprio territorio. I Comuni e le Comunità montane possono consentire riduzioni sino al 100 per cento a favore dei richiedenti il permesso temporaneo che soggiornano nel proprio territorio. Il corrispettivo annuale dell'autorizzazione è introitato dalla Comunità montana nel cui territorio il possessore del tesserino ha scelto di esercitare la raccolta, mentre i corrispettivi per il rilascio dei permessi temporanei sono introitati dagli enti competenti al rilascio; per l'esercizio della raccolta al di fuori del territorio delle Comunità montane, il corrispettivo annuale dell'autorizzazione è introitato dalle Province;
q) disciplina transitoria per un periodo non superiore a tre anni, durante i quali sono rilasciati permessi temporanei di raccolta, di durata non superiore a un anno, dai Comuni e dalle Comunità montane, validi per i rispettivi territori, nel numero massimo dagli stessi stabilito. Il corrispettivo per il rilascio è determinato con le modalità e per le finalità di cui alla lettera p);
r) la vigilanza sull'applicazione delle norme regolamentari spetta, secondo le rispettive competenze, al personale del Corpo forestale regionale, delle Province e dei Comuni.
2 bis. (ABROGATO)
3. La disciplina regolamentare di cui ai commi 1 e 2 trova applicazione a decorrere dall'1 gennaio 2001.
3 bis. (ABROGATO)
3 ter. (ABROGATO)

- Il testo dell'articolo 5 bis della legge regionale 12/2000, è il seguente:
Art. 5 bis disposizioni transitorie
1. Nelle more del complessivo riordino della disciplina della raccolta dei funghi epigei alla luce del mutato assetto

organizzativo degli enti locali, nel 2017, la raccolta dei funghi può essere esercitata in tutto il territorio regionale da parte di coloro che:
a) sono in possesso dell'autorizzazione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), e di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 1 dicembre 2000, n. 0436/Pres. (Regolamento per la raccolta dei funghi epigei nel territorio regionale adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 12);
b) hanno versato all'Amministrazione regionale, secondo le modalità pubblicate sul relativo sito internet, il corrispettivo annuale di 50 euro se residenti in regione o di 100 euro se non residenti.
2. Nel 2017 la raccolta dei funghi può essere altresì esercitata entro la perimetrazione di ciascuna Unione Territoriale Intercomunale (UTI) da parte dei residenti nell'Unione medesima che:
a) sono in possesso dell'autorizzazione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), e di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 436/2000;
b) hanno versato il corrispettivo annuale di 25 euro a favore dell'UTI secondo le modalità dalla stessa determinate.
3. In via eccezionale, nel 2017, è altresì consentita la raccolta dei funghi:
a) in tutto il territorio regionale: a chi abbia versato il corrispettivo annuale per una o più zone di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), e ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto del Presidente della Giunta regionale 436/2000, purché, qualora l'importo versato sia inferiore a quello stabilito dal comma 1, la differenza venga preventivamente versata a favore della Regione secondo le modalità di cui al medesimo comma 1;
b) in una sola delle zone di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b): a chi abbia versato il corrispettivo annuale ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto del Presidente della Giunta regionale 436/2000 solo per la stessa zona entro l'entrata in vigore della legge regionale 23 marzo 2017, n. 2 (Modifiche alla legge regionale 10 maggio 2000, n. 12 (Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei nel territorio regionale. Integrazioni all' articolo 23 della legge regionale 34/1981, in materia di vigilanza)).
4. Durante l'attività di raccolta, il raccoglitore deve essere in possesso dell'autorizzazione alla raccolta, di documento di identità in corso di validità, di copia delle ricevute dei versamenti di cui ai commi da 1 a 3.
5. Per quanto non previsto dal presente articolo, le modalità della raccolta, i relativi limiti e i divieti continuano a essere disciplinati dalla presente legge e dal relativo regolamento di attuazione.
6. Le entrate derivanti dal disposto di cui al comma 1 e al comma 3, lettera a), sono accertate e riscosse con riferimento al Titolo n. 3 (Entrate extratributarie), Tipologia 100 (Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni) dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2017-2019.

Nota all'articolo 16
- Il testo del comma 10 dell'articolo 1 della legge regionale 25 maggio 2002, n. 3, abrogato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 6 Progettazioni, tutela dell'ambiente e del territorio e interventi nei settori dell'edilizia e dei trasporti
[10. Per le finalità previste dal comma 3 bis dell'articolo 1 della legge regionale 12/2000, come aggiunto dal comma 9, è autorizzata la spesa complessiva di 154.500 euro, suddivisa in ragione di 51.500 euro per ciascuno degli anni dal 2002 al 2004, a carico dell'unità previsionale di base 4.5.23.1.1790 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 2972 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.]

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 219
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale l'8 giugno 2017;
- assegnato alla IV Commissione permanente l'8 giugno 2017;
- esaminato e approvato a maggioranza, senza modifiche, dalla IV Commissione permanente nella seduta del 14 giugno 2017 con relazione di maggioranza dei consiglieri Da Giau e Paviotti e, di minoranza, della consigliera Piccin; esaminato e approvato a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta del 29 giugno 2017.
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 8228/P dd. 3 luglio 2017.

17_28_1_DPR_143_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 giugno 2017, n. 0143/Pres.

Regolamento concernente le caratteristiche della denominazione e del segno distintivo degli stabilimenti balneari, ai sensi dell'articolo 50, comma 2 della legge regionale 9 dicembre 2016, n.21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore del turismo e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);
VISTO in particolare l'articolo 50, comma 2, della citata legge regionale n. 21/2016 (Denominazione e segno distintivo delle strutture ricettive turistiche) che demanda ad un apposito Regolamento la disciplina delle caratteristiche della denominazione e del segno distintivo dello stabilimento balneare;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il testo del "Regolamento concernente la disciplina delle caratteristiche della denominazione e del segno distintivo dello stabilimento balneare, ai sensi dell'articolo 50, comma 2 della legge regionale 9 dicembre 2016 n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive)";
RITENUTO pertanto di emanare il suddetto Regolamento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 12 maggio 2017, n. 847;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente la disciplina delle caratteristiche della denominazione e del segno distintivo dello stabilimento balneare, ai sensi dell'art. 50, comma 2 della legge regionale 9 dicembre 2016 n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive)" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento concernente le caratteristiche della denominazione e del segno distintivo degli stabilimenti balneari, ai sensi dell'articolo 50, comma 2 della legge regionale 9 dicembre 2016, n.21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive).

art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 50, comma 2 della legge regionale 9 dicembre 2016, n.21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive), le caratteristiche della denominazione e del segno distintivo degli stabilimenti balneari.

art. 2 caratteristiche della denominazione

1. La denominazione dello stabilimento balneare non deve essere tale da ingenerare confusione circa la tipologia di appartenenza e la sua classificazione; in ogni caso non deve essere uguale o simile a quella adottata da altri stabilimenti balneari ubicati nel territorio di uno stesso Comune.

art. 3 caratteristiche del segno distintivo

1. Il segno distintivo è realizzato conformemente al modello di cui all'allegato «A» al presente regolamento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e deve essere esposto all'esterno dello stabilimento balneare in modo da risultare ben visibile.

art. 4 abrogazioni e norme transitorie

1. Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, è abrogato il decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2002, n. 0330/Pres. (Regolamento concernente le modalità di rilascio e i requisiti del provvedimento di classificazione e di autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti balneari, le caratteristiche della loro denominazione, del segno distintivo e della loro pubblicità, le modalità di fissazione e applicazione dei prezzi da parte dei titolari o gestori, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, della legge regionale 16 gennaio 2002, n.2).
2. Sono mantenuti i segni distintivi già realizzati ai sensi dell'Allegato <<A>> al decreto del Presidente della Regione 0330/2002.

art. 5 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
Modello segno distintivo stabilimento balneare

Modello del segno distintivo degli stabilimenti balneari.
1. Il segno distintivo è costituito da due cabine-spogliatoio affiancate in immagine speculare, di colore blu con strisce verticali azzurre e dalla scritta «stabilimento balneare» di colore bianco, posta alla base del disegno.
2. Nella parte inferiore estrema sono disegnate le stelle marine a cinque punte in numero corrispondente alla classificazione ottenuta, di colore giallo su fondo blu.
3. Il segno distintivo è racchiuso in un rettangolo in alluminio 10/10 fondo naturale di misura massima non superiore a 25 centimetri di larghezza e 32 centimetri di altezza.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_28_1_DPR_144_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 giugno 2017, n. 0144/Pres.

Regolamento concernente la disciplina delle caratteristiche della denominazione delle strutture ricettive turistiche, del loro segno distintivo e della sua pubblicità ai sensi dell'art. 40, comma 3 della legge regionale 9 dicembre 2016 n.21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore del turismo e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);
VISTO in particolare l'articolo 40, comma 3, della citata legge regionale n. 21/2016 (Denominazione e segno distintivo delle strutture ricettive turistiche) che demanda ad un apposito Regolamento la disciplina delle caratteristiche della denominazione delle strutture ricettive turistiche, del loro segno distintivo e della sua pubblicità;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il testo del "Regolamento concernente la disciplina delle caratteristiche della denominazione delle strutture ricettive turistiche, del loro segno distintivo e della sua pubblicità ai sensi dell'art. 40, comma 3 della legge regionale 9 dicembre 2016 n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive)";
RITENUTO pertanto di emanare il suddetto Regolamento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 12 maggio 2017, n. 846;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente la disciplina delle caratteristiche della denominazione delle strutture ricettive turistiche, del loro segno distintivo e della sua pubblicità ai sensi dell'art. 40, comma 3 della legge regionale 9 dicembre 2016 n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive)" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento concernente la disciplina delle caratteristiche della denominazione delle strutture ricettive turistiche, del loro segno distintivo e della sua pubblicità ai sensi dell'art. 40, comma 3 della legge regionale 9 dicembre 2016 n.21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive).

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 40, comma 3 della legge regionale 9 dicembre 2016, n.21(Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive), le caratteristiche della denominazione delle strutture ricettive turistiche, del segno distintivo e della sua pubblicità.

art. 2 caratteristiche della denominazione delle strutture ricettive turistiche

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 40, comma 1 della legge regionale 21/2016, la denominazione delle strutture ricettive turistiche non deve essere tale da ingenerare confusione circa la tipologia di appartenenza e la sua classificazione; in ogni caso non deve essere uguale o simile a quella adottata da strutture ricettive turistiche appartenenti alla medesima tipologia, ubicate nel territorio di uno stesso Comune o di Comuni limitrofi.

2. Le strutture ricettive alberghiere possono aggiungere alla loro denominazione quella di:

a) «Meublé» o «Garnì» qualora forniscono servizio di alloggio e prima colazione ;

b) «Lusso» qualora sono classificati a cinque stelle e sono caratterizzati da eccezionali elementi qualitativi determinati dal pregio architettonico, dall'interesse storico, dal gusto estetico e dall'ampiezza e fasto della costruzione e dall'eccezionale qualità delle dotazioni, dei mobili, degli arredi e dei servizi offerti;

c) «Grand Hotel» o «Palace» qualora sono classificati a cinque, quattro superior o quattro stelle;

d) «Pensione» qualora sono classificati a tre superior, tre, due o una stella e forniscono alloggio e servizio di ristorante alle sole persone alloggiate.

art. 3 segno distintivo delle strutture ricettive turistiche e sua pubblicità

1. Ai sensi dell'articolo 40, comma 2 della legge regionale 21/2016, il segno distintivo delle strutture ricettive deve essere esposto all'esterno della struttura ricettiva turistica in modo da

risultare ben visibile ed è realizzato in conformità ai modelli adottati con decreto del Direttore centrale competente in materia di turismo.

art.4 disposizione transitoria

1. Fino all'adozione del decreto del Direttore centrale competente in materia di turismo di cui all'articolo 3, i segni distintivi delle strutture ricettive turistiche, sono realizzati in conformità ai modelli di cui agli allegati A e B al decreto del presidente della regione 7 maggio 2002, n.0128/Pres (Regolamento concernente le modalità di rilascio e i requisiti del provvedimento di classificazione e di autorizzazione all'esercizio delle strutture ricettive turistiche, le caratteristiche della loro denominazione, del segno distintivo e della pubblicità, le modalità di fissazione e applicazione dei prezzi, nonché la composizione e il funzionamento della commissione giudicatrice per l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di impresa ricettiva e le materie dell'esame, ai sensi degli articoli 62 e 90 della legge regionale 16 gennaio 2002, n.2.).

art. 5 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_28_1_DPR_145_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 giugno 2017, n. 0145/Pres.

Regolamento concernente la composizione e il funzionamento delle commissioni giudicatrici per l'esame di idoneità all'esercizio di impresa ricettiva di cui all'articolo 90 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale), ai sensi dell'articolo 62 della medesima legge regionale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale);
VISTI in particolare gli articoli 62 e 90 della citata legge regionale 2/2002 che demandano ad un apposito Regolamento la determinazione relativa alla composizione e il funzionamento della commissione giudicatrice per l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di impresa ricettiva e le materie d'esame istituita presso ciascuna Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della regione;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il testo del "Regolamento concernente la composizione e il funzionamento delle commissioni giudicatrici per l'esame di idoneità all'esercizio di impresa ricettiva di cui all'articolo 90 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale), ai sensi dell'articolo 62 della medesima legge regionale";
RITENUTO pertanto di emanare il suddetto Regolamento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 12 maggio 2017, n. 845;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente la composizione e il funzionamento delle commissioni giudicatrici per l'esame di idoneità all'esercizio di impresa ricettiva di cui all'articolo 90 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale), ai sensi dell'articolo 62 della medesima legge regionale" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento concernente la composizione e il funzionamento delle commissioni giudicatrici per l'esame di idoneità all'esercizio di impresa ricettiva di cui all'articolo 90 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale), ai sensi dell'articolo 62 della medesima legge regionale.

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina la composizione e il funzionamento delle commissioni giudicatrici per l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di impresa ricettiva, nonché le materie dell'esame ai sensi dell'articolo 62della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale).-

Art. 2 composizione e funzionamento delle commissioni giudicatrici per l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di impresa ricettiva

1.Le commissioni giudicatrici istituite ai sensi dell'articolo 90 della legge regionale 2/2002 durano in carica quattro anni e sono composte da:
a) il Segretario generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o un suo sostituto di qualifica non inferiore all'ottava, che la presiede;
b) un rappresentante dell'Amministrazione regionale o un suo sostituto;
c) un esperto di gestione di strutture ricettive designato dall'Associazione provinciale degli albergatori o un suo sostituto;
d) un rappresentante dell'Azienda per i servizi sanitari nella cui circoscrizione è ubicata la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o un suo sostituto;
e) un rappresentante dell'Ispettorato territoriale del lavoro nella cui circoscrizione è ubicata la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o un suo sostituto;
f) un rappresentante dell'Agenzia delle entrate nella cui circoscrizione è ubicata la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o un suo sostituto previo accordo;
g) un docente di merceologia o un esperto in materia
2. Funge da Segretario della commissione giudicatrice un dipendente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura.
3. La commissione si riunisce di norma ogni tre mesi, tenuto anche conto del numero delle domande di ammissione all'esame di idoneità all'esercizio di impresa ricettiva.

Art. 3 materie dell'esame di idoneità

1. L'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di impresa ricettiva consiste in una prova orale vertente

sulle seguenti materie:
a) legislazione turistica;
b) legislazione sanitaria;
c) legislazione in materia di lavoro e sicurezza sociale;
d) legislazione in materia di somministrazione di alimenti e bevande;
e) obblighi fiscali, tributi e norme di contabilità aziendale;
f) organizzazione, amministrazione, controllo di gestione ed adeguamento della politica aziendale alle tendenze del mercato.

2. La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura indica, nell'ambito delle materie di cui al comma 1, gli argomenti che formano oggetto delle prove d'esame, stabilendo i termini e le modalità per la loro effettuazione.

Art. 4 norma transitoria

1.Le commissioni giudicatrici già istituite ai sensi del decreto del Presidente della Regione 7 maggio 2002, n. 128 (Regolamento concernente le modalità di rilascio e i requisiti del provvedimento di classificazione e di autorizzazione all'esercizio delle strutture ricettive turistiche, le caratteristiche della loro denominazione, del segno distintivo e della pubblicità, le modalità di fissazione e applicazione dei prezzi, nonché la composizione e il funzionamento della commissione giudicatrice per l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di impresa ricettiva e le materie dell'esame, ai sensi degli articoli 62 e 90 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.) continuano ad operare sino alla loro naturale scadenza.

Art. 5 abrogazione del DPReg.128/2002.

1. Il DPReg. 128/2002 è abrogato.

Art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_28_1_DPR_146_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 giugno 2017, n. 0146/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi straordinari ai consorzi di servizi turistici della montagna friulana ai sensi dell'articolo 2, commi 37 e 38 bis, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Finanziaria 2015).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2, commi da 37 a 40, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2015)" che autorizza, l'Amministrazione regionale, a sostenere l'attività dei Consorzi di servizi turistici Soc. Cons. a r.l. della montagna friulana, mediante concessione di contributi straordinari destinati al finanziamento dell'attività svolta, nonché a sollievo degli oneri pregressi;
VISTO l'articolo 2, comma 101, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017) che nella Tabella B allegata alla legge regionale sopra indicata apporta le variazioni relative alle Missioni e Programmi dello stato della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019;
VISTO l'articolo 4 della legge regionale 14/2017 (Manutenzione dei settori manifatturiero e terziario) che apporta una modifica alla legge regionale n. 27/2014 con l'introduzione all'articolo 2 del comma 38 bis con il quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere l'attività dei Consorzi di servizi turistici Soc. Cons. a r.l. della montagna friulana con priorità ai Consorzi che abbiano deliberato lo scioglimento dell'ente entro il 31 dicembre 2017, mediante concessione di contributi straordinari destinati al finanziamento dell'attività svolta, nonché a sollievo degli oneri pregressi;
CONSIDERATO che ai sensi del comma 38 bis, del menzionato articolo 2, con regolamento regionale sono stabiliti i criteri per la concessione dei contributi di cui al comma 37 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Finanziaria 2015);
VISTO il testo del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi straordinari ai Consorzi di servizi turistici della montagna friulana ai sensi dell'articolo 2, commi 37 e 38 bis, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Finanziaria 2015)";
RITENUTO pertanto di emanare il suddetto Regolamento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2017, n. 1088;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi straordinari ai Consorzi di servizi turistici della montagna friulana ai sensi dell'articolo 2, commi 37 e 38 bis, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Finanziaria 2015)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi straordinari ai Consorzi di servizi turistici della montagna friulana ai sensi dell'articolo 2, commi 37 e 38 bis, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Finanziaria 2015).

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 2, comma 38 bis, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Finanziaria 2015), disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi straordinari a favore dei Consorzi di servizi turistici della montagna friulana, di seguito consorzi turistici, costituiti in forma di società consortile a responsabilità limitata, destinati al finanziamento dell'attività svolta, nonché a sollievo degli oneri pregressi.

Art. 2 soggetti beneficiari

1. Sono beneficiari del contributo i consorzi turistici della montagna friulana costituiti in forma di società consortile a responsabilità limitata.

Art. 3 modalità di concessione del contributo straordinario

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi con procedimento valutativo a graduatoria ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), sulla base dei seguenti punteggi, tenendo anche conto del criterio di priorità previsto dall'articolo 2, comma 38 bis, della legge regionale 27/2014:

a) consorzi turistici che deliberano lo scioglimento dell'ente entro il 31 dicembre 2017: **10 punti**;

b) consorzi turistici con valore della produzione media nel triennio 2014-2016 inferiore a 1.000.000 euro: **5 punti**;

c) consorzi turistici con oneri pregressi documentati per il triennio 2014-2016 di ammontare complessivo superiore a 50.000 euro: **3 punti.**
2. Il punteggio complessivo per accedere al contributo deve essere almeno pari a 3 punti.
3. In caso di parità di punteggio e mancanza di risorse sufficienti, i fondi sono assegnati ai beneficiari in misura proporzionale alla spesa ammessa a contributo.

Art. 4 intensità del contributo

1. L'ammontare massimo del contributo concedibile, in rapporto alla spesa ritenuta ammissibile e sulla base della punteggio ottenuto, è il seguente:

a) da 3 a 9 punti: 50 per cento;

b) da 10 a 15 punti: 70 per cento;

c) da 16 a 18 punti: 100 per cento.

Art. 5 termini e modalità di presentazione delle domande

1. La domanda di contributo, attestante il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni per l'accesso al contributo, sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario e in regola con le vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo, è corredata dalla seguente documentazione:
a) atto costitutivo del consorzio turistico;
b) relazione illustrativa delle attività per la quali è richiesto il contributo corredata da un quadro economico riferito all'entità del contributo richiesto;
c) in caso di consorzi turistici che deliberano la liquidazione dell'ente entro il 31 dicembre 2017, copia della delibera stessa nonché tutti gli eventuali documenti conseguenti all'esecuzione della delibera medesima;
d) dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3 del presente regolamento, ai fini dell'attribuzione dei punteggi utili alla definizione della graduatoria;
e) copia fotostatica di un documento di identità personale, in corso di validità, del legale rappresentante della consorzio turistico.
2. Le domande per la concessione del contributo straordinario sono presentate alla Direzione centrale competente in materia di attività produttive, Servizio del turismo, esclusivamente tramite posta elettronica certificata (P.E.C) all'indirizzo produttive@certregione.fvg.it entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.
3. La concessione dei contributi è condizionata alle disponibilità dei fondi sul pertinente capitolo di bilancio.

Art. 6 istruttoria delle domande

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto nonché la rispondenza della domanda ai requisiti di legittimazione e alle condizioni di ammissibilità previsti dal presente regolamento, richiedendo, ove necessario, documentazione integrativa.
2. In caso di domanda irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne da comunicazione all'interessato, assegnando un termine massimo di dieci giorni per provvedere alla sua regolarizzazione od integrazione. La domanda è archiviata d'ufficio qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione decorra inutilmente.

Art. 7 spese ammissibili al contributo straordinario

1. Sono ammesse al contributo straordinario le spese destinate al finanziamento dell'attività svolta, nonché a sollievo degli oneri pregressi, intendendo per tali le spese per le quali non sia ancora intervenuto il pagamento, quali:
a) acquisizione di servizi relativi alla realizzazione di iniziative di comunicazione, attività divulgative e di pubblicità nonché di programmi informatici;
b) costi relativi al personale dipendente, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato;
c) costi generali derivanti dall'attuazione di iniziative;
d) costi relativi alla funzionalità e all'organizzazione come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, affitto locali, spese per la fruizione di servizi pubblici a rete, spese bancarie ivi compresi gli interessi passivi corrisposti.
2. Non sono ammesse a contributo le spese di investimento.

Art. 8 approvazione della graduatoria

1. Con decreto del Direttore centrale competente in materia di attività produttive, turismo e cooperazione, è approvata la graduatoria delle domande ammesse a contributo sulla base dei punteggi ottenuti ai sensi dell'articolo 3.
2. Il decreto di cui al comma 1 è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul suo sito istituzionale.

Art. 9 concessione ed erogazione del contributo e modalità di rendicontazione

1. I contributi straordinari sono concessi con decreto del Direttore del servizio turismo entro 60 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande. Con il medesimo decreto è determinato l'ammontare delle spese ammissibili e stabiliti i termini per la presentazione della rendicontazione.
2. Il contributo è erogato entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione di cui all'articolo 10.

Art. 10 rendicontazione delle spese ammesse a contributo

1. Ai fini della rendicontazione delle spese il soggetto beneficiario presenta la documentazione prevista dall'articolo 41 o 41bis della legge regionale 7/2000 corredata da una relazione sulle iniziative oggetto del contributo, in cui vengano descritte le attività e siano altresì evidenziati i benefici territoriali prodotti.

Art. 11 disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.
2. Il rinvio a legge e regolamenti operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 12 divieto di cumulo

1. I contributi di cui al presente regolamento sono cumulabili con altri contributi previsti dalla normativa comunitaria, statale o regionale, salvo che sia diversamente stabilito. In ogni caso, la somma di più finanziamenti non può essere superiore alla spesa totale sostenuta e rimasta effettivamente a carico del beneficiario.

Art. 13 entrata in vigore

1.Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_28_1_DPR_147_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 giugno 2017, n. 0147/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 16 novembre 2010, n. 245 (Regolamento recante criteri e modalità per l'erogazione dei contributi all'associazione della riserva di caccia o ad altro soggetto che esprime il Presidente del distretto venatorio, in esecuzione degli articoli 18, comma 3, e 39, comma 1, lettera d), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) ed, in particolare, l'articolo 18, comma 3, lettera a), come sostituito dall'articolo 3, comma 15, lettera b), della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), il quale autorizza l'Amministrazione regionale ad erogare, alla associazione della riserva di caccia o ad altro soggetto che esprime il Presidente del distretto venatorio, un contributo annuale per le spese concernenti l'attività di segreteria e di presidenza nella misura massima del 90 per cento della spesa ritenuta ammissibile;
VISTO l'articolo 39, comma 1, lettera d), della legge regionale 6/2008, come modificato dall'articolo 3, comma 15, lettera c), della legge regionale 25/2016, il quale prevede che, con regolamento da emanarsi in esecuzione dell'articolo 18, comma 3, della medesima legge, sono individuati, tra l'altro, i criteri di riparto dello stanziamento del bilancio tra i distretti venatori, i criteri e le modalità per l'erogazione del contributo annuale e le tipologie di spese ammissibili concernenti l'attività di segreteria e presidenza;
VISTO l'articolo 3, comma 16, della legge regionale 25/2016, il quale prevede che la disposizione di cui all'articolo 18, comma 3, lettera a), della legge regionale 6/2008, come sostituito dal comma 15, lettera b), della medesima legge regionale 25/2016, si applica alle attività svolte dai beneficiari a partire dall'anno 2017;
VISTO il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2017, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 47/2016 e aggiornato con deliberazione 14 dicembre 2016, n. 50, recante, tra gli obiettivi strategici, il finanziamento dei distretti venatori per lo svolgimento dei compiti istituzionali e delle funzioni di rilievo pubblicistico di cui all'articolo 18, comma 3, lettera a), della legge regionale 6/2008;
VISTO il proprio decreto 16 novembre 2010, n. 0245/Pres. "Regolamento recante criteri e modalità per l'erogazione dei contributi all'associazione della riserva di caccia o ad altro soggetto che esprime il Presidente del distretto venatorio, in esecuzione degli articoli 18, comma 3, e 39, comma 1, lettera d), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", come da ultimo modificato con proprio decreto 8 maggio 2017, n. 0101/Pres.;
RILEVATO che risulta opportuno modificare ulteriormente il predetto regolamento al fine di semplificare il procedimento contributivo e di favorire una più efficace realizzazione delle attività finanziate;
RITENUTO pertanto di modificare la lettera a) del comma 1 dell'articolo 4 del regolamento, al fine di rimuovere la condizione che vincola la misura di tale tipologia di spesa al totale delle spese ammissibili, e di introdurre la disciplina transitoria per i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento;
VISTA legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2017, n. 1098;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 16 novembre 2010, n.

0245/Pres. (Regolamento recante criteri e modalità per l'erogazione dei contributi all'associazione della riserva di caccia o ad altro soggetto che esprime il Presidente del distretto venatorio, in esecuzione degli articoli 18, comma 3, e 39, comma 1, lettera d), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria))", nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 16 novembre 2010, n. 245 (Regolamento recante criteri e modalità per l'erogazione dei contributi all'associazione della riserva di caccia o ad altro soggetto che esprime il Presidente del distretto venatorio, in esecuzione degli articoli 18, comma 3, e 39, comma 1, lettera d), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)).

art. 1 modifica all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 245/2010

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 16 novembre 2010, n. 245 (Regolamento recante criteri e modalità per l'erogazione dei contributi all'associazione della riserva di caccia o ad altro soggetto che esprime il Presidente del distretto venatorio, in esecuzione degli articoli 18, comma 3, e 39, comma 1, lettera d), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)) le parole: << e, comunque, nella misura massima del 50 per cento del totale delle spese ammissibili a contributo>> sono soppresse.

art. 2 disposizione transitoria

1. Il presente regolamento si applica anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore dello stesso.

art. 3 entrata in vigore

1.Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_28_1_DPR_149_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2017, n. 0149/Pres.

Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni ed ai gruppi speleologici del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19, comma 2, della legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15 (Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche) che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi a favore delle associazioni e dei gruppi speleologici con sede in Regione per la realizzazione delle attività speleologiche di cui all'articolo 2, comma 2, lettera n) della medesima legge regionale e per l'acquisto di strumentazione e attrezzature;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale n. 15/2016 che istituisce l'Elenco delle associazioni e dei gruppi speleologici con sede in Regione ed individua i criteri minimi per la loro iscrizione, anche al fine di beneficiare dei contributi di cui sopra;
ATTESA la necessità di definire i criteri e le modalità di concessione dei contributivi previsti alle disposizioni dell'articolo 19, comma 3 della legge regionale 15/2016;
RICHIAMATA al riguardo la deliberazione della Giunta regionale n. 1183 del 23/06/2017 con la quale è stato approvato il "Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni ed ai gruppi speleologici del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1183 del 23/06/2017

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni ed ai gruppi speleologici del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni ed ai gruppi speleologici del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15.

art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la determinazione, la concessione e l'erogazione dei contributi a favore delle associazioni e dei gruppi speleologici regionali per le finalità previste nell'articolo 19, comma 2, della legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15 (Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche) per incentivare le esplorazioni di nuove cavità, promuovere la ricerca, la documentazione e il censimento delle grotte, ai fini dell'aggiornamento della sezione a) del Catasto Speleologico Regionale (CSR), sostenere l'acquisto di strumentazioni e attrezzature speleologiche, ricerche scientifiche, studi e pubblicazioni sulle grotte, sostenere l'organizzazione di convegni e iniziative volti alla divulgazione, al progresso e alla sicurezza delle attività speleologiche.

2. Ai fini del presente regolamento, per attività speleologica si intendono le attività di cui all'articolo 2, comma 2, lettera n) della legge regionale 15/2016.

art. 2 soggetti beneficiari

1. Sono soggetti beneficiari dei contributi di cui all'articolo 1 le associazioni ed i gruppi speleologici iscritti all'Elenco di cui all'articolo 14, comma 2, della legge regionale 15/2016.

art. 3 spese e iniziative ammissibili

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della legge regionale 15/2016, sono ammissibili a contributo le spese sostenute dai beneficiari nel corso dello stesso anno solare di presentazione della domanda.

2. Le spese ammissibili a contributo, suddivise tra spese correnti e spese d'investimento, sono connesse con le attività speleologiche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi comprese quelle per l'acquisto di attrezzature e strumentazione.

3. Le spese ammissibili a contributo riguardano:

a) Spese correnti:

1) acquisto di attrezzatura speleologica, comprensiva di quella necessaria alla ricerca di nuove cavità;
2) documentazione attività speleologica;
3) corsi di formazione;

4) corsi di aggiornamento;
5) spese di viaggio per attività speleologica;
6) spese di viaggio per partecipazione a congressi/workshop;
7) spese di viaggio per partecipazione a corsi;
8) pubblicazioni;
9) divulgazione;
10) affidamento di incarichi di studio, ricerca, analisi;
11) acquisto di riviste, pubblicazioni, libri;
12) gestione delle strutture a supporto dell'attività speleologica.

b) Spese d'investimento:

1) acquisto di strumentazione informatica hardware;
2) acquisto di strumentazione informatica software;
3) acquisto di strumentazione per rilievo ipogeo;
4) acquisto di strumentazione per documentazione video-fotografica;
5) acquisto di attrezzatura inventariabile connessa all'attività speleologica e alla gestione della struttura.

art. 4 modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda di contributo, redatta esclusivamente utilizzando il modello di cui all'Allegato A, è firmata digitalmente o, in assenza di tale possibilità, sottoscritta manualmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente, ed è presentata, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) o via raccomandata, al Servizio competente in materia, con indicazione nell'oggetto: "Domanda per concessione di contributi alle associazioni ed ai gruppi speleologici del Friuli Venezia Giulia", entro il 31 gennaio di ogni anno.

2. Al fine del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data di spedizione della domanda e, in caso di spedizione a mezzo raccomandata, trova applicazione l'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

3. La domanda di contributo è corredata, a pena di inammissibilità, dalla seguente documentazione:

a) autocertificazione dei dati per l'inserimento in graduatoria secondo il modello Allegato B;

b) fotocopia di un documento di identità valido del legale rappresentante dell'ente richiedente.

art. 5 istruttoria

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'accesso al contributo nonché la completezza della relativa domanda.

2. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta incompleta, il responsabile del procedimento richiede le necessarie integrazioni fissando, per l'incombente, un termine di quindici giorni.

3. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta inammissibile o le integrazioni richieste ai sensi del comma 2 del presente articolo, non siano pervenute entro il termine fissato, il responsabile del procedimento dispone l'archiviazione della stessa, dandone comunicazione all' soggetto richiedente.

art. 6 concessione dei contributi e criteri di graduatoria

1. I contributi sono concessi con il procedimento valutativo a graduatoria di cui all'articolo 36 della legge regionale 7/2000, nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dalla legge.

2. La graduatoria delle domande di contributo, è formulata sulla base dei dati di cui all'allegato B, di seguito specificati con i relativi pesi e con le modalità e i coefficienti dettagliati nell'Allegato D:

a) Attività relativa al Catasto (AC): metri spaziali di cavità rilevati, per revisione, aggiornamento, nuovo accatastamento, con dati digitali vettoriali anche volumetrici, peso 55 per cento;

b) Attività svolte sul Territorio regionale (AT): giornate-uomo di attività speleologica e corsi di speleologia erogati dal singolo gruppo e certificati da organismi/istituzioni nazionali/internazionali,

peso 20 per cento;

c) Attività Divulgativa (AD): pubblicazione di riviste e articoli tecnico/scientifici, partecipazione a congressi/convegni ed organizzazione di congressi/convegni ed altri eventi; peso 20 per cento;

d) Soci iscritti Assicurati annualmente per attività speleologica, che svolgono tale attività (SA), peso 5 per cento.

3. A parità di punteggio, nella formazione della graduatoria, si seguirà l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

4. I dati dichiarati nell'Allegato B devono riferirsi all'attività speleologica svolta nell'anno solare precedente alla domanda di contributo.

5. Tutte le domande utilmente collocate in graduatoria avranno garantito un contributo pari al 20 per cento delle risorse disponibili suddiviso per il numero di domande ammesse a contributo ed il restante 80 per cento verrà concesso in base proporzionale alla posizione in graduatoria.

6. Le risorse disponibili sono ripartite in proporzione agli stanziamenti per spese correnti e spese d'investimento.

7. Entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande, con decreto del Direttore del Servizio competente in materia sono approvati:

a) la graduatoria delle domande ammissibili a contributo;

b) l'elenco delle domande non ammissibili a contributo;

c) il riparto delle risorse disponibili.

8. Il contributo è concesso con decreto del Direttore del Servizio competente in materia entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria per ogni singolo beneficiario.

9. Entro 60 giorni dal decreto di concessione, il beneficiario può richiedere l'erogazione anticipata fino al 80 per cento del contributo concesso.

art. 7 rendicontazione ed erogazione

1. Entro il 1 marzo dell'anno successivo alla presentazione della domanda, deve essere presentata mediante il modello Allegato C, idonea rendicontazione giustificativa delle spese sostenute ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000 corredata di un elenco analitico della documentazione giustificativa per singola voce da sottoporre a verifica contabile a campione.

2. In sede di rendicontazione i beneficiari devono indicare tutti gli altri contributi pubblici eventualmente ottenuti nell'annualità per le stesse iniziative e spese oggetto di contributo regionale, che coprirà solo le spese rimaste effettivamente a carico del beneficiario.

3. Il contributo è definitivamente determinato ed erogato sulla base della valutazione della documentazione giustificativa di cui al comma 1, al netto di eventuali altri contributi di cui al comma 2 ed al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) nel caso questa non costituisca un costo per l'ente richiedente.

4. Il decreto di determinazione ed erogazione del contributo sarà emesso entro novanta giorni dalla presentazione della rendicontazione.

5. La concessione del contributo è revocata in caso di mancata rendicontazione entro il termine previsto al comma 1.

art. 8 modello di domanda e allegati

1. Il modello di domanda e gli allegati al presente regolamento sono resi disponibili anche sul sito internet della Regione.

2. Eventuali modifiche agli allegati di cui al presente regolamento sono disposte con decreto del Direttore del Servizio competente in materia da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

art. 9 norma transitoria

1. In sede di prima applicazione, per l'anno 2017 le domande di contributo, sono presentate entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.
2. Per le istanze presentate nell'anno 2017, al fine della formazione della graduatoria, non sono richiesti e non verranno valutati i dati dell'Attività del Catasto (AC).
3. Ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento continua ad applicarsi la disciplina di cui all'articolo 11.

art. 10 norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme di cui alla legge regionale 7/2000.

art. 11 abrogazioni

1. E' abrogato il decreto del Presidente della Regione 20 novembre 2016 n. 224/Pres. (Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni ed ai gruppi speleologici del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 3, commi da 17 a 22 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14.).

art. 12 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Marca da Bollo
nella misura di legge
(se dovuta)

Allegato A
(rif. art. 4)

Domanda di contributo

Il/La sottoscritto/a [1] ______________________________________ nato a _________________________ (____)

il ____________________ e residente a ____ (____)

via ____ n. _____, tel. n.___________________________,

legale rappresentante di [2] ____,

con sede legale in via [3] ____ n. _____

CAP ______________ città ____(____),

iscritto all'Elenco delle associazioni e dei gruppi speleologici, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge regionale 15/2016,

CHIEDE

Per l'anno_____________, la concessione di un contributo per le spese di realizzazione delle attività speleologiche ed acquisto di strumentazione e attrezzature.

ALLEGA

1. Allegato B: autocertificazione dei dati per l'inserimento in graduatoria
2. Fotocopia di un documento di identità valido del legale rappresentante dell'ente richiedente

DICHIARA inoltre di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, esclusivamente per gli adempimenti istruttori della pratica di contributo (D. Lgs. 196/2003).

REFERENTE da contattare per eventuali necessità:

nominativo ____ telefono ____________________________________

cellulare _____________________________________ email ____

Il/La sottoscritto/a si assume la piena responsabilità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata.

______________________________ ____

Luogo e data

(Il presente modulo deve essere firmato per esteso)
Firma del legale rappresentante

(1) nome e cognome, (2) denominazione gruppo/associazione richiedente, (3) indirizzo completo gruppo/associazione

Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni ed ai gruppi speleologici del Friuli Venezia Giulia (L.R. 15/2016)
Servizio geologico della Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – tel. 040 3771111

Allegato B
(rif. artt. 4 e 6)

Autocertificazione dei dati per l'inserimento in graduatoria

Il/La sottoscritto/a [(1)] ________________________________ nato a ____________________ (____)

il _______________ e residente a ____ (____)

via ____________________________________ n. _____, tel. n.______________________,

legale rappresentante di [(2)] ____,

con sede legale in via [(3)] ____ n. _____

CAP ___________ città ____(____)

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'articolo 75 del richiamato D.P.R., ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Dati per l'inserimento in graduatoria			Valore
ATTIVITA' CATASTO (AC)	A1	Metri spaziali rilevati di nuove cavità o aggiornamento di nuovi rami in cavità già note, con dati digitali vettoriali	
	A2	Metri spaziali rilevati di nuove cavità o aggiornamento di nuovi rami in cavità già note, con dati digitali vettoriali (con dati volumetrici)	
	A3	Metri spaziali rilevati per revisione e aggiornamento digitale vettoriale di cavità già note	
	A4	Metri spaziali rilevati per revisione e aggiornamento digitale vettoriale di cavità già note (con dati volumetrici)	
ATTIVITA' SUL TERRITORIO REGIONALE (AT)	C1	Giornate-uomo di attività speleologica non esplorativa sul territorio (regionale)	
	C2	Giornate-uomo attività speleologica esplorativa sul territorio (o in qualità di allievo di corsi)	
	C3	Giornate-uomo attività speleologica esplorativa sul territorio con difficoltà di accesso e/o in grotte impegnative	
	D	Corsi di speleologia erogati dal singolo gruppo e certificati da organismi/istituzioni nazionali/internazionali	
ATTIVITA' DIVULGATIVA (AD)	E1	Pubblicazione di rivista propria online (equivalente a 32 pagine)	
	E2	Pubblicazione di rivista propria cartacea (minimo 32 pagine)	
	F	Pubblicazione di articolo tecnico e/o scientifico su riviste a diffusione nazionale/internazionale	
	G1	Partecipazione come uditore/pubblico a congresso/convegno regionale/nazionale/internazionale	
	G2	Partecipazione come relatore a congresso/convegno regionale/nazionale/internazionale	
	G3	Organizzazione congresso/convegno regionale/nazionale/internazionale (singolo gruppo o in % tra gruppi)	
	G4	Organizzazione presentazione/mostra/evento (singolo gruppo o in % tra gruppi)	
SOCI ASSICURATI (SA)	H1	Numero dei soci iscritti assicurati annualmente per attività speleologica	

_________________________ ____________________________________

Luogo e data

(Il presente modulo deve essere firmato per esteso)
Firma del legale rappresentante

(1) nome e cognome, (2) denominazione gruppo/associazione richiedente, (3) indirizzo completo gruppo/associazione

Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni ed ai gruppi speleologici del Friuli Venezia Giulia (L.R. 15/2016)
Servizio geologico della Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – tel. 040 3771111

Allegato C
(rif. art. 7)

Modulo riepilogativo spese per la rendicontazione

Il/La sottoscritto/a [1] ______________________________________ nato a _________________________ (____)

il ____________________ e residente a ____ (____)

via ____ n. _____, tel. n.____________________________,

legale rappresentante di [2] ____,

con sede legale in via [3] ____ n. _____

CAP ______________ città ____(____)

DICHIARA

che il suddetto gruppo/associazione ha sostenuto le seguenti spese per l'anno ________________, al netto di altri contributi pubblici già ricevuti per l'attività speleologica quantificati in euro __________________________.

Spese correnti	**Totale a rendiconto (euro)**
Acquisto di attrezzatura speleologica, comprensiva di quella necessaria alla ricerca di nuove cavità	
Spese per la documentazione attività speleologica	
Spese per corsi di formazione	
Spese per corsi di aggiornamento	
Spese di viaggio per attività speleologica	
Spese di viaggio per partecipazione a congressi/workshop	
Spese di viaggio per partecipazione a corsi	
Spese per pubblicazioni	
Spese per la divulgazione	
Spese per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca, analisi	
Spese per acquisto di riviste, pubblicazioni, libri	
Spese per la gestione delle strutture a supporto dell'attività speleologica	
TOTALE	

Spese d'investimento	**Totale a rendiconto (euro)**
Spese per l'acquisto di strumentazione informatica hardware	
Spese per l'acquisto di strumentazione informatica software	
Spese per l'acquisto di strumentazione per rilievo ipogeo	
Spese per l'acquisto di strumentazione per documentazione video-fotografica	
Spese per l'acquisto di attrezzatura inventariabile connessa all'attività speleologica e alla gestione della struttura	
TOTALE	

(Il riepilogo delle spese viene effettuato a rendicontazione delle stesse per ogni singola voce).

ALLEGA

elenco analitico per singola voce della documentazione giustificativa delle spese sostenute, ai sensi dell'art. 43 LR 7/2000, per l'eventuale verifica contabile a campione.

Il/La sottoscritto/a si assume la piena responsabilità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata.

______________________________ ____

Luogo e data

(Il presente modulo deve essere firmato per esteso)
Firma del legale rappresentante

(1) nome e cognome, (2) denominazione gruppo/associazione richiedente, (3) indirizzo completo gruppo/associazione

Regolamento per la concessione di contributi alle associazioni ed ai gruppi speleologici del Friuli Venezia Giulia (L.R. 15/2016)
Servizio geologico della Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – tel. 040 3771111

Allegato D
(rif. art.6)

Indicazioni per la corretta compilazione dell'allegato B ai fini della formazione della graduatoria

Per il calcolo della graduatoria dei contributi, l'attività speleologica è stata suddivisa in **4 CATEGORIE**:

AC	**Attività relativa al Catasto**	documentazione e censimento
AT	**Attività sul Territorio regionale**	finalizzata a esplorazioni, studi, ricerche, corsi di speleologia
AD	**Attività Divulgativa**	legata a pubblicazioni, organizzazione e partecipazione attiva a mostre, congressi, etc
SA	**Soci iscritti Assicurati**	che svolgono attività speleologica (assicurazione annuale)

Per ogni CATEGORIA sono stati individuati dei PARAMETRI e dei COEFFICIENTI MOLTIPLICATIVI (CM) per determinare i punteggi di categoria.

Ogni Categoria ha un proprio Peso per ottenere il Punteggio Totale.

I punteggi vengono assegnati sull'attività effettuata nell'anno solare precedente alla data di presentazione della domanda (es.: Contributi 2017 -> attività 2016).

CATEGORIE

AC - ATTIVITA' CATASTO
PESO = 55%

Ai fini del punteggio per la graduatoria, vengono considerati i rilievi di nuove cavità (o di nuovi rami di cavità già note), nonchè l'aggiornamento e la revisione dei rilievi di cavità già accatastate. Oltre alla compilazione dei campi obbligatori previsti dal regolamento del CSR, dovranno essere forniti i seguenti elementi:

- **poligonale vettoriale 3D georiferita:** dato ipogeo rilevato con strumenti di precisione (almeno grado 4F rispetto gli standards UIS), quali ad esempio distanziometro laser integrato con bussola e inclinometro, posizionamento ingresso tramite GPS e restituzione del dato in file di interscambio (.dxf, .kml, .shp, etc)
- **battute di rilievo:** esclusivamente in formato digitale (.xls, .dat, .txt, etc.)

Viene riconosciuto un coefficiente moltiplicativo (CM) qualora la poligonale sia comprensiva anche di dati volumetrici, (alto, basso, destra e sinistra) in corrispondenza dei capisaldi e delle sale, ai fini di una visualizzazione 3D completa.

Ai fini della formula i parametri sono:

Codice parametro	Parametro	Coefficiente moltiplicativo (CM)
A1	Metri spaziali rilevati di nuove cavità o aggiornamento di nuovi rami in cavità già note, con dati digitali vettoriali	1
A2	Metri spaziali rilevati di nuove cavità o aggiornamento di nuovi rami in cavità già note, con dati digitali vettoriali **(con dati volumetrici)**	1,3
B1	Metri spaziali rilevati per revisione ed aggiornamento digitale vettoriale di cavità già note	0,6
B2	Metri spaziali rilevati per revisione ed aggiornamento digitale vettoriale di cavità già note **(con dati volumetrici)**	0,8

Qualora il rilievo venga realizzato in collaborazione tra più gruppi, questi dovranno dichiarare rispettivamente la percentuale di partecipazione/quota parte ai fini contributivi.

Allegato D
(rif. art.6)

AT - ATTIVITÀ SUL TERRITORIO REGIONALE
PESO = 20 %

Le **giornate-uomo** sono relative all'esplorazione, studio, ricerca (C2 o C3). Vengono considerate tra le giornate-uomo anche le uscite in grotta senza fini esplorativi o di rilievo (C1), in quanto importanti ai fini del monitoraggio ambientale.

Viene riconosciuto un coefficiente moltiplicativo (CM) qualora l'attività esplorativa e/o di rilievo venga svolta in uno o più di questi contesti (C3):

- cavità impegnative (tempi medi di progressione superiori alle 4 ore)
- siti in zone con difficoltà di accesso (tempi medi di avvicinamento superiori ad 1 ora e/o avvicinamenti con difficoltà alpinistiche quali ad esempio ingressi in parete, avvicinamenti invernali, ecc.).

Vengono tenute in considerazione anche le giornate-uomo relative alla ricerca di nuovi ingressi (battute di zona), con i criteri di cui sopra (C2 e C3).

Nel parametro C2 sono computate anche le giornate-uomo di perfezionamento tecnico in qualità di discenti (allievi).

Nella voce "Corsi di Speleologia" (D) vengono computati esclusivamente i corsi erogati dal singolo gruppo e certificati da organismi/istituzioni nazionali o superiori (es. CAI, SSI, etc.)

Ai fini della formula i parametri sono:

Codice parametro	Parametro	Coefficiente moltiplicativo (CM)
C1	Giornate x uomo di attività speleologica non esplorativa sul territorio (regionale)	0,5
C2	Giornate x uomo attività speleologica esplorativa sul territorio (o in qualità di allievo di corsi)	1
C3	Giornate x uomo attività speleologica esplorativa sul territorio **(con difficoltà di accesso e/o in grotte impegnative)**	1,3
D	Corsi di speleologia erogati dal singolo gruppo certificati da organismi/istituzioni nazionali/internazionali	25

Il valore massimo ammesso per la somma C1+C2+C3 è di 700 giornate-uomo.

Nel caso di eventuali controlli, il gruppo/associazione dovrà essere sempre in grado di giustificare il suddetto parametro, ovvero fornire informazioni relativamente a:
- data inizio e fine attività;
- nome grotta e/o area della battuta di zona;
- località;
- difficoltà (C2 o C3);
- elenco dei soci assicurati annualmente che vi hanno partecipato.

AD - ATTIVITÀ DIVULGATIVA
PESO = 20%

In questa categoria rientrano le attività legate alle pubblicazioni, all'organizzazione e partecipazione di congressi/convegni, nonchè mostre, eventi, ecc..
Per quanto riguarda l'attività editoriale, vengono considerate le pubblicazioni di riviste superiori alle 32 pagine, di cui almeno 80% inerente l'attività speleologica. Viene fatto un distinguo tra le riviste stampate rispetto a quelle on line, riconoscendo un impegno superiore per le prime, mediante un coefficiente moltiplicativo (CM).

Nel parametro F, vengono computate le pubblicazioni di articoli tecnici e/o scientifici su riviste a diffusione nazionale/internazionale

Allegato D
(rif. art.6)

Per quanto riguarda le attività congressuali (G1 e G2) viene fatto un distinguo tra la partecipazione attiva in veste di relatore, rispetto alla partecipazione come semplice uditore, riconoscendo alla prima il diverso valore mediante il coefficiente moltiplicativo (CM).

Viene inoltre tenuto conto della differenza tra l'organizzazione di un congresso/convegno di livello regionale, nazionale, internazionale (G3), rispetto l'organizzazione di una presentazione, mostra od evento (G4), mediante appositi coefficienti moltiplicativi (CM).

Nella voce G2 si intende la presentazione di un contributo orale e/o multimediale da parte del relatore.

Codice parametro	Parametro	Coefficiente moltiplicativo (CM)
E1	Pubblicazione di rivista propria on line (equivalente a 32 pagine)	1,2
E2	Pubblicazione di rivista propria cartacea (minimo 32 pagine)	1,5
F	Pubblicazione articolo tecnico e/o scientifico su riviste a diffusione nazionale/internazionale	2
G1	Partecipazione come uditore/pubblico a congresso/convegno regionale/nazionale/internazionale	0,1
G2	Partecipazione come relatore a congresso/convegno regionale/nazionale/internazionale	5
G3	Organizzazione congresso/convegno regionale/nazionale/internazionale (singolo gruppo o in % tra gruppi)	10
G4	Organizzazione presentazione/mostra/evento (singolo gruppo o in % tra gruppi)	1

SA - SOCI ASSICURATI
PESO = 5%

Numero dei soci iscritti all'Associazione/Gruppo che presenta l'istanza di contributo, in riferimento alla sola Sezione speleologica, qualora presente, ed assicurati annualmente per attività speleologica.

Codice parametro	Parametro	Coefficiente moltiplicativo (CM)
H1	Numero dei soci iscritti assicurati annualmente per attività speleologica	1

Allegato D
(rif. art.6)

Criteri di attribuzione dei punteggi

I contributi sono assegnati con il procedimento valutativo a graduatoria di cui all'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nei limiti della disponibilità finanziarie annua.

La graduatoria delle domande di contributo è formata dal punteggio calcolato sulla base dei dati forniti con l'allegato B e pesato con i criteri di seguito elencati:

Categoria	Codice parametro	Parametro	Coefficiente moltiplicativo (CM)	Peso
ATTIVITA' CATASTO (AC)	A1	Metri spaziali rilevati di nuove cavità o aggiornamento di nuovi rami in cavità già note, con dati digitali vettoriali	1	55%
	A2	Metri spaziali rilevati di nuove cavità o aggiornamento di nuovi rami in cavità già note, con dati digitali vettoriali **(con dati volumetrici)**	1,3	
	B1	Metri spaziali rilevati per revisione ed aggiornamento digitale vettoriale di cavità già note	0,6	
	B2	Metri spaziali rilevati per revisione ed aggiornamento digitale vettoriale di cavità già note **(con dati volumetrici)**	0,8	
ATTIVITA' SUL TERRITORIO REGIONALE (AT)	C1	Giornate-uomo di attività speleologica non esplorativa sul territorio (regionale)	0,5	20%
	C2	Giornate-uomo attività speleologica esplorativa sul territorio (o in qualità di allievo di corsi)	1	
	C3	Giornate-uomo attività speleologica esplorativa sul territorio **(con difficoltà di accesso e/o in grotte impegnative)**	1,3	
	D	Corsi di speleologia erogati dal singolo gruppo certificati da organismi/istituzioni nazionali/internazionali	25	
ATTIVITA' DIVULGATIVA (AD)	E1	Pubblicazione di rivista propria on line (equivalente a 32 pagine)	1,2	20%
	E2	Pubblicazione di rivista propria cartacea (minimo 32 pagine)	1,5	
	F	Pubblicazione articolo tecnico e/o scientifico su riviste a diffusione nazionale/internazionale	2	
	G1	Partecipazione come uditore/pubblico a congresso/convegno regionale/nazionale/internazionale	0,1	
	G2	Partecipazione come relatore a congresso/convegno regionale/nazionale/internazionale	5	
	G3	Organizzazione congresso/convegno regionale/nazionale/internazionale (singolo gruppo o in % tra gruppi)	10	
	G4	Organizzazione presentazione/mostra/evento (singolo gruppo o in % tra gruppi)	1	
SOCI ASSICURATI (SA)	H	Numero dei soci iscritti assicurati annualmente per attività speleologica	1	5%

Nota Bene: il valore massimo ammesso per la somma C1+C2+C3 è di **700 giornate-uomo**.

Per ogni domanda ammissibile (x) sono preliminarmente calcolati i quattro Punteggi (P_x)di Categoria in base ai dati dichiarati per ogni parametro e moltiplicati per il corrispettivo coefficiente moltiplicativo. Successivamente tali punteggi sono normalizzati rispetto al massimo Punteggio di ogni Categoria (P_{max}), in riferimento agli altri richiedenti contributo, secondo le quattro seguenti equazioni:

$$P_x(AC) = \frac{A1_x * CM_{A1} + A2_x * CM_{A2} + B1_x * CM_{B1} + B2_x * CM_{B2}}{P_{max}(AC)}$$

$$P_x(AT) = \frac{C1_x * CM_{C1} + C2_x * CM_{C2} + C3_x * CM_{C3} + D_x * CM_D}{P_{max}(AT)}$$

$$P_x(AD) = \frac{E1_x * CM_{E1} + E2_x * CM_{E2} + F_x * CM_F + G1_x * CM_{G1} + G2_x * CM_{G2} + G3_x * CM_{G3} + G4_x * CM_{G4}}{P_{max}(AD)}$$

$$P_x(SA) = \frac{H_x * CM_H}{P_{max}(SA)}$$

Per ciascun gruppo/associazione il Punteggio Totale viene calcolato mediante la moltiplicazione secondo i quattro diversi pesi:

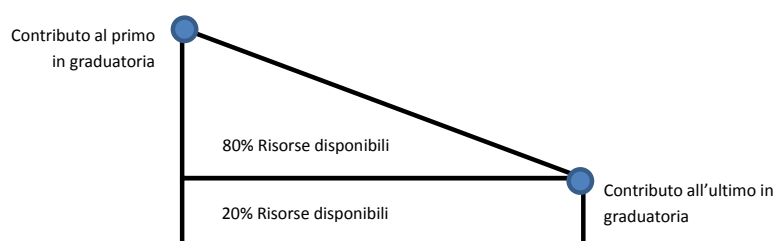
$$PT_x = (P_x(AC) * 0{,}55 + P_x(AT) * 0{,}2 + P_x(AD) * 0{,}2 + P_x(SA) * 0{,}05)$$

Allegato D
(rif. art.6)

Il Punteggio Totale, calcolato al secondo decimale, permette la formazione della graduatoria delle domande di contributo. In caso di parità di punteggio, nella formazione della graduatoria si seguirà l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Tutte le domande utilmente collocate in graduatoria avranno garantito un contributo pari al 20 per cento delle risorse disponibili suddiviso per il numero di domande ammesse a contributo ed il restante 80 per cento verrà concesso in base proporzionale alla posizione in graduatoria.

Le risorse disponibili sono ripartite in proporzione agli stanziamenti annui di bilancio per spese correnti e spese d'investimento.

La formula garantisce una distribuzione delle risorse disponibili secondo il seguente schema:

Il Contributo Totale $(CT)_x$ al singolo beneficiario verrà quindi concesso secondo la seguente formula:

$$CT_x = 0{,}2 * \frac{TOT}{n} + \left[\left(\frac{1{,}6 * TOT}{n} \right) * \left(\frac{n-i}{n-1} \right) \right]$$

Dove:

- TOT= risorse disponibili in euro (€)
- n= numero di domande ammesse a contributo
- i= posizione in graduatoria (1, 2, 3, …)
- x= singolo gruppo/associazione

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_28_1_DPR_150_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2017, n. 0150/Pres.

Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) che, all'articolo 41, dispone l'istituzione del Fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine, rivolto a persone residenti in regione che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri;
VISTO il proprio decreto del 10 agosto 2007, n. 0251/Pres. recante "Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6";
RILEVATO che, a seguito dell'integrazione disposta dall'articolo 9, comma 4 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 il riparto deve tener conto dei dati demografici e dei fabbisogni espressi dal territorio;
CONSIDERATO che il citato regolamento, nel determinare i criteri di riparto, dispone di tener conto unicamente dei dati demografici senza menzionare invece in alcun modo i fabbisogni espressi dal territorio e che pertanto va modificato per adeguarlo alle mutate disposizioni legislative;
DATO ATTO che, allo scopo, è stata adottata la deliberazione n. 947 del 24 maggio 2017, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41, comma 3, della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6" ed è stato avviato l'iter per l'acquisizione dei pareri del Consiglio delle autonomie locali (CAL) e della Consulta regionale delle associazioni dei disabili (Consulta);
ACQUISITI i pareri favorevoli dei predetti organismi;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1176 del 23 giugno 2017;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41, comma 3, della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6", nel testo allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6

Art. 1
(Oggetto)

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine (FAP), che concorrono a sostenere finanziariamente prestazioni e servizi destinati ai soggetti non autosufficienti di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale).

Art. 2
(Destinatari)

1. Soggetti destinatari della ripartizione del FAP sono gli Enti Gestori del Servizio sociale dei Comuni (EEGG) di cui all'articolo 18, comma 2 della legge regionale 6/2006.

Art. 3
(Individuazione quote e finalità)

1. Entro il 15 dicembre di ciascun anno, le risorse stanziate per l'annualità successiva nel bilancio pluriennale della Regione sono così suddivise:

a) prioritariamente è riservata una quota pari al 7,5% per le finalità previste all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2015, n. 7 (Regolamento di attuazione del Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);

b) la rimanente disponibilità è destinata agli altri interventi previsti nel decreto del Presidente della Regione 7/2015.

Art. 4
(Criteri e modalità di riparto)

1. La quota di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), è ripartita sulla base della popolazione residente in ogni ambito distrettuale.

2. La quota di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), è così ripartita:

a) il 40% sulla base della popolazione residente in ogni ambito distrettuale;
b) il 60% sulla base della popolazione anziana presente in ogni ambito distrettuale.

3. Della quota trasferita secondo i criteri indicati al comma 2, gli EEGG destinano non meno del 15% al finanziamento dei progetti di vita indipendente di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 7/2015.

4. Le eventuali ulteriori risorse sono ripartite, nel secondo semestre di ogni anno, sulla base del fabbisogno dichiarato dagli EEGG.

5. Ai fini del riparto di cui al comma 4, entro il 31 luglio di ogni anno gli EEGG trasmettono alla Regione una comunicazione contenente la quantificazione delle risorse ritenute necessarie per soddisfare per l'intero anno gli assistiti già in carico, nonché la quantificazione delle risorse ritenute necessarie per la copertura dei casi inseriti nelle liste d'attesa inviate alla Regione al 30 giugno, in conformità al comma 4, dell'articolo 13, del decreto del Presidente della Regione 7/2015.

6. L'assegnazione delle risorse di cui al comma 4 viene effettuata con priorità ai casi già in carico e quindi a copertura dei casi in lista d'attesa, con precedenza per quelli con il punteggio più elevato attribuito secondo lo schema di cui all'Allegato E del decreto del Presidente della Regione 7/2015.

Art. 5
(Rendicontazione e monitoraggio)

1. La rendicontazione è effettuata ai sensi di quanto disposto dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e

di diritto di accesso), nei termini stabiliti nel decreto di concessione.

2. Con il medesimo decreto, la Regione si riserva di richiedere ulteriori dati di rilevanza informativo-statistica aventi finalità di monitoraggio.

Art. 6
(Abrogazioni)

1. Sono abrogati:
a) il decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2007, n. 251 (Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'art. 41 comma 3 della LR 6/2006);
b) il decreto del Presidente della Regione 17 febbraio 2016, n. 29 (Regolamento recante modifiche al Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'articolo 41 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6, emanato con decreto del presidente della regione 10 agosto 2007, n. 0251/Pres).

Art. 7
(Norma transitoria)

1. Oltre all'assegnazione già effettuata per l'anno 2017 ai sensi della previgente normativa, allo scopo di riequilibrare la quota riservata alle finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), è ripartito con i criteri di cui all'articolo 4, comma 1, un importo pari all'1 percento della somma assegnata.

Art. 8
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_28_1_DPR_151_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2017, n. 0151/Pres.

Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, art. 5, comma 9. Estensione delle competenze delle commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (Doc) e a denominazione di origine controllata e garantita (Docg) operanti presso Valoritalia srl.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) che, all'articolo 65, comma 6, prevede che con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali sono definiti i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione;

RICHIAMATO l'articolo 5 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011 (Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento), il quale prevede che le commissioni di degustazione sono indicate dalle competenti strutture di controllo per le relative denominazioni di origine controllata (DOC) e le denominazioni di origine controllata e garantita (DOCG), sono composte da tecnici ed esperti degustatori scelti negli appositi elenchi e sono nominate dalla Regione;

CONSIDERATO, in particolare, che la Regione nomina il presidente di ciascuna commissione ed il supplente, nonché il segretario e il relativo supplente su indicazione della struttura di controllo, e che tale nomina ha durata triennale;

RICHIAMATI:

- il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 10 aprile 2017, prot. n. 29396 (Decreto concernente l'autorizzazione al Consorzio tutela DOC delle Venezie, con sede in Venezia, per consentire l'etichettatura transitoria dei vini DOC "delle Venezie", o in lingua slovena "Beneških okolišev", ai sensi dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 607/2009 e dell'art. 13 del D.M. 7 novembre 2012, nei riguardi delle produzioni ottenute in conformità alla relativa proposta di disciplinare di produzione di cui al provvedimento ministeriale 30 marzo 2017);
- il proprio decreto 25 gennaio 2012, n. 032/Pres. (Nomina, ai sensi dell'articolo 5 del decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per il triennio 2012 - 2015, delle commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG);
- il proprio decreto 22 agosto 2012, n. 0167/Pres. (Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, art. 5. Nomina commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG). Modifica del decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 032/Pres.);
- il proprio decreto 12 aprile 2013, n. 077/Pres. (Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, art. 5. Nomina segretario e supplente delle commissioni n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), operanti presso CEVIQ srl);
- il proprio decreto 19 aprile 2013, n. 089/Pres. (Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali art. 5. Nomina commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG);
- il proprio decreto 28 febbraio 2014, n. 026/Pres. (Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, articolo 5. Nomina nuova commissione di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG) per il triennio 2014-2017);
- il proprio decreto 17 novembre 2015, n. 0242/Pres. (Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, articolo 5. Nomina commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG);
- il proprio decreto 9 febbraio 2017, n. 034/Pres. (Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, articolo 5. Nomina commissioni di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG);
- il proprio decreto 18 aprile 2017, n. 083/Pres. (Decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, articolo 5. Nomina delle commissioni di degustazione per i vini a deno-

minazione di origine controllata (DOC) e a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG) e sostituzione componente);
ATTESO che ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011, qualora i campioni da esaminare di una o più DOCG o DOC siano in numero esiguo, può essere nominata un'unica commissione di degustazione per due o più vini DOCG o DOC, su proposta delle competenti strutture di controllo;
VISTA la nota del 13 giugno 2017, protocollata al n. 33831 del 14 giugno 2017, con cui Valoritalia S.r.L., ente di controllo per le DOC e DOCG Collio, Carso, Prosecco, Lison, Lison Pramaggiore e "delle Venezie", ha chiesto che le commissioni di degustazione da 1 a 7 operanti presso detto organismo di controllo siano abilitate anche alla degustazione dei vini della DOC "delle Venezie", in base alla normativa vigente;
RITENUTA accoglibile la richiesta di Valoritalia S.r.L. ai sensi dell'articolo 5, comma 9, del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2017, n. 1168;

DECRETA

1. Le commissioni di degustazione 1, 2, 3 e 7, operanti presso Valoritalia S.r.L., nominate con proprio decreto 9 febbraio 2017, n. 034/Pres. per la degustazione dei vini DOC Carso e DOC Collio, sono abilitate anche alla degustazione dei vini della DOC "delle Venezie".
2. Le commissioni di degustazione 4 e 5, operanti presso Valoritalia S.r.L., nominate con proprio decreto 9 febbraio 2017, n. 034/Pres. e modificate nella composizione con proprio decreto 18 aprile 2017, n. 083/Pres., per la degustazione dei vini DOC Prosecco, DOC Lison Pramaggiore e DOCG Lison, sono abilitate anche alla degustazione dei vini della DOC "delle Venezie".
3. La commissione di degustazione 6, operante presso Valoritalia S.r.L., nominata con proprio decreto 18 aprile 2017, n. 083/Pres., per la degustazione dei vini DOC Prosecco è abilitata anche alla degustazione dei vini della DOC "delle Venezie".
4. I costi per il funzionamento delle commissioni di degustazione sono posti a carico dei soggetti che richiedono la certificazione delle partite dei vini sottoposte da esame, ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 novembre 2011.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_28_1_DPR_152_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2017, n. 0152/Pres.

Modifica istituzione e composizione del Comitato di sorveglianza del Programma operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
VISTA la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014 della Commissione europea che ha il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - POR FSE 2014/2020;
PRESO ATTO che l'articolo 47, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, stabilisce che entro tre mesi dalla data di notifica della decisione della Commissione europea di adozione del Programma Operativo, l'Amministrazione responsabile del Programma provvede alla istituzione di un Comitato di sorveglianza per la verifica sull'attuazione del Programma medesimo, conformemente al proprio quadro istituzionale, giuridico e finanziario;
VISTA la legge regionale n. 63/1982 concernente "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso

l'Amministrazione regionale";
PRECISATO che:
- ai sensi del comma 2 del richiamato articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il Comitato di sorveglianza stabilisce e adotta il proprio regolamento interno di funzionamento;
- l'articolo 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispone in merito alla composizione del Comitato di sorveglianza;
- gli articoli 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispongono in merito alle funzioni del Comitato di sorveglianza;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 16 gennaio 2015 con la quale è stato istituito il Comitato di sorveglianza del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 in ottemperanza alla normativa richiamata;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 201 del 5 febbraio 2015, n. 904 del 15 maggio 2015, n. 848 del 13 maggio 2016 e n. 350 del 3 marzo 2017 con le quali sono state apportate modifiche e integrazioni alla succitata deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 16 gennaio 2015;
VISTO il proprio decreto di data 29 maggio 2015 n. 0110/Pres., con il quale è stato costituito il Comitato di sorveglianza del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020;
VISTI i propri decreti di data 20 giugno 2016 n. 0124/Pres. e di data 14 marzo 2017 n. 064/Pres. con i quali è stata modificata l'istituzione e la composizione del Comitato di sorveglianza del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020;
PRECISATO che, a seguito di quanto stabilito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 351 del 3 marzo 2017, la struttura della Presidenza della Regione - Direzione generale - Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale, è divenuta Struttura regionale attuatrice del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo - 2014/2020;
PRECISATO che sono pervenute richieste di modifica nelle designazioni dei componenti il Comitato di Sorveglianza;
ACCERTATO che tutte le persone designate a far parte del Comitato di Sorveglianza hanno presentato la dichiarazione attestante il possesso dei requisiti;
VISTO l'articolo 10, comma 6, della L.R. 18/1996;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1092 del 16 giugno 2017;

DECRETA

1. Il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 49 del 16 gennaio 2015 e successive modifiche, è modificato nei termini di cui all'Allegato A.
2. La composizione del Comitato di Sorveglianza, nominato con proprio decreto 29 maggio 2016, n. 0110/Pres. e modificata con i propri decreti 20 giugno 2016 n. 0124/Pres. e 14 marzo 2017 n. 064/Pres., è modificata come segue:
- dopo il punto 9 - componenti con diritto di voto - viene inserito il punto 10 "Direttore centrale per particolari funzioni - Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale - Direzione regionale" - il nome del componente titolare è "Mauro Vigini" ed il nome del componente delegato è "Maria Moscato"
- l'elencazione dei punti da 10 a 49 - componenti con diritto di voto - diventa da 11 a 50
- al punto 17 - componenti con diritto di voto - il nome "Stefano Mangogna" viene sostituito con il nome "Paolo Fischetti" e il nome del componente delegato è "Maria Teresa Lubrano Lobianco"
- al punto 18 - componenti con diritto di voto - il nome "Francesco Tucci" viene sostituito con il nome "Gianni Massimo Gliottone"
- al punto 20 - componenti con diritto di voto - il nome "Pietro Biasiol" viene sostituito con il nome "Alida Misso"
- al punto 27 - componenti con diritto di voto - il nome "Domenico Fumi" viene sostituito con il nome "Elisa Bonora"
- al punto 42 - componenti con diritto di voto - il nome "Roberta Vlahov" viene sostituito con il nome "Cristiano Cenni"
- al punto 44 - componenti con diritto di voto - il nome del componente delegato è "Ingrid Stratti"
- al punto 49 - componenti con diritto di voto - il nome "Chiara Comuzzo" viene sostituito con il nome "Roberta Vlahov".

3. Il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Friuli Venezia Giulia risulta così composto:

A) Componenti con diritto di voto:

	Soggetti	Componente titolare	Componente delegato
1	Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Presidente	LOREDANA PANARITI	
2	Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Vice Presidente	NICOLA MANFREN	EVENTUALMENTE DA DESIGNARE DI VOLTA IN VOLTA
3	Autorità di gestione - Direttore dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca - Vice direttore centrale - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	KETTY SEGATTI	FELICE CARTA
4	Direttore dell'Area agenzia regionale per il lavoro - Vice direttore centrale - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità politiche giovanili, ricerca e università	GIUSEPPE SASSONIA	MASSIMO COVACICH
5	Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	IGOR DE BASTIANI	LUIGINA LEONARDUZZI
6	Direttore del Servizio politiche del lavoro - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	ADRIANO COSLOVICH	ELENA STOCOLA
7	Direttore dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia	PIER ORESTE BRUSORI	MARINA GUGLIELMI
8	Direttore del Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali - Direzione generale	ANNA D'ANGELO	MICHELA AZZAN
9	Direttore del Servizio amministrazione personale regionale - Direzione generale	PAOLA PAVESI	PAOLO PENZO
10	Direttore centrale per particolari funzioni - Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione della amministrazione regionale - Direzione regionale	MAURO VIGINI	MARIA MOSCATO
11	Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna - Presidenza della Regione	LORIS TONEGUZZI	MAURIZIO DAICI
12	Autorità ambientale - Direttore centrale ambiente ed energia	ROBERTO GIOVANETTI	LINO VASINIS
13	Autorità di gestione FESR - Direttore dell'Area per il manifatturiero - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione	WANIA MOSCHETTA	GIORGIO PARIS
14	Autorità di gestione PSR - Direttore dell'Area sviluppo rurale - Vice direttore centrale - Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche	SERENA CUTRANO	ROBERTO MICHIELIS
15	Autorità di gestione Fondo europeo affari marittimi e pesca - Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche - Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche	SERGIO CRISTANTE	FRANCO MANZIN
16	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	SIMONETTA D'OTTAVIO	GIANNA DONATI
17	Ministero dell'economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea - I.G.R.U.E.	PAOLO FISCHETTI	MARIA TERESA LUBRANO LOBIANCO
18	Agenzia per la coesione territoriale	MICHELE D'ERCOLE	GIANNI MASSIMO GLIOTTONE
19	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione	DANIELA LABONIA	FEDERICA BUSILLO
20	Ufficio scolastico regionale Friuli Venezia Giulia	ALIDA MISSO	PAOLA FLOREANCIG
21	Ufficio per le scuole con lingua di insegnamento slovena presso Ufficio scolastico regionale	IGOR GIACOMINI	TOMAZ BAN
22	Conferenza dei Rettori delle Università Italiane - CRUI	GIANNI SAVA	ALESSANDRO SENSIDONI

	Soggetti	Componente titolare	Componente delegato
23	Confindustria Friuli Venezia Giulia	ELENA CLARI	SANDRA ZOGLIA
24	Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - CONFAPI FVG	EMANUELA DE FACCIO	FEDERICA TESSITORI
25	Federazione Regionale Artigiani Piccole e Medie imprese Friuli Venezia Giulia - Confartigianato	MELITTA CREVATIN	GIANFRANCO TREBBI
26	Federazione regionale CNA	ROBERTO FABRIS	MARA TOMASELLA
27	Unione regionale del commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia - Confcommercio	PIETRO FARINA	ELISA BONORA
28	Comitato regionale Confesercenti	GIUSEPPE GIOVARRUSCIO	ALBERTO CICUTA
29	Federazione regionale delle unioni agricoltori del Friuli Venezia Giulia - Confagricoltura	STEFANO VISINTIN	FRANCESCO ZANELLI
30	Confederazione italiana agricoltori FVG	GIOVANNI IMBRIACO	DANILO CANESIN
31	Kmecka zveza - Associazione agricoltori	EDI BUKAVEC	ERIK MASTEN
32	Coldiretti - Federazione Regionale per il Friuli Venezia Giulia	DANILO MERZ	IVO BOZZATTO
33	Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia - Legacoop	FEDERICA VISENTIN	PAOLO FELICE
34	Confederazione Cooperative italiane - Unione regionale della cooperazione Friuli Venezia Giulia - Confcooperative	TANIA VESCUL	NICOLA GALLUA’
35	Associazione generale delle Cooperative italiane - Federazione regionale FVG	EMANUELE CRUDER	RAFFAELE CISILINO
36	Unione regionale economica slovena - Slovensko dezelno gospodarsko zdruzenje	GIULIANO NADRAH	DIONISIO GHERBASSI
37	Unioncamere Friuli Venezia Giulia	LUCA PENNA	OMAR LONDERO
38	CGIL regionale	EMANUELE IODICE	ORIETTA OLIVO
39	CISL regionale	ALBERTO MONTICCO	LUCIANO BORDIN
40	UIL regionale	CLAUDIO CINTI	ANTONIO RODA’
41	CISAL regionale	FABIO BONIVENTO	MICHELE MAURO
42	UGL regionale	CRISTIANO CENNI	GIORGIO FAVRETTO
43	CONFSAL regionale	GIOVANNI ZANUTTINI	MAURO GRISI
44	Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna	ANNAMARIA POGGIOLI	INGRID STRATTI
45	Consigliera regionale di parità	ROBERTA NUNIN	EVENTUALMENTE DA DESIGNARE DI VOLTA IN VOLTA
46	A.N.C.I. Friuli Venezia Giulia	LAVINIA CLAROTTO	MICHELE LOBIANCO
47	U.P.I. Friuli Venezia Giulia	ADELE PINO	LEONARDO BARBERIO
48	Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani - UNCEM	STEFANO LUCCHINI	SANDRO ROVEDO
49	Consulta regionale delle associazioni dei disabili	ROBERTA VLAHOV	SERGIO RAIMONDO
50	Comitato regionale del volontariato ai sensi dell’articolo 6 della LR 23	OSVALDO DEL SAVIO	MARCO IOB

B) Partecipanti a titolo consultivo:

	Soggetti	Componente titolare	Componente delegato
1	Autorità di certificazione - Direttore ad interim del Servizio innovazione e professioni - Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	NICOLA MANFREN	LEONARDO LENOCI
2	Autorità di Audit - Direttore del Servizio Audit - Direzione Generale	GIANNI MIGHETTI	CARLO ZORZENONE
3	Autorità di gestione PON Occupazione - Ministero del lavoro e delle politiche sociali	MARIANNA D’ANGELO	LUCIANA MARROCCHI
4	Autorità di gestione PON Inclusione - Ministero del lavoro e delle politiche sociali	CRISTINA BERLIRI	SILVIA SORBELLI

	Soggetti	Componente titolare	Componente delegato
5	Autorità di gestione PON Governance e capacità istituzionale - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica	RICCARDO MONACO	GIORGIO CENTURELLI
6.	Autorità di gestione PON Istruzione - Ministero dell'istruzione università e ricerca	ANNAMARIA LEUZZI	MARIA TERESA PELA
7	Autorità di gestione PON Iniziativa per l'Occupazione giovanile - Ministero del lavoro e delle politiche sociali	MARIANNA D'ANGELO	LUCIANA MARROCCHI
8	Tecnostruttura delle regioni per il Fondo sociale europeo	ANNA CHIARA SERENA	GIUSEPPE DI STEFANO

4. La Commissione europea partecipa ai lavori del Comitato a titolo consultivo ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è rappresentata dal Capo Unità responsabile per l'Italia della Direzione Generale Occupazione affari sociali e inclusione, dott. Lodovico Conzimu o dal suo delegato, il relatore del PO FSE 2014/2020 Regione Friuli Venezia Giulia.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Allegato A)

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020

"Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

Composizione del Comitato di sorveglianza.

Componenti con diritto di voto

1. Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Presidente – o suo delegato
2. Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Vice Presidente - o suo delegato
3. Direttore responsabile dell'Area istruzione, alta formazione e ricerca – Autorità di gestione – Vice direttore centrale - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - o suo delegato
4. Direttore responsabile dell'Area agenzia regionale per il lavoro – Vice direttore centrale - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - o suo delegato
5. Direttore responsabile del Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - o suo delegato
6. Direttore responsabile del Servizio politiche del lavoro - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - o suo delegato
7. Direttore responsabile dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - o suo delegato
8. Direttore responsabile del Servizio organizzazione valutazione e relazioni sindacali personale regionale – Presidenza della Regione – Direzione generale - o suo delegato
9. Direttore responsabile del Servizio amministrazione personale regionale – Presidenza della Regione – Direzione Generale - o suo delegato
10. Direttore Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'amministrazione regionale – Presidenza della Regione – Direzione Generale - o suo delegato
11. Direttore responsabile del servizio coordinamento politiche per la montagna – Presidenza della Regione - o suo delegato
12. Direttore centrale ambiente ed energia – Autorità ambientale regionale - o suo delegato
13. Direttore responsabile dell'Area per il manifatturiero – Autorità di gestione FESR - Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - o suo delegato
14. Direttore responsabile dell'Area sviluppo rurale – Autorità di gestione PSR – Vice Direttore centrale - Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - o suo delegato
15. Direttore responsabile del Servizio caccia e risorse ittiche – Autorità di gestione Fondo europeo affari marittimi e pesca - Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche

o suo delegato

16. Rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione o suo delegato
17. Rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea – I.G.R.U.E. - o suo delegato
18. Rappresentante dell'Agenzia per la coesione territoriale o suo delegato
19. Rappresentante del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione o suo delegato
20. Rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale Friuli Venezia Giulia o suo delegato
21. Rappresentante dell'Ufficio per le scuole con lingua di insegnamento slovena (presso Ufficio scolastico Regionale) o suo delegato
22. Rappresentante della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane – CRUI - o suo delegato
23. Rappresentante di Confindustria Friuli Venezia Giulia o suo delegato
24. Rappresentante dell'Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia – CONFAPI FVG o suo delegato
25. Rappresentante della Federazione regionale Artigiani Piccole e Medie Imprese del Friuli Venezia Giulia o suo delegato
26. Rappresentante della Federazione regionale CNA o suo delegato
27. Rappresentante dell'Unione regionale del Commercio, Turismo e Servizi del Friuli Venezia Giulia o suo delegato
28. Rappresentante del Comitato regionale Confesercenti o suo delegato
29. Rappresentante della Federazione regionale delle Unioni agricoltori del Friuli Venezia Giulia o suo delegato
30. Rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori – sede regionale del Friuli Venezia Giulia o suo delegato
31. Rappresentante di Kmecka Zveza – Associazione agricoltori - o suo delegato
32. Rappresentante di Coldiretti – Federazione regionale per il Friuli Venezia Giulia o suo delegato
33. Rappresentante della Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia o suo delegato
34. Rappresentante della Confederazione Cooperative Italiane – Unione regionale della cooperazione Friuli Venezia Giulia o suo delegato
35. Rappresentante dell'Associazione generale delle Cooperative Italiane – Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia o suo delegato
36. Rappresentante dell'Unione regionale Economica Slovena – Slovensko dezelno gospodarsko zdruzenje o suo delegato
37. Rappresentante di Unioncamere Friuli Venezia Giulia o suo delegato
38. Rappresentante della CGIL regionale o suo delegato
39. Rappresentante della CISL regionale o suo delegato
40. Rappresentante della UIL regionale o suo delegato
41. Rappresentante della CISAL regionale o suo delegato
42. Rappresentante della UGL regionale o suo delegato
43. Rappresentante della Confsal regionale o suo delegato
44. Rappresentante della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna o suo delegato
45. Rappresentante della Consigliera di parità regionale o suo delegato
46. Rappresentante dell'Associazione nazionale Comuni Italiani – ANCI – Associazione regionale del Friuli Venezia Giulia o suo delegato
47. Rappresentante dell'UPI – Unione Province Italiane o suo delegato
48. Rappresentante dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità Enti Montani – UNCEM - o

suo delegato

49. Rappresentante della Consulta regionale delle associazioni dei disabili o suo delegato
50. Rappresentante del Comitato regionale del volontariato ai sensi dell'articolo 6 della LR 23/2012 o suo delegato

Partecipanti a titolo consultivo

1. Dirigente responsabile del Servizio innovazione e professioni - Autorità di Certificazione - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - o suo delegato
2. Dirigente responsabile del Servizio audit – Autorità di audit – Presidenza della Regione - Direzione generale - o suo delegato
3. Rappresentante dell'Autorità di gestione PON Occupazione - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - o suo delegato
4. Rappresentante dell'Autorità di gestione PON Inclusione - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - o suo delegato
5. Rappresentante dell'Autorità di gestione PON Governance e capacità istituzionale – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - o suo delegato
6. Rappresentante dell'Autorità di gestione PON Istruzione - Ministero dell'istruzione università e ricerca - o suo delegato
7. Rappresentante dell'Autorità di gestione PON Iniziativa per l'Occupazione Giovanile o suo delegato
8. Rappresentante di Tecnostruttura delle regioni per il Fondo sociale europeo o suo delegato.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_28_1_DPR_153_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 giugno 2017, n. 0153/Pres.

LR 20 marzo 2000, n. 7, articolo 19. Accordo di programma per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano.

IL PRESIDENTE

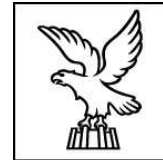
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare l'articolo 252, il quale prevede che la procedura di bonifica dei siti di interesse nazionale, di cui all'articolo 242 del medesimo decreto, è attribuita al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che può avvalersi di altri soggetti qualificati pubblici o privati;
VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468, concernente "Regolamento recante: «Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale»", che ha ricompreso tra i siti di interesse nazionale quello della Laguna di Grado e Marano, e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 24 febbraio 2003, recante "Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano" e il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 12 dicembre 2012, n. 222, con il quale è stato ridefinito il perimetro del sito medesimo;
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso", ed in particolare l'articolo 19, che prevede che le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi di programma finalizzati alla definizione e attuazione, anche attraverso l'iniziativa di privati, di piani, opere o interventi di interesse pubblico, nonché all'attuazione di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata della Regione, degli enti locali, di amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e di altri soggetti pubblici e privati;
VISTO l'Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica "Area Ovest" dello stabilimento Caffaro localizzato nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado e Marano, sottoscritto con firma digitale in data 16-17 luglio 2014 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, registrato dalla Corte dei Conti (controllo preventivo) alla posizione Y30PREV, doc. interno n. 40867064 di data 13 agosto 2014, e approvato con proprio decreto 24 settembre 2014, n. 0181/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 636 del 7 aprile 2017, con la quale è stata autorizzata la stipula dell'Accordo di programma per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano integrativo dell'Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica <<Area Ovest>> dello stabilimento Caffaro localizzato nel sito di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano ai sensi dell'articolo 6, comma 4, dell'Accordo di programma medesimo;
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto digitalmente in data 11-18 maggio 2017 dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente decreto;
VISTO il decreto prot. n. 0000306 di data 29 maggio 2017 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, con il quale è stato approvato il predetto Accordo di programma;
VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina l'approvazione degli accordi di programma;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo di programma per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado e Marano ai sensi della soprarichiamata disposizione;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, è approvato l'Accordo di programma per il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado e Marano, integrativo dell'Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica <<Area Ovest>> dello stabilimento Caffaro localizzato nel Sito di Interesse Nazionale di Laguna di Grado e Marano ai sensi dell'articolo 6, comma 4, dell'Accordo di programma medesimo, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente decreto, sottoscritto digitalmente in data 11-18 maggio 2017 dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL RIPRISTINO DELLA PIENA E COMPLETA FUNZIONALITA' E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA BARRIERA IDRAULICA LOCALIZZATA NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGUNA DI GRADO MARANO

INTEGRATIVO
dell'ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIMOZIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PERICOLOSI COSTITUITI DA PECI BENZOICHE PRESENTI NELL'AREA DI DISCARICA "AREA OVEST" DELLO STABILIMENTO CAFFARO LOCALIZZATO NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGUNA DI GRADO MARANO,
ai sensi dell'articolo 6, comma 4 dell'Accordo di Programma medesimo

Roma, ……….

PREMESSE

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 “Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale” e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d’accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili” che all’articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e s.m.i.;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e s.m.i.;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426 “Nuovi interventi in campo ambientale” che ha autorizzato il concorso pubblico nella realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della Legge. 15 marzo 1997, n. 59” e s.m.i.;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche”;

VISTO il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, approvato con Decreto del Ministro dell’Ambiente 18 settembre 2001, n. 468 e successive modifiche, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 10 della Gazzetta Ufficiale n. 13 del 16 gennaio 2002, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, che ha ricompreso tra i Siti di Interesse Nazionale (da ora SIN) quello della Laguna di Grado e Marano;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente del 24 febbraio 2003, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 83 della Gazzetta Ufficiale n. 121 del 27 maggio 2003 con il quale è stato perimetrato il SIN della Laguna di Grado e Marano;

VISTO il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., recante “Codice dell’amministrazione digitale”;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE recepita dal Decreto Legislativo n. 152/2006, che stabilisce gli obiettivi di

qualità dei corpi idrici e le misure da attuare per conseguirli, in particolare al fine di ridurre le immissioni di sostanze pericolose ed eliminare le sostanze pericolose prioritarie nonché per raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura;

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parti III, IV e VI, ed in particolare gli articoli 244 e 312, comma 2;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 308 del 28 novembre 2006, concernente "Regolamento recante integrazioni al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio del 18 settembre 2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, pubblicato sul supplemento ordinario n. 270 alla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10 dicembre 2010, per le parti attualmente ancora in vigore;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare del 12 dicembre 2012, n. 222 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 2 del 3 gennaio 2013, con il quale è stato ridefinito il perimetro del Sito di bonifica di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano;

ATTESO che sulla base della riperimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) del 2012, le aree ricadenti nel comprensorio dello stabilimento Caffaro, (esclusa la macroarea 7 interna già restituita agli usi legittimi) e quelle dei canali Banduzzi e Banduzzi Nord, rimangono ricomprese nel SIN in argomento;

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi decisoria sul sito di "Laguna di Grado e Marano" svoltasi a Roma in data 18.02.2013, approvati con decreto n. 4084/TRI/DI/B del 27 marzo 2013 del Direttore Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella quale è stato, tra l'altro, deliberato:

- *"…di prendere atto del superamento del "Progetto di messa in sicurezza e bonifica dell'area dello stabilimento Caffaro e aree limitrofe*" presentato dal Commissario delegato alla Laguna di Grado e Marano;
- *"…di non ritenere condivisibile la proposta di bonifica della Procedura che prevede di lasciare in sito, seppure sotto controllo, i rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nelle aree di discarica "A1" e Ovest dello stabilimento"*;

- *“vista l’attuale indisponibilità da parte della Procedura delle risorse economiche necessarie per eseguire l’intervento di rimozione e smaltimento ...di destinare le somme residue derivanti dalla gestione commissariale alla rimozione e smaltimento, presso impianti autorizzati, dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche attualmente presenti nelle aree di discarica “A1” e Ovest dello stabilimento. Tale intervento sarà effettuato dalla Regione in sostituzione della Procedura. A tal fine la Regione medesima trasmetterà, nei tempi tecnici strettamente necessari, una proposta di Accordo di Programma per definire le attività da svolgere, i compiti dei soggetti aderenti ed un cronoprogramma di massima.”*;

VISTO l’Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell’area di discarica “Ovest” (macroarea 2) dello stabilimento Caffaro localizzato nel Sito di Interesse Nazionale, sottoscritto con firma digitale in data 16-17 luglio 2014 dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, e registrato dalla Corte dei Conti (controllo preventivo) alla posizione Y30PREV, doc. interno n. 40867064 dd. 13/8/2014;

VISTA la riunione tecnica tenutasi il giorno 15 marzo 2016, presso la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (DG STA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), per l’esame dello “Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica e monitoraggio ambientale all’interno delle aree dello Stabilimento Caffaro di Torviscosa”;

ATTESO che nel corso di tale riunione si è provveduto ad individuare gli interventi da realizzare nell’area dello stabilimento di Torviscosa secondo una scala di priorità in forza della quale figurano come urgenti, tra le altre, le azioni “misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda” che interessano nelle aree interne ed esterne allo stabilimento Caffaro n. 2 barriere di emungimento, ubicate a valle dell’area “ex chimica organica e deposizione peci” (costituita da n. 5 pozzi di emungimento per una portata complessiva di circa 13 l/s) e a valle dell’area “discariche interne” (costituita da n. 4 pozzi di emungimento per una portata complessiva di circa 5 l/s), oltre a un pozzo di emungimento nell’area “ex caprolattame” (con portata di circa 7 l/s);

VISTE le riunioni tecniche tenutesi a seguire, anche a livello locale su convocazione del Comune di Torviscosa e per ultima, presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 8 settembre 2016 e nel corso della quale, considerate le criticità segnalate dal Commissario Straordinario Caffaro relativamente all’efficienza della barriera idraulica, si è stabilito di:

a) condividere la necessità di avviare con urgenza gli interventi di messa in sicurezza/prevenzione delle acque di falda dello stabilimento Caffaro di Torviscosa, individuati nella riunione tecnica del 5 luglio 2016, stimati in euro 545.000,00 e sintetizzati da ARPA FVG come di seguito:

- manutenzione straordinaria della barriera idraulica tale da garantirne l’affidabilità, superando le criticità rilevate nel tempo (ad esempio i guasti alle pompe);

- spostamento a nord della linea dei quattro pozzi di emungimento posti a presidio dell'area delle discariche interne;

- ripristino dell'impianto di trattamento al fine di permettere lo scarico anche in acque superficiali (per ragioni idrauliche identificabile nel canale Banduzzi) per il quale in prima istanza non si rilevano elementi tecnici ostativi;

b) individuare quanto prima le risorse da destinare agli interventi di messa in sicurezza/prevenzione delle acque di falda, anche impegnando quota parte di risorse già stanziate per altri interventi disciplinati da Accordi di Programma, al fine di velocizzare l'attuazione degli interventi;

VISTA la nota prot. 26373/P dd. 07/10/2016 con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione FVG, facendo seguito agli esiti dell'incontro tecnico dell'8 settembre, ha evidenziato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare/Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, tra l'altro, che:

- risultano disponibili i fondi accantonati ma non ancora impegnati per l'intervento previsto sulle peci benzoiche presenti nella discarica A1, macroarea 8, pari ad euro 5.934.525,14 rispetto al quale era stato richiesto dalla Regione con nota prot. 18324 dd. 3.7.2015 un ulteriore finanziamento al fine di coprire l'intera somma preventivata;

- tale intervento era stato richiesto alla Regione nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, svoltasi in data 18.02.2013, in sostituzione della Procedura, stabilendo che le risorse residue derivanti dalla gestione commissariale sarebbero state destinate prioritariamente a favore degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area Caffaro rispetto ad altre azioni da effettuare nel sito. Un tanto veniva confermato nel successivo Accordo di Programma;

- tutto ciò premesso si propone, nelle more dell'eventuale finanziamento a cura dei Fondi FSC (che, nel caso dovrebbe essere adeguatamente rimpinguato) di utilizzare parte dei fondi accantonati, previa adozione degli atti ed accordi necessari ad indirizzare le risorse verso il nuovo intervento;

- da un punto di vista organizzativo e stante l'area di che trattasi si ritiene opportuno suggerire, quale soggetto attuatore, in delegazione amministrativa, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana che già segue, in sito, la realizzazione dell'intervento delle peci benzoiche di cui all'Accordo di Programma e che, per le vie brevi, ha già manifestato la propria disponibilità;

VISTO il riscontro prot. 19860 dd. 27.10.2016 alla nota prot. 26373/P dd. 07/10/2016 surrichiamata fornito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare/Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio con cui, nel comunicare il nulla osta di competenza, si segnala che:

- l'articolo 6, comma 4 dell'Accordo di Programma in parola prevede che "*Le eventuali risorse recuperate con azione di ripetizione e rivalsa nei confronti dei responsabili o che si renderanno disponibili successivamente alla completa realizzazione dell'intervento disciplinato con il presente Accordo, derivanti da ribassi d'asta, da successivi finanziamenti, da revoche o economie comunque conseguite nelle varie fasi*

procedimentali dell'intervento, saranno riprogrammate, d'intesa tra i Soggetti Sottoscrittori, ed utilizzate con vincolo di destinazione per interventi in materia di bonifica nel Sito di Interesse Nazionale della Laguna di Grado e Marano, prioritariamente per l'intervento sull'area "A1", come previsto dall'allegato parere tecnico dell'ARPA, attualmente privo della necessaria copertura finanziaria, stipulando, a tal fine, un apposito Accordo di Programma integrativo";

VISTA la nota del 26.07.2016 (acquisita dal Ministero dell'Ambiente al protocollo n. 14393 del 28.07.2016) con cui il Commissario Straordinario ha presentato alla Provincia di Udine istanza di autorizzazione allo scarico in acque superficiali, chiedendo alle Amministrazioni di "individuare il soggetto pubblico e/o privato esecutore di tutti detti interventi di installazione ed esercizio";

VISTE le note del 11.11.2016 (acquisita dal Ministero dell'Ambiente al protocollo n. 20983 del 14.11.2016) e del 21.12.2016 (acquisita dal Ministero dell'Ambiente al protocollo n. 24989 del 27.12.2016) con cui il Commissario ha trasmesso la documentazione tecnica integrativa per il rilascio di detta autorizzazione, al fine "… di identificare una soluzione progettuale al fine di risolvere definitivamente le risalenti problematiche."; visto, inoltre, che tale documentazione tecnica individua gli interventi necessari per l'adeguamento del sistemi di emungimento e trattamento delle acque di falda;

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi del 16.01.2017 che ha ritenuto approvabile la proposta della Delibera della Giunta Regionale n. 2253/2016 dd. 24/11/2016 in merito alla nuova denominazione del SIN da "Laguna di Grado e Marano" a "Caffaro di Torviscosa" e alla ridefinizione del perimetro del SIN medesimo;

VISTO lo scambio informale di corrispondenza intercorso tra i competenti Uffici regionali e ministeriali, e per ultimo vista la nota prot. 32241 dd 7/12/2016 (e il relativo sollecito con nota prot. 6966 dd 20/02/2017) con la quale è stata trasmessa la proposta di Accordo di Programma Integrativo da parte della Regione;

VISTO la nota prot. 4733 dd. 1/03/2017 (acquisita al protocollo della Direzione centrale ambiente con numero 8787 dd. 2/03/2017), con la quale il Ministero dell'Ambiente ha restituito il testo dell'Accordo di Programma Integrativo;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale FVG 24 maggio 2004 n. 15, secondo cui l'Amministrazione regionale, nel rispetto delle disposizioni del decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468 (Regolamento recante: «Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale»), provvede alla bonifica del Sito Inquinato di Interesse Nazionale della Laguna di Grado e Marano, di seguito denominato SIN, come individuato dal decreto ministeriale 24 febbraio 2003 (Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano), anche mediante delegazione amministrativa, ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), al Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa Corno, o ai soggetti delegatari individuati ai sensi dell'articolo 51, comma 2, della legge regionale 14/2002;

VISTO l'articolo 51 comma 2 lett. b) della legge regionale 14/2002 che individua i consorzi di bonifica tra i possibili soggetti delegatari;

VISTA la DGR n. 2638 dd. 30.12.2014 con la quale la Giunta regionale ha individuato il Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana quale soggetto delegatario per l'attuazione dell'Accordo di Programma «Per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica area ovest dello stabilimento Caffaro localizzato nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado e Marano»;

PRESO ATTO che il Consorzio soprarichiamato ha dichiarato per le vie brevi la propria disponibilità ad attuare gli interventi di cui al presente Accordo di Programma integrativo;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione.", che, all'articolo 2, tra l'altro, ha istituito sette Direzioni Generali tra le quali la " Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque", stabilendo, al successivo articolo 5, le specifiche competenze in materia di bonifiche, rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo;

VISTO il D.P.C.M. in data 10 novembre 2015, registrato dalla Corte dei Conti in data 10 dicembre 2015, Reg. n. 1, Fog. 3570, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Gaia Checcucci, a decorrere dal 10 dicembre 2015, l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, di cui all'articolo 5 del DPCM n. 142/2014;

CONSIDERATO che il presente Accordo di Programma sarà approvato dai Soggetti Sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

tra

- il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**
- la **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

(di seguito le Parti), convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere, si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Premesse

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma, di seguito “Accordo”.

Articolo 2

Oggetto e finalità

1. Oggetto del presente Accordo è l’attuazione, da parte della Regione, del ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel Sito di Interesse Nazionale della Laguna di Grado e Marano.
2. Gli interventi di cui al comma 1 sono progettati ed attuati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in sostituzione e danno del responsabile dell’inquinamento.

Articolo 3

Interventi oggetto del programma e costo complessivo

1. Gli interventi da realizzarsi in esecuzione del presente Atto sono meglio descritti nel successivo art. 4 e nella Relazione Tecnica, allegato sub A, e si concretizzano negli interventi di ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel Sito di Interesse Nazionale della Laguna di Grado e Marano, per un importo massimo stimato di € 700.000,00.
2. Con il presente Accordo le Parti disciplinano gli interventi da realizzare sulla base delle valutazioni tecniche fornite dall’ARPA.

Articolo 4

Descrizione degli Interventi

1. Gli interventi consistono, previa progettazione, in :
   a) ripristino della piena e completa funzionalità della barriera idraulica quale azione di messa in sicurezza/misura di prevenzione al fine di evitare, da un lato, il rischio di propagazione della contaminazione della falda al di fuori del sito e, dall’altro, di abbassare il livello piezometrico al fine di evitare fenomeni di lisciviazione dovuti al contatto diretto delle acque sotterranee con le porzioni di suolo contaminate;
   b) urgenti interventi di manutenzione straordinaria del sistema di emungimento e dello spostamento a nord della linea dei quattro pozzi di emungimento posti a presidio dell’area delle discariche per migliorare l’efficacia di quella sezione della barriera e la possibilità di una verifica dell’effettiva tenuta della stessa ai confini del perimetro del sito;
   c) un intervento manutentivo straordinario sull’impianto di trattamento (TAF) per consentire il rispetto dei limiti di accettabilità allo scarico a prescindere dal regime di portata dei diversi pozzi di emungimento;

d) verifica di funzionalità conseguente al revamping totale dell'impianto di trattamento acque compresi: avviamento, prove, gestione e collaudo finalizzati alla consegna dell'impianto in coerenza con l'attività di trattamento dei reflui provenienti dai pozzi.

Articolo 5
Cronoprogramma

1. Gli interventi di cui al precedente articolo 4 decorrono dalla definizione del progetto definitivo, che dovrà essere concordato col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e si svolgeranno nei tempi previsti dal cronoprogramma allegato alla medesima progettazione.
2. Gli interventi verranno realizzati entro 18 mesi dalla data di registrazione del presente Accordo.

Articolo 6
Copertura finanziaria degli interventi

1. Le risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di cui al presente Accordo sono stimate prudenzialmente al rialzo in € 700.000,00, atteso che la spesa di € 545.000,00 preventivata in sede di incontro tecnico ministeriale non risulta da un quadro economico di progetto che ne chiarisca le componenti quali imprevisti, IVA e oneri tecnici. Resta salvo che eventuali risparmi costituiranno economie e rientreranno nella disponibilità di bilancio della Regione da destinare alla bonifica del SIN.
2. Le risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di cui al presente Accordo e, in particolare, € 700.000,00 sono assicurate quali somme residue non impegnate per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica "A1" nella macroarea 8, dello stabilimento Caffaro.
3. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dichiara che la somma di € 700.000,00, relativa a spese di investimento, risulta già disponibile sul bilancio della Regione medesima, Missione 09, Programma 02, U.2.03.01.02.000 -Capitolo di spesa 3988 denominato "Interventi a seguito soppressione commissario laguna Marano Grado" di competenza della Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati.
4. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella persona del Responsabile dell'Accordo, assicura comunque la congruità dei costi degli interventi ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 468/01 in tutte le fasi procedimentali.
5. Al recupero delle risorse stanziate per l'intervento di bonifica disciplinato nel presente Accordo di Programma, nonché degli interessi a tasso legale maturati e delle somme derivanti dalle attività sostitutive eseguite in danno del Soggetto responsabile dell'inquinamento, si provvede mediante azione per il risarcimento del danno ambientale nei confronti del Soggetto obbligato inadempiente ai sensi della normativa vigente.
6. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Friuli Venezia Giulia, per quanto di rispettiva competenza, si impegnano per recuperare le risorse disciplinate col presente

Accordo al fine di consentire alla Regione di ottemperare agli impegni assunti per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica "A1" nella macroarea 8 dello stabilimento Caffaro.

Articolo 7
Rinvio

1. Per tutto quanto non disciplinato nel presente Accordo ed in particolare per quel che attiene a:
   - Attuazione interventi
   - Impegni delle parti
   - Monitoraggio
   - Responsabile dell'attuazione dell'Accordo
   - Misure di semplificazione amministrativa
   - Disposizioni generali e finali

si fa rinvio all'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica "Ovest" (macroarea 2) dello stabilimento Caffaro sottoscritto in data 16-17 luglio 2014.

Articolo 8
Allegati

1. Al presente Accordo viene allegata quale parte integrante e sostanziale:
   - Sub A): Relazione tecnica contenente la descrizione degli interventi.

Roma, ……….

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare
Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Dott.ssa Gaia Checcucci

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Il presente Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è sottoscritto con firma digitale.

Relazione di accompagnamento variazione Accordo di Programma

1. Relazione

Il giorno 15 marzo 2016 alle ore 11:00, presso Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (DG STA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in Via Cristoforo Colombo 44 – Roma, si tiene la riunione tecnica convocata con nota prot. MATTM STA n. 3788 del 01 marzo 2016 per l'esame dello "Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica e monitoraggio ambientale all'interno delle aree dello Stabilimento Caffaro di Torviscosa".

Nell'ambito di tale incontro tecnico, a fronte delle molteplici complessità che investono l'area Ex Caffaro e che determinano a seconda della tipologia di intervento iter di diversa natura procedimentale comportano tempi tecnico amministrativi non coincidenti tra loro, si è concordato nell' individuazione dei seguenti interventi da realizzare nell'area dello stabilimento di Torviscosa con una scala di priorità secondo l'elenco di seguito riportato:

Interventi di cui all'Accordo di Programma:

A. Deposito peci benzoiche.

Interventi urgenti da attuare come misure di prevenzione

B. Analisi di rischio area discarica "la Valletta".
C. Misure di prevenzione sulle aree delle discariche denominate "A", "B", "C", "D", "E" e "F".
D. Misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda.

Interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente:

E. Analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica e bonifica dei suoli e delle acque di falda mediante realizzazione di coperture, coperture ventilate, interventi di Air/Bio Sparging e Air Sparging/SVE.
F. Bonifica delle acque di falda tramite barrieramento idraulico e fitodepurazione.
G. Messa in sicurezza permanente delle discariche denominate "A", "B", "C", "D", "E" e "F".
H. Aree interessate dalla presenza di rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato all'interno dello stabilimento e realizzazione della discarica di servizio.
I. Area delle casse di colmata contenente fanghi di dragaggio.
J. Bonifica dei sedimenti del canale Banduzzi nord, della darsena e del canale navigabile.

Tra gli interventi che risultano prioritari da attuare come misure di prevenzione, rientrano le azioni previste al punto "D. Misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda" che coinvolgono nelle aree interne ed esterne allo stabilimento n. 2 barriere di emungimento, ubicate a valle dell'area "ex chimica organica e deposizione peci" (costituita da n. 5 pozzi di emungimento per una portata complessiva di circa 13 l/s) e a valle dell'area "discariche interne" (costituita da n. 4 pozzi di emungimento per una portata complessiva di circa 5 l/s), e un pozzo di emungimento nell'area "ex caprolattame" (con portata di circa 7 l/s). Preso atto che già con nota dd. 04/03/2016 assunta a protocollo MATTM n.4161/STA del 04/03/2016, la Procedura Fallimentare ha specificato che "la società Caffaro S.r.l. in Amministrazione Straordinaria in

liquidazione non dispone di attivo di massa per far fronte ad alcun costo e onere, né per quanto riguarda la prosecuzione delle attività di messa in sicurezza di emergenza, né per quanto riguarda le problematiche conseguenti dalla disposta revoca dell'autorizzazione da parte del CAFC". Considerato che in merito all'autorizzazione allo scarico dei reflui industriali dello stabilimento (inclusi i reflui del trattamento delle acque di falda emunte in regime di messa in sicurezza) si evidenzia che:

- con nota del 23.06.2015, il CAFC S.p.A. (Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale) ha disposto la revoca alla società Caffaro S.r.l. in Liquidazione in A.S. dell'autorizzazione prot. n. 1453/15 del 15.01.2015 per lo scarico in rete fognaria delle acque di falda emunte dalla barriera idraulica;
- con nota del 27.08.2015, il MATTM ha chiesto alla Società Caffaro S.r.l. in Liquidazione in A.S. di fornire tempestivi chiarimenti sulle attuali modalità di gestione degli scarichi della acque di falda emunte dalla barriera idraulica;
- con nota del 29.09.2015, il CAFC S.p.A. ha comunicato di ritenere che i reflui industriali, sulla base dei tenori analitici riscontrati, possano essere scaricati direttamente in corpo idrico superficiale e ha chiesto alla Caffaro di attivarsi al fine di ottenere i titoli autorizzativi in tal senso. Ha comunicato l'intenzione di procedere, entro 60 giorni e senza ulteriori preavvisi, alla effettuazione di interventi di contenimento fisico finalizzati ad impedire l'ingresso in rete dei reflui provenienti dalla Caffaro.
- la Conferenza di Servizi istruttoria del 25.11.2015 ha chiesto alla Procedura di trasmettere una proposta tecnica per lo scarico delle acque provenienti dallo stabilimento alla luce di quanto segnalato dal CAFC.

e dato atto che nella citata nota del 04.03.2016 sopra richiamata Ramboll Environ Italy, per conto di Caffaro S.r.l. in A.S., ha:

- evidenziato che le caratteristiche qualitative delle acque di scarico dell'impianto di trattamento acque di falda (TAF) non sono compatibili con i limiti per lo scarico in acque superficiali, come evidenziato da ARPA FVG nella nota prot. 0027660-P del 18.08.2015;
- individuato, quale alternativa all'impianto TAF esistente e allo scarico in fognatura, la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione così come previsto dal Progetto Operativo di Bonifica ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 04.06.2014; tale sistema garantisce l'idoneità allo scarico in corpo idrico superficiale a condizione che siano contestualmente realizzati gli interventi in situ previsti nell'ambito del POB.

Il sindaco del Comune di Torviscosa si è impegnato, in sede di incontro tecnico, a convocare un tavolo tecnico in sede locale, con ARPA FVG, Provincia di Udine, CAFC e Procedura, i cui esiti saranno trasmessi al MATTM, al fine di valutare la gestione delle acque emunte dal barrieramento idraulico, ricadenti tra le misure di prevenzione. Parimenti il MATTM si è impegnato a chiedere a ISPRA, con nota formale, un parere istruttorio sulla proposta di Ramboll Environ Italy.

In data 12 aprile 2016 si è regolarmente tenuto l'incontro tecnico promosso dall'Amministrazione Comunale di Torviscosa che ha evidenziato che per quanto concerne la problematica della "barriera idraulica – trattamento di depurazione" la situazione, in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato circa la revoca delle autorizzazioni si trova in uno stato di stallo e pertanto è stato richiesto a Caffaro s.r.l., per tramite dei tecnici intervenuti alla riunione, di predisporre una adeguata documentazione tecnica corredata da un piano economico-finanziario, finalizzata ad individuare il miglior percorso tra i tre scenari alternativi:

1. Prosecuzione dello scarico in fognatura;
2. Fitodeprazione;
3. Potenziamento dell'impianto di pre-trattamento esistente per renderlo adeguato allo scarico in corpo idrico superficiale.

In data 30 giugno 2016 il Commissario straordinario del Gruppo SNIA in amministrazione controllata, avv. Marco Cappelletto, ha provveduto ad inoltrare al Comune di Torviscosa la documentazione "analisi economica delle alternative individuate per la gestione delle acque emunte dalla barriera idraulica (rif. nota prot. n. 3426 del 12.4.2016 del Comune di Torviscosa). In pari data il Comune di Torviscosa ha provveduto a convocare un secondo incontro tecnico tra gli Enti per la valutazione della documentazione ricevuta. L'incontro si è regolarmente tenuto in data 05/07/2016 al termine del quale tutti i presenti sulle seguenti misure da intraprendere con massima urgenza:

1. presentare al Ministero il quadro economico in riferimento al progetto di scarico diretto nel corpo idrico superficiale previo pretrattamento;
2. eseguire una manutenzione straordinaria della barriera idraulica in modo tale che possa funzionare ai regimi previsti;
3. autorizzare lo scarico diretto nella rete idrica

I costi ipotizzati per le misure da intraprendere sono sintetizzati nella seguente tabella.

Tabella riepilogativa costi		
Ripristino funzionamento della barriera idraulica (pozzi di emungimento e TAF nell'attuale configurazione)	150.000,00 €	Dato da documento 30 giugno 2016
Arretramento pozzi di emungimento zona discariche, prevedendo la sostituzione di quota parte delle apparecchiature elettrostrumentali	Circa 200.000,00 €	Il costo è stimato; nel POB la voce non è singolarmente individuata.
Adeguamento della linea di scarico	Circa 50.000,00 €	Il raggiungimento del punto di scarico individuato necessita di una tubazione di significativa lunghezza, installata su pipe rack esistente. Si presume che sullo stesso siano disponibili tubazioni idonee allo scopo che evitino la necessità di installarne di nuove. La possibilità di tale utilizzo dovrà essere verificata. Il costo indicato prevede la sola necessità di installazione di una pompa di rilancio e necessarie connessioni
Verifica di funzionalità conseguente al revamping totale dell'impianto di trattamento acque compresa l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per renderlo coerente con l'attività di trattamento dei reflui provenienti dai pozzi	Circa 145.000,00 €	Negli oneri sono previste tutte le spese di avviamento, prove, gestione e collaudo finalizzati alla consegna in coerenza con l'attività di trattamento dei reflui provenienti dai pozzi.

Il MATTM, avendo ricevuto gli esiti degli incontri tenutisi presso il comune di Torviscosa, ha convocato per la giornata del 08/09/2016 una riunione tecnica finalizzata all'individuazione degli interventi di messa in

sicurezza/bonifica nell'area dello stabilimento Caffaro di Torviscosa che si è conclusa con la condivisione da parte degli Enti convenuti in merito alla necessità di avviare con urgenza gli interventi di messa in sicurezza/prevenzione delle acque di falda dello stabilimento Caffaro di Torviscosa, individuati nella riunione tecnica del 5 luglio 2016 e sintetizzati da ARPA FVG. Gli Enti convenuti hanno altresì concordato sulla necessità di individuare quanto prima le risorse da destinare agli interventi di messa in sicurezza/prevenzione delle acque di falda, anche impegnando quota parte di risorse già stanziate per altri interventi disciplinati da Accordi di programma, al fine di velocizzare l'attuazione degli interventi.

Situazione finanziaria

La DG STA con nota prot. n. 13060/STA del 11.07.2016 ha precisato che è di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, previa condivisione a livello locale, opportunamente supportata dall'ARPA FVG, dall'AAS N. 2 Bassa Friulana – Isontina e, se del caso, dagli Istituti scientifici competenti, l'individuazione delle attività che potranno essere oggetto di finanziamento, eventualmente nell'ambito della rimodulazione delle risorse già messe a disposizione mediante Accordo di Programma e di ulteriori risorse disponibili, e che dovranno essere prioritarie rispetto ad altre eventuali azioni da realizzare nel SIN, ai fini della più efficace tutela della salute e dell'ambiente.

Con nota prot. 26373 dd. 07/10/2016 la Regione Friuli Venezia Giulia ha riscontrato la richiesta avanzata dal MATTM in ordine ad eventuali disponibilità di risorse rinvenienti dall'intervento sulle peci benzoiche di cui all'Accordo di programma del 16.17 luglio 2014, a fronte anche della domanda di finanziamento sui fondi FSC 20140-2020 (richiesti dalla Regione con la nota dd 03/07/2015 prot. n. 18324),evidenziando che i suddetti fondi non risultano ancora assegnati e che, quindi, da un punto di vista contabile, il disimpegno di quanto destinato all'intervento delle peci benzoiche con l'accordo di programma, già in essere, potrebbe comportare un'incapienza economica. La Regione con medesima nota ha ulteriormente evidenziato, rimettendo le eventuali determinazioni al MATTM sulla possibilità di un eventuale utilizzo, che con riferimento a fondi utilizzabili per spese di investimento, risultano disponibili i fondi accantonati, ma non ancora impegnati, per l'intervento previsto sulle peci benzoiche presenti sull'area discarica "A1" nella macroarea 8, pari a euro 5.934.525,14, rispetto al quale è già stato chiesto, con la nota sopra citata, un ulteriore finanziamento al fine di coprire l'intera somma preventivata.

Con nota pervenuta con prot. 28296 dd. 27/10/2016 Il MATTM ha riscontrato la nota della Regione FVG comunicando che nulla osta all'utilizzo di quota parte dei suddetti fondi accantonati ma non ancora impegnati, per l'intervento previsto sulle peci benzoiche presenti sull'area discarica "A1" nella macroarea 8, pari a euro 5.934.525,14 previa proposta di un accordo di programma integrativo da parte della Regione FVG.

2. Attivazione intervento in via sostitutiva

L'intervento sostitutivo per la risoluzione delle problematiche legate alla barriera idraulica è stato richiesto nell'incontro tecnico svoltosi in data 08 settembre 2016 come risulta da apposito verbale. Il Commissario Straordinario Caffaro ha dichiarato e precisato da subito che non sussistono fondi nelle sue disponibilità da impiegare in tali opere. Un tanto è stato da ultimo ribadito nella comunicazione pervenuta con prot. 29708 dd.14/11/2016.

3. Stima dei costi per la realizzazione delle opere

Le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi sono state quantificate, anche in considerazione di quanto stimato dai progettisti incaricati dal Commissario Straordinario Caffaro, secondo lo schema seguente:

1. ripristino del funzionamento della barriera idraulica secondo l'attuale configurazione: € 150.000,00 circa;
2. adeguamento della linea di scarico: € 50.000,00 circa;
3. verifica di funzionalità conseguente al revamping totale dell'impianto di trattamento acque compresa l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per renderlo coerente con l'attività di trattamento dei reflui provenienti dai pozzi: € 145.000,00;
4. arretramento dei pozzi di emungimento in corrispondenza delle discariche (con sostituzione di parte delle apparecchiature elettro-strumentali): € 200.000,00 circa.

In relazione alla quantificazione delle risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi la DG STA con nota prot. n. 13060/STA del 11.07.2016 ha chiesto ad ARPA FVG di quantificare le risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi segnalati come urgenti. Ha inoltre precisato che è di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, previa condivisione a livello locale, opportunamente supportata dall'ARPA FVG, dall'AAS N. 2 Bassa Friulana – Isontina e, se del caso, dagli Istituti scientifici competenti, l'individuazione delle attività che potranno essere oggetto di finanziamento, eventualmente nell'ambito della rimodulazione delle risorse già messe a disposizione mediante Accordo di Programma e di ulteriori risorse disponibili, e che dovranno essere prioritarie rispetto ad altre eventuali azioni da realizzare nel SIN, ai fini della più efficace tutela della salute e dell'ambiente;

Con ulteriore nota prot. n. 28019/P/GEN/PRA del 23.08.2016 (prot. MATTM STA n. 15767 del 23.08.16) ARPA FVG ha rimandato al verbale dell'incontro tecnico del 05.07.2016 per la stima dei costi e alla documentazione prodotta da Caffaro in occasione dell'incontro stesso.

Le risorse finanziarie per la realizzazione delle attività descritte ai punti da 1 a 4 sono stimate prudenzialmente al rialzo in € 700.000,00, atteso che la spesa di € 545.000,00 preventivata in sede di incontro tecnico ministeriale non risulta da un quadro economico di progetto che ne chiarisca le componenti quali imprevisti, IVA e oneri tecnici. Resta salvo che eventuali risparmi costituiranno economie e rientreranno nella disponibilità di bilancio della Regione da destinare alla bonifica del SIN.

4. Descrizione sommaria delle soluzioni

Fatta salva la previa e necessaria fase di progettazione definitiva degli interventi che disciplineranno le specifiche tecniche degli stessi e le tempistiche per la realizzazione, dovrà essere ripristinata la piena e completa funzionalità della barriera idraulica quale azione di messa in sicurezza/misura di prevenzione al fine di evitare, da un lato, il rischio di propagazione della contaminazione della falda al di fuori del sito e, dall'altro, di abbassare il livello piezometrico al fine di evitare fenomeni di lisciviazione dovuti al contatto diretto delle acque sotterranee con le porzioni di suolo contaminate. Parimenti dovranno essere eseguiti urgenti interventi di manutenzione straordinaria del sistema di emungimento e dello spostamento a nord della linea dei quattro pozzi di emungimento posti a presidio dell'area delle discariche interne già previsto

nel progetto operativo di bonifica, ma non realizzato, per migliorare l'efficacia di quella sezione della barriera e la possibilità di una verifica dell'effettiva della tenuta della stessa ai confini del perimetro del sito.

Da ultimo dovrà essere realizzato un intervento manutentivo straordinario sull'impianto di trattamento (TAF) per consentire il rispetto dei limiti di accettabilità allo scarico a prescindere dal regime di portata dei diversi pozzi in emungimento e la corretta gestione/conduzione della barriera idraulica e dell'impianto di trattamento.

5. *Iter amministrativo e tempi*

Gli interventi necessaria al ripristino della barriera e di adeguamento allo scarico, anche in corpo idrico superficiale, così come prioritariamente e preliminarmente individuati nella riunione tenutasi al MATTM in data 08/09/2016, dovranno essere recepiti e definiti con una più precisa progettazione definitiva all'interno della quale dovranno essere indicati anche i tempi necessari all'esecuzione in funzione delle specifiche tecniche dei singoli interventi. Al cronoprogramma strettamente aderente all'esecuzione delle opere dovrà essere sommato il tempo necessario all'iter amministrativo per individuare il soggetto attuatore e per espletare tutte le procedure di gara secondo i tempi previsti dalla norma.

6. *Soggetto attuatore*

Il soggetto attuatore della progettazione e della realizzazione degli interventi, o della eventuale sola realizzazione degli interventi, nel caso la progettazione venga presa in carico dalla Procedura, come dalla stessa palesato con nota pervenuta con prot. 29708 dd.14/11/2016, deve essere identificato dalla Regione FVG, ai sensi della L.R. 15/2004, all'art. 6. Nel caso la Procedura provvedesse, entro 60 gg. dalla richiesta, a produrre un progetto ritenuto idoneo dal MATTM (o dal gruppo tecnico) le somme verranno conseguentemente rimodulate.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_28_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_4958_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area Agenzia regionale del lavoro 27 giugno 2017, n. 4958

LR 12/2006, art. 7, commi 8 e 8 bis e DPReg. 147/2016. Approvazione avviso “Iniziative speciali degli Enti locali volte a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera e promuovendo azioni di contrasto alla segregazione di genere, con particolare riguardo ai settori più innovativi dell’imprenditoria e del lavoro autonomo e professionale - Selezione buone pratiche 2017 - contributi anno 2017”.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell’articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) articolo 7, commi 8 e 8 bis, come modificati, da ultimo, con legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2015)”, articolo 9, comma 42;
ATTESO che la citata normativa, ai fini di provvedere un sostegno economico, da parte dell’Amministrazione regionale, a progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale, prevede che con regolamento sono determinati criteri e modalità generali riguardanti la concessione di contributi per i menzionati progetti e con il quale sono stabiliti i contenuti di Avvisi pubblici atti ad individuare in particolare, di volta in volta ed in base ad indirizzi della Giunta regionale, gli ambiti tematici specifici dei progetti e le corrispondenti natura e caratteristiche dei beneficiari;
VISTO il “Regolamento per la concessione di contributi a sostegno di progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale ai sensi dell’articolo 7, commi 8 e 8 bis, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12)” , approvato con decreto del Presidente della Regione 20 luglio 2016, n. 147;
RICHIAMATI, in particolare, gli articoli 2 e 3 del citato regolamento ove sono evidenziate le possibili tipologie progettuali e gli ambiti tematici generali cui fare riferimento nell’emanazione degli Avvisi previsti, nonché le possibili natura e caratteristiche dei soggetti promotori dei progetti e beneficiari del contributo da individuarsi in base agli indirizzi della Giunta Regionale;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1094 dd. 16 giugno 2017 con la quale vengono adottati gli indirizzi per l’emanazione di un Avviso pubblico avente come oggetto la concessione di contributi per progetti di “iniziative speciali” degli Enti Locali volte a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera e promuovendo azioni di contrasto alla segregazione di genere, con particolare riguardo ai settori più innovativi dell’imprenditoria e del lavoro autonomo e professionale - Selezione BUONE PRATICHE 2017 - da realizzarsi attraverso iniziative complesse ed articolate nel tempo che dovranno avere la caratteristica di essere la ri-proposizione di iniziative che, già realizzate in passato nell’ambito del territorio regionale, possono essere selezionate quali “buone pratiche” da replicare nel medesimo contesto, oppure trasferire in altro contesto territoriale della regione;
ATTESO che, in base ai citati indirizzi, sono individuati quali soggetti promotori e beneficiari del contributo, i Comuni e le Unioni Territoriali Intercomunali (UTI) del Friuli Venezia Giulia che potranno, in ordine alla realizzazione delle iniziative, sottoscrivere accordi di partenariato con altri soggetti attivi nel territorio della regione in materia di lavoro quali, ad esempio, consorzi o associazioni professionali e di rappresentanza delle categorie economiche e delle imprese cooperative;
ACCERTATA la disponibilità finanziaria pari ad € 60.000,00 allocati sul capitolo 4714 del bilancio per l’anno 2017;
RITENUTO pertanto di:
a. approvare l’Avviso “Iniziative speciali degli Enti Locali volte a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l’accesso al lavoro, i percorsi di carriera e promuovendo

azioni di contrasto alla segregazione di genere, con particolare riguardo ai settori più innovativi dell'imprenditoria e del lavoro autonomo e professionale - Selezione BUONE PRATICHE 2017", allegato al presente decreto del quale fa parte integrante e sostanziale;
b. disporre la pubblicazione dello stesso sul bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it, alla voce "Bandi e Avvisi della Regione", dove sarà resa disponibile anche la relativa modulistica;

DECRETA

1. E' approvato l'Avviso "Iniziative speciali degli Enti Locali volte a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e promuovendo azioni di contrasto alla segregazione di genere, con particolare riguardo ai settori più innovativi dell'imprenditoria e del lavoro autonomo e professionale - Selezione BUONE PRATICHE 2017", allegato al presente decreto del quale fa parte integrante e sostanziale;
2. E' disposta la pubblicazione dell'Avviso sul bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it, alla voce "Bandi e Avvisi della Regione", dove sarà resa disponibile anche la relativa modulistica.
Trieste, 27 giugno 2017

SASSONIA

Avviso "Iniziative speciali degli Enti Locali volte a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e promuovendo azioni di contrasto alla segregazione di genere, con particolare riguardo ai settori più innovativi dell'imprenditoria e del lavoro autonomo e professionale – selezione Buone pratiche 2017"

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), articolo 7, commi 8 e 8bis;
- legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 (Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna), articolo 2, comma 3, lettere g) e h);
- legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia);
- legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative);
- legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20 (Soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 18/2015, 7/2008, 9/2009, 5/2012, 26/2014, 13/2015, 18/2015 e 10/2016);
- legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- Regolamento per la concessione di contributi a sostegno di progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale ai sensi dell'articolo 7, commi 8 e 8bis, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 luglio 2016, n. 147, di seguito chiamato "Regolamento";
- "Indirizzi per l'emanazione di un Avviso pubblico riguardante iniziative speciali degli Enti Locali volte a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e promuovendo azioni di contrasto alla segregazione di genere, con particolare riguardo ai settori più innovativi dell'imprenditoria e del lavoro autonomo e professionale – selezione BUONE PRATICHE 2017" ex art. 7, comma 8 bis, della l.r. 12/2006, approvati con Deliberazione della Giunta regionale n. 1094 del 16 giugno 2017.

§ 1. Oggetto e finalità dell'intervento.

1. Con il presente intervento l'Amministrazione regionale intende sostenere, mediante la concessione di contributi, progetti di "iniziative speciali" volte a promuovere la cultura del rispetto tra i sessi, attraverso la valorizzazione delle differenze ed il contrasto a stereotipi di genere che sviliscono i principi dell'universalità dell'esercizio dei diritti, del rispetto dell'identità, dell'equità nella distribuzione di risorse, poteri e responsabilità.
2. Tali progetti, in base agli indirizzi approvati dalla Giunta regionale per l'anno 2017, devono:
   a) riguardare l'ambito tematico specifico del sostegno al lavoro delle donne, sia per quanto riguarda l'accesso al lavoro e i percorsi di carriera che per quanto riguarda il contrasto alla segregazione di genere, con particolare riguardo ai settori più innovativi dell'imprenditoria e del lavoro autonomo e professionale;
   b) prevedere, come dettagliato al successivo paragrafo 4, la ri-proposizione di iniziative che, già realizzate in passato nell'ambito del territorio regionale, possono essere selezionate quali 'buone pratiche' da replicare, nel medesimo contesto, oppure trasferire in altro contesto territoriale della regione.

§ 2. Risorse disponibili.

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle iniziative oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 60.000,00.

§ 3. Soggetti promotori delle iniziative e beneficiari del contributo.

1. Sono soggetti promotori delle iniziative e possono presentare richiesta per beneficiare del contributo i Comuni e le Unioni Territoriali Intercomunali (UTI) del Friuli Venezia Giulia.
2. I soggetti di cui al punto 1 possono, in ordine alla realizzazione delle iniziative, sottoscrivere accordi di partenariato con altri soggetti attivi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia in materia di lavoro quali, ad esempio, consorzi o associazioni professionali e di rappresentanza delle categorie economiche e delle imprese cooperative.

§ 4. Richieste ammissibili e caratteristiche delle iniziative.

1. Ciascun soggetto può presentare una o più richieste di contributo per progetti che prevedono la riproposizione di iniziative, complesse e articolate nel tempo, che possono essere selezionate quali 'buone pratiche' da replicare, nel medesimo contesto, oppure trasferire in altro contesto territoriale della regione, per le quali sono riscontrabili tutte le caratteristiche di seguito elencate:

a) iniziative che sono già state realizzate in passato nell'ambito del territorio regionale, non necessariamente dal medesimo soggetto presentatore, attraverso progetti che sono intervenuti, in modo diretto o indiretto, in favore dell'attività lavorativa delle donne (dipendente, autonoma, imprenditoriale o professionale) perseguendo, in particolare, le finalità specifiche di favorire l'accesso al lavoro e i percorsi di carriera, la riduzione del differenziale salariale, la diffusione della cultura di impresa tra le donne, lo sviluppo di servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale, la preparazione professionale delle imprenditrici e delle lavoratrici autonome o professioniste in ordine all'avvio e alla migliore conduzione della propria attività, lo sviluppo dei settori più innovativi dell'imprenditoria e del lavoro autonomo e professionale delle donne, contrastando, anche, la segregazione di genere (sia orizzontale che verticale) in ambito lavorativo e professionale;

b) iniziative che sono già state realizzate in passato attraverso progetti che - quali progetti di azioni positive degli Enti Locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne - hanno beneficiato di un finanziamento a valere sulle misure previste dalla legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 (Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna), articolo 2, comma 3, lettere g) e h);

c) iniziative che sono già state realizzate in passato attraverso progetti che risultano conclusi, con presentazione della relativa rendicontazione, alla data di presentazione della richiesta di contributo ed in data non antecedente al 31 marzo 2014.

2. Le richieste di contributo per le iniziative di cui al presente Avviso, redatte utilizzando la MODULISTICA allegata, (Allegato 1- domanda di contributo e proposta progettuale; Allegato 2 - relazione illustrativa delle iniziative realizzate), devono, a pena di esclusione, contenere:

a) un progetto relativo alle iniziative che si intendono realizzare, nel quale sono nel dettaglio evidenziati il riferimento e la corrispondenza a medesime iniziative già realizzate in passato nell'ambito del territorio regionale, ed aventi le caratteristiche di cui al precedente punto 1, nonché la fattibilità ed efficacia della loro riproposizione in relazione al contesto indicato ed ai destinatari e risultati attesi;

b) relazione illustrativa riferita alle iniziative già realizzate in passato - corredata da eventuali materiali prodotti (su supporto digitalizzato) e firmata dal soggetto attuatore se diverso dal soggetto presentatore - nella quale sono evidenziati in particolare i risultati raggiunti, i punti di forza delle iniziative realizzate, i motivi per i quali esse possono essere considerate "buone pratiche" ed i vantaggi che potrebbero derivare dalla loro replica, nel medesimo contesto, o dal loro trasferimento in altro contesto territoriale della regione;

c) eventuale accordo di partenariato con i soggetti di cui al paragrafo 3, punto 2.

3. I progetti di cui al punto 2, lettera a), devono in particolare :

a) contenere una descrizione esaustiva delle iniziative che si intendono realizzare, con indicazione esplicita dell'ambito e del fine specifico rispetto ai quali ci si propone di intervenire, delle modalità attuative (fasi, tempi, eventuali azioni propedeutiche alla realizzazione delle iniziative, valutazioni ex ante sull'efficacia del progetto, etc..);

b) prevedere tempi di realizzazione non inferiori a 6 e non superiori a 18 mesi;

c) contenere un dettagliato piano finanziario, con indicazione analitica dei costi previsti (IVA e ogni altro onere inclusi), suddivisi per macrovoci di spesa.

4. Non sono ammessi progetti in cui non sia evidenziata la coerenza tra il fine specifico perseguito e le finalità generali previste dal presente Avviso.

§ 5. Spese ammissibili e principi generali per l'ammissibilità delle spese.

1. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) spese direttamente collegabili al progetto oggetto di contributo, relative a spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, esperti, tecnici, consulenti, relatori, collaboratori;

b) spese per compensi a personale contrattualizzato dal beneficiario in via temporanea ed esclusivamente per attività riferite all'iniziativa proposta, quale, a titolo esemplificativo, ad esperti, tecnici, consulenti,

relatori, collaboratori, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;

c) spese per la fornitura di servizi, direttamente imputabili al progetto, che risultano indispensabili e correlate al programma proposto e realizzato resi, a titolo esemplificativo, da ditte, cooperative, associazioni;
d) spese di rappresentanza, costituite esclusivamente da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali, per un importo complessivo non superiore al 5% delle spese ammissibili;
e) spese per l'acquisto di materiale di consumo e per leasing o noleggio di materiali e beni strumentali, riferibili direttamente ed esclusivamente all'iniziativa proposta; questa tipologia di spese non può superare la misura massima del 30% delle spese ammissibili;
f) canoni di noleggio o locazione e spese di assicurazione per sale o altri spazi utilizzati temporaneamente ed esclusivamente per il progetto;
g) spese per il trasporto o la spedizione di attrezzature e connesse spese assicurative;
h) spese promozionali, pubblicitarie e di affissione, compresa la stampa dei materiali prodotti.

2. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) spese generali di funzionamento del soggetto beneficiario e, in particolare, spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali, spese di assicurazione, spese di pulizia e di manutenzione degli immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative;
b) spese telefoniche;
c) spese relative al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali;
d) spese postali e bancarie;
e) retribuzione del personale impiegato nell'amministrazione o nella segreteria del soggetto beneficiario;
f) spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario;
g) spese per l'acquisto di beni mobili, immobili o strumentali;
h) imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;
i) tasse ed imposte, al cui versamento è tenuto il soggetto beneficiario;
j) ammende, sanzioni, penali ed interessi;
k) spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione ad associazioni, cooperative.

3. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:
a) è relativa al progetto finanziato;
b) è generata esclusivamente durante il periodo di durata del progetto finanziato, chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto (calcolato a far data dalla concessione del contributo) e totalmente pagata entro il termine di presentazione del rendiconto;
c) è sostenuta dal soggetto beneficiario del contributo.

4. Non sono ammesse richieste di contributo per progetti che prevedano oneri finanziari a carico dei destinatari (p.es. tasse, tariffe, quote associative o altre forme di pagamento, compreso l'eventuale obbligo di acquisto di materiali, per la partecipazione alle iniziative previste).

§ 6. Misura, intensità e cumulabilità del contributo.

1. La misura massima del contributo è stabilita in euro 15.000.
2. Nei limiti di cui al punto 1, il contributo è concesso per l'intero importo delle spese ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
3. Il contributo è cumulabile con altri contributi o incentivi pubblici e privati, che devono essere evidenziati e quantificati in fase di presentazione del progetto.

§ 7. Modalità e termini di presentazione della domanda, trattamento dati.

1. A pena di inammissibilità la domanda di contributo deve:
a) essere redatta utilizzando la MODULISTICA allegata al presente Avviso (Allegato 1- domanda di contributo e proposta progettuale; Allegato 2 - relazione illustrativa delle iniziative realizzate), disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it, alla voce bandi e avvisi, compilata in tutte le sue parti e contenente tutte le informazioni richieste;
b) essere inviata entro e non oltre il 15 settembre 2017, a mezzo posta certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, riportando nell'oggetto la dicitura "*Iniziative speciali volte a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio – selezione BUONE PRATICHE 2017*";

c) essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto promotore e beneficiario, di cui al paragrafo 3, oppure, in caso di non disponibilità della firma digitale, essere sottoscritta ed inviata in formato digitale corredata da copia fronte retro di documento di identità in corso di validità del firmatario.

2. Il trattamento dei dati personali, in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 è effettuato dagli uffici regionali per le finalità inerenti il procedimento di cui al presente Avviso.

§ 8. Istruttoria, procedure, criteri e priorità di selezione delle domande, comunicazioni.

1. Gli uffici della struttura competente in materia di pari opportunità, come previsto dall'art. 36, comma 6, della legge regionale 7/2000, dal Regolamento DPReg 147/2016 e dal presente Avviso, effettuano l'attività istruttoria inerente le domande, diretta a verificare in particolare:

a) l'ammissibilità della domanda;
b) la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente;
c) la conformità tipologica del progetto in relazione alle finalità ed obiettivi richiamati dal presente Avviso;
d) l'ammissibilità delle spese.

2. In fase istruttoria gli uffici della struttura competente in materia di pari opportunità possono chiedere, a mezzo posta certificata, integrazioni e chiarimenti cui deve essere fornita risposta entro 5 giorni dalla data della richiesta, pena decadenza della domanda.

3. Esaurita la fase istruttoria, la valutazione dei progetti, mediante procedura comparativa a bando, è effettuata dalla Commissione di cui all'articolo 4, comma 5, del Regolamento la quale, in base ai criteri, indicatori e priorità di selezione contenuti nell'ALLEGATO 3 (ALLEGATO 3 – criteri, indicatori e priorità di selezione), redige una specifica graduatoria dei progetti valutati, selezionando i progetti da ammettere a contributo, nei limiti delle risorse disponibili, quali "buone pratiche" replicabili sul territorio.

4. Acquisiti gli esiti della valutazione della Commissione, la graduatoria è emanata con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità nel quale sono evidenziati:

a) l'ordine decrescente di punteggio dei progetti selezionati quali "buone pratiche", con indicazione dell'importo assegnato a ciascun progetto, nei limiti delle risorse disponibili;
b) l'elenco dei progetti che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio, come stabilita nell'ALLEGATO 3 – criteri, indicatori e priorità di selezione;
c) l'elenco dei progetti non ammissibili con indicazione sintetica dei motivi di inammissibilità.

5. La graduatoria e gli elenchi di cui al punto 4 sono pubblicati sul sito web istituzionale della Regione e tale pubblicazione assolve gli obblighi di comunicazione individuale dell'esito del procedimento.

6. Ai soggetti che risulteranno utilmente collocati in graduatoria, ai fini della concessione del contributo, sarà inviata comunicazione ed essi dovranno trasmettere, a pena di decadenza, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione:

a) dichiarazione di accettazione del contributo;
b) richiesta di liquidazione dell'acconto, che potrà essere contestuale alla concessione ovvero posticipata all'esercizio finanziario 2018;
c) il Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici (CUP), obbligatorio ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n.3;
d) comunicazione relativa al conto corrente su cui effettuare il pagamento.

7. I contributi assegnati in base egli esiti della graduatoria di cui al punto 4 sono concessi, nei limiti delle risorse disponibili, con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità entro novanta giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande.

8. Nel caso di rinuncia o di esclusione dal contributo, ovvero nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse nell'esercizio finanziario corrente, si procede allo scorrimento della graduatoria.

9. La comunicazione di concessione del contributo e, salvo quanto previsto al punto 5, tutte le altre comunicazioni relative al procedimento amministrativo contributivo fra la struttura competente in materia di pari opportunità e il beneficiario avvengono esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC).

§ 9. Erogazione, rendicontazione, controlli e revoche.

1. Il contributo è erogato, compatibilmente con i vincoli del patto di stabilità e crescita ed alla disponibilità di cassa, nella misura del 70% quale acconto, previo invio formale della documentazione di cui al paragrafo 8, punto 6, e nella restante quota spettante a seguito di rendicontazione della spesa.

2. Il rendiconto della spesa, redatto ai sensi dell' articolo 42 della l.r. 7/2000, dev'essere prodotto nei termini stabiliti dal decreto di concessione.

3. Gli uffici della struttura competente in materia di pari opportunità possono chiedere riscontro del conforme svolgimento delle iniziative previste dal progetto finanziato, verificare l'ottemperanza di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente e, in caso di esito negativo, con provvedimento dirigenziale disporre la rideterminazione o la revoca dei contributi concessi e la restituzione delle somme erogate.
4. Con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità sono altresì revocati i contributi concessi a seguito di formale rinuncia del soggetto beneficiario.

§ 11. Monitoraggio

1. Al fine di monitorare le iniziative finanziate, sia in corso d'opera che per quanto riguarda i risultati raggiunti a conclusione dei progetti, il soggetto beneficiario è tenuto ad inviare, avvalendosi dei format che saranno inviati a cura degli uffici competenti, pena la revoca del contributo concesso:
   a) una relazione intermedia, entro 8 mesi dalla data di concessione del contributo, nella quale è indicato lo stato di avanzamento delle iniziative;
   b) una relazione conclusiva, contestuale all'invio del rendiconto finale, nella quale sono messi in rilievo, in particolare, i risultati raggiunti .

§ 12. Variazioni al progetto, obblighi del beneficiario e pubblicità.

1. Eventuali variazioni al cronoprogramma e al piano finanziario, che si rendessero necessarie nella fase di attuazione del progetto, devono essere comunicate e autorizzate dal direttore della struttura competente in materia di pari opportunità.
2. Eventuali proroghe dei tempi complessivi di realizzazione del progetto, richieste e motivate entro 18 mesi a far data dalla concessione del contributo, possono essere autorizzate dal direttore della struttura competente in materia di pari opportunità per un periodo non superiore ad ulteriori mesi 6.
3. Negli avvisi, manifesti o in ogni altro materiale di divulgazione relativo alle iniziative ammesse a contributo devono essere riportati la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università" e il logo della Regione.

Per quanto non previsto dal presente Avviso e dal Regolamento si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Informazioni possono essere richieste alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Area Agenzia regionale per il lavoro – Struttura stabile per la programmazione ed il coordinamento degli interventi in materia di parità di genere, contrasto alle discriminazioni e promozione delle pari opportunità:

dott.ssa Franca Parpaiola - tel. 040 3775123 - e-mail: franca.parpaiola@regione.fvg.it
sig.a Marina Rebec - tel. 040 3775147 - e-mail: marina.rebec@regione.fvg.it

comunicazione ai sensi dell'art. 14 della l.r. 7 dd. 20.03.2000
responsabile del procedimento: dott. Giuseppe Sassonia
responsabile dell'istruttoria : dott.ssa Franca Parpaiola

VISTO: IL VICEDIRETTORE CENTRALE: SASSONIA

17_28_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_4896_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 27 giugno 2017, n. 4896

Fondo sociale europeo. programma operativo regionale 2014/2020, asse 1 - Occupazione. PPO 2015 - Programma specifico n. 30/15 - "Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale." Provvedimento che proroga il termine per la conclusione delle operazioni - attività in senso stretto.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la Legge Regionale n. 76 del 16 novembre 1982 (recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);
VISTO il DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76";
VISTO il documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, di seguito POR FSE;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO in particolare il Programma Specifico n. 30/15 "Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale";
VISTO il decreto n. 2326/LAVFORU del 12/04/2017, che ha fissato, da ultimo, al 31 luglio 2017 il termine per la conclusione delle operazioni formative - attività in senso stretto - , a valere sul programma specifico in oggetto;
RITENUTO di accogliere le richieste di un'ulteriore proroga, pervenute da parte da Enti titolati, stante la disponibilità finanziaria e di ore di formazione ancora erogabili degli stessi e di fissare un nuovo termine per la conclusione delle operazioni formative - attività in senso stretto - , nell'ambito della realizzazione del programma specifico de quo;
CONSIDERATO che la fissazione di un nuovo termine per la conclusione delle attività del Programma consente agli Enti titolati sia di portare a compimento i percorsi formativi in essere, sia di utilizzare le ore ancora disponibili programmando altre iniziative formative, tenendo conto del periodo estivo;
CONSIDERATO altresì che la fissazione di un nuovo termine per la conclusione delle attività del programma specifico non costituisce impedimento all'avanzamento della spesa né al raggiungimento dei target di spesa fissati dalla normativa comunitaria;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, il termine per la conclusione di tutte le operazioni formative -attività in senso stretto- finanziate nell'ambito della realizzazione del programma specifico 30/15 del PPO 2015 è fissato al 31 ottobre 2017;
2. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 27 giugno 2017

SEGATTI

17_28_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_4966_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 27 giugno 2017, n. 4966

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016 - Programma specifico n. 43/16 - Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005. Approvazione operazioni relative alle attività di carattere formativo presentate dal 1° febbraio al 31 marzo 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto n. 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 1° giugno 2016 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 1° giugno 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di un soggetto per la realizzazione degli interventi formativi e di orientamento lavorativo a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 43/16 - "Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005 - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 6377/LAVFORU del 7 settembre 2016 con il quale è stata approvata la candidatura presentata entro il 30 giugno 2016 da FORLINC - Formazione Orientamento Lavoratori IN Crisi - con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale;

VISTO il decreto n. 7281/LAVFORU del 12 ottobre 2016, ed i successivi decreti di integrazione e modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 26 ottobre 2016, con il quale sono state approvate le "Direttive al soggetto attuatore per la presentazione e gestione delle operazioni";

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative alle "Attività di carattere formativo" ammontano ad euro 1.500.000,00;

PRECISATO che le operazioni relative alle "Attività di carattere formativo" devono essere presentate tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate, con cadenza quindicinale, sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda fase di valutazione di coerenza;

VISTE le operazioni relative alle "Attività di carattere formativo" presentate dal 1° febbraio al 31 marzo 2017 dal soggetto attuatore FORLINC - Formazione Orientamento Lavoratori IN Crisi - con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale;

EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative alle "Attività di carattere formativo" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 21 aprile 2017;

PRESO atto che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le 15 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative alle "Attività di carattere formativo" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 15 operazioni per com-

plessivi euro 282.522,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 42.378,30
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 98.882,70
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 141.261,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di euro 1.217.478,00;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell' allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative alle "Attività di carattere formativo" presentate dal 1° febbraio al 31 marzo 2017 dal soggetto attuatore FORLINC - Formazione Orientamento Lavoratori IN Crisi - con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 15 operazioni per complessivi euro 282.522,00
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 42.378,30
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 98.882,70
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 141.261,00
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo dell' allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 giugno 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420ACF4316

FSE 2014/2020 - ATTIVITA' DI CARATTERE FORMATIVO - P.S. 43/16

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI	FP1712409001	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2017	43.824,00	43.824,00	AMMESSO
2	TECNICHE PER LA GESTIONE DEL MAGAZZINO - A	FP1712410001	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2017	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
3	TECNICHE PER LA GESTIONE DEL MAGAZZINO - B	FP1712412001	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2017	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI PIZZERIA E PANETTERIA	FP1712413001	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2017	25.400,00	25.400,00	AMMESSO
5	OFFICE AUTOMATION PER IL LAVORO	FP1716577001	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2017	15.432,00	15.432,00	AMMESSO
6	INGLESE PER IL LAVORO	FP1716577002	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2017	7.716,00	7.716,00	AMMESSO
7	GESTIONE DEL FRONT OFFICE	FP1716577003	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2017	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
8	OFFICE AUTOMATION PER L'AZIENDA DIGITALE	FP1716577004	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2017	10.032,00	10.032,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI GESTIONE MAGAZZINO	FP1721582001	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
10	TECNICHE PER LA GESTIONE DEL MAGAZZINO	FP1721582002	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2017	19.050,00	19.050,00	AMMESSO
11	OFFICE AUTOMATION	FP1721582003	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2017	18.930,00	18.930,00	AMMESSO
12	TECNICHE DI GESTIONE DEL VERDE	FP1727371001	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2017	19.290,00	19.290,00	AMMESSO
13	INFORMATICA PER IL LAVORO	FP1727371002	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2017	10.288,00	10.288,00	AMMESSO
14	BUSINESS ENGLISH	FP1727371003	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2017	10.160,00	10.160,00	AMMESSO
15	TECNICHE DI CONTABILITA' AVANZATA	FP1727371004	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2017	18.810,00	18.810,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		282.522,00	282.522,00	
			Totale		282.522,00	282.522,00	
			Totale con finanziamento		282.522,00	282.522,00	
			Totale		282.522,00	282.522,00	

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	FP1727371004	TECNICHE DI CONTABILITA' AVANZATA	18.810,00	9.405,00	6.583,50	2.821,50
FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	FP1727371003	BUSINESS ENGLISH	10.160,00	5.080,00	3.556,00	1.524,00
FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	FP1727371002	INFORMATICA PER IL LAVORO	10.288,00	5.144,00	3.600,80	1.543,20
FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	FP1727371001	TECNICHE DI GESTIONE DEL VERDE	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	FP1721582003	OFFICE AUTOMATION	18.930,00	9.465,00	6.625,50	2.839,50
FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	FP1721582002	TECNICHE PER LA GESTIONE DEL MAGAZZINO	19.050,00	9.525,00	6.667,50	2.857,50
FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	FP1721582001	TECNICHE DI GESTIONE MAGAZZINO	25.720,00	12.860,00	9.002,00	3.858,00
FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	FP1716577004	OFFICE AUTOMATION PER L'AZIENDA DIGITALE	10.032,00	5.016,00	3.511,20	1.504,80
FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	FP1716577003	GESTIONE DEL FRONT OFFICE	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	FP1716577002	INGLESE PER IL LAVORO	7.716,00	3.858,00	2.700,60	1.157,40
FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	FP1716577001	OFFICE AUTOMATION PER IL LAVORO	15.432,00	7.716,00	5.401,20	2.314,80
FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	FP1712413001	TECNICHE DI PIZZERIA E PANETTERIA	25.400,00	12.700,00	8.890,00	3.810,00
FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	FP1712412001	TECNICHE PER LA GESTIONE DEL MAGAZZINO - B	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	FP1712410001	TECNICHE PER LA GESTIONE DEL MAGAZZINO - A	19.290,00	9.645,00	6.751,50	2.893,50
FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	FP1712409001	TECNICHE DI MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI	43.824,00	21.912,00	15.338,40	6.573,60
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti : 15**	**282.522,00**	**141.261,00**	**98.882,70**	**42.378,30**

17_28_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_4982_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 28 giugno 2017, n. 4982

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati nella prima e seconda quindicina di maggio 2017. Fascia 5.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 985 del 1° giugno 2017;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità

VISTO il decreto n. 2133/LAVFOR.FP del 9 aprile 2017 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale - Fascia 5 - Occupabilità";

PRECISATO che le sopraccitate Direttive si applicano ai tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, realizzati sul territorio regionale e rivolti ai cittadini rientranti nella Fascia 5 di PIPOL presentati dal 1° maggio 2017 con fonte di finanziamento POR FSE;

EVIDENZIATO che i soggetti promotori dei tirocini sono gli enti di formazione accreditati facenti parte delle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;

PRECISATO che le Direttive prevedono che le proposte di tirocinio siano inviate alla Struttura Regionale Attuatrice tramite posta elettronica certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it ;

RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 985 del 1° giugno 2017 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto occupabilità - Tirocini extracurricolari - per un totale di euro 1.447.131,80, così suddivisi:

Fascia 5 POR FSE	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.447.131,80	332.840,36	159.184,32	607.795,44	347.311,68

EVIDENZIATO che le proposte di tirocinio vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle proposte di tirocinio presentate delle ATI entro il termine della prima e seconda quindicina di maggio 2017, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 20 giugno 2017;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 47 proposte di tirocinio delle quali 38 sono state valutate positivamente e sono approvabili, 6 sono state valutate negativamente e non sono approvabili, e 3 risultano rinunciate;
CONSIDERATO che la valutazione delle proposte di tirocinio sul territorio regionale presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 38 progetti di tirocinio per complessivi euro 186.800,00, di cui 9 progetti di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 45.720,00, 19 progetti di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 92.892,00 e 10 progetti di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 48.188,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 20.791,80
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 48.514,20
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 69.306,00
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro 7.228,20
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro 16.865,80
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro 24.094,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 POR FSE	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.260.331,80	287.120,36	159.184,32	514.903,44	299.123,68

PRECISATO che le ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle proposte di tiroci-

nio, presentate dalle ATI entro il termine della prima e seconda quindicina di maggio 2017, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 38 progetti di tirocinio per complessivi euro 186.800,00, di cui 9 progetti di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 45.720,00, 19 progetti di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 92.892,00 e 10 progetti di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 48.188,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2017 - euro 20.791,80
Capitolo S/3632 - competenza 2017 - euro 48.514,20
Capitolo S/3633 - competenza 2017 - euro 69.306,00
Capitolo S/3634 - competenza 2017 - euro 7.228,20
Capitolo S/3635 - competenza 2017 - euro 16.865,80
Capitolo S/3636 - competenza 2017 - euro 24.094,00
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Alla spesa si fa fronte con le risorse allo scopo destinate dal documento PIPOL - POR FSE.
6. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 giugno

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420-TIROCINI-FASCIA 5

FSE 2014/2020 - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTI TERMOIDRAULICI - M.A.	FP1740728001	2017	5.088,00	5.088,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE EDILE - Z.F.	FP1740728002	2017	5.088,00	5.088,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTO COLTIVAZIONE E GESTIONE AREE VERDI - F.R.	FP1740728003	2017	5.088,00	5.088,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVO CONTABILE - E.C.F.	FP1747593002	2017	5.094,00	5.094,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTA AL MARKETING - A.O.C.	FP1747593003	2017	5.238,00	5.238,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTO ELABORAZIONE REPORT E ANALISI INDICATORI DI BILANCIO -A.D.	FP1747593004	2017	5.238,00	5.238,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA - A.B.	FP1747593005	2017	5.238,00	5.238,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN ADDETTO CONTABILITA' E ALLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI - A.D.	FP1747593006	2017	4.518,00	4.518,00	AMMESSO
9	TIROCINIO IN ESPERTO RADIOLOGICO QUALIFICATO - LT	FP1747593007	2017	5.130,00	5.130,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			45.720,00	45.720,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			45.720,00	45.720,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA LOGISTICA - P.G.	FP1740472001	2017	5.088,00	5.088,00	AMMESSO
2	TIROCINIO PER ADDETTA ALLE LAVORAZIONI DI PASTICCERIA - L.A.I.	FP1740472002	2017	5.238,00	5.238,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI SEGRETERIA - T.S	FP1740472003	2017	5.088,00	5.088,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTO IN ADDETTO PAGHE E CONTRINUTO A.C	FP1747546002	2017	5.166,00	5.166,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN BANCONIERA DI BAR - D.N.	FP1747546004	2017	5.238,00	5.238,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTO AL BANCO BAR/PASTICCERIA - M.S.	FP1747546005	2017	3.630,00	3.630,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE ATTIVITA' DI BANCONIERA D.V.S.	FP1747546006	2017	5.238,00	5.238,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN ATTIVITA' DI FITNESS TRAINIG R.G.	FP1747546007	2017	5.238,00	5.238,00	AMMESSO
9	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GRAFICA - A.G.	FP1747546009	2017	4.368,00	4.368,00	AMMESSO
10	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' AMMINISTRATIVE - R.S.	FP1747546010	2017	5.088,00	5.088,00	AMMESSO
11	TIROCINIO PER ADDETTO UFFICIO TECNICO - D.R.	FP1747546011	2017	5.238,00	5.238,00	AMMESSO
12	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA SEGRETERIA - D.R.F.	FP1747546012	2017	5.238,00	5.238,00	AMMESSO
13	TIROCINIO PER ADDETTO AL SERVIZIO BAR - G.A.	FP1747546014	2017	2.850,00	2.850,00	AMMESSO
14	TIROCINIO IN VIGILATRICE D'INFANZIA - T.B.	FP1747546016	2017	5.016,00	5.016,00	AMMESSO
15	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI PULIZIA CUCINA - M.D.	FP1747546017	2017	5.088,00	5.088,00	AMMESSO
16	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI MACCHINE UTENSILI - W.L.S.	FP1747546018	2017	5.088,00	5.088,00	AMMESSO
17	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE N.J.	FP1747546019	2017	5.238,00	5.238,00	AMMESSO
18	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE - C.A.	FP1747546021	2017	4.518,00	4.518,00	AMMESSO
19	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E STOOCCAGGIO MERCE F.A. F5	FP1747546022	2017	5.238,00	5.238,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			92.892,00	92.892,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			92.892,00	92.892,00	

ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

1	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA ACCOGLIENZA CLIENTI E WEB MARKETING - BA	FP1747212001	2017	5.288,00	5.288,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTA AL SERVIZIO IN PIZZERIA - DCD	FP1747212002	2017	5.144,00	5.144,00	AMMESSO
3	TIROCINI PER ADDETTA AL BACK OFFICE IN ASSICURAZIONI N.V.	FP1747212003	2017	5.288,00	5.288,00	AMMESSO
4	TIROCINIO PER ADDETTA AL MARKETING M.R.	FP1747212004	2017	5.288,00	5.288,00	AMMESSO
5	TIROCINIO PER ADDETTO ARCHVIAZIONE DIGITALE J.C.	FP1747212005	2017	5.288,00	5.288,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA ALIMENTARI - A.L.A.	FP1747212007	2017	3.488,00	3.488,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITA' - D.A.	FP1747212008	2017	2.540,00	2.540,00	AMMESSO
8	TIROCINIO PER 3D ARTIST J.C.	FP1747212009	2017	5.288,00	5.288,00	AMMESSO
9	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA CONTABILITA IN STUDIO NOTARILE V.P.	FP1747212010	2017	5.288,00	5.288,00	AMMESSO
10	TIROCINIO PER ADDETTA AL BANCO IN GELATERIA A.L.	FP1747212011	2017	5.288,00	5.288,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			48.188,00	48.188,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			48.188,00	48.188,00	
	Totale con finanziamento 1420-TIR-F5			186.800,00	186.800,00	
	Totale 1420-TIR-F5			186.800,00	186.800,00	
	Totale con finanziamento			186.800,00	186.800,00	
	Totale			186.800,00	186.800,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1740471001	TIROCINIO IN ADDETTO MACCHINE UTENSILI - CD	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1747212006	TIROCINIO IN ADDETTO TUTOR ECONOMICO SOCIALE - B.V.	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1747546001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLO STIRO - P.F.	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1747546003	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN PASTIFICIO B.C.	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1747546008	TIROCINIO IN AIUTO CUCINA T.E.	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1747546013	TIROCINIO IN OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA,	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1747546015	TIROCINIO IN BARISTA BANCONIERA - C.B.M.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1747546020	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITA' - T.V.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
1420-TIROCINI-FASCIA 5	FP1747593001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA PULIZIA E MANUTENZIONE AREE ESTERNE - S.V.	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747212003	TIROCINI PER ADDETTA AL BACK OFFICE IN ASSICURAZIONI N.V.		5.288,00	2.644,00	1.850,80	793,20
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747212011	TIROCINIO PER ADDETTA AL BANCO IN GELATERIA A.L.		5.288,00	2.644,00	1.850,80	793,20
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747212010	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA CONTABILITA IN STUDIO NOTARILE V.P.		5.288,00	2.644,00	1.850,80	793,20
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747212009	TIROCINIO PER 3D ARTIST J.C.		5.288,00	2.644,00	1.850,80	793,20
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747212008	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITA' - D.A.		2.540,00	1.270,00	889,00	381,00
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747212007	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA ALIMENTARI - A.L.A.		3.488,00	1.744,00	1.220,80	523,20
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747212004	TIROCINIO PER ADDETTA AL MARKETING M.R.		5.288,00	2.644,00	1.850,80	793,20
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747212002	TIROCINIO IN ADDETTA AL SERVIZIO IN PIZZERIA - DCD		5.144,00	2.572,00	1.800,40	771,60
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747212001	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA ACCOGLIENZA CLIENTI E WEB MARKETING - BA		5.288,00	2.644,00	1.850,80	793,20
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747212005	TIROCINIO PER ADDETTO ARCHVIAZIONE DIGITALE J.C.		5.288,00	2.644,00	1.850,80	793,20
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti :**	**10**	**48.188,00**	**24.094,00**	**16.865,80**	**7.228,20**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546006	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE ATTIVITA' DI BANCONIERA D.V.S.	5.238,00	2.619,00	1.833,30	785,70
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546005	TIROCINIO IN ADDETTO AL BANCO BAR/PASTICCERIA - M.S.	3.630,00	1.815,00	1.270,50	544,50
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1740728003	TIROCINIO IN ADDETTO COLTIVAZIONE E GESTIONE AREE VERDI - F.R.	5.088,00	2.544,00	1.780,80	763,20

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1740728002	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE EDILE - Z.F.	5.088,00	2.544,00	1.780,80	763,20
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1740728001	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTI TERMOIDRAULICI - M.A.	5.088,00	2.544,00	1.780,80	763,20
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1740472003	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI SEGRETERIA - T.S	5.088,00	2.544,00	1.780,80	763,20
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1740472002	TIROCINIO PER ADDETTA ALLE LAVORAZIONI DI PASTICCERIA - L.A.I.	5.238,00	2.619,00	1.833,30	785,70
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546002	TIROCINIO IN ADDETTO IN ADDETTO PAGHE E CONTRINUTO A.C	5.166,00	2.583,00	1.808,10	774,90
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1740472001	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA LOGISTICA - P.G.	5.088,00	2.544,00	1.780,80	763,20
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546017	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI PULIZIA CUCINA - M.D.	5.088,00	2.544,00	1.780,80	763,20
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747593006	TIROCINIO IN ADDETTO CONTABILITA' E ALLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI - A.D.	4.518,00	2.259,00	1.581,30	677,70
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747593005	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA - A.B.	5.238,00	2.619,00	1.833,30	785,70
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747593004	TIROCINIO IN ADDETTO ELABORAZIONE REPORT E ANALISI INDICATORI DI BILANCIO -A.D.	5.238,00	2.619,00	1.833,30	785,70
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747593003	TIROCINIO IN ADDETTA AL MARKETING - A.O.C.	5.238,00	2.619,00	1.833,30	785,70
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747593002	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVO CONTABILE - E.C.F.	5.094,00	2.547,00	1.782,90	764,10
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546022	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E STOOCCAGGIO MERCE F.A. F5	5.238,00	2.619,00	1.833,30	785,70
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546021	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE - C.A.	4.518,00	2.259,00	1.581,30	677,70
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546004	TIROCINIO IN BANCONIERA DI BAR - D.N.	5.238,00	2.619,00	1.833,30	785,70
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546018	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI MACCHINE UTENSILI - W.L.S.	5.088,00	2.544,00	1.780,80	763,20
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747593007	TIROCINIO IN ESPERTO RADIOLOGICO QUALIFICATO - LT	5.130,00	2.565,00	1.795,50	769,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546016	TIROCINIO IN VIGILATRICE D'INFANZIA - T.B.	5.016,00	2.508,00	1.755,60	752,40

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ ALLEGATO "A"

ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546014	TIROCINIO PER ADDETTO AL SERVIZIO BAR - G.A.		2.850,00	1.425,00	997,50	427,50
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546012	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA SEGRETERIA - D.R.F.		5.238,00	2.619,00	1.833,30	785,70
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546011	TIROCINIO PER ADDETTO UFFICIO TECNICO - D.R.		5.238,00	2.619,00	1.833,30	785,70
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546010	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' AMMINISTRATIVE - R.S.		5.088,00	2.544,00	1.780,80	763,20
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546009	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GRAFICA - A.G.		4.368,00	2.184,00	1.528,80	655,20
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546007	TIROCINIO IN ATTIVITA' DI FITNESS TRAINIG R.G.		5.238,00	2.619,00	1.833,30	785,70
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1747546019	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE N.J.		5.238,00	2.619,00	1.833,30	785,70
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**28**	**138.612,00**	**69.306,00**	**48.514,20**	**20.791,80**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**38**	**186.800,00**	**93.400,00**	**65.380,00**	**28.020,00**

17_28_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_5201_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 3 luglio 2017, n. 5201

Legge regionale 25 luglio 2012, n.14, articolo 7 come modificato dall'art. 8, LR 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017) - Contributo alle Università della terza età del Friuli Venezia Giulia per il finanziamento dei programmi di attività dell'anno accademico 2017/2018 - Approvazione bando.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e in particolare l'articolo 20 (Vicedirettore centrale);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1446, adottata nel corso della seduta del 17 luglio 2015, in forza della quale presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università è stata istituita l'Area istruzione, alta formazione e ricerca a decorrere dal 30 luglio 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 1 ottobre 2015, n.1922 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale, l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali nonché l'assetto delle posizioni organizzative nell'ambito delle diverse strutture regionali", e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO altresì il decreto del direttore centrale n. 5089/LAVFORU del 5 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al Vicedirettore centrale preposta all'Area istruzione, alta formazione e ricerca, la delega per l'esercizio delle funzioni spettanti al Direttore centrale relativamente alle materie di competenza del Servizio istruzione e politiche giovanili;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.1402 adottata nel corso della seduta del 26 luglio 2016, con la quale, l'organo collegiale, su proposta del Presidente della Regione, ha conferito l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con preposizione all'Area istruzione, alta formazioni e ricerca a decorrere dal 30 luglio 2016 e fino al 31 agosto 2018;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.1564, adottata nella seduta del 26 agosto 2016, con la quale è stata modificata la denominazione della predetta Area come segue: "Area istruzione, formazione e ricerca";
VISTA la legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 "Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012 - 2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007" ed in particolare l'articolo 7, commi 14 e seguenti, che prevede la concessione alle Università della Terza Età aventi sede nel territorio regionale di una sovvenzione straordinaria per il finanziamento di interventi rientranti nei programmi di attività per l'Anno Accademico 2017/2018;
PRESO ATTO che, ai sensi di quanto disposto dalla citata normativa, il contributo è concesso alle Università della Terza Età che non fruiscano di altro contributo regionale per le medesime finalità: nella misura rispettivamente:
- del 40 per cento in base al numero di ore di didattica e di laboratorio realizzate nell'anno accademico precedente;
- del 60 per cento in base al numero degli utenti iscritti nell'anno accademico precedente;

RICORDATO che, ai sensi del citato articolo 7, comma 16 bis, della legge regionale 14/2012 con apposito bando sono individuati i termini e le modalità di presentazione della domanda, le modalità di erogazione del contributo, i termini e le modalità di rendicontazione;
PRESO ATTO che per le finalità previste dalla citata normativa per l'anno 2017 è disponibile la spesa di €.160.000,00 a carico del capitolo 5710 del Bilancio regionale per l'esercizio in corso;
RITENUTO di approvare il Bando nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale) e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 13 febbraio 2015 n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017) .
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.2647 del 29 dicembre 2016 di approvazione del Bilancio Finanziario gestionale 2017 e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa è approvato il bando relativo alla concessione dei contributi alle Università della Terza Età aventi sede nel territorio regionale per la realizzazione di interventi rientranti nei programmi di attività dell'Anno Accademico 2017/2018 (legge regionale 14/2012, articolo 7, commi 14 e seguenti), nel testo di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata all'istruzione e nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 3 luglio 2017

SEGATTI

17_28_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_5201_2_ALL1

Allegato 1

Bando per l'erogazione di contributi a favore delle Università della terza età - Legge regionale 25 luglio 2012 n. 14, articolo 7, commi 14 e seguenti come modificato dall'art. 8 , comma 33, LR 29 dicembre 2016 n. 25 - Anno accademico 2017/2018

Art. 1 finalità

1. Il presente bando viene emanato per l'erogazione di contributi straordinari a favore delle Università della Terza Età aventi sede nel Friuli Venezia Giulia, ai sensi della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14, articolo 7, comma 14, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 2 oggetto dell'intervento

1. I contributi sono concessi per il finanziamento di interventi rientranti nei programmi di attività delle Università della Terza Età per l'Anno Accademico 2017/2018.

Art. 3 destinatari

1. Possono presentare la domanda di partecipazione al bando ed essere conseguentemente destinatarie della sovvenzione straordinaria le Università della Terza Età:
- dotate di atto costitutivo e di statuto dai quali risultino chiaramente l'oggetto sociale, le finalità e la possibilità di libero accesso ai corsi, fatto salvo il pagamento eventuale di una retta di iscrizione o frequenza;
- che operino senza fine di lucro;
- che abbiano la sede legale e svolgano i corsi nel territorio regionale;
- che non fruiscano di altro contributo regionale per le medesime finalità.

Art. 4 criteri di riparto dei contributi

1. Il contributo è concesso:
a) nella misura del 40 per cento, in base al numero di ore di didattica e di laboratorio realizzate nell'anno accademico 2016/2017;
b) nella misura del 60 per cento, in base al numero degli utenti iscritti nell'anno accademico 2016/2017.
2. Si considerano iscritti gli utenti che hanno versato le quote di iscrizione per corsi realizzati nell'Anno Accademico 2016/2017.

Art. 5 caratteristiche delle attività formative ammissibili

1. Sono finanziabili gli interventi che rientrano nei programmi di attività per l'Anno Accademico

2017/2018, finalizzati a favorire l'inserimento delle persone adulte/ anziane nel contesto sociale e culturale in cui risiedono.
2. Le attività dovranno avere carattere di ciclicità e completezza, attraverso incontri e/o lezioni programmati durante l'arco dell'Anno Accademico. Non sono finanziabili interventi casuali e sporadici.

Art. 6 spese ammissibili a contributo

1. Sono ammesse a finanziamento le seguenti voci di spesa relative allo svolgimento dei corsi:
a) spese per docenti che comprendono :
- compensi per lo svolgimento di lezioni tenute da docenti in possesso di adeguato titolo di studio e di specifico curriculum;
- rimborso delle spese di viaggio;

b)assicurazione allievi;
c) canoni di locazione per l'utilizzo delle aule;
d) acquisto di materiale didattico per lo svolgimento dei corsi.
2. Le spese generali sono riconosciute nella misura massima del 15% rispetto alle voci di spesa di cui al comma 1).

Art. 7 modalità e termini di presentazione della domanda e cause di esclusione

1. La domanda deve essere presentata utilizzando la modulistica reperibile sul sito internet della Regione www.regione.fvg.it dal 15 luglio 2017, Area istruzione e ricerca - studiare - università della terza età , in busta chiusa alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Area formazione e ricerca, Servizio istruzione e politiche giovanili, con la dicitura "Bando contributi alle Università della Terza Età entro il 21 agosto 2017.
2. La domanda può essere:
• presentata a mano con orario 9.30 - 12.00 da lunedì a venerdì, presso l'Ufficio Protocollo con sede a Trieste - V. S. Francesco, 37, - VI piano, stanza 607).
• spedita a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento a:
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, Area istruzione, formazione e ricerca, Servizio istruzione e politiche giovanili, Via San Francesco 37 - 34133 TRIESTE
• spedita a mezzo posta elettronica certificata e firmata digitalmente all'indirizzo:
lavoro@certregione.fvg.it..
3. Ai fini del rispetto del termine, per le domande inviate a mezzo raccomandata, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'Ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine.
4. In caso di presentazione della domanda a mezzo posta elettronica certificata dovranno essere soddisfatti i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa di riferimento (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale), con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo sui documenti informatici ove dovuto (decreto ministeriale 23 gennaio 2004). In relazione all'imposta di bollo, si precisa che è possibile provvedere al pagamento dell'imposta di bollo utilizzando il modello F 23 (scaricabile dal sito dell'Agenzia delle Entrate). Nel compilare il modello F 23 occorre indicare:
- campo 4: dati del richiedente;
- campo 6: il codice della Direzione provinciale di riferimento con riguardo alla sede dell'ente versante (TI2 per Trieste; TI4 per Gorizia; TI6 per Pordenone; TI8 per Udine);
- campo 9: il codice "PA";
- campo 10: l'anno 2017, il codice "LR18/2011, art.9";
- campo 11: il codice "456T";
- campo 12: la descrizione "imposta di bollo";
- campo 13: l'importo pari a euro "16".

L'immagine da scansione del modello F23 che dimostra l'assolvimento dell'obbligo relativo all'imposta di bollo va allegata alla domanda di contributo.
5. Costituiscono causa di esclusione:
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante dell'Università della Terza età o da altro soggetto munito di delega e potere di firma;
- il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda.

Art. 8 modalità di erogazione del contributo

1. I beneficiari possono richiedere l'erogazione anticipata del 70% del contributo contestualmente alla concessione dello stesso, nel rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità e crescita.

2. All'erogazione del saldo si provvederà ad avvenuta approvazione del rendiconto, nel rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità e crescita.

Art. 9 termini e modalità di rendicontazione

1. Il rendiconto deve essere presentato entro il 31 luglio 2018 con le modalità previste dagli articoli 41 e seguenti della legge regionale 20 marzo 2000, n.7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso).
2. La rendicontazione deve essere effettuata fino all'ammontare del contributo concesso, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 11/2013.
3. È ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di rendicontazione purché presentata prima della scadenza dello stesso.
4. Il servizio competente si riserva, entro trenta giorni, l'accoglimento della predetta istanza in relazione alla tutela dell'interesse pubblico. In ogni caso le proroghe non possono comportare uno slittamento del termine finale di cui al comma 1. superiore a tre mesi.
5. La mancata presentazione del rendiconto entro tre mesi dalla data di scadenza di cui al comma 1. comporta la revoca del contributo.

Art. 10 termini di realizzazione degli interventi

1. Gli interventi oggetto di contribuzione devono essere realizzati nell'Anno Accademico 2017/2018 e comunque entro il 30 giugno 2018.
2. Non sono ammesse proroghe del termine previsto al comma 1.

Art. 11 variazione degli interventi

1. Le variazioni degli interventi indicati in sede di domanda sono ammesse a seguito di preventiva richiesta al servizio competente e successiva autorizzazione del medesimo.
2. L'istanza di modifica è corredata dal prospetto dei costi riformulato sulla base delle richieste di modifica, entrambi sottoscritti dal legale rappresentante del beneficiario o dal soggetto munito di poteri di firma.
3. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di variazione degli interventi ovvero di mancata presentazione dell'istanza sono comunque fatte salve le spese sostenute che non rientrano nella variazione, tranne l'eventuale rideterminazione del contributo concesso qualora la spesa ammissibile risulti inferiore allo stesso.

Art. 12 note informative

1. Ai sensi della legge regionale 7/2000 si forniscono le seguenti informazioni.
- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione e politiche giovanili.
- Responsabile del procedimento: dott. Nilla Patrizia Miorin Direttore di Servizio.
- Responsabile dell'istruttoria: Maria Stella Dagiat tel. 040 3798466 e. mail mariastella.dagiat@regione.fvg.it
- Termine per la concessione dei contributi: 90 giorni dal giorno successivo a quello di scadenza per la presentazione della domanda.
- Termine per l'approvazione del rendiconto e la liquidazione del saldo: 90 giorni dal giorno successivo a quello della scadenza per la presentazione del rendiconto.

Art. 13 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti alla Direzione centrale sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003, cui si rinvia.
3. Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000.
5. Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportuni-

tà, politiche giovanili, ricerca e università nella persona del Direttore pro tempore.

VISTO: IL VICE DIRETTORE CENTRALE: SEGATTI

17_28_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_5205_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 3 luglio 2017, n. 5205

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 41/16 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate.

IL DIRETTORE DELL'AREA

PREMESSO che:
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni, ha approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2016", di seguito PPO 2016;
- il PPO 2016 prevede la realizzazione del programma specifico n. 41/16 - "Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate" a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR FSE, con una disponibilità finanziaria di euro 350.000,00;
- il programma specifico n. 41/16 prevede azioni a carattere non formativo, precisamente di accompagnamento, finalizzate a favorire l'accesso e la partecipazione di utenza in condizioni di svantaggio alle attività formative finanziate con risorse del Fondo sociale europeo in attuazione del menzionato PPO 2016, alle attività formative finanziate nell'ambito della LR 22/07 e della LR n. 18/2011. In particolare le operazioni consentono:

a) il sostegno alle spese di trasporto pubblico del soggetto interessato per il raggiungimento delle sede didattica;
b) limitatamente ai soggetti affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale, il sostegno alle spese di trasporto con mezzi speciali;
c) limitatamente ai soggetti affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale, il sostegno alle spese di accompagnamento in senso stretto. Per "accompagnamento in senso stretto" si intendono sia l'attività di colui che assiste il disabile nei percorsi da e per la sede didattica sia l'affiancamento di uno specifico docente o tutor nell'ambito dell'attività formativa in senso stretto;
d) l'acquisizione di materiale didattico specifico (beni di consumo);
e) il noleggio o l'ammortamento di attrezzature, ausili informatici ed elettronici connessi alle esigenze del disabile limitatamente al periodo di effettivo utilizzo nell'ambito dell'operazione;

- con decreto n. 7383/LAVFORU del 17 ottobre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 26 ottobre 2016, è stato approvato, l'avviso per la presentazione di operazioni per l'attuazione del programma specifico n. 41/16;
- l'avviso prevede la presentazione delle operazioni da parte dei soggetti aventi titolo secondo la modalità a sportello;

VISTO il decreto n. 847/LAVFORU del 14/02/2017 con il quale sono state approvate le operazioni presentate sul richiamato avviso nei mesi di novembre e di dicembre 2016;
VISTO l'allegato 1 del richiamato decreto n. 847/2017 che indica l'elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento nell'ambito della disponibilità finanziaria di euro 350.000,00;
PRESO ATTO che:
- il richiamato allegato 1 approva ed ammette al finanziamento n. 25 operazioni, per un importo complessivamente pari a euro 348.573,88;
- il richiamato allegato 1 approva ma non ammette al finanziamento per mancanza di risorse finanziarie disponibili n. 2 operazioni - codice FP1698135002 e codice FP1698135003 - entrambe a titolarità di Centro di solidarietà giovani Giovanni Micesio ONLUS;

VISTA la rilevanza delle operazioni finanziate attraverso il programma specifico n. 41/16 che consentono la partecipazione ad attività formative finalizzate ad elevare il grado di occupabilità di cittadini in

condizioni di svantaggio che altrimenti ne sarebbero impossibilitati o in forte difficoltà di accesso;
VISTO l'avanzamento finanziario dell'asse 2 del POR FSE;
RITENUTO, al fine di consentire l'ammissione al finanziamento delle due operazioni richiamate, di integrare la disponibilità finanziaria del programma specifico n. 41/16 del PPO 2016 per una somma pari a euro 22.056,88;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, la disponibilità finanziaria del programma specifico 41/16 del PPO 2016, pari a euro 350.000,00, è integrata con una somma pari a euro 22.056,88.
2. Il PPO 2016 è conseguentemente modificato ed il documento costituente allegato 1) parte integrante del presente decreto costituisce il testo coordinato del PPO 2016.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1), è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione
Trieste, 3 luglio 2017

SEGATTI

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Allegato A)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

AUTORITA' DI GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020. POSIZIONE ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO. Annualità 2016

Trieste, luglio 2017

TESTO COORDINATO LUGLIO 2017

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

INDICE

Premessa

La Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo, di seguito POR FSE, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014/2020 con la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

Nel proseguire la prassi attuativa adottata dal 2008, con il presente documento, denominato "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO –Annualità 2016", di seguito PPO 2016, vengono definite le operazioni da realizzare nel 2016 con il sostegno finanziario del POR FSE; le operazioni si sviluppano all'interno di programmi specifici, in un quadro di coerenza con le linee strategiche delineate dal POR FSE medesimo e con una declinazione che tiene conto delle esigenze specifiche del territorio relative allo sviluppo delle politiche per l'occupazione e per il rafforzamento della competitività delle imprese e delle competenze del capitale umano.

1. Struttura del PPO 2016

La struttura del PPO 2016 fa riferimento agli assi prioritari di intervento del POR FSE che sono i seguenti:

- Asse 1: Occupazione
- Asse 2: Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Asse 3: Istruzione e formazione
- Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa
- Asse 5: Assistenza tecnica

Nell'ambito di ciascun asse vengono individuati una serie di programmi specifici i quali definiscono le singole linee di intervento da attivare attraverso le dovute procedure ad evidenza pubblica.

Come ricordato, ogni programma specifico può essere di durata annuale o pluriennale

Per ogni programma specifico il PPO 2016 riporta i seguenti dati di riferimento:

- asse;
- priorità d'investimento;
- obiettivo specifico;
- numero identificativo;
- denominazione;
- azione;
- descrizione;

- destinatari;
- struttura attuatrice;
- referente, ove pertinente;
- risorse finanziarie.

2. Modalità per l'approvazione e attuazione del PPO 2016

Il PPO 2016 viene approvato dalla Giunta regionale previa concertazione con il partenariato economico e sociale.

L'attuazione del PPO 2016 avviene a cura dell'Autorità di gestione – AdG – del POR FSE individuata nell'ambito del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università.

La concreta realizzazione dei programmi specifici è a cura delle strutture dell'Amministrazione regionale competenti in relazione alle materie oggetto dei programmi specifici medesimi (strutture attuatrici).

La previsione di nuovi programmi specifici successivamente all'approvazione del PPO 2016 o la modifica ad aspetti di contenuto dei programmi specifici previsti dal PPO 2016 sono oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale, previa concertazione con il partenariato economico e sociale.

Modificazioni di carattere finanziario ai programmi specifici del PPO 2016 non superiori al 20% sono adottati dall'AdG del POR FSE con proprio atto amministrativo.

3. Avanzamento delle attività del PPO 2014 e del PPO 2015

Prima di procedere alla descrizione dei programmi specifici del PPO 2016 si ritiene opportuno procedere alla verifica procedurale e finanziaria dello stato di avanzamento dei PPO 2014 e 2015.

3.1 Il dettaglio del piano finanziario del POR

Il piano finanziario del POR FSE 2014/2020 è complessivamente pari a euro 276.427.814 di cui:

- euro 259.842.146 (dotazione principale) immediatamente disponibili ai fini della pianificazione delle attività;
- euro 16.585.668 (riserva di efficacia) formalmente disponibili a fronte del conseguimento dei target intermedi previsti e calcolati con riferimento all'annualità 2019.

Su tali basi, il piano finanziario del POR è il seguente:

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

ASSE	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	Dotazione principale	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**
1	16.504.517,49	1.053.480,04	17.344.176,19	1.107.075,34	19.379.347,20	1.236.979,12	19.767.196,45	1.261.735,83	20.162.794,75	1.286.987,10	20.566.297,61	1.312.742,25	20.977.838,78	1.339.010,61
2	6.112.784,26	390.177,79	6.423.768,96	410.027,90	7.177.536,00	458.140,42	7.321.183,87	467.309,57	7.467.701,76	476.661,89	7.617.147,26	486.200,83	7.769.569,92	495.929,86
3	7.488.160,71	477.967,80	7.869.116,98	502.284,18	8.792.481,60	561.222,01	8.968.450,24	572.454,22	9.147.934,66	583.910,81	9.331.005,40	595.596,02	9.517.723,15	607.514,07
4	458.458,82	29.263,33	481.782,67	30.752,09	538.315,20	34.360,53	549.088,79	35.048,22	560.077,63	35.749,64	571.286,04	36.465,06	582.717,74	37.194,74
5	1.273.496,72	81.287,04	1.338.285,20	85.422,48	1.495.320,00	95.445,92	1.525.246,64	97.356,16	1.555.771,20	99.304,56	1.586.905,68	101.291,84	1.618.660,40	103.318,72
	31.837.418,00	**2.032.176,00**	**33.457.130,00**	**2.135.562,00**	**37.383.000,00**	**2.386.148,00**	**38.131.166,00**	**2.433.904,00**	**38.894.280,00**	**2.482.614,00**	**39.672.642,00**	**2.532.296,00**	**40.466.510,00**	**2.582.968,00**

Totale dotazione principale: 259.842.146,00

Totale riserva efficacia: 16.585.668,00

Totale generale: 276.427.814,00

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

L'asse 1 – Occupazione – del POR si suddivide nelle seguenti priorità di investimento:

- 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
- 8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani;
- 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore;
- 8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

L'asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – del POR si suddivide nelle seguenti priorità di investimento:

- 9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
- 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale.

L'asse 3 – Istruzione e formazione – del POR si suddivide nelle seguenti priorità di investimento:

- 10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati;
- 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite;
- 10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

L'asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa – del POR si suddivide nelle seguenti priorità di investimento:

- 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

L'asse 5 – Assistenza tecnica – del POR non si suddivide in priorità di investimento ma individua tre principali aree di intervento che riguardano:

- il rafforzamento del sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi finanziati dal Programma Operativo;
- il rafforzamento del sistema di comunicazione e informazione;
- il miglioramento del sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO.

In considerazione delle menzionate priorità d'investimento e tenuto conto delle risorse destinate alla riserva di efficacia, il quadro finanziario del POR in precedenza indicato subisce la seguente ulteriore suddivisione:

		2014		2015		2016	
ASSE	**PI**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**
1	**8i**	6.723.940,43	429.187,77	7.066.017,38	451.022,49	7.895.146,05	503.945,29
	8ii	7.029.274,00	448.677,15	7.386.884,64	471.503,39	8.253.663,97	526.829,41
	8iv	1.528.318,32	97.552,25	1.606.070,72	102.515,18	1.794.527,55	114.544,27
	8vii	1.222.984,75	78.062,87	1.285.203,46	82.034,28	1.436.009,63	91.660,15
	totale	**16.504.517,49**	**1.053.480,04**	**17.344.176,19**	**1.107.075,34**	**19.379.347,20**	**1.236.979,12**
2	**9i**	4.584.588,20	292.633,34	4.817.826,72	307.520,93	5.383.152,00	343.605,32
	9iv	1.528.196,07	97.544,45	1.605.942,24	102.506,98	1.794.384,00	114.535,11
	totale	**6.112.784,26**	**390.177,79**	**6.423.768,96**	**410.027,90**	**7.177.536,00**	**458.140,42**
3	**10ii**	2.695.737,86	172.068,41	2.832.882,11	180.822,30	3.165.293,38	202.039,92
	10iii	3.893.843,57	248.543,26	4.091.940,83	261.187,77	4.572.090,43	291.835,45
	10iv	898.579,29	57.356,14	944.294,04	60.274,10	1.055.097,79	67.346,64
	totale	**7.488.160,71**	**477.967,80**	**7.869.116,98**	**502.284,18**	**8.792.481,60**	**561.222,01**
4	**11ii**	458.458,82	29.263,33	481.782,67	30.752,09	538.315,20	34.360,53
	totale	**458.458,82**	**29.263,33**	**481.782,67**	**30.752,09**	**538.315,20**	**34.360,53**
5		1.273.496,72	81.287,04	1.338.285,20	85.422,48	1.495.320,00	95.445,92
	totale	**1.273.496,72**	**81.287,04**	**1.338.285,20**	**85.422,48**	**1.495.320,00**	**95.445,92**
	TOTALE	**31.837.418,00**	**2.032.176,00**	**33.457.130,00**	**2.135.561,99**	**37.383.000,00**	**2.386.148,00**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

		20 17		20 18		20 19		20 20	
ASSE	**PI**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**	**Dotazione principale**	**Riserva efficacia**
1	**8i**	8.053.155,83	514.031,18	8.214.322,58	524.318,54	8.378.709,65	534.811,19	8.546.371,52	545.512,92
	8ii	8.418.848,97	537.373,29	8.587.334,28	548.127,81	8.759.186,15	559.096,92	8.934.461,54	570.284,62
	8iv	1.830.442,39	116.836,74	1.867.074,79	119.175,01	1.904.439,16	121.559,93	1.942.547,87	123.992,38
	8vii	1.464.749,26	93.494,63	1.494.063,09	95.365,74	1.523.962,65	97.274,20	1.554.457,85	99.220,69
	totale	**19.767.196,45**	**1.261.735,83**	**20.162.794,75**	**1.286.987,10**	**20.566.297,61**	**1.312.742,25**	**20.977.838,78**	**1.339.010,61**
2	**9i**	5.490.887,90	350.482,18	5.600.776,32	357.496,42	5.712.860,45	364.650,62	5.827.177,44	371.947,40
	9iv	1.830.295,97	116.827,39	1.866.925,44	119.165,47	1.904.286,82	121.550,21	1.942.392,48	123.982,47
	totale	**7.321.183,87**	**467.309,57**	**7.467.701,76**	**476.661,89**	**7.617.147,26**	**486.200,83**	**7.769.569,92**	**495.929,86**
3	**10ii**	3.228.642,09	206.083,52	3.293.256,48	210.207,89	3.359.161,94	214.414,57	3.426.380,33	218.705,07
	10iii	4.663.594,12	297.676,19	4.756.926,02	303.633,62	4.852.122,81	309.709,93	4.949.216,04	315.907,32
	10iv	1.076.214,03	68.694,51	1.097.752,16	70.069,30	1.119.720,65	71.471,52	1.142.126,78	72.901,69
	totale	**8.968.450,24**	**572.454,22**	**9.147.934,66**	**583.910,81**	**9.331.005,40**	**595.596,02**	**9.517.723,15**	**607.514,07**
4	**11ii**	549.088,79	35.048,22	560.077,63	35.749,64	571.286,04	36.465,06	582.717,74	37.194,74
	totale	**549.088,79**	**35.048,22**	**560.077,63**	**35.749,64**	**571.286,04**	**36.465,06**	**582.717,74**	**37.194,74**
5		1.525.246,64	97.356,16	1.555.771,20	99.304,56	1.586.905,68	101.291,84	1.618.660,40	103.318,72
	totale	**1.525.246,64**	**97.356,16**	**1.555.771,20**	**99.304,56**	**1.586.905,68**	**101.291,84**	**1.618.660,40**	**103.318,72**
	TOTALE	**38.131.165,99**	**2.433.904,00**	**38.894.280,00**	**2.482.614,00**	**39.672.641,99**	**2.532.296,00**	**40.466.509,99**	**2.582.968,00**

3.2 Lo stato di avanzamento – PPO 2014 e PPO 2015

3.2.1 I programmi specifici attivati del PPO 2014 e del PPO 2015

La Giunta regionale, rispettivamente con le deliberazioni n. 1513 del 7 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni e n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni, ha approvato il PPO 2014 e il PPO 2015.

Nella tabella che segue vengono riportati i dati di carattere finanziario dei programmi specifici dei PPO 2014 e 2015 già formalmente attivati attraverso l’emanazione delle previste procedure ad evidenza pubblica.

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse/Priorità d'investimento	Programma specifico	Durata	Risorse
Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	2/14 – Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali	Annuale	2.006.113,00
	3/14 - Lavori di pubblica utilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata	Annuale	1.600.000,00
	7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0) (*)	Pluriennale	1.800.000,00
	8/15 - FVG Progetto occupabilità (**)	Pluriennale	21.697.719,00
TOTALE			**27.103.832,00**
DISPONIBILITA'			**58.380.492,82**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**31.276.660,82**
Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento - 8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	1/14 - Percorsi triennali IeFP – attività integrativa rivolta ad allievi frequentanti percorsi triennali di IeFP ed iscritti ad un CFP	Annuale	2.639.238,00
	9/15 - Catalogo regionale dell'offerta orientativa	Pluriennale	1.500.000,00
	10/15 - Sostegno ai processi di innovazione e di sviluppo della qualità del sistema integrato di orientamento	Pluriennale	1.050.000,00
	7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)	Pluriennale	1.800.000,00
	11/15 – Alto apprendistato	Pluriennale	90.000,00
	13/15 - Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione	Pluriennale	330.000,00
	12/15 – FVG Progetto giovani (*) (** su 2016)	Pluriennale	18.391.598,00
TOTALE			**25.800.836,00**
DISPONIBILITA'			**61.031.546,15**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**35230.710,15**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse/Priorità d'investimento	Programma specifico	Durata	Risorse
Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	14/15 - "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": funzionamento della rete degli Sportelli territoriali	Pluriennale	1.700.000,00
	7/15 - Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)	Pluriennale	1.000.000,00
	28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS	Pluriennale	1.275.000,00
TOTALE			**3.975.000,00**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**13.269.596,47**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**9.294.596,47**
Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento - - - 8.vii) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	16/15 - Misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego	Annuale	418.200,00
TOTALE			**418.200,00**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**10.618.543,25**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**10.200.343,25**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016			
Asse/Priorità d'investimento	**Programma specifico**	**Durata**	**Risorse**
Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - 9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	18/15 - Formazione a favore di persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali	Annuale	920.000
	19/15 - Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna	Annuale	950.000
	20/15 – Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99	Pluriennale	1.700.000
	41/15 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate	Annuale	345.000
TOTALE			**3.915.000,00**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**39.805.605,24**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**35.890.605,24**
Asse 3 - Istruzione e formazione - 10.ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	4/14 – Istituti Tecnici Superiori (ITS)	Annuale	1.226.025,00
	4/15 - Istituti Tecnici Superiori (ITS)	Pluriennale	4.236.786,00
	25/15 - Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea	Pluriennale	6.300.000,00
	26/15 - Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori	Pluriennale	1.200.000,00
TOTALE			**12.962.811,00**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**23.405.696,00**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**10.442.884,87**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse/Priorità d'investimento	Programma specifico	Durata	Risorse
Asse 3 - Istruzione e formazione - - 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	6/14 - Qualificazione di base abbreviata	Annuale	4.635.866,00
	27/15 - Percorsi formativi personalizzati	Annuale	75.000,00
	28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS	Pluriennale	2.843.731,00
	30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale	Annuale	2.250.000,00
	31/15 - Formazione della figura del mentor ai fini dello sviluppo del modello dei Circoli di studio	Annuale	50.000,00
TOTALE			**9.854.597,00**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**33.808.227,36**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**21.925.136,82**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse/Priorità d'investimento	Programma specifico	Durata	Risorse
Asse 3 - Istruzione e formazione - - 1- 10.iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	5/14 - Istruzione e formazione tecnica superiore – IFTS	Annuale	1.053.160,00
	5/15 - Istruzione e formazione tecnica superiore – IFTS	Annuale	1.069.160,00
	34/15 - Repertorio regionale delle qualificazioni professionali	Pluriennale	200.000,00
TOTALE			**2.322.320**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**7.801.899**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**5.479.578,63**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse/Priorità d'investimento	Programma specifico	Durata	Risorse
Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa - 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	35/15 - Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	Pluriennale	550.000,00
	36/15 - Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	Pluriennale	150.000,00
TOTALE		Annuale	**700.000,00**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**3.980.560,50**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**3.280.560,50**
Asse 5 - Assistenza tecnica	38/15 - Servizi di assistenza tecnica	Pluriennale	5.240.041,52
	40/15 - 2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia - Master FP		100.000,00
TOTALE			**5.340.041,52**
DISPONIBILITA' (DOTAZIONE PRINCIPALE + RISERVA DI EFFICACIA)			**11.057.112,56**
DISPONIBILITA' RESIDUA			**5.717.071,04**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

3.2.2 I programmi specifici del PPO 2015 da attivare nel 2016

Tutti i programmi specifici del PPO 2014 sono stati avviati con l'attivazione delle procedure ad evidenza pubblica previste.

Per quanto concerne il PPO 2015, vengono di seguito riportati i programmi specifici la cui attivazione è prevista nel corso del 2016.

- *Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale*

    - ♦ Programma specifico: 07/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa

        - *Risorse finanziarie*: euro 1.800.000,00
        - *Durata:* pluriennale
        - *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con l'Area istruzione, alta formazione e ricerca
        - *Motivazione della mancata attivazione:* si tratta della parte del programma specifico destinata a sostenere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese di carattere prevalentemente innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. In relazione allo svilupparsi del flusso interno dei lavori, è stata attivata la parte del programma specifico relativa allo sviluppo di impresa "tradizionale" rinviando ad una seconda fase, calendarizzata nel 2016, l'attivazione della parte "innovativa" del programma medesimo.

- *Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani*

    - ♦ Programma specifico: 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS

        - *Risorse finanziarie*: euro 390.000,00
        - *Durata:* pluriennale
        - *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
        - *Motivazione della mancata attivazione:* nel 2015 è stata avviata la parte del programma specifico destinata alle persone con precedenti esperienze lavorative nel settore. A fini di carattere organizzativo e di flusso dei carichi di lavoro, la parte del programma specifico destinata ai giovani in uscita dai percorsi scolastici con il diploma di tecnico dei servizi sociali o Tecnico dei servizi sanitari che desiderino conseguire l'ulteriore qualifica OSS al fine di accrescere le loro possibilità di

accesso al mercato del lavoro è stata posticipata al 2016 al fine di approvare gli standard formative del corso "misure compensative" riservato agli stessi..

– *Asse 1 - Occupazione. Priorità d'investimento 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore*

♦ Programma specifico: 15/15 SiConTe – sistema di conciliazione integrato: progetto "Matelda – Iniziative a favore di donne in uscita da percorsi di violenza

– *Risorse finanziarie*: euro 390.000,00

– *Durata:* pluriennale

– *Struttura attuatrice*: Area Agenzia regionale per il lavoro

– *Motivazione della mancata attivazione*: il progetto ha trovato avvio nel 2015 con l'utilizzo di risorse finanziari di derivazione nazionale. Nel 2016 il progetto prosegue con l'utilizzo delle risorse del FSE.

– *Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà . Priorità d'investimento 9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità*

♦ Programma specifico: 17/15 Definizione e validazione degli standard per la presa in carico multi professionale delle persone maggiormente vulnerabili ed a rischio di discriminazione

– *Risorse finanziarie*: euro 50.000,00

– *Durata:* annuale

– *Struttura attuatrice/referente*: Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria/Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale

– *Motivazione della mancata attivazione:* la preparazione ed il primo avvio della strumentazione inerente MIA – Misure per l'inserimento attivo – ha impegnato le strutture regionali durante tutto il 2015 per cui l'attuazione dl programma specifico è rinviata al 2016.

♦ Programma specifico: 22/15: Percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività

– *Risorse finanziarie*: euro 75.000,00

– *Durata:* pluriennale

– *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa Programmazione

– *Motivazione della mancata attivazione:* la realizzazione del programma specifico è legata all'avanzamento di un progetto interregionale in cui la struttura attuatrice è impegnata. Appare

opportuno rinviare al 2016 l'attivazione del programma specifico al fine di attendere l'ulteriore avanzamento del progetto interregionale.

– *Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà . Priorità d'investimento* 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

♦ Programma specifico: 23/15 Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia

– *Risorse finanziarie*: euro 4.750.000,00

– *Durata:* pluriennale

– *Struttura attuatrice/referente*: Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria/Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa

– *Motivazione della mancata attivazione:* da un lato la preparazione ed il primo avvio della strumentazione inerente MIA – Misure per l'inserimento attivo – che ha impegnato le strutture regionali durante tutto il 2015; dall'altro lato la ricaduta degli aspetti innovativi legati alla realizzazione della misura in area FSE; entrambi gli aspetti hanno condotto a rinviare l'attuazione del programma specifico nel 2016.

♦ Programma specifico: 24/15 Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia

– *Risorse finanziarie*: euro 1.004.931,00

– *Durata:* pluriennale

– *Struttura attuatrice/referente*: Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria/Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa

– *Motivazione della mancata attivazione:* da un lato la preparazione ed il primo avvio della strumentazione inerente MIA – Misure per l'inserimento attivo – che ha impegnato le strutture regionali durante tutto il 2015; dall'altro lato la ricaduta degli aspetti innovativi legati alla realizzazione della misura in area FS; entrambi gli aspetti hanno condotto a rinviare l'attuazione del programma specifico nel 2016.

– *Asse 3 – Istruzione e formazione. Priorità d'investimento 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite*

♦ Programma specifico: 28/15 - Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS

– *Risorse finanziarie*: euro 601.459,00

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- *Durata:* pluriennale
- *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
- *Motivazione della mancata attivazione:* nel 2015 è stata avviata la parte del programma specifico destinata alle persone con precedenti esperienze lavorative nel settore. A fini di carattere organizzativo e di flusso dei carichi di lavoro, la parte in questione del programma specifico, destinata alla formazione di nuovi operatori (formazione iniziale di 1000 ore) è stata posticipata al 2016 a seguito della richiesta della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia di procedere all'aggiornamento dell'ordinamento didattico. D'intesa tra le due Direzione è stato pertanto predisposto un documento riguardante *"indirizzi e standard formativi per il conseguimento della qualifica di OSS"* che verrà, a breve, approvato dalla Giunta regionale, prima dell'avvio dell'attività formativa programmata.

♦ Programma specifico: 29/15 – Misure funzionali all'attuazione della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale

- *Risorse finanziarie*: euro 1.000.000,00
- *Durata:* pluriennale
- *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa programmazione
- *Motivazione della mancata attivazione:* gli aspetti innovativi connessi all'attuazione del programma specifico hanno richiesto una fase di analisi e studio che ha condotto a prevedere l'attivazione del programma nel 2016

♦ Programma specifico: 33/15 – Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Coursees

- *Risorse finanziarie*: euro 200.000,00
- *Durata:* annuale
- *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa programmazione
- *Motivazione della mancata attivazione:* gli aspetti innovativi connessi all'attuazione del programma specifico hanno richiesto una fase di analisi e studio che ha condotto a prevedere l'attivazione del programma nel 2016

– *Asse 4 - Capacità istituzionale e amministrativa. Priorità d'investimento 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale*

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- Programma specifico: 37/15 – Formazione congiunta e permanente degli operatori dei servizi sociali territoriali, dei Centri per l'impiego
  - *Risorse finanziarie*: euro 150.000,00
  - *Durata:* annuale
  - *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ inclusione e professioni area sociale
  - *Motivazione della mancata attivazione:* la preparazione ed il primo avvio della strumentazione inerente MIA – Misure per l'inserimento attivo – che ha impegnato le strutture regionali durante tutto il 2015 hanno condotto a rinviare l'attuazione del programma specifico nel 2016, non appena definiti puntualmente i fabbisogni formativi degli operatori.

– *Asse 5 – Assistenza tecnica*

- Programma specifico: 39/15 – Reclutamento personale C1 e D1
  - *Risorse finanziarie*: euro 2.338.000,00
  - *Durata:* pluriennale
  - *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - *Motivazione della mancata attivazione:* l'effettiva assegnazione del personale avverrà dal 2016.

3.2.3 I programmi specifici del PPO 2015 soppressi

I seguenti programmi specifici del PPO 2015 sono soppressi:

– *Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà . Priorità d'investimento 9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità*

- Programma specifico: 21/15: Tirocini a favore di persone in condizioni di svantaggio/disabili
  - *Risorse finanziarie*: euro 900.000,00
  - *Durata:* pluriennale
  - *Struttura attuatrice/referente*: Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria/Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
  - *Motivazione della mancata attivazione:* al fine di una razionalizzazione degli strumenti e delle misure, il programma specifico è sostituito dal programma specifico Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione del PPO 2016

- *Asse 3 – Istruzione e formazione. Priorità d'investimento 10.iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite*

  - Programma specifico: 32/15 - Sostegno alla partecipazione a attività di carattere formativo e professionalizzante in mobilità, anche interregionale o transnazionale

    - *Risorse finanziarie*: euro 300.000,00
    - *Durata:* annuale
    - *Struttura attuatrice/referente*: Servizio programmazione e gestione interventi formativi/ Posizione organizzativa programmazione
    - *Motivazione della mancata attivazione:* in considerazione delle risorse disponibili su Garanzia giovani in tema di sostegno alla mobilità formativa e considerato che le risorse disponibili potranno essere utilizzate ad avvenuta attivazione del programma specifico n. 29/15, appare opportuno, al momento, sopprimere il programma specifico.

3.2.4 Indicazioni specifiche inerenti la formazione connessa al contratto di apprendistato professionalizzante

Il programma specifico 11/15 è stato riformulato e ricondotto alla formazione nell'ambito del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca. Per quanto concerne la formazione connessa al contratto di apprendistato professionalizzante, a seguito di una analisi svolta, appaiono sufficienti le risorse stanziate annualmente a livello nazionale. Nel caso del possibile finanziamento nel 2016 di tali attività al di fuori dell'utilizzo delle risorse nazionali, si prevede l'accesso alle risorse del PAR.

4. Il quadro economico di riferimento del PPO 2016 e le linee prioritarie per la pianificazione delle attività

4.1 Il quadro economico del PPO 2016

In considerazione dell'avanzamento del POR derivante da quanto indicato ai paragrafi 3.2.1, 3.2.2, 3.2.3, il quadro della disponibilità finanziaria per la predisposizione del PPO 2016 è il seguente:

ASSE	PI	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
1	8i	3.864.107,41	368.507,01	8.138.641,12	8.313.520,84	8.491.884,44	29.176.660,82
	8ii	8.519.225,56	2.142.231,26	8.835.462,09	9.018.283,07	9.204.746,16	37.719.948,14
	8iv	968.528,29	1.747.279,13	1.786.249,80	1.825.999,09	1.866.540,25	8.194.596,56
	8vii	3.777.755,14	1.558.243,89	1.589.428,83	1.621.236,85	1.653.678,54	10.200.343,25
	TOTALE	17.131.632,40	5.818.278,29	20.351.799,84	20.781.058,85	21.218.869,39	85.301.638,77
2	9i	11.639.326,51	5.441.370,08	5.958.272,74	6.077.511,07	6.199.124,84	35.315.605,24
	9iv	0	1.435.301,21	1.986.090,91	2.025.837,03	2.066.374,95	7.513.604,10
	TOTALE	11.639.326,51	6.876.671,29	7.944.363,65	8.103.348,10	8.265.499,79	42.829.209,34
3	10ii	63.155,98	1.936.270,61	1.224.796,37	3.573.576,51	3.645.085,40	10.442.884,87

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

	10iii	3.054.844,31	4.711.270,31	4.810.559,64	4.911.832,74	5.265.123,36	22.753.630,36
	10iv	860.628,00	1.044.908,54	1.167.821,46	1.191.192,17	1.215.028,47	5.479.578,64
	TOTALE	3.978.628,29	7.692.449,46	7.203.177,47	9.676.601,42	10.125.237,23	38.676.093,87
4	**11ii**	722.932,64	534.137,01	595.827,27	607.751,10	619.912,48	3.080.560,50
	TOTALE	722.932,64	534.137,01	595.827,27	607.751,10	619.912,48	3.080.560,50
5		1.555.925,28	406.425,44	438.898,40	472.020,16	505.801,76	3.379.071,04
	TOTALE	1.555.925,28	406.425,44	438.898,40	472.020,16	505.801,76	3.379.071,04
	TOTALE ANNUALITA'	35.028.445,12	21.327.961,49	36.534.066,63	39.640.779,63	40.735.320,65	

La suddetta disponibilità tiene conto della dotazione finanziaria principale del programma e della riserva di efficacia

4.2 Le linee prioritarie per la pianificazione delle attività

L'individuazione dei programmi specifici del PPO 2016 avviene sulla base del confronto condiviso fra l'Autorità di gestione e le strutture attuatrici, con l'approvazione della Giunta regionale preceduta dalla concertazione con il partenariato economico e sociale (*cfr. par. 2*).

Fermo restando il principio generale per cui i programmi specifici convergono tutti nell'ampia direzione del rafforzamento delle politiche per l'occupazione, l'inclusione e la coesione sociale, si evidenziano le seguenti linee prioritarie che caratterizzazione la fase attuativa dei programmi specifici:

a) valorizzazione del modello metodologico presente in PIPOL (Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro) con l'affermazione della centralità della persona e l'azione integrata a suo supporto dei soggetti pubblici e privati competenti, nell'ambito dell'azione di coordinamento e indirizzo dell'Amministrazione regionale;

b) attenzione alla declinazione delle attività da realizzare rispetto alle linee della Strategia di Specializzazione Intelligente – S3.

   S3 è un metodo di lavoro definito e coordinato dalla Commissione con cui, in tutta l'UNIONE EUROPEA, le Regioni e gli Stati concentrano i propri sforzi per l'innovazione dei sistemi produttivi e la contestuale valorizzazione del sistema scientifico in un'ottica di reciproca sinergia. Per il Friuli Venezia Giulia, la S3 rappresenta un pilastro cruciale della politica di sviluppo. Principali strumenti attuativi saranno rappresentati dai Programmi Operativi Regionali, rispettivamente relativi ai Fondi strutturali FESR, FSE e FEASR. In considerazione delle peculiarità del sistema regionale e tenuto conto delle risultanze del processo di scoperta imprenditoriale effettuato, il Friuli Venezia Giulia ha individuato una visione per la specializzazione intelligente, intesa quale risposta integrata ai bisogni emersi dal territorio, sia in termini di "superamento" degli ostacoli, sia di messa a frutto dei vantaggi competitivi per superare le debolezze presenti, valorizzando i due principali elementi caratteristici della regione:

   - la vocazione manifatturiera innovativa;

– la presenza di un'offerta scientifica di eccellenza e la capacità di produrre capitale umano qualificato.

Si riportano di seguito le aree di specializzazione emerse dal processo di scoperta imprenditoriale svolto e le traiettorie entro cui si articolano:

Area S3	Traiettorie
Agroalimentare	- Applicazione di tecniche di industrial design al settore alimentare (progettazione sostenibile "eco design"; design degli atti alimentari "food design") - Sviluppo di sistemi innovativi e di conservazione dei prodotti - Sviluppo doi sistemi di packaging attivo e intelligente ("smart packaging") - Sviluppo di tecniche innovative per l'analisi chimica degli alimenti e il riutilizzo degli scarti
Filiere produttive strategiche – Filiera metalmeccanica – Filiera sistema casa	 – Tecnologie di modellazione numerica di processo e prodotto (CAD, CAE, MDO) – Metodi e tecnologie per la progettazione integrata – Macchine intelligenti – Tecnologie legate ai materiali – Metodi e tecnologie per la progettazione rapida (es. sistemi CAD/CAM) – Tecnologie per l'efficientamento energetico degli edifici – Tecnologie di cloud computing
Tecnologie marittime	– Metodologie di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi – Tecnologie "green" e per l'efficienza energetica – Tecnologie per la sicurezza
Smart health	– Biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro – Terapia innovativa – Ambient assisted living - AAL
Cultura, creatività, turismo (CCT)	– Tecnologie per la conservazione e valorizzazione dei beni e dei prodotti – Geomatica ed elaborazione delle immagini – Piattaforme social e sharing

c) sviluppo delle attività di carattere formativo lungo due principali direttrici che ne caratterizzano gli aspetti di concentrazione. La prima direttrice è relativa allo sviluppo dell'apprendimento permanente attraverso il rafforzamento dei percorsi di carattere ordinamentale, quali IeFP, ITS, IFTS, anche con riguardo alle aree S3; la seconda direttrice riguarda lo sviluppo di attività formative per la popolazione adulta di carattere professionalizzante, con il coinvolgimento delle imprese che manifestano domanda di lavoro e con un approccio integrato di presa in carico della persona tracciato dal progetto PIPOL.

5. I programmi specifici

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
3.864.107,41	368.507,01	8.138.641,12	8.313.520,84	8.491.884,44

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 42/16: Percorsi formativi nell'ambito del repertorio delle qualificazioni professionali regionali**
  - **Azione:** 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - **Descrizione**: realizzazione di progetti formativi finalizzati al conseguimento di competenze (qualificatori professionali regionali – QPR) previste dal repertorio delle qualificazioni professionali regionali. Possono essere realizzati percorsi che prevedono l'attuazione di tutti i QPR del profilo di riferimento, con il conseguente accesso all'attestato di qualifica, o di una parte di essi.
  - **Destinatari:** disoccupati o inoccupati o inattivi; disoccupati di lunga durata; immigrati; disabili; altre categorie di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati (ai sensi della normativa comunitaria di riferimento.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**:
    - Posizione organizzativa Programmazione;
    - Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	2.300.000,00
TOTALE	**2.300.000,00**

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Programma specifico 43/16: Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro delle persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005.**
  - **Azione**: 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - **Descrizione**: interventi integrati di orientamento lavorativo e formazione ai fini del mantenimento del posto di lavoro o della ricollocazione lavorativa di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi della normativa regionale vigente (articoli da 46 a 48 della LR 18/2005).
  - **Destinatari:** lavoratori che per situazioni di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	1.564.107,41
2017	235.892,59
TOTALE	**1.800.000**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 1, priorità d'investimento 8i, obiettivo specifico 8.5.

- **Settore di intervento**: 102 - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione formale	Istruzione e formazione formale	1.0.0	Istruzione e formazione formale

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

– **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata

– **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento:8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.

Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani.

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
8.519.225,56	2.142.231,26	8.835.462,09	9.018.283,07	9.204.746,16

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 42/16: Percorsi formativi nell'ambito del repertorio delle qualificazioni professionali regionali**
  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - **Descrizione**: realizzazione di progetti formativi finalizzati al conseguimento di competenze (qualificatori professionali regionali – QPR) previste dal repertorio delle qualificazioni professionali regionali. Possono essere realizzati percorsi che prevedono l'attuazione di tutti i QPR del profilo di riferimento, con il conseguente accesso all'attestato di qualifica, o di una parte di essi.
  - **Destinatari:** disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**:
    - Posizione organizzativa Programmazione; Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	2.040.000,00
TOTALE	**2.040.000,00**

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Programma specifico 44/16: Percorsi di formazione superiore (ITS e IFTS) nelle aree S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo**
  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - **Descrizione**: Realizzazione di percorsi di formazione superiore (7 percorsi IFTS per euro 733.600 e 7percorsi ITS per euro 1.652.514) integrati nelle aree S3 dell'agroalimentare, delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo con specifico riferimento alle rispettive traiettorie di sviluppo
  - **Destinatari:** disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi e Area istruzione, alta formazione e ricerca
  - **Referente**: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi per la parte IFTS; Area istruzione, alta formazione e ricerca per la parte ITS
  - **Risorse finanziarie**

2016	2.386.114,00
TOTALE	**2.386.114,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 45/16 - Percorsi di integrazione extracurricolare nella IeFP**
  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - **Descrizione:** realizzazione di azioni di arricchimento extracurricolare nei confronti degli allievi frequentanti le ultime due annualità dii un percorso di IFP. I contenuti delle azioni sono legati all'approfondimento di temi connessi alle traiettorie di sviluppo nelle aree S3 dell'agroalimentare e delle filiere produttive strategiche della meccanica e della filiera casa, delle tecnologie marittime, dello smart health, della cultura, creatività e turismo
  - **Destinatari:** disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età frequentanti i percorsi IeFP
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Referente**: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
  - **Risorse finanziarie**

2016	1.073.886,00
TOTALE	**1.073.886,00**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 46/16 - Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neolaureati**
  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - **Descrizione:** l'attività svolta dai Centri per l'impiego per la promozione delle misure di politica attiva del lavoro ha evidenziato lo specifico fabbisogno di alcune aziende del territorio regionale che determina l'opportunità di costruire un percorso modulare e integrato propedeutico all'inserimento lavorativo di neolaureati nelle discipline dell'ingegneria meccanica e gestionale, economico/giuridiche e informatiche. Il percorso integra attività di carattere formativo trasversale e specialistico e tirocini extracurriculari che possono anche prevedere fasi di realizzazione all'estero. L'integrazione riguarda anche il versante dei soggetti/istituzioni coinvolte, vale a dire la Regione, anche attraverso i CPI, le imprese, gli enti di formazione accreditati e il sistema universitario.
  - **Destinatari:** disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età ed in possesso del diploma di laurea nelle aree dell'ingegneria meccanica e gestionale, economica giuridica, informatica.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Referente**: Posizione organizzativa programmazione in raccordo con la posizione organizzativa imprese
  - **Risorse finanziarie**

2014	160.000,00
TOTALE	**160.000,00**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 1, priorità d'investimento 8ii, obiettivo specifico 8.1.

- **Settore di intervento**: 103 - Inserimento sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro, in particolare di quelli disoccupati e non iscritti a corsi d'istruzione o di formazione, compresi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche mediante l'attuazione della "garanzia per i giovani"
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze)

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

– **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 03	Partecipanti **che ottengono una qualifica alla** fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone con età inferiore ai 25 anni
CR 06	Partecipanti **che hanno un lavoro**, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	

– **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera,conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.

Obiettivo specifico:8.2 Aumentare l'occupazione femminile.

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
968.528,29	1.747.279,13	1.786.249,80	1.825.999,09	1.866.540,25

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 47/16 : Moduli formativi e seminariali per rafforzare la presenza delle donne nella vita sociale ed economica della Regione**
  - **Azione:** 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)
  - **Descrizione**: attivazione interateneo da parte delle Università e degli Istituti di ricerca a ordinamento speciale con sede nel territorio del Friuli Venezia Giulia, in stretta collaborazione con l'Area agenzia regionale per il lavoro della Regione FVG che farà parte del comitato scientifico e della cabina di regia del progetto. Si tratta di un'evoluzione dei corsi "Donne Politica Istituzioni" che, or sono dieci anni fa, erano stati attivati su impulso UE dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in tutte le università italiane. Finanziati a livello nazionale per i primi due anni sono poi proseguiti, pur se con modalità diversificate. L' intenzione è di proseguire l'esperienza e però rinnovarne in modo significativo modalità e contenuti attraverso l'attivazione di un modulo base cui si aggiungono dei moduli monografici e tematici. In considerazione delle esperienze maturate dalle Università nell'ambito del richiamato progetto "Donne Politica Istituzioni", si intende dare luogo al programma specifico attraverso una procedura ristretta rivolta agli atenei regionali ai fini della selezione dell'offerta formativa. Alle Università è richiesta la messa a disposizione di proprie sedi in tutta la regione; il sostegno finanziario a carico del programma specifico fa riferimento alla realizzazione delle attività formative.
  - **Destinatari:**donne in età lavorativa
  - **Struttura attuatrice:** Area Agenzia regionale per il lavoro
  - **Referente:** Area Agenzia regionale per il lavoro
  - **Risorse finanziarie**

2014	120.000,00
TOTALE	**120.000,00**

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 1, priorità d'investimento 8iv, obiettivo specifico 8.2

- **Settore di intervento**: 105 Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione della parità di retribuzione per lavoro di pari valore
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 07 – Parità di genere
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze)

- **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti **che hanno un lavoro**, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	

- **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Obiettivo specifico: 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
3.777.755,14	1.558.243,89	1.589.428,83	1.621.236,85	1.653.678,54

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 48/16 - Misure per il miglioramento delle modalità di realizzazione delle politiche attive del lavoro attraverso dispositivi in grado di diffondere presso le imprese del territorio regionale la loro conoscenza e rafforzare il raccordo e l'integrazione tra i Centri per l'impiego, i Centri di orientamento regionali, gli enti di formazione professionale accreditati, le scuole superiori e le università**
  - **Azione:**8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force
  - **Descrizione:** il programma specifico mira a avviare e mettere a regime dispositivi in grado sostenere la migliore realizzazione delle politiche attive del lavoro .sul territorio regionale. Il primo dispositivo è finalizzato a diffondere presso le imprese regionali la loro approfondita conoscenza delle misure di politica attiva esistenti sul territorio regionale e le misure di incentivazione previste nei loro confronti. A tal fine si prevede la costituzione di una apposita task force che andrà ad affiancare e potenziare le strutture dell'Area Agenzia regionale per il lavoro. L'azione a favore delle imprese mira anche a sviluppare una loro partecipazione attiva data attraverso un dialogo che consenta alla struttura regionale ed alla task force di evidenziare e sistematizzare le loro richiesta per il superamento delle criticità esistenti. Il secondo dispositivo mira in primo luogo a rafforzare l'azione coordinata tra i Centri per l'impiego, i Centri di orientamento regionale e gli enti di formazione professionale accreditati al fine di migliorare l'approccio integrato avviato nell'ambito del progetto PIPOL. Nel riaffermare la centralità e l'azione di coordinamento in capo ai CPI, lo strumento intende potenziare l'azione dell'Area Agenzia regionale per il lavoro e dei CPI attraverso una apposita task force in grado di dare concretezza e sviluppo alla ricercata azione integrata. Fermo restando il focus principale sulle tre aree di lavoro richiamate (CPI, COR, CFP), il dispositivo che si intende costituire attraverso l'azione dell'Agenzia rafforzata dalla task force mira a coinvolgere anche le scuole superiori e le università regionali. Il programma specifico oltre a realizzare le procedure necessarie alla costituzione della task force, prevede anche lo svolgimento di attività di carattere formativo a favore

degli operatori della task force, dei CPI, delle Strutture del collocamento mirato, dei COR, degli enti di formazione, delle scuole e delle università. Il collocamento mirato costituisce tema trasversale ad entrambi i dispositivi delineati. Il programma specifico si realizza nell'ambito del triennio 2016/2018. La task force è costituita, complessivamente, da venti unità.

- **Destinatari:** operatori dei centri per l'impiego, delle Strutture del collocamento mirato, dei centri per l'orientamento, degli enti di formazione professionale, delle imprese del territorio regionale, delle scuole e delle università.
- **Struttura attuatrice:** Area Agenzia regionale per il lavoro
- **Referente**: Posizione organizzativa imprese in raccordo con la Posizione organizzativa programmazione, la Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area, la Posizione organizzativa collocamento mirato, la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale
- **Risorse finanziarie**

2016	2.700.000,00
TOTALE	**2.700.000,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 49/16 - Definizione degli standard di servizio degli operatori dei centri per l'impiego e dei centri di orientamento regionali, anche con riferimento a buone pratiche europee, e loro messa in atto**
  - **Azione:**8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force
  - **Descrizione:** il programma specifico mira, nel più ampio contesto del master plan dei servizi per l'impiego, alla definizione degli standard di servizio degli operatori dei centri per l'impiego e delle Strutture del collocamento mirato tenuto conto di buone pratiche europee e dei più recenti sviluppi della normativa nazionale in tema di politiche attive per il lavoro. In un contesto di lavoro che tende a valorizzare le modalità di integrazione delle competenze avviato con PIPOL, gli standard tengono conto del raccordo con i Centri di orientamento regionali, con il sistema degli enti di formazione professionale accreditati, con i servizi sociali dei Comuni. Alla definizione del modello e dei conseguenti standard si affianca una specifica attività di formazione a favore degli operatori dei CPI, anche con fasi comuni con gli operatori dei COR, dei CFP, dei SSC. Le misure formative prevedono anche una specifica area di intervento a favore degli operatori del collocamento mirato.
  - **Destinatari:**operatori dei centri per l'impiego, delle Strutture del collocamento mirato, dei centri per l'orientamento, dei CFP e dei SSC e imprese del territorio regionale
  - **Struttura attuatrice:** Area Agenzia regionale per il lavoro
  - **Referente**: Posizione organizzativa osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro in raccordo con la posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area e con la posizione organizzativa supporto alle programmazione e all'attività legislativa, normativa e amministrativa in materia di lavoro
  - **Risorse finanziarie**

2016	100.000,00

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

TOTALE	100.000,00

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 50/16 - Definizione degli standard di carattere logistico/strutturale degli uffici dei Centri per l'impiego regionali e analisi del fabbisogno ai fini dell'allineamento agli standard**.
  - **Azione:**8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force
  - **Descrizione:** il programma specifico, attraverso una analisi/studio che parte dalla situazione esistente, mira a definire gli standard di carattere logistico/strutturale degli uffici dei Centri per l'impiego regionali evidenziando il gap tra stato attuale e obiettivo da raggiungere , con particolare riferimento agli standard logistici richiesti per le attività dedicate all'utenza del collocamento mirato.
  - **Destinatari:**operatori dei centri per l'impiego, delle strutture del collocamento mirato popolazione del FVG che a diverso titolo usufruisce dei servizi dei centri
  - **Struttura attuatrice:** Area Agenzia regionale per il lavoro
  - **Referente**: Posizione organizzativa osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro
  - **Risorse finanziarie**

2016	50.000,00
TOTALE	**50.000,00**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 1, priorità d'investimento 8iv, obiettivo specifico 8.7

- **Settore di intervento**: 108 - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi di collocamento pubblici e privati e migliore soddisfazione delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso interventi a favore della mobilità transnazionale dei lavoratori, nonché programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e parti interessate
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.1	Corsi condotti attraverso metodologie d'aula (incluse lezioni o conferenze)

– **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
SR 1	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro	Regioni più sviluppate	%	
SR 2	Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali	Regioni più sviluppate	%	

– **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale, locale	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Obiettivo specifico: 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

Obiettivo specifico: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili.

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
11.639.326,51	5.441.370,08	5.958.272,74	6.077.511,07	6.199.124,84

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 2/16**: **Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali**

  - **Azione:** 9.1.3 Sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria tra i quali il microcredito e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività
  - **Descrizione:** Azioni formative a favore delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali, realizzati nell'ambito del partenariato impresa/e – ente di formazione.
  - **Destinatari**: persone che vivono in condizione di rischio di povertà ed esclusione sociale, con particolare riferimento a coloro che si trovano in tale condizione di rischio avendo perduto il beneficio degli ammortizzatori sociali
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	1.500.000,00
TOTALE	**1.500.000,00**

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Programma specifico 18/16: Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti, etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
  - **Descrizione:** Azioni formative a favore di persone svantaggiate in carico ai servizi sociali, socio sanitari socio educativi , compresi Uffici di esecuzione penale esterna UEPE , ed anche Enti morali, Onlus, Associazioni con personalità giuridica presenti sul territorio che operano a favore delle persone particolarmente vulnerabili, quali ad es. vittime di tratta o grave sfruttamento, profughi e richiedenti asilo. Il programma si rivolge, in particolare, a favore di quanti aderiscono al patto di inclusione sottoscritto dai beneficiari della misura regionale di sostegno al reddito di cui alla L.R. 15/2015 e si realizza nell'ambito di interventi integrati finalizzati all'inclusione sociale, occupabilità, inserimento lavorativo e riduzione dei rischi di marginalità delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, tramite la partecipazione a percorsi di acquisizione/ rafforzamento delle competenze trasversali (socio-relazionali e linguistiche) o tecnico-professionali (percorsi professionalizzanti).
  - **Destinatari:** persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	3.943.326,51
2017	2.056.673,49
TOTALE	**6.000.000,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 19/16: Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali presenti sul territorio regionale**
  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti, etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
  - **Descrizione:** realizzazione di un'offerta formativa a favore delle persone in esecuzione penale, detenute presso le 5 Case Circondariali della regione, in attuazione dei protocolli sottoscritti tra la Regione FVG ed il Ministero di giustizia **.**
  - **Destinatari:** detenuti presso le Case Circondariali della regione
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Referente**: Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2016	1.200.000,00
TOTALE	**1.200.000,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 41/16: Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate**
  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
  - **Descrizione:** Realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE dalla Legge regionale 22/07 e nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche.
  - **Destinatari:** Persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali, socio sanitari, socio educativi.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Referente:** Posizione organizzativa programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	372.056,88
2017	22.056,88
TOTALE	**372.056,88**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 51/16: Tirocini di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione**
  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Descrizione:** programma pluriennale (2016/2018) a sostegno della realizzazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone in carico ai Servizi Sociali e/o Sanitari (Comuni, SSC, AAS, ASP, Ministero di Giustizia) al fine di favorire l'inclusione sociale, l'autonomia e la riabilitazione di persone che hanno una particolare vulnerabilità e fragilità, anche in termini di distanza dal mercato del lavoro. Potranno essere finalizzati all'acquisizione di capacità e competenze socio-relazionali o tecnico-professionali o entrambe. Il soggetto promotore dovrà mettere a disposizione un tutor professionalmente qualificato a svolgere la funzione di tutoraggio nei confronti di persone che oltre a essere disoccupate , si trovano in condizione di fragilità e vulnerabilità.
- **Destinatari:** persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali, socio sanitari, socio educativi
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi d'intesa con Area Politiche sociali e integrazione socio sanitaria
- **Referente:** Posizione organizzativa Inclusione e professioni area sociale d'intesa con PO presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.
- **Risorse finanziarie:**

2016	2.500.000,00
TOTALE	**2.500.000,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 60/16**: **Rafforzamento dei Servizi Sociali dei Comuni ai fini della presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla legge regionale 15/2015 e della realizzazione degli interventi previsti dai patti di inclusione riguardanti i nuclei medesimi**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
  - **Descrizione**: rafforzamento dei Servizi Sociali dei Comuni per le attività di presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla legge regionale 15/2015 e della realizzazione degli interventi previsti dai patti di inclusione riguardanti i nuclei medesimi attraverso il reclutamento di un nucleo di operatori orientativamente pari a 10 unità per 3 anni.
  - **Destinatari**: nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla LR 15/2015
  - **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
  - **Referente**: Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei Servizi Sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Risorse finanziarie:**

2016	1.200.000,00
2017	200.000,00
TOTALE	**1.400.000,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 61/16**: **Rafforzamento dei Centri per l'impiego ai fini della presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla legge regionale 15/2015 e della realizzazione degli interventi previsti dai patti di inclusione riguardanti i nuclei medesimi**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
  - **Descrizione**: rafforzamento dei Centri per l'impiego per le attività di presa in carico dei nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla legge regionale 15/2015 e della realizzazione degli interventi previsti dai patti di inclusione riguardanti i nuclei medesimi attraverso il reclutamento di un nucleo di operatori orientativamente pari a 8 unità per 3 anni.
  - **Destinatari**: nuclei familiari beneficiari della misura attiva di sostegno al reddito di cui alla LR 15/2015
  - **Struttura attuatrice:** Area Agenzia regionale per il lavoro.
  - **Referente**: Posizione organizzativa affari amministrativi, giuridici e contratti.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	1.000.000,00
TOTALE	**1.000.000,00**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 2, priorità d'investimento 9i, obiettivi specifici 9.1 e 9.2

- **Settore di intervento**: 109 - Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

- **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	
CR 09	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Altre persone svantaggiate

- **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 17	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO22	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati.

Obiettivo specifico: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
63.155,98	1.936.270,61	1.224.796,37	3.573.576,51	3.645.085,40

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 4/16:Istituti Tecnici Superiori (ITS)**
  - **Azione:** 10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
  - **Descrizione**: Realizzazione, da parte dell'ITS Malignani, di due percorsi biennali ITS nell'area "Tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica".
  - **Destinatari**: diplomati della scuola secondaria
  - **Struttura attuatrice**: Area istruzione, alta formazione e ricerca
  - **Referente**: Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area
  - **Risorse finanziarie**:

2016	63.155,98
2017	389.200,02
TOTALE	**452.356,00**

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 3, priorità d'investimento 10ii, obiettivo specifico 10.5

- **Settore di intervento**: 116 - Miglioramento della qualità e dell'efficienza e dell'accessibilità all'istruzione terziaria e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i livelli di istruzione, in particolare per i gruppi svantaggiati
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

- **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti **che hanno un lavoro,** anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone inattive

- **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.

Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
3.054.844,31	4.711.270,31	4.810.559,64	4.911.832,74	5.265.123,36

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 27/16: Percorsi formativi personalizzati**
  - **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale)
  - **Descrizione:** Realizzazione di progetti formativi personalizzati progettati modularmente, individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata dalla Direzione entrale le relative unità formative o moduli didattici più pertinenti che vengono così integrati. Possono, altresì, essere individuate delle unità formative e/o dei moduli didattici anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri per l'istruzione degli adulti.
  - **Destinatari**: persone di età superiore ai 16 anni, in condizione di inattività, in occupazione, disoccupazione
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi, posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	75.000,00
TOTALE	**75.000,00**

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Programma specifico 52/16**: **Percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati**
  - **Azione:**10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori
  - **Descrizione:** Attività di carattere formativo finalizzate alla riqualificazione di lavoratori occupati e coinvolti in processi di riconversione, ampliamento o ristrutturazione aziendale, con priorità alle aree S3 e alle loro traiettorie di sviluppo. Ai fini dell'accesso al finanziamento, l'azienda deve risultare in regola con il collocamento mirato e garantire la realizzazione di un tirocinio extracurriculare a favore di un giovane partecipante al progetto PIPOL.
  - **Destinatari**:persone di età superiore ai 16 anni, in condizione di occupazione
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	1.000.000,00
TOTALE	**1.000.000,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 53/16: Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea**
  - **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili *(over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità)* e alle iniziative di formazione specialistica *(in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale)* e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento
  - **Descrizione:** realizzazione di azioni formative di carattere specialistico e professionalizzate aggiuntive al percorso curriculare dei diplomi di laurea presso le Università di Trieste e di Udine. Nell'ambito dell'azione di coordinamento tra la struttura attuatrice e le Università saranno definiti i percorsi di laurea interessati e gli aspetti contenutistici delle azioni formative che saranno oggetto di successiva progettazione da parte delle Università e selezione da parte della struttura attuatrice.
  - **Destinatari:** studenti universitari
  - **Struttura attuatrice:** Area istruzione, alta formazione e ricerca.
  - **Referente**: Posizione organizzativa posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area in raccordo con la Posizione organizzativa programmazione
  - **Risorse finanziarie:**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

2016	1.000.000,00
TOTALE	**1.000.000,00**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 3, priorità d'investimento 10iii, obiettivo specifico10.4

- **Settore di intervento**: 117 - Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

- **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 03	Partecipanti **che ottengono una qualifica** alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Lavoratori, compresi gli autonomi

- **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 09	i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
	(ISCED 2)			
CO 10	titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 11	i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Obiettivo specifico: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
860.628,00	1.044.908,54	1.167.821,46	1.191.192,17	1.215.028,47

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 5/16**: **Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)**
  - **Azione:** 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
  - **Descrizione:** Realizzazione di 8 percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
  - **Destinatari:** diplomati della scuola secondaria, titolari di diploma di qualifica professionale
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2016	855.040,00
TOTALE	**855.040,00**

NOTA: nella seconda parte del 2016 è prevista l'implementazione del sistema regionale di certificazione delle competenze. I costi del servizio di certificazione potranno essere a carico dell'utenza, salvo quelli riferiti a determinate categorie (ad esempio, le tipologie di utenza di PIPOL/Garanzia giovani) per le quali la Regione interviene finanziariamente . Potrebbe pertanto essere previsto un apposito spazio finanziario all'interno dei programmi specifici 8/15 e 12/15 del PPO 2015.

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 54/16**: **Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Azione:**10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
- **Descrizione:** sostegno alle azioni di sistema dei due Poli tecnico professionale finalizzate
  - a analizzare i fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese appartenenti alle filiere di riferimento,
  - a collegare le figure professionali ai fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese e del mercato del lavoro,
  - a favorire la messa a disposizione e l' utilizzo congiunto di strutture e diffusione di materiali didattici,
  - a favorire il raccordo con il mondo del lavoro,
  - a favorire il raccordo con la ricerca scientifica e tecnologica,
  - a favorire la continuità didattica e
  - a sostenere le fasi di avvio dei Poli per la costituzione e il rafforzamento della rete.

  Le risorse finanziarie rese disponibili con il presente programma saranno suddivise in maniera uguale tra i due Poli.
- **Destinatari:** popolazione in età lavorativa
- **Struttura attuatrice:** Area istruzione, alta formazione e ricerca.
- **Referente**: Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenze dell'Area.
- **Risorse finanziarie:**

2016	5.588,00
2017	494.412,00
2018	100.000,00
TOTALE	**600.000,00**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 3, priorità d'investimento 10iv, obiettivo specifico10.6

- **Settore di intervento**: 118 - Adozione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro, facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e potenziando i sistemi di istruzione e formazione professionale e la loro qualità, anche attraverso meccanismi per l'anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei piani di studio e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

– **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
SR 6	Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione formazione tecnica superiore sul totale degli iscritti nella regione (IFTS)	Regioni più sviluppate	%	Persone inattive

– **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Obiettivo specifico:11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

Obiettivo specifico: 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
722.932,64	534.137,01	595.827,27	607.751,10	619.912,48

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 35/16: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione**
  - **Azione:**
    - 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
    - 11.6.9 Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti.
  - **Descrizione:** si prevede la ripetizione di servii analoghi in continuità nell'ambito del dispositivo che dà attuazione al programma specifico 35/15
  - **Destinatari:** lavoratori del comparto unico della regione Friuli Venezia Giulia
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi di concerto con Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione di concerto con Posizione organizzativa gestione amministrativa coordinata delle competenze giuridiche delle sedi di Udine e Trieste
  - **Risorse finanziarie:**

2016	500.000,00
TOTALE	**500.000,00**

<<<<<>>>>>

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Programma specifico 55/16: Sistema regionale di certificazione delle competenze – Formazione degli operatori coinvolti

- **Azione:**
  - 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
- **Descrizione:** Azioni di formazione rivolte agli operatori che intervengono nelle diverse fasi del sistema regionale di certificazione delle competenze
- **Destinatari:** operatori coinvolte nelle diverse fasi della certificazione delle competenze
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi .
- **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
- **Risorse finanziarie:**

2016	20.000,00
TOTALE	**20.000,00**

<<<<<>>>>>

➢ **Programma specifico 63/16 : Rafforzamento delle competenze metodologiche e degli strumenti operativi per la gestione del rischio anticorruzione**

- **Azione:** 11.6.10 Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale amministrativo degli enti locali che consenta di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale

- **Descrizione:** Elemento propedeutico alla redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale, come disposto dal Piano nazionale anticorruzione, è la mappatura dei processi volta a individuare il contesto interno dell'organizzazione, conoscerlo e analizzarlo al fine di individuare gli specifici rischi di corruzione ai quali l'amministrazione è esposta.
  La mappatura dei processi oltre a porre le basi per una corretta gestione del rischio corruttivo, rappresenta l'occasione per una accurata analisi dei processi, anche in ottica di controllo di gestione e gestione del personale, con l'obiettivo di disporre di una base di dati in grado di fornire gli elementi conoscitivi necessari per guidare le scelte gestionali, garantire la semplificazione amministrativa e l'informatizzazione dei processi.
  L'adozione della strategia decentrata di prevenzione della corruzione, e in particolare la mappatura dei processi, richiede, l'interiorizzazione di capacità analitiche e l'acquisizione di competenze tecniche generali e specifiche.
  Si prevede a tal fine un programma di sviluppo di competenze avente l'obiettivo di creare un gruppo di esperti all'interno dell'organizzazione regionale (*formazione ai formatori),* funzionale alla realizzazione della mappatura dei processi organizzativi dell'Amministrazione regionale con i relativi strumenti ICT di gestione.

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

La realizzazione dell'intervento comprende pertanto misure di carattere formativo in tema di analisi dei processi in chiave anticorruzione e di assistenza, all'Ufficio di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione, alla realizzazione della mappatura dei processi dell'Amministrazione regionale e all'identificazione degli eventi rischiosi correlati ai processi. La formazione per lo sviluppo delle competenze dovrà comprendere, oltre alle lezioni frontali, anche esperienze guidate sul campo (*coaching)* nonché monitorate costantemente in corso d'opera attraverso l'esame e la discussione del lavoro e delle soluzioni proposte (*laboratori),* con il risultato di promuovere la progressiva autonomia dei discenti attraverso la messa in opera dei concetti appresi.

Il programma specifico costituisce altresì strumento che accompagna e rafforza l'attuazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1052 del 29 maggio 2015 che prevede l'estesa realizzazione di attività di aggiornamento professionale a favore di dirigenti e funzionari dell'Amministrazione sui temi dell'anticorruzione *(cfr programma specifico 35/15 del PPO 2015).*

- **Destinatari:** Personale della Pubblica Amministrazione
- **Struttura attuatrice:** Direzione generale
- **Referente:** Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Amministrazione regionale
- **Risorse finanziarie:**

2016	2017	2018	2019	2020	Totale
146.400,00	**0**	**0**	**0**	**0**	**146.400,00**

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 4, priorità d'investimento 11ii, obiettivo specifico11.3 e 11.6

- **Settore di intervento**: 120 - Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **TC17 - Modalità Formativa:**

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione Modalità Formativa Sottoclasse

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

– **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
SR 7	Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della PA	Regioni più sviluppate	%	
SR 8	Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste	Regioni più sviluppate	%	

– **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale, locale	Numero	FSE	CO 22
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	CO 05

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: AT1) Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza degli interventi previsti dal Programma Operativo

Obiettivo specifico: AT 2) Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione

Obiettivo specifico: AT3) Migliorare il sistema di valutazione delle operazioni previste dal PO

Disponibilità

2016	2017	2018	2019	2020
1.555.925,28	406.425,44	438.898,40	472.020,16	505.801,76

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 40/16: 2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia - Master FP (AT2)**
  - **Azione:** Garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO.
  - **Descrizione**:l e tematiche relative alla formazione professionale rivestono particolare rilevanza ai fini del rafforzamento delle competenze delle persone in conformità alla domanda di lavoro proveniente dalle imprese. Le opportunità formative presenti nel panorama regionale e sostenute finanziariamente attraverso risorse regionali, nazionali e comunitarie devono divenire sempre più patrimonio di conoscenze della popolazione regionale in età attiva; ciò in un quadro di promozione dell'apprendimento permanente e partecipazione ad esso che deve costituire strumentazione disponibile lungo l'intero arco della vita. È per tali finalità che con il presente programma specifico si dà attuazione alla seconda fase del programma specifico "2016. Anno della formazione in Friuli Venezia Giulia", già avviato a valere sul PPO 2015. In particolare si prevede la realizzazione di giornate di comunicazione con eventi sul territorio regionale per la promozione e diffusione dei percorsi formazione a favore della popolazione adulta.
  - **Destinatari**: popolazione del Friuli Venezia Giulia
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Risorse finanziarie:**

2016	100.000,00
TOTALE	**100.000,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 56/16: Attuazione del Piano di comunicazione del POR (AT2)**
  - **Azione:** Azioni per l'attuazione di un Piano di comunicazione del PO nel cui ambito prevedere la manutenzione e lo sviluppo di un portale web

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

- **Descrizione:** affidamento del servizio relativo all'attuazione del Piano di comunicazione del POR FSE per il periodo di programmazione
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
- **Referente:**Posizione organizzativa Programmazione
- **Risorse finanziarie:**

2016	146.400,00
2017	146.400,00
2018	146.400,00
2019	146.400,00
2020	146.400,00
TOTALE	**732.000,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 57/16: Affidamento del servizio di valutazione del POR (AT3)**
  - **Azione**: Azioni di valutazione in itinere, ed ex post del PO
  - **Descrizione:** Affidamento del servizio relativo alla valutazione del POR FSE
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Referente:**Posizione organizzativa Programmazione
  - **Risorse finanziarie:**

2016	**280.600,00**
TOTALE	**280.600,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 58/16: Mobilità del personale dell'AdG e dell'AdC (AT1)**
  - **Azione**: Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR
  - **Descrizione:** Sostegno delle spese di trasferta sostenute dai funzionari regionali dell'AdG e dell'AdC e delle strutture attuatrici per attività relative all'attuazione del POR FSE 2014/2020 svolte al di fuori della sede ordinaria di lavoro (ad esempio: trasferte fuori regione per incontri con i soggetti finanziatori del programma, trasferte in regione per partecipazione a commissioni d'esame, ispezioni e verifiche in loco) del territorio regionale e relativa all'attuazione del POR FSE
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Referente:**Posizione organizzativa Programmazione
  - **Risorse finanziarie:**

2016	100.000,00
TOTALE	**100.000,00**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 59/16: Sostegno all'attività di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE (AT1)**
  - **Azione**: Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR
  - **Descrizione:** partecipazione al Piano di attività di Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo nell'ambito di quanto convenuto a livello di coordinamento delle Regioni e delle Province autonome
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione
  - **Risorse finanziarie:**

2016	732.270,00
TOTALE	**732.270,00**

<<<<<>>>>>

- **Programma specifico 62/16: Evento annuale FSE 2016**
  - **Azione**: Garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO
  - **Descrizione**: realizzazione dell'evento annuale di comunicazione di cui all'allegato XII del regolamento (UE) n. 1303/2013
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione
  - **Risorse finanziarie:**

2016	5.000,00
TOTALE	**5.000,00**

<<<<<>>>>>

Elementi comuni ai programmi specifici dell'asse 5, obiettivi specifici AT1, AT 2e AT 3

- **Settore di intervento**: 121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza ed ispezione (AT1); 122 - Valutazione e studi (AT3); 123 - Informazione e comunicazione (AT2)
- **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
- **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
- **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
- **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
- **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
- **Indicatori di output**:

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
SO 02	Numero di progetti per tipologia di intervento (Azioni di sistema)	Numero di progetti	FSE	Regioni più sviluppate

In sintesi si riporta il quadro finanziario complessivo dei programmi specifici relativi al 2016:

ASSE	PI	2016	2017	2018	2019	2020	
1	8i	3.864.107,41	235.892,59				
	8ii	5.660.000,00					
	8iv	120.000,00					
	8vii	2.850.000,00					
	TOTALE	12.494.107,41	235.892,59	0	0	0	
2	9ii	11.639.326,51	2.278.730,77				
	9iv						
	TOTALE	11.639.326,51	2.278.730,77	0	0	0	
3	10ii	63.155,98	389.200,02				
	10iii	2.075.000,00					
	10iv	860.928,00	494.412,00	100.000,00			
	TOTALE	3.499.083,98	883.612,02	100.000,00	0	0	
4	11ii	666.400,00					
	TOTALE	666.400,00	0	0	0	0	
5		1.364.270,00	146.400,00	146.400,00	146.400,00	146.400,00	
	TOTALE	1.364.270,00	146.400,00	146.400,00	146.400,00	146.400,00	
	TOTALE GENERALE	**29.163.187,90**	**3.544.634,98**	**246.400,00**	**146.400,00**	**146.400,00**	**33.247.022,88**

POR FSE 2014/2020. PPO 2016

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Posizione organizzativa programmazione

Autorità di gestione POR FSE

17_28_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_5206_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 3 luglio 2017, n. 5206

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il Lavoro - Pipol. Direttive per la realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale (Progetti di tirocinio presentati dal 16 luglio 2017). VI intervento correttivo.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni che all'art.20 definisce gli incarichi sostitutori in caso di assenza o impedimento dei dirigenti dei servizi afferenti ad un'area di una Direzione Centrale;
VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
RICORDATO che:
- con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014, la Giunta regionale ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", finanziato dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale e dal POR FSE 2007/2013;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 sono state ricomprese nel programma approvato con la DGR n. 93/2014 le attività da realizzarsi nell'ambito del PON Garanzia Giovani;
EVIDENZIATO che:
- con la DGR n. 731/2014, avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO";
- la deliberazione n. 731/2014 ha subito delle modifiche ed integrazioni e che il testo vigente del programma risulta dal documento allegato alla deliberazione giuntale n. 985 del 1° giugno 2017;
VISTE le Direttive per la realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale (Progetti di tirocinio presentati dal 16 febbraio 2017) emanate con decreto n. 771/LAVFORU del 08/02/2017.
PRESO ATTO che la richiamata deliberazione n. 985/2017 ha introdotto modificazioni all'assetto organizzativo complessivo riguardante la realizzazione dei tirocini extracurriculari a favore dei giovani disoccupati di età non superiore ai 29 anni;
RITENUTO che sia opportuno modificare le direttive di cui al richiamato decreto n. 771/LAVFORU del 08/02/2017 per adeguarle al mutato assetto organizzativo, con specifico riferimento ai tirocini extracurriculari presentati dal 16 luglio 2017;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa è approvato il documento "Direttive per la realizzazione di tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica nel territorio regionale (Progetti di tirocinio presentati dal 16 luglio 2017)", costituente allegato A), parte integrante del presente provvedimento.
2. Le direttive di cui al presente decreto si applicano ai progetti presentati a partire dal 16 luglio 2017.
3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato parte integrante, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 3 luglio 2017

SEGATTI

Area istruzione, formazione e ricerca

Posizione organizzativa programmazione

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL

PON IOG – Iniziativa Occupazione Giovani

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI TIROCINI EXTRACURRICULARI ANCHE IN MOBILITA' GEOGRAFICA SUL TERRITORIO REGIONALE (Progetti di tirocinio presentati dal 16 luglio 2017)

Trieste, luglio 2017

Sommario

Premessa

Le presenti Direttive si applicano ai tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica realizzati sul territorio regionale realizzate nell'ambito di PIPOL[1], di seguito tirocini, e presentati dai soggetti promotori a partire dal 16 luglio 2017.
Al fine di agevolare l'utenza, i progetti di tirocinio che alla data di pubblicazione delle presenti direttive nel BUR risultano già in fase di elaborazione da parte dei soggetti promotori di cui alle precedenti direttive, devono essere presentati da questi ultimi.

I tirocini attivati nell'ambito delle presenti direttive possono svolgersi sul territorio regionale e si rivolgono alle seguenti categorie di destinatari indicati da PIPOL medesimo:
- FASCIA 2: giovani NEET (Not in Education, Employment or Training, vale a dire i giovani che non studiano o non partecipano a un percorso di formazione o non sono impegnati in un'attività lavorativa) che non hanno compiuto i 30 anni di età;
- FASCIA 3: neo diplomati della scuola secondaria superiore e neoqualificati IeFP che non hanno compiuto i 30 anni di età;
- FASCIA 4: giovani neolaureati che non hanno compiuto i 30 anni di età, in possesso di un titolo di studio universitario.

Ai fini di PIPOL:
- sono considerati neo diplomati o neo qualificati i giovani che si registrano per l'accesso ai servizi di PIPOL entro il 31 luglio dell'anno solare successivo a quello del conseguimento del titolo;
- sono considerati neo laureati i giovani in possesso di titolo di studio universitario che hanno conseguito il titolo medesimo da non più di 12 mesi al momento della registrazione per l'accesso ai servizi di PIPOL.

I tirocini finanziabili possono avere una durata compresa tra i 3 e i 6 mesi per tutte le fasce d'utenza.

Non sono ammissibili modifiche alla durata del tirocinio. A titolo esemplificativo: a fronte di un tirocinio presentato ed approvato della durata di 4 mesi, non può successivamente essere richiesto un prolungamento a 5 o 6 mesi.

1. Normativa applicabile

Possono essere attivati tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento lavorativo, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) emanato con DPReg 18 ottobre 2016, n. 198 e successive modifiche e integrazioni

2. Soggetti promotori

Ai fini dell'ammissibilità a PIPOL i soggetti promotori dei tirocini sono i seguenti:

[1] Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL ,** costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013. PIPOL è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731 del 17 aprile e successiva modifiche e integrazioni

– destinatari delle FASCE 2 e 3:
  - PO servizi ai lavoratori hub giuliano, per quanto riguarda i giovani registrati presso i CPI di propria competenza;
  - PO servizi ai lavoratori hub isontino, per quanto riguarda i giovani registrati presso i CPI di propria competenza;
  - PO servizi ai lavoratori hub pordenonese, per quanto riguarda i giovani registrati presso i CPI di propria competenza;
  - PO servizi ai lavoratori hub Udine e basso friuli, per quanto riguarda i giovani registrati presso i CPI di propria competenza;
  - PO servizi ai lavoratori hub medio e alto friuli, per quanto riguarda i giovani registrati presso i CPI di propria competenza;

– destinatari della FASCIA 3 - progetto FIxO YEI:
  - Scuole secondarie superiori selezionate all'interno del progetto FIxO YEI

– destinatari della FASCIA 4:
  - relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Trieste: Università di Trieste;
  - relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Udine: Università di Udine.

I giovani che hanno conseguito il titolo di studio universitario presso le Università di Trieste o di Udine da più di 12 mesi alla data di avvio del tirocinio o i giovani che hanno conseguito il titolo di studio universitario in Università diverse da quelle di Trieste e di Udine sono trattati come quelli inseriti nella FASCIA 2.

3. Soggetti ospitanti

I tirocini di cui alle presenti direttive possono svolgersi presso datori di lavoro privati, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 7 e 8 del regolamento emanato con DPReg n. 198/Pres./2016 e successive modifiche e integrazioni.
La sede di svolgimento principale del tirocinio è costituita da unità produttive o sedi collocate nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

I componenti delle AT selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL non possono essere soggetti ospitanti di tirocini relativi alle presenti direttive.
Non sono ammissibili tirocini in cui gli amministratori o i soci del soggetto ospitante ed il tirocinante siano coniugi, parenti o affini sino al secondo grado.

4. Tirocinanti

Ai fini dell'ammissibilità del tirocinio e con specifico riferimento ai giovani delle FASCE 2, 3, 4, il destinatario
– al momento della registrazione[2]:
  - non deve avere compiuto i 30 anni di età;
  - non deve avere in essere alcun contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi del d. lgs. 150/2015;

---

[2] La registrazione avviene attraverso il portale www.retelavoro.regione.fvg.it o presso il portale www.garanziagiovani.gov.it o presso il Centro per l'impiego

- non deve frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione[3];
- deve risultare residente sul territorio italiano in un'area territoriale ammissibile al PON IOG;

– al momento della sottoscrizione del PAI:
  - non deve avere in essere alcun contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi del d. lgs. 150/2015 ;
  - non deve frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione. La sussistenza di questo requisito deve essere dichiarata dal giovane al momento della sottoscrizione del PAI con autodichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000;
  - deve risultare residente sul territorio italiano in un'area territoriale ammissibile al PON IOG.

I requisiti richiesti al momento della sottoscrizione del PAI devono essere mantenuti durante lo svolgimento del tirocinio. Eventuali variazioni devono essere comunicate dal tirocinante al soggetto promotore.

Durante la fase di accoglienza, e con solo riferimento ai destinatari delle FASCE 2, 3, 4, il Centro per l'impiego competente provvede alla "profilatura" del tirocinante secondo le modalità definite a livello nazionale. Il giovane collocato nell'area BASSA appartiene alla categoria di coloro che risultano più vicini al mercato del lavoro. Colui che rientra nell'area MOLTO ALTA appartiene a coloro che risultano più distanti dal mondo del lavoro.
Il livello di profilatura determina il compenso forfettario dovuto al soggetto promotore (con riferimento all'Università di Trieste o all'Università di Udine) a conclusione del tirocinio.
Infine, ai fini della ammissibilità del tirocinio, la realizzazione del tirocinio deve essere prevista nel PAI sottoscritto al termine della fase di accoglienza.

Il soggetto promotore, prima della firma del progetto formativo, ai sensi dell'art. 3 commi 3 e 5 del D.P.Reg. 198/Pres./2016 ed attraverso il sistema PIPOL, controlla sulla SAP dell'aderente al progetto che il tirocinante ed il soggetto ospitante non abbiano precedenti rapporti di tirocinio o di lavoro.

5. Presentazione del progetto

Ai fini della presentazione del progetto di tirocinio, il soggetto promotore compila l'apposito formulario presente sul portale regionale dei tirocini ("TIROCINI - Operazioni occupabilità") all'indirizzo: http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazionelavoro/tirocini-apprendistato/FOGLIA106/

Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

Al sistema si accede con le credenziali di login FVG abilitate all'utilizzo del sistema stesso. Per ottenere tale abilitazione il legale rappresentante del soggetto promotore delega i soggetti chiamati ad operare nel sistema.
Il formulario, oltre alle informazioni previste per il progetto formativo ai sensi del regolamento emanato con DPReg n. 198/Pres./2016 e successive modifiche e integrazioni contiene anche una parte relativa ai dati finanziari che è reperibile nella sezione dedicata alle direttive finanziate alla voce "Tirocini extracurriculari DPReg n. 198/Pres./2016 - PIPOL (fascia 2,3,4)".

---

[3] *La nota orientativa n. 5 (prot. 0056467/P/FP - 13 - 1 del 24 ottobre 2014 stabilisce che "hanno accesso a Garanzia Giovani FVG le persone che, oltre a rientrare nelle fasce di età previste, essere disoccupati ai sensi del D. Lgs. 150/2015 e non essere inseriti nel circuito educativo (scuola secondaria superiore o università), non partecipano ad un percorso di carattere formativo finanziato dalla Regione o dalla stessa riconosciuto… fra le attività di carattere formativo la cui frequenza impedisce l'accesso a Garanzia Giovani FVG rientrano anche i tirocini extracurriculari".*

Inserito il codice fiscale del tirocinante, vengono recuperati dal sistema informativo nome e cognome, la fascia attribuita in fase di conferma dell'adesione da parte dell'operatore del Centro per l'impiego e la profilatura/indice di svantaggio occupazionale e vengono inseriti inoltre gli altri dati necessari a soddisfare le informazioni obbligatorie da inserire nel progetto formativo ai sensi dell'art. 4 del suddetto regolamento.

Non è possibile inserire un tirocinio per un soggetto non registrato a PIPOL o per il quale il tirocinio non sia stato previsto tra le azioni del PAI. Ove si verifichi tale situazione, il contributo finanziario di PIPOL non è ammissibile,

Le modalità di presentazione assolvono all'obbligo di comunicazione del progetto formativo previsto dall'art.4 c.4 del Reg. 198/Pres./2016 e successive modifiche e integrazioni.

La convenzione di tirocinio prevista dall'art.4 del regolamento emanato con DPReg. n. 198/Pres./2016 e successive modifiche e integrazioni va redatta secondo lo schema predisposto e disponibile sul sito
Il progetto formativo di tirocinio contiene anche i dati finanziari coerenti con la modalità di attuazione del progetto medesimo e nel quadro di riferimento di cui al paragrafo 6 - Gestione finanziaria;
La sospensione del tirocinio è possibile nei soli casi previsti dall'art.9, comma 5 del regolamento emanato con D.P.Reg. n. 198/Pres./2016 e successive modifiche e integrazioni:
a) nei periodi di astensione obbligatoria per maternità;
b) nei periodi di malattia certificata per periodi superiori ai 10 giorni consecutivi;
c) nei periodi di temporanea interruzione dell'attività del soggetto ospitante.

A partire dalla data di avvio del tirocinio, ogni mensilità scade il giorno antecedente a quello di partenza del mese precedente. Ad ogni mese calcolato con tale modalità deve essere associato il numero delle ore di tirocinio previste, determinato sulla base della tabella di cui al paragrafo 6.3.
A titolo esemplificativo, e con riferimento ad un ipotetico tirocinio di tre mesi che ha avvio il 18 settembre:
- mese 1: dal 18 settembre al 17 ottobre;
- mese 2: dal 18 ottobre al 17 novembre;
- mese 3: dal 18 novembre al 17 dicembre;

ove la scadenza di una mensilità cada il 30 o 31 gennaio, la scadenza della mensilità successiva cade convenzionalmente il 28 febbraio (29 se anno bisestile);

Qualora nel mese di riferimento sia intervenuta una sospensione ai sensi dell'art.9 c. 5 la conclusione del mese viene spostata del numero di giornate da recuperare.
Ad esempio mese mobile: 5 dicembre - 4 gennaio, chiusura aziendale 25 dicembre - 6 gennaio mese mobile da considerare: 5 dicembre - 19 gennaio. Il mese successivo sarà 20 gennaio - 19 febbraio.
Tutti gli atti previsti dalle presenti direttive non sono soggetti a bollo in quanto trattasi di comunicazioni tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stato un coinvolgimento di carattere istituzionale.

6. Gestione finanziaria

6.1 Remunerazione a risultato per il soggetto proponente

Qualora il tirocinio si rivolga ai giovani delle FASCE 2, 3, 4 ed il soggetto promotore risulti essere o l'Università di

Trieste o l'Università di Udine, nell'ambito del formulario per la presentazione del progetto formativo, alla voce di spesa B2.3 - Erogazione del servizio - è prevista la corresponsione di una remunerazione a risultato per il soggetto promotore a conclusione del tirocinio, calcolata sulla base dell'UCS 11 - Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica - di cui all'allegato B) del Regolamento n. 140/Pres./2016, secondo il seguente schema:

"Profilatura" relativa alla distanza dal mercato del lavoro del tirocinante	Remunerazione a risultato
BASSA	200 €
MEDIA	300 €
ALTA	400 €
MOLTO ALTA	500 €

Il compenso è erogato al soggetto promotore dal Ministero dell'economia e delle finanze, Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE).

6.2 Indennità di mobilità per il tirocinante

Qualora la residenza del tirocinante si trovi in altra regione italiana, nell'ambito del formulario per la presentazione del progetto formativo, alla voce B2.4 - Sostegno all'utenza - viene inserito il costo dell'indennità di mobilità calcolata sulla base dell'UCS 14 - Indennità di mobilità sul territorio nazionale - di cui all'allegato B) del Regolamento n. 140/Pres./2016. Tale indennità di mobilità costituisce somma forfettaria.

Al fine dell'erogazione l'indennità calcolata sul monte ore complessivo del percorso di tirocinio va mensilizzata (es. Tirocinio di 980 ore e 6 mesi, soggetto residente in Basilicata, indennità €1584,73 da erogare in rate mensili da €264.12). Essa è erogata nel caso in cui il tirocinante abbia frequentato il 70% delle ore mensili di tirocinio.
L'erogazione dell'indennità di mobilità è totalmente a carico di PIPOL.

6.3 Indennità di partecipazione del tirocinante

Al tirocinante spetta una indennità di partecipazione al tirocinio.

In merito alla indennità di partecipazione al tirocinio, si evidenziano i seguenti aspetti:

a) in base al regolamento emanato con DPReg n. 198/Pres./2016 e successive modifiche e integrazioni, l'indennità a favore del tirocinante è determinata sulla base delle ore settimanali di tirocinio previste nel modo seguente:

Ore settimanali	Importo indennità mensile	Ore settimanali	Importo indennità mensile
20	300	31	410
21	310	32	420
23	330	34	440
24	340	35	450
25	350	36	460
26	360	37	470
27	370	38	480
28	380	39	490
29	390	40	500
30	400		

b) gli importi indicati nella tabella costituiscono l'indennità minima a beneficio del tirocinante.

In relazione agli importi minimi sopraindicati, PIPOL interviene finanziariamente con un contributo pari al 60%. Il restante 40% rimane a carico del soggetto ospitante. Ove l'indennità risulti superiore a quanto indicato nella tabella, la parte aggiuntiva rimane a carico del soggetto ospitante. Pertanto, a titolo esemplificativo: qualora il tirocinio preveda una indennità mensile di euro 500 (derivante da una presenza media settimanale di 40 ore), euro 300 sono a carico di PIPOL mentre al soggetto ospitante spetta il versamento all'allievo della restante quota di euro 200. Ove il tirocinio, sulla base di un accordo intervenuto in fase di preparazione del tirocinio medesimo, preveda una indennità mensile di euro 600, l'onere finanziario a carico del soggetto ospitante sale a euro 300.

6.4 Erogazione dell'indennità al tirocinante

Come indicato ai paragrafi 6.2 e 6.3, il tirocinante ha titolo al percepimento di due tipologie di indennità:
- indennità di mobilità, di carattere eventuale e connessa alla distanza esistente tra la sede di svolgimento del tirocinio e la località di residenza del tirocinante, ove fuori dalla regione FVG;
- indennità di partecipazione.

L'indennità di mobilità è totalmente a carico di PIPOL mentre l'indennità di partecipazione è a carico di PIPOL nella percentuale indicata al paragrafo 6.3.

Il pagamento della indennità a carico di PIPOL è effettuata da INPS al tirocinante, sulla base di apposite convenzioni sottoscritte tra la Regione, INPS e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Nelle fattispecie in cui il soggetto promotore è una delle PO indicate al paragrafo 2, deve provvedere al controllo delle presenze mensili dei tirocinanti, verificando l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore di tirocinio del mese di riferimento.
Al fine di garantire l'efficace trasmissione di copia del registro di presenza da parte del soggetto ospitante/tirocinante, ogni PO comunica a questi ultimi una apposita casella di posta elettronica o un numero di fax cui fare riferimento.
Entro il giorno 8 di ciascun mese ogni PO carica nel sistema informativo le ore effettivamente svolte dal tirocinante (così come risultanti dal registro inviato) in modo da consentire l'invio ad INPS da parte della PO controllo e rendicontazione dell'Area dell'autorizzazione all' erogazione al tirocinante dell'indennità spettante; tutto ciò con riferimento alla documentazione ricevuta dal soggetto ospitante/tirocinante entro il precedente giorno 5 del mese

Con riferimento ai tirocini i cui soggetti promotori sono l'Università di Trieste o l'Università di Udine e le scuole, il soggetto ospitante/tirocinante, anche attraverso la collaborazione del soggetto promotore, provvede a trasmettere all'Area, via fax allo 040.3775092 o alla casella di posta elettronica registritirocinio@regione.fvg.it, con cadenza mensile, copia del registro delle presenze del tirocinante. L'Area adempie al controllo relativo alla verifica dell'effettiva presenza del tirocinante ad almeno il 70% delle ore di presenza previste nel mese di riferimento.
Entro il giorno 10 di ciascun mese l'Area fornisce a INPS, in esito al controllo svolto, l'autorizzazione alla erogazione al tirocinante dell'indennità spettante.
L'Area assicura la comunicazione a INPS entro il 10 di ogni mese solo per la documentazione ricevuta entro il giorno 5 di ciascun mese.

Si precisa che INPS effettua i controlli relativi alla compresenza di indennità di sostegno al reddito (ASPI, NASPI,

Mini ASPI), rideterminando l'indennità di tirocinio dovuta in base a quanto percepito dal giovane quale sostegno al reddito, come da accordi con il Ministero del lavoro. L'indennità di tirocinio non viene erogata nel caso in cui il sostegno al reddito superi il valore dell'indennità stessa.

Di norma INPS eroga, entro il mese di invio dell'autorizzazione al pagamento, le indennità relative a mensilità solari complete per cui sia stata inviata l'autorizzazione all'erogazione entro il 10 del mese (ad esempio mese 5 gennaio – 4 febbraio, invio ad INPS entro il 10 febbraio, pagamento fine marzo).

7. La selezione dei progetti

La selezione dei progetti di tirocinio avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015
Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità alla successiva fase di valutazione di coerenza, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
1. Conformità della presentazione	Mancato utilizzo del formulario previsto per la presentazione del progetto, come previsto dal paragrafo 5.3 (FASCIA 2, 3, 4,)
2. Conformità del proponente	Soggetto promotore compreso tra quelli previsti dal paragrafo 2

La fase di valutazione di coerenza avviene con l'applicazione dei seguenti criteri di selezione:
a) utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
b) coerenza e qualità progettuale
c) coerenza finanziaria.
La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione del progetto.

Il vice direttore centrale responsabile dell'Area, con apposito decreto, approva gli elenchi dei progetti di tirocinio ammessi e non ammessi al finanziamento con scadenza quindicinale. Tale termine ha titolo indicativo; il termine del procedimento è di 90 giorni per ogni istruttoria. Il decreto viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it/lavoro formazione/formazione/la programmazione del Fondo sociale europeo per il periodo 2014 2020/area operatori. La pubblicazione sul sito istituzionale dei decreti costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione ed ai fini degli adempimenti previsti, anche con riguardo al rispetto di eventuali termini. Di conseguenza è fatto obbligo ai soggetti promotori di consultare regolarmente il menzionato sito ai fini dell'informazione sugli esiti delle attività di valutazione, sugli adempimenti e scadenze da rispettare.

L'ufficio competente alla gestione complessiva dei progetti è l'ufficio di Trieste dell'Area, Via San Francesco 37.

8. Ulteriori aspetti relativi alla gestione finanziaria dei tirocini

Gli oneri derivanti dall'attuazione del tirocinio relativi a INAIL e RCT per il tirocinante e la formazione sulla sicurezza a favore del tirocinante stesso sono a carico del soggetto ospitante, sul quale grava anche l'IRAP relativa alla parte dell'indennità del tirocinante a suo carico.

9. Registri

Ai fini della realizzazione del tirocinio, è richiesto l'utilizzo dell'apposito registro predisposto dall'Area.
Quest'ultimo provvede a fornire ai soggetti promotori, anche in più momenti, un adeguato quantitativo di pagine del registro per tirocinio (pagine di registrazione della presenza numerate e vidimate); il soggetto promotore provvede a comporre un registro per ogni tirocinio da avviare, frontespizio (format disponibile sul sito) e pagine vidimate. Prima della consegna al tirocinante sul frontespizio vanno indicate l'intervallo di pagine numerate utilizzato (es. dal 1303 al 1307).

10. Avvio del tirocinio

Il soggetto promotore comunica, utilizzando l'apposito sistema informativo (TIROCINI - Operazioni occupabilità), entro 7 giorni di calendario, l'avvenuto avvio del tirocinio.

Il soggetto ospitante è tenuto a rispettare gli adempimenti in materia di comunicazioni obbligatorie e tutte le disposizioni nazionali e regionali in materia di tirocini.

11. Gestione del tirocinio

Il soggetto promotore deve comunicare all'Area le eventuali modifiche che intervengano rispetto al progetto iniziale, quali a esempio l'indicazione dei tutor (aziendale e del soggetto promotore), le proroghe, le sospensioni e le eventuali rilevanti modifiche di calendario che dovessero intervenire. Tutte le ulteriori modifiche del progetto formativo sono ricevute dal soggetto promotore e conservate nella documentazione del progetto.

12. Conclusione e rendicontazione

La conclusione del tirocinio viene comunicata dal soggetto promotore attraverso il portale "Tirocini - Operazioni occupabilità.
Il tirocinio si conclude positivamente se il tirocinante ha effettivamente frequentato almeno il 70% delle ore del percorso previste nel progetto formativo.
È considerato positivamente concluso il tirocinio la cui chiusura anticipata derivi da una delle seguenti situazioni:

- permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
- gravi motivi familiari adeguatamente motivati che riguardino parenti di primo grado che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività avviata;
- collocazione lavorativa del tirocinante che non consente la prosecuzione del tirocinio, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

A fronte della positiva conclusione del tirocinio è ammissibile l'erogazione della remunerazione a risultato a favore del soggetto promotore di cui al paragrafo 6.1.

Ove il tirocinio si concluda anticipatamente per cause diverse da quelle sopraindicate, il soggetto promotore è tenuto a darne comunicazione all'Area. Gli eventuali importi relativi ad indennità di partecipazione erogate al tirocinante sono rendicontabili ove si verifichi l'effettiva presenza ad almeno il 70% delle ore previste nel mese o nei mesi di riferimento. Non è ammissibile il riconoscimento della remunerazione a risultato a favore del soggetto promotore in quanto somma erogata esclusivamente a titolo di rimborso a risultato.

Il soggetto proponente di concerto con il soggetto ospitante redige l'attestazione delle competenze acquisite prevista dall'art.12 del Regolamento emanato con DPReg n. 198/Pres./2016 sulla base di quanto previsto dal progetto formativo al fine di confermare il raggiungimento degli obiettivi formativi o di descrivere la loro eventuale modifica e/o integrazione. Il modello è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/lavoro formazione/tirocini e apprendistato

Entro trenta giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto promotore deve presentare all'Area, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione. Tali termini e modalità di presentazione valgono anche per i tirocini che si concludono anticipatamente.
La documentazione da presentare è la seguente:
a) modello di rendicontazione predisposto dall'Area;
b) registro di presenza in originale;
c) convenzione sottoscritta dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante;
d) progetto formativo sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante;

13. Utilizzo dei loghi

Tutti i documenti (progetto formativo, registro ed attestati) e materiali prodotti ai fini della realizzazione dei tirocini nell'ambito di PIPOL devono recare i seguenti loghi:

14. Comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo e indicazioni connesse ai flussi documentali e delle informazioni

Con riferimento alle operazioni realizzate nell'ambito delle presenti Direttive:

a) ai sensi dell'articolo 8 della LR 7/2000, il responsabile del procedimento è il dirigente dell'Area istruzione, formazione;
b) ai sensi dell'articolo 9 della LR 7/2000:
   1) il responsabile dell'istruttoria per le fasi del procedimento che non riguardano i controlli delle operazioni è il responsabile delegato della Posizione organizzativa programmazione;
   2) il responsabile dell'istruttoria per le fasi del procedimento inerenti i controlli è il responsabile delegato della Posizione organizzativa controlli e rendicontazione.

Al fine di garantire l'ottimale flusso dei documenti e delle informazioni relativi allo svolgimento delle operazioni - quesiti, richieste, ecc... - i soggetti promotori:
a) con riferimento a documentazione trasmessa via PEC, devono indicare, per conoscenza, il nominativo della dott.ssa Chiara Pellizzaro in qualità di referente delle operazioni;
b) con riferimento a documentazione trasmessa via e-mail, deve essere indirizzata alla dott.ssa Chiara Pellizzaro, all'indirizzo chiara.pellizzaro@regione.fvg.it

17_28_1_DDC_RIS AGR_AREA SVIL RUR_2588_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Area sviluppo rurale 17 maggio 2017, n. 2588

Determinazioni in ordine all'inquadramento della tipologia di intervento 4.3.1 "Infrastrutture viarie" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sull'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (di seguito TFUE), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 326 del 26 ottobre 2012;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio (pubblicato sulla GUUE L 347 del 20.12.2013), in particolare gli articoli 17 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" e 81 "Aiuti di Stato";
VISTO il regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del succitato regolamento (UE) n. 1305/2013 e che introduce disposizioni transitorie (pubblicato sulla GUUE L 227 dd. 31.07.2014);
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione sempre del regolamento (UE) n. 1305/2013 (pubblicato sulla GUUE L 227 dd. 31.07.2014);
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità (pubblicato sulla GUUE L 227 dd. 31.07.2014);
VISTO il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato sulla GUUE L 193 dd. 01.07.2014);
VISTA la decisione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito PSR), e vista la relativa deliberazione della Giunta regionale del 16 ottobre 2015, n. 2033, di presa d'atto della decisione medesima;
VISTA, da ultimo, la decisione C(2016) 8355 del 5 dicembre 2016, con la quale la Commissione europea ha approvato la versione 3 del PSR, della quale la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione del 13 gennaio 2017, n. 38;
ATTESO che l'attuazione delle misure del PSR avviene con l'emanazione e applicazione di appositi provvedimenti applicativi delle stesse, in conformità all'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
CONSIDERATO che:
- l'art. 42 del TFUE dispone che, per quanto riguarda il settore agricolo, le regole sulla concorrenza sono applicabili soltanto nella misura determinata dal Parlamento europeo e dal Consiglio;
- in esito alla disposizione sopra citata, il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, all'art. 81 "aiuti di Stato", dispone che tutte le misure del Programma di sviluppo rurale che esulano dal settore agricolo, incorrano nelle disposizioni sugli aiuti di Stato e debbano pertanto, dopo l'approvazione del programma, essere notificate alla Commissione europea;
- ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, talune categorie di aiuti possono essere esentate dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, ed essere comunicati alla Commissione secondo la procedura specificata all'articolo 9 del regolamento stesso, purché la base giuridica del regime rispetti, in toto, le condizioni ivi stabilite;
- al fine di ottenere la registrazione del regime in esenzione - nell'ambito della misura 4 del PSR 2014-2020 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", sottomisura 4.3 "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - della tipologia di intervento 4.3.1 "Infrastrutture viarie", ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato, e poter procedere con l'emanazione dei relativi provvedimenti attuativi per l'erogazione dei contributi, è necessario che la base giuridica del regime contenga lo specifico riferimento alle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 702/2014, segnatamente agli articoli: 1 "Campo di applicazione", 2

“Definizioni”, 3 “Condizioni per l’esenzione”, 4 “Soglie di notifica”, 5 “Trasparenza degli aiuti”, 6 “Effetto di incentivazione”, 7 “Intensità di aiuto e costi ammissibili”, 8 ”Cumulo”, 9 “Pubblicazione e informazione”, 10 “Possibilità di evitare una doppia pubblicazione”, 11 “Revoca del beneficio dell’esenzione per categoria”, 12 “Relazioni”, 13 “Controllo”, 40 “Aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all’adeguamento del settore forestale”, riportati espressamente nell’allegato A, “Determinazioni in ordine all’inquadramento del tipo di intervento 4.3.1 del Programma di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sull’applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato”;
RITENUTO pertanto necessario, altresì:
- trasmettere alla Commissione europea, ai sensi dell’art. 9 “Pubblicazione e informazione” del regolamento (UE) n. 702/2014, mediante l’apposito sistema di notifica elettronica, la sintesi delle informazioni relative al presente decreto;
- subordinare l’attuazione delle disposizioni di cui al presente decreto alla positiva conclusione della procedura di cui al punto precedente;
- attuare le disposizioni di cui al presente decreto e dei suoi allegati nel rispetto degli articoli 1 “Campo di applicazione”, 2 “Definizioni”, 3 “Condizioni per l’esenzione”, 4 “Soglie di notifica”, 5 “Trasparenza degli aiuti”, 6 “Effetto di incentivazione”, 7 “Intensità di aiuto e costi ammissibili”, 8 ”Cumulo”, 9 “Pubblicazione e informazione”, 10 “Possibilità di evitare una doppia pubblicazione”, 11 “Revoca del beneficio dell’esenzione per categoria”, 12 “Relazioni”, 13 “Controllo”, 40 “Aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all’adeguamento del settore forestale” del regolamento (UE) n. 702/2014;
PRECISATO che non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite dall’articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;
TENUTO CONTO che l’approvazione del presente provvedimento è meramente finalizzata agli adempimenti dell’Unione europea sugli aiuti di Stato, di cui ai precedenti punti, e che non vi sono riflessi di natura finanziaria sul bilancio regionale,

DECRETA

1. è approvato l’allegato A “Determinazioni in ordine all’inquadramento della tipologia di intervento 4.3.1 del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sull’applicazione della normativa degli aiuti di Stato”, quale parte integrante e sostanziale al presente decreto”;
2. le determinazioni di cui al punto 1. riguardano l’adeguamento della base giuridica della tipologia di intervento in parola, limitatamente all’art. 40 “Aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all’adeguamento del settore forestale” del regolamento (UE) n. 702/2014 (pubblicato sulla GUUE L 193 dd. 01.07.2014);
3. è trasmessa alla Commissione europea, ai sensi dell’articolo 9 “Pubblicazione e informazione” del regolamento (UE) n. 702/2014, mediante l’apposito sistema di notifica elettronica, la sintesi delle informazioni relative al presente decreto;
4. l’attuazione delle disposizioni di cui al presente è subordinata alla positiva conclusione della procedura di cui al punto precedente;
5. sono attuate le disposizioni di cui al presente decreto nel rispetto degli articoli 1 “Campo di applicazione”, 2 “Definizioni”, 3 “Condizioni per l’esenzione”, 4 “Soglie di notifica”, 5 “Trasparenza degli aiuti”, 6 “Effetto di incentivazione”, 7 “Intensità di aiuto e costi ammissibili”, 8 ”Cumulo”, 9 “Pubblicazione e informazione”, 10 “Possibilità di evitare una doppia pubblicazione”, 11 “Revoca del beneficio dell’esenzione per categoria”, 12 “Relazioni”, 13 “Controllo”, 40 “Aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all’adeguamento del settore forestale” del regolamento (UE) n. 702/2014;
6. è dato atto che il presente provvedimento è meramente finalizzato agli adempimenti di cui al precedente punto 2. e che non vi sono riflessi di natura finanziaria sul bilancio regionale;
7. si dispone la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché in conformità agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).
Udine, 17 maggio 2017

CUTRANO

Allegato A

Determinazioni in ordine all'inquadramento della tipologia di intervento 4.3.1 "Infrastrutture viarie" del Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sull'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato

L'oggetto del presente provvedimento è la definizione della base giuridica della tipologia di intervento 4.3.1 "Infrastrutture viarie" - nell'ambito della misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", sottomisura 4.3 "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - relativamente all'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato, in particolare al regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUUE L 193 del 01.07.2014).

In particolare, gli interventi in parola sono limitati agli aiuti per investimenti concernenti infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale, di cui all'art. 40 del suddetto regolamento (UE) n. 702/2014.

Riferimenti normativi della tipologia di intervento da esentare

- Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (GUUE n. C 326 del 26/10/2012);
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del consiglio (GUUE L347 del 20.12.2013) e in particolare gli articoli; 17 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"; 81 "Aiuti di stato";
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUUE L 193 del 01.07.2014);
- Decisione C (2016) 8355 final del 05.12.2016 con la quale la Commissione europea approvato la terza versione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

– Deliberazione della Giunta regionale del 13.01.2017, n. 38, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea della terza versione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

– Deliberazione della Giunta regionale del 28.07.2016, n. 1441 avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Individuazione dei casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti e successiva deliberazione giuntale del 09.12.2016, n. 2368.

Condizioni generali per il riconoscimento dei contributi

Gli aiuti saranno concessi ed erogati nel rispetto delle disposizioni previste dal regolamento (UE) n. 702/2014, in particolare:

dell'art. 1 "Campo d'applicazione" e, nello specifico:

del par. 1, ***lettera e)***, il quale fa espresso riferimento agli "aiuti a favore del settore forestale";

del par. 4, ***lettere a), b), c)*** e ***d)***, ove si dispone che il regolamento di esenzione non si applica:

a) ai regimi di aiuto di cui agli articoli 17, 32 e 33, all'articolo 34, paragrafo 5, lettere da a) a c), e agli articoli 35, 40, 41 e 44 del presente regolamento, se la dotazione annuale media destinata agli aiuti di Stato supera 150 milioni di EUR, a decorrere da sei mesi dalla loro entrata in vigore. La Commissione può decidere che il presente regolamento continua ad applicarsi per un periodo più lungo a ciascuno di questi regimi di aiuto dopo aver esaminato il relativo piano di valutazione trasmesso dallo Stato membro alla Commissione entro 20 giorni lavorativi a decorrere dall'entrata in vigore del regime in questione;

b) a eventuali modifiche dei regimi di cui al paragrafo 4, lettera a), del presente articolo diverse dalle modifiche che non possono incidere sulla compatibilità del regime di aiuti ai sensi del presente regolamento o che non possono incidere sostanzialmente sul contenuto del piano di valutazione approvato;

c) agli aiuti a favore di attività attinenti all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, segnatamente agli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e all'esercizio di reti di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;

d) agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione;

del par. 5, ***lettera a)***, che dispone di non applicare l'esenzione ai regimi di aiuto che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

del par. 6, ai sensi del quale il regolamento di esenzione non si applica agli aiuti alle imprese in difficoltà;

del par. 7, secondo il quale il regolamento non si applica agli aiuti che comportano, in quanto tali, per le condizioni cui sono subordinati o per il metodo di finanziamento, una violazione indissociabile del diritto dell'Unione europea, in particolare: a) gli aiuti la cui concessione è subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato; b) gli aiuti la cui concessione è subordinata all'obbligo per il beneficiario di utilizzare prodotti o servizi nazionali; c)gli aiuti che limitano la possibilità del

beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, sviluppo e innovazione in altri Stati membri.

dell'art. 2 "Definizioni" e, nello specifico:

- "regime di aiuto": qualsiasi atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere concessi aiuti individuali a favore di imprese definite in maniera generale e astratta nell'atto stesso così come qualsiasi atto in base al quale un aiuto non legato a un progetto specifico può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e per un ammontare indefinito;
- "impresa in difficoltà": impresa definita all'art 2, punto 14 del reg 702/2014, vale a dire un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze: a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1) e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione; b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;
- "avvio dei lavori del progetto o dell'attività": la data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori o dell'attività;
- "intensità di aiuto": importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri;
- "data di concessione degli aiuti": data in cui al beneficiario è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti;
- "norma dell'Unione": una norma obbligatoria stabilita dalla legislazione dell'Unione europea che fissa il livello che deve essere raggiunto dalle singole imprese con particolare riguardo all'ambiente, all'igiene e al benessere degli animali; non sono tuttavia ritenute norme

dell'Unione le norme o gli obiettivi fissati a livello dell'Unione vincolanti per gli Stati membri ma non per le singole imprese

- "programma di sviluppo rurale": il programma di sviluppo rurale ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- "investimenti non produttivi": gli investimenti che non portano a un aumento netto del valore o della redditività dell'azienda agricola";

dell'art. 3 "Condizioni per l'esenzione", secondo il quale i regimi di aiuto, gli aiuti individuali concessi nell'ambito di regimi e gli aiuti ad hoc sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafi 2 o 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso purché soddisfino tutte le condizioni di cui al capo I del regolamento, nonché le condizioni specifiche per la pertinente categoria di aiuti di cui al capo III del regolamento;

dell'art. 4 "Soglie di notifica", segnatamente:

del par. 1, ***lettera i)***, in forza del quale il regolamento n. 702/2014 non si applica agli aiuti per investimenti per infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale di cui all'art. 40, il cui equivalente sovvenzione lordo superi 7,5 milioni di euro per progetto di investimento.

dell'art. 5 "Trasparenza degli aiuti", in particolare:

del par. 1, che dispone che l'esenzione si possa applicare solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare un'analisi del rischio ("aiuti trasparenti");

del par. 2, lettera a), che dispone che siano considerati tali la categoria di aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni;

dell'art. 6 "Effetto di incentivazione", segnatamente:

del par. 1, che dispone che il regolamento si applichi unicamente agli aiuti che hanno un effetto di incentivazione;

del par. 2, che dispone che condizione perché gli aiuti abbiano un effetto di incentivazione è che prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario abbia presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni:

a) nome e dimensioni dell'impresa;

b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;

c) ubicazione del progetto o dell'attività;

d) elenco dei costi ammissibili;

e) tipologia degli aiuti (sovvenzione, prestito, garanzia, anticipo rimborsabile, apporto di capitale o altro) e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto;

dell'art. 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", in particolare:

del par. 1, che dispone che ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate;

del par. 2, che dispone che l'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile agli aiuti, salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA;

del par. 3, che dispone che quando gli aiuti sono concessi in forma diversa da una sovvenzione diretta, l'importo dell'aiuto corrisponde all'equivalente sovvenzione lordo;

dell'art. 8 "Cumulo", in particolare:

del par. 5 che dispone che le agevolazioni di cui al presente regime non potranno essere cumulati con i pagamenti di cui agli articoli 81, paragrafo 2, e 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione agli stessi costi ammissibili, ove tale cumulo dia luogo a un'intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti nel presente regolamento;

del par. 6, secondo il quale gli aiuti di Stato esentati ai sensi del regolamento di esenzione non possono essere cumulati con aiuti "de minimis" relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti al capo III del presente regolamento;

dell'art. 9 "Pubblicazione e informazione", segnatamente:

del par. 1 che dispone che almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore di un regime di aiuto esentato dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, ai sensi del presente regolamento o della concessione di aiuti ad hoc esentati ai sensi del presente regolamento, gli Stati membri trasmettono alla Commissione, mediante il sistema di notifica elettronica della Commissione ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 794/2004, una sintesi degli aiuti nel formato standardizzato di cui all'allegato II del presente regolamento. Entro dieci giorni lavorativi dalla data di ricevimento della sintesi, la Commissione invia allo Stato membro una ricevuta contrassegnata da un numero di identificazione degli aiuti;

del par. 2 che dispone che lo Stato membro interessato garantisce la pubblicazione, in un sito web esaustivo a livello regionale o nazionale, delle seguenti informazioni sugli aiuti di Stato:

a) le informazioni sintetiche di cui al paragrafo 1 o un link alle stesse;

b) il testo integrale di ciascuna misura di aiuto di cui al paragrafo 1, comprese le relative modifiche, o un link che dia accesso a tale testo;

c) le informazioni di cui all'allegato III del presente regolamento in merito a ciascun aiuto individuale di importo superiore a 500 000 EUR per i beneficiari attivi nel settore forestale;

del par. 5, secondo il quale il testo completo del regime di aiuti contiene un riferimento esplicito al presente regolamento citandone il titolo e gli estremi di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, e alle specifiche disposizioni del capo III cui si riferisce il presente provvedimento;

dell'art. 10 "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione", ove si stabilisce che se gli aiuti individuali rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 e sono cofinanziati dal FEASR o concessi come finanziamento nazionale integrativo di misure cofinanziate, lo Stato membro può scegliere di non pubblicarli sul sito Internet relativo agli aiuti di Stato di cui all'articolo 9, paragrafo 2, del presente regolamento a condizione che gli aiuti individuali siano già stati pubblicati in conformità degli articoli 111, 112 e 113 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (1). In tal caso, lo Stato membro fa riferimento al sito Internet di cui all'articolo 111 del regolamento (UE) n. 1306/2013 sul sito Internet relativo agli aiuti di Stato di cui all'articolo 9, paragrafo 2, del presente regolamento;

dell' art. 11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria" che dispone che se uno Stato membro concede aiuti presumibilmente esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del

trattato ai sensi del presente regolamento senza adempiere alle condizioni previste nei capi da I a III, la Commissione, dopo avere permesso allo Stato membro di esprimersi, può adottare una decisione che stabilisce che la totalità o una parte delle future misure di aiuto adottate dallo Stato membro interessato, le quali altrimenti soddisferebbero le condizioni del presente regolamento, dovranno esserle notificate ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Gli aiuti da notificare possono essere limitati a determinate tipologie di aiuti, agli aiuti concessi a favore di determinati beneficiari o agli aiuti adottati da determinate autorità dello Stato membro interessato;

dell'art. 12 "Relazioni", **par. 1**, il quale dispone che le relazioni annuali per l'aiuto di Stato notificato in esenzione debbano essere trasmesse alla Commissione Europea;

dell'art. 13 "Controllo" che impone che gli Stati membri conservino registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni di cui al presente regolamento. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui sono stati concessi gli aiuti ad hoc o gli ultimi aiuti a norma del regime. Lo Stato membro interessato fornisce alla Commissione, entro venti giorni lavorativi oppure entro un periodo più lungo fissato nella richiesta stessa, tutte le informazioni e i documenti giustificativi che la Commissione ritiene necessari per controllare l'applicazione del presente regolamento.

Condizioni specifiche per la categoria di aiuto di cui all'articolo 40 "Aiuti agli investimenti per infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale" del Regolamento (UE) n. 702/2014.

par. 2, lettera a): gli aiuti sono concessi nell'ambito di un programma di sviluppo rurale a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 e degli atti delegati e di esecuzione adottati dalla Commissione in forza di tale regolamento: i) come aiuti cofinanziati dal FEASR; o ii) come finanziamenti nazionali integrativi degli aiuti di cui al punto i) **e lettera b)** sono identici alla relativa misura di sviluppo rurale prevista nel programma di sviluppo rurale di cui alla lettera a);

par. 3: la misura di aiuto viene attuata ad avvenuta approvazione del pertinente programma di sviluppo rurale da parte della Commissione;

par. 4: gli investimenti sono conformi alla legislazione dell'Unione e dello Stato membro interessato in materia di tutela ambientale. Per gli investimenti che richiedono una valutazione dell'impatto ambientale ai sensi della direttiva 2011/92/UE, gli aiuti sono concessi a condizione che il progetto di investimento sia stato oggetto di tale valutazione e abbia ottenuto l'autorizzazione prima della data di concessione degli aiuti individuali;

par. 5: gli aiuti sono destinati a investimenti materiali e immateriali connessi a infrastrutture necessarie per lo sviluppo, la modernizzazione o l'adeguamento delle foreste.

par. 6: gli aiuti finanziano i seguenti costi ammissibili: a) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili; i terreni sono ammissibili solo in misura non superiore al 10 % dei costi totali ammissibili dell'intervento in questione; b) acquisto o noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato; c) costi generali collegati alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi studi di fattibilità; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è sostenuta alcuna delle spese di cui alle lettere a) e b); d) acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze,

diritti d'autore e marchi commerciali; e) costi di stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti;

par. 7: i costi diversi da quelli di cui al paragrafo 6, lettere a) e b), connessi ai contratti di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non costituiscono costi ammissibili. Il capitale circolante non è considerato un costo ammissibile;

par. 8: nel caso di investimenti non produttivi, investimenti destinati esclusivamente a incrementare il pregio ambientale delle foreste e investimenti per le strade forestali aperte al pubblico gratuitamente e che contribuiscono al carattere multifunzionale delle foreste, l'intensità di aiuto è limitata al 100 % dei costi ammissibili.

Disposizioni specifiche del Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 del Friuli Venezia Giulia per la misura 4, Sottomisura 4.3. "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura", ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR).

TITOLO DEL REGIME DI ESENZIONE: "INFRASTRUTTURE VIARIE".

Il regime fa riferimento alla tipologia di intervento 4.3.1 "Infrastrutture viarie" di cui alla Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" del PSR 2014 – 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, limitatamente agli aiuti per investimenti materiali e immateriali connessi a infrastrutture necessarie per lo sviluppo, la modernizzazione o l'adeguamento del settore forestale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 40 del Reg. (UE) n. 702/2014.

La dotazione finanziaria è pari a € 3.000.000,00, di cui € 1.293.600,00 quale quota FEASR e € 1.706.400,00 quale quota di cofinanziamento nazionale.

Il bando per l'accesso individuale al regime di aiuto sarà emanato e attuato solo a seguito della formale ricezione del numero di registrazione del regime di aiuto comunicato secondo la procedura prevista all'art. 9 del regolamento (UE) 702/2014. Tale ricezione, che avverrà per il tramite della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, costituirà prova dell'effettiva registrazione del regime.

I beneficiari dell'intervento sono rappresentati da: a) imprese agricole e forestali in forma associata; b) soggetti pubblici, anche in forma associata; c) proprietari o gestori di terreni agro-silvo-pastorali in forma associata; d) Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per interventi sui terreni di proprietà o funzionali all'accesso alle sue proprietà; e) conduttori di malghe in forma associata.

Non sono concessi aiuti alle grandi imprese, così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE, alle imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) 702/2014, né sono liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione.

Le operazioni ammissibili riguardano investimenti non produttivi finalizzati a:
a) realizzazione di nuove infrastrutture viarie;
b) trasformazione, integrale o parziale, di infrastrutture viarie esistenti;

c) realizzazione di opere e manufatti, comprese le piazzole di scambio e di inversione di marcia, connessi direttamente agli interventi di cui alle lettere a) e b) e la realizzazione di opere accessorie per la mitigazione degli impatti generati dagli interventi medesimi da realizzarsi mediante apposite tecniche d'ingegneria naturalistica;
d) redazione e revisione dei piani di gestione forestale e delle schede forestali di cui all'articolo 11 della legge regionale 9/2007.

Non sono considerate ammissibili operazioni concernenti:

a) manutenzione ordinaria o straordinaria;
b) infrastrutture viarie che prevedono vincoli di accesso, fatto salvo quanto previsto dalla L.R. 9/2007 per l'impiego dei mezzi a motore;
c) infrastrutture viarie realizzate a servizio di un'unica azienda agricola o forestale o proprietà agro-silvo-pastorale;
d) infrastrutture viarie a servizio dei soli richiedenti e che, pertanto, non consentono l'utilizzo pubblico e gratuito delle stesse;
e) strade trattorabili;
f) piste forestali;
g) varchi nel soprassuolo;
h) piazzali per la raccolta e qualificazione del legname;
i) piazzali a fondo naturale di deposito temporaneo del legname.

Le infrastrutture devono essere aperte al pubblico gratuitamente e contribuire al carattere multifunzionale delle foreste.

Qualora un intervento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, il beneficiario è tenuto a presentare la valutazione di impatto ambientale effettuata conformemente alle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", relativamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) e alla valutazione di impatto ambientale (VIA).

Per la tipologia di intervento in esame, la forma dell'aiuto è rappresentata da contributi in conto capitale mediante un'aliquota di sostegno unica del 100%.

I costi ammissibili sono relativi a:

a) costruzione o trasformazione di infrastrutture viarie ad uso pubblico e gratuito, ivi comprese le opere e i manufatti connessi, nonché le spese per il ritombamento dei tratti di viabilità dismessi;

b) elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equivalenti, limitatamente alle proprietà interessate dalle operazioni ammissibili;

c) costi per procedure di esproprio;

d) costi generali quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche, costi sostenuti dal beneficiario per garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, costi per la tenuta del conto corrente, purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'intervento. I costi generali sono ammissibili solo qualora collegati a quelli di cui alle summenzionate lettere a) e c) e nel limite del 10 per cento di tali costi, inclusi studi e analisi ambientali al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti negativi sull'ambiente.

È esclusa la possibilità di cumulo con altri aiuti relativamente agli stessi costi ammissibili, qualora tale cumulo dia luogo ad un'intensità di aiuto o a un importo di aiuto superiore a quelli stabiliti nel regolamento (UE) n. 702/2014.

Il costo minimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a € 40.000,00.

Il costo massimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a € 1.000.000,00.

Per quanto non previsto dalle disposizioni del regolamento di esenzione, si applica la normativa europea in materia di sostegno allo sviluppo rurale, in particolare, i regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013, i regolamenti comunitari attuativi degli stessi, nonché il PSR 2014-2020 e la legge regionale 7/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso".

17_28_1_DDC_RIS AGR_AREA SVIL RUR_3034_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Area sviluppo rurale 14 giugno 2017, n. 3034

Determinazioni in ordine all'inquadramento della tipologia di intervento 4.3.1 "Infrastrutture viarie" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sull'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato. Sostituzione dell'allegato A del decreto n. 2588/AGFOR del 17 maggio 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il proprio decreto n. 2588/AGFOR del 17 maggio 2017, con il quale è stato approvato l'Allegato A "Determinazioni in ordine all'inquadramento della tipologia di intervento 4.3.1 del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito PSR) sull'applicazione della normativa degli aiuti di Stato", ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 (pubblicato sulla GUUE L 193 dd. 01.07.2014), in particolare dell'art. 40 "Aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale";

CONSIDERATO che, a seguito della trasmissione alla Commissione europea del regime di aiuti "Infrastrutture viarie", identificato con n. SA.48284 (2017/XA), relativo alla succitata tipologia di intervento, la Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale, con nota agr.ddg3.i.2(2017)3171836, ha fatto pervenire le proprie osservazioni;

TENUTO CONTO che le succitate osservazioni, di seguito sinteticamente riportate, riguardano:

1. l'applicazione del regime di aiuti alle imprese di tutte le dimensioni, non solo limitatamente alle PMI;
2. la specificazione che gli enti beneficiari pubblici siano attivi nel settore forestale;
3. l'allineamento delle previsioni della base giuridica proposta a quelle contenute nella scheda di misura del PSR in termini di operazioni non ammissibili;
4. la specificazione dei costi riferiti all'esproprio;
5. l'eliminazione dei costi per le garanzie fideiussorie e per la tenuta del conto corrente, in quanto non rientranti in alcuna delle categorie previste dall'art. 40 del regolamento (UE) 702/2014;

RITENUTO necessario adeguare la base giuridica in argomento alle indicazioni espresse dalla Commissione europea mediante l'approvazione dell'allegato A al presente decreto, che sostituisce integralmente quello di cui al precedente decreto n. 2588/AGFOR del 17 maggio 2017,

DECRETA

1. è approvato l'allegato A "Determinazioni in ordine all'inquadramento della tipologia di intervento 4.3.1 del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sull'applicazione della normativa degli aiuti di Stato", quale parte integrante e sostanziale al presente decreto" che sostituisce integralmente quello precedentemente approvato con decreto n. 2588/AGFOR del 17 maggio 2017;

2. le determinazioni di cui al punto 1. riguardano l'adeguamento della base giuridica della tipologia di intervento in parola, limitatamente all'art. 40 "Aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale" del regolamento (UE) n. 702/2014 (pubblicato sulla GUUE L 193 dd. 01.07.2014), alla luce delle osservazioni formulate dalla Commissione europea, Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale, con nota agr.ddg3.i.2(2017)3171836, come in premessa sinteticamente riportate e riferite al regime di aiuti identificato con n. SA.48284 (2017/XA);

3. sono attuate le disposizioni di cui al presente decreto nel rispetto degli articoli 1 "Campo di applicazione", 2 "Definizioni", 3 "Condizioni per l'esenzione", 4 "Soglie di notifica", 5 "Trasparenza degli aiuti", 6 "Effetto di incentivazione", 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", 8 "Cumulo", 9 "Pubblicazione e informazione", 10 "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione", 11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria", 12 "Relazioni", 13 "Controllo", 40 "Aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale" del regolamento (UE) n. 702/2014;

4. è dato atto che il presente provvedimento è meramente finalizzato agli adempimenti di cui al precedente punto 2. e che non vi sono riflessi di natura finanziaria sul bilancio regionale;

5. si dispone la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli

Venezia Giulia, nonché in conformità agli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).
Udine, 14 giugno 2017

CUTRANO

Allegato A

Determinazioni in ordine all'inquadramento della tipologia di intervento 4.3.1 "Infrastrutture viarie" del Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sull'applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato

L'oggetto del presente provvedimento è la definizione della base giuridica della tipologia di intervento 4.3.1 "Infrastrutture viarie" - nell'ambito della misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali", sottomisura 4.3 "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - relativamente all'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato, in particolare al regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUUE L 193 del 01.07.2014).

In particolare, gli interventi in parola sono limitati agli aiuti per investimenti concernenti infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale, di cui all'art. 40 del suddetto regolamento (UE) n. 702/2014.

Riferimenti normativi della tipologia di intervento da esentare

- Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (GUUE n. C 326 del 26/10/2012);
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del consiglio (GUUE L347 del 20.12.2013) e in particolare gli articoli; 17 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"; 81 "Aiuti di stato";
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUUE L 193 del 01.07.2014);
- Decisione C (2016) 8355 final del 05.12.2016 con la quale la Commissione europea approvato la terza versione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

- Deliberazione della Giunta regionale del 13.01.2017, n. 38, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea della terza versione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Deliberazione della Giunta regionale del 28.07.2016, n. 1441 avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Individuazione dei casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti e successiva deliberazione giuntale del 09.12.2016, n. 2368.

Condizioni generali per il riconoscimento dei contributi

Gli aiuti saranno concessi ed erogati nel rispetto delle disposizioni previste dal regolamento (UE) n. 702/2014, in particolare:

dell'art. 1 "Campo d'applicazione" e, nello specifico:

del par. 1, ***lettera e)***, il quale fa espresso riferimento agli "aiuti a favore del settore forestale";

del par. 4, ***lettere a), b), c)*** e ***d)***, ove si dispone che il regolamento di esenzione non si applica:

a) ai regimi di aiuto di cui agli articoli 17, 32 e 33, all'articolo 34, paragrafo 5, lettere da a) a c), e agli articoli 35, 40, 41 e 44 del presente regolamento, se la dotazione annuale media destinata agli aiuti di Stato supera 150 milioni di EUR, a decorrere da sei mesi dalla loro entrata in vigore. La Commissione può decidere che il presente regolamento continua ad applicarsi per un periodo più lungo a ciascuno di questi regimi di aiuto dopo aver esaminato il relativo piano di valutazione trasmesso dallo Stato membro alla Commissione entro 20 giorni lavorativi a decorrere dall'entrata in vigore del regime in questione;

b) a eventuali modifiche dei regimi di cui al paragrafo 4, lettera a), del presente articolo diverse dalle modifiche che non possono incidere sulla compatibilità del regime di aiuti ai sensi del presente regolamento o che non possono incidere sostanzialmente sul contenuto del piano di valutazione approvato;

c) agli aiuti a favore di attività attinenti all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, segnatamente agli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e all'esercizio di reti di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione;

d) agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione;

del par. 5, ***lettera a)***, che dispone di non applicare l'esenzione ai regimi di aiuto che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

del par. 6, ai sensi del quale il regolamento di esenzione non si applica agli aiuti alle imprese in difficoltà;

del par. 7, secondo il quale il regolamento non si applica agli aiuti che comportano, in quanto tali, per le condizioni cui sono subordinati o per il metodo di finanziamento, una violazione indissociabile del diritto dell'Unione europea, in particolare: a) gli aiuti la cui concessione è subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato; b) gli aiuti la cui concessione è subordinata all'obbligo per il beneficiario di utilizzare prodotti o servizi nazionali; c)gli aiuti che limitano la possibilità del

beneficiario di sfruttare i risultati nel settore della ricerca, sviluppo e innovazione in altri Stati membri.

dell'art. 2 "Definizioni" e, nello specifico:

- "regime di aiuto": qualsiasi atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere concessi aiuti individuali a favore di imprese definite in maniera generale e astratta nell'atto stesso così come qualsiasi atto in base al quale un aiuto non legato a un progetto specifico può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e per un ammontare indefinito;
- "impresa in difficoltà": impresa definita all'art 2, punto 14 del reg 702/2014, vale a dire un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze: a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1) e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione; b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE; c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione; e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;
- "avvio dei lavori del progetto o dell'attività": la data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori o dell'attività;
- "intensità di aiuto": importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri;
- "data di concessione degli aiuti": data in cui al beneficiario è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti;
- "norma dell'Unione": una norma obbligatoria stabilita dalla legislazione dell'Unione europea che fissa il livello che deve essere raggiunto dalle singole imprese con particolare riguardo all'ambiente, all'igiene e al benessere degli animali; non sono tuttavia ritenute norme

dell'Unione le norme o gli obiettivi fissati a livello dell'Unione vincolanti per gli Stati membri ma non per le singole imprese

- "programma di sviluppo rurale": il programma di sviluppo rurale ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- "investimenti non produttivi": gli investimenti che non portano a un aumento netto del valore o della redditività dell'azienda agricola";

dell'art. 3 "Condizioni per l'esenzione", secondo il quale i regimi di aiuto, gli aiuti individuali concessi nell'ambito di regimi e gli aiuti ad hoc sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafi 2 o 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso purché soddisfino tutte le condizioni di cui al capo I del regolamento, nonché le condizioni specifiche per la pertinente categoria di aiuti di cui al capo III del regolamento;

dell'art. 4 "Soglie di notifica", segnatamente:

del par. 1, ***lettera i)***, in forza del quale il regolamento n. 702/2014 non si applica agli aiuti per investimenti per infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale di cui all'art. 40, il cui equivalente sovvenzione lordo superi 7,5 milioni di euro per progetto di investimento.

dell'art. 5 "Trasparenza degli aiuti", in particolare:

del par. 1, che dispone che l'esenzione si possa applicare solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare un'analisi del rischio ("aiuti trasparenti");

del par. 2, lettera a), che dispone che siano considerati tali la categoria di aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni;

dell'art. 6 "Effetto di incentivazione", segnatamente:

del par. 1, che dispone che il regolamento si applichi unicamente agli aiuti che hanno un effetto di incentivazione;

del par. 2, che dispone che condizione perché gli aiuti abbiano un effetto di incentivazione è che prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario abbia presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni:

a) nome e dimensioni dell'impresa;

b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;

c) ubicazione del progetto o dell'attività;

d) elenco dei costi ammissibili;

e) tipologia degli aiuti (sovvenzione, prestito, garanzia, anticipo rimborsabile, apporto di capitale o altro) e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto;

dell'art. 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", in particolare:

del par. 1, che dispone che ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate;

del par. 2, che dispone che l'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile agli aiuti, salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA;

del par. 3, che dispone che quando gli aiuti sono concessi in forma diversa da una sovvenzione diretta, l'importo dell'aiuto corrisponde all'equivalente sovvenzione lordo;

dell'art. 8 "Cumulo", in particolare:

del par. 5 che dispone che le agevolazioni di cui al presente regime non potranno essere cumulati con i pagamenti di cui agli articoli 81, paragrafo 2, e 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione agli stessi costi ammissibili, ove tale cumulo dia luogo a un'intensità di aiuto o un importo di aiuto superiori a quelli stabiliti nel presente regolamento;

del par. 6, secondo il quale gli aiuti di Stato esentati ai sensi del regolamento di esenzione non possono essere cumulati con aiuti "de minimis" relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti al capo III del presente regolamento;

dell'art. 9 "Pubblicazione e informazione", segnatamente:

del par. 1 che dispone che almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore di un regime di aiuto esentato dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, ai sensi del presente regolamento o della concessione di aiuti ad hoc esentati ai sensi del presente regolamento, gli Stati membri trasmettono alla Commissione, mediante il sistema di notifica elettronica della Commissione ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 794/2004, una sintesi degli aiuti nel formato standardizzato di cui all'allegato II del presente regolamento. Entro dieci giorni lavorativi dalla data di ricevimento della sintesi, la Commissione invia allo Stato membro una ricevuta contrassegnata da un numero di identificazione degli aiuti;

del par. 2 che dispone che lo Stato membro interessato garantisce la pubblicazione, in un sito web esaustivo a livello regionale o nazionale, delle seguenti informazioni sugli aiuti di Stato:

a) le informazioni sintetiche di cui al paragrafo 1 o un link alle stesse;

b) il testo integrale di ciascuna misura di aiuto di cui al paragrafo 1, comprese le relative modifiche, o un link che dia accesso a tale testo;

c) le informazioni di cui all'allegato III del presente regolamento in merito a ciascun aiuto individuale di importo superiore a 500 000 EUR per i beneficiari attivi nel settore forestale;

del par. 5, secondo il quale il testo completo del regime di aiuti contiene un riferimento esplicito al presente regolamento citandone il titolo e gli estremi di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, e alle specifiche disposizioni del capo III cui si riferisce il presente provvedimento;

dell'art. 10 "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione", ove si stabilisce che se gli aiuti individuali rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 e sono cofinanziati dal FEASR o concessi come finanziamento nazionale integrativo di misure cofinanziate, lo Stato membro può scegliere di non pubblicarli sul sito Internet relativo agli aiuti di Stato di cui all'articolo 9, paragrafo 2, del presente regolamento a condizione che gli aiuti individuali siano già stati pubblicati in conformità degli articoli 111, 112 e 113 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (1). In tal caso, lo Stato membro fa riferimento al sito Internet di cui all'articolo 111 del regolamento (UE) n. 1306/2013 sul sito Internet relativo agli aiuti di Stato di cui all'articolo 9, paragrafo 2, del presente regolamento;

dell' art. 11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria" che dispone che se uno Stato membro concede aiuti presumibilmente esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del

trattato ai sensi del presente regolamento senza adempiere alle condizioni previste nei capi da I a III, la Commissione, dopo avere permesso allo Stato membro di esprimersi, può adottare una decisione che stabilisce che la totalità o una parte delle future misure di aiuto adottate dallo Stato membro interessato, le quali altrimenti soddisferebbero le condizioni del presente regolamento, dovranno esserle notificate ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Gli aiuti da notificare possono essere limitati a determinate tipologie di aiuti, agli aiuti concessi a favore di determinati beneficiari o agli aiuti adottati da determinate autorità dello Stato membro interessato;

dell'art. 12 "Relazioni", **par. 1**, il quale dispone che le relazioni annuali per l'aiuto di Stato notificato in esenzione debbano essere trasmesse alla Commissione Europea;

dell'art. 13 "Controllo" che impone che gli Stati membri conservino registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni di cui al presente regolamento. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui sono stati concessi gli aiuti ad hoc o gli ultimi aiuti a norma del regime. Lo Stato membro interessato fornisce alla Commissione, entro venti giorni lavorativi oppure entro un periodo più lungo fissato nella richiesta stessa, tutte le informazioni e i documenti giustificativi che la Commissione ritiene necessari per controllare l'applicazione del presente regolamento.

Condizioni specifiche per la categoria di aiuto di cui all'articolo 40 "**Aiuti agli investimenti per infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale**" **del Regolamento (UE) n. 702/2014**.

par. 2, lettera a): gli aiuti sono concessi nell'ambito di un programma di sviluppo rurale a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 e degli atti delegati e di esecuzione adottati dalla Commissione in forza di tale regolamento: i) come aiuti cofinanziati dal FEASR; o ii) come finanziamenti nazionali integrativi degli aiuti di cui al punto i) **e lettera b)** sono identici alla relativa misura di sviluppo rurale prevista nel programma di sviluppo rurale di cui alla lettera a);

par. 3: la misura di aiuto viene attuata ad avvenuta approvazione del pertinente programma di sviluppo rurale da parte della Commissione;

par. 4: gli investimenti sono conformi alla legislazione dell'Unione e dello Stato membro interessato in materia di tutela ambientale. Per gli investimenti che richiedono una valutazione dell'impatto ambientale ai sensi della direttiva 2011/92/UE, gli aiuti sono concessi a condizione che il progetto di investimento sia stato oggetto di tale valutazione e abbia ottenuto l'autorizzazione prima della data di concessione degli aiuti individuali;

par. 5: gli aiuti sono destinati a investimenti materiali e immateriali connessi a infrastrutture necessarie per lo sviluppo, la modernizzazione o l'adeguamento delle foreste.

par. 6: gli aiuti finanziano i seguenti costi ammissibili: a) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili; i terreni sono ammissibili solo in misura non superiore al 10 % dei costi totali ammissibili dell'intervento in questione; b) acquisto o noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato; c) costi generali collegati alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi studi di fattibilità; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è sostenuta alcuna delle spese di cui alle lettere a) e b); d) acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze,

diritti d'autore e marchi commerciali; e) costi di stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti;

par. 7: i costi diversi da quelli di cui al paragrafo 6, lettere a) e b), connessi ai contratti di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non costituiscono costi ammissibili. Il capitale circolante non è considerato un costo ammissibile;

par. 8: nel caso di investimenti non produttivi, investimenti destinati esclusivamente a incrementare il pregio ambientale delle foreste e investimenti per le strade forestali aperte al pubblico gratuitamente e che contribuiscono al carattere multifunzionale delle foreste, l'intensità di aiuto è limitata al 100 % dei costi ammissibili.

Disposizioni specifiche del Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 del Friuli Venezia Giulia per la misura 4, Sottomisura 4.3. "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura", ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR).

TITOLO DEL REGIME DI ESENZIONE: "INFRASTRUTTURE VIARIE".

Il regime fa riferimento alla tipologia di intervento 4.3.1 "Infrastrutture viarie" di cui alla Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" del PSR 2014 – 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, limitatamente agli aiuti per investimenti materiali e immateriali connessi a infrastrutture necessarie per lo sviluppo, la modernizzazione o l'adeguamento del settore forestale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 40 del Reg. (UE) n. 702/2014.

La dotazione finanziaria è pari a € 3.000.000,00, di cui € 1.293.600,00 quale quota FEASR e € 1.706.400,00 quale quota di cofinanziamento nazionale.

Il bando per l'accesso individuale al regime di aiuto sarà emanato e attuato solo a seguito della formale ricezione del numero di registrazione del regime di aiuto comunicato secondo la procedura prevista all'art. 9 del regolamento (UE) 702/2014. Tale ricezione, che avverrà per il tramite della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, costituirà prova dell'effettiva registrazione del regime.

I beneficiari dell'intervento sono rappresentati da: a) imprese agricole e forestali in forma associata; b) soggetti pubblici, anche in forma associata, attivi nel settore forestale; c) proprietari o gestori di terreni agro-silvo-pastorali in forma associata; d) Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per interventi sui terreni di proprietà o funzionali all'accesso alle sue proprietà; e) conduttori di malghe in forma associata.

Non sono concessi aiuti alle imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) 702/2014, né sono liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione.

Le operazioni ammissibili riguardano investimenti non produttivi finalizzati a:
a) realizzazione di nuove infrastrutture viarie;
b) trasformazione, integrale o parziale, di infrastrutture viarie esistenti;
c) realizzazione di opere e manufatti, comprese le piazzole di scambio e di inversione di marcia, connessi direttamente agli interventi di cui alle lettere a) e b) e la realizzazione di opere accessorie per la

mitigazione degli impatti generati dagli interventi medesimi da realizzarsi mediante apposite tecniche d'ingegneria naturalistica;
d) redazione e revisione dei piani di gestione forestale e delle schede forestali di cui all'articolo 11 della legge regionale 9/2007.

Non sono considerate ammissibili operazioni concernenti:

a) attività di manutenzione;
b) infrastrutture viarie che prevedono vincoli di accesso, fatto salvo quanto previsto dalla L.R. 9/2007 per l'impiego dei mezzi a motore;
c) infrastrutture viarie realizzate a servizio di un'unica azienda agricola o forestale o proprietà agro-silvo-pastorale;
d) infrastrutture viarie a servizio dei soli richiedenti e che, pertanto, non consentono l'utilizzo pubblico e gratuito delle stesse;
e) costi sostenuti in natura di cui all'art. 69 del reg. (UE) 1303/2013;
f) leasing.

Le infrastrutture devono essere aperte al pubblico gratuitamente e contribuire al carattere multifunzionale delle foreste.

Qualora un intervento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, il beneficiario è tenuto a presentare la valutazione di impatto ambientale effettuata conformemente alle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", relativamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) e alla valutazione di impatto ambientale (VIA).

Per la tipologia di intervento in esame, la forma dell'aiuto è rappresentata da contributi in conto capitale mediante un'aliquota di sostegno unica del 100%.

I costi ammissibili sono relativi a:

a) costruzione o trasformazione di infrastrutture viarie ad uso pubblico e gratuito, ivi comprese le opere e i manufatti connessi, nonché le spese per il ritombamento dei tratti di viabilità dismessi;

b) elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equivalenti, limitatamente alle proprietà interessate dalle operazioni ammissibili;

c) costi per procedure di esproprio;

d) costi generali quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche. I costi generali sono ammissibili solo qualora collegati a quelli di cui alla summenzionata lettere a) e nel limite del 10 per cento di tali costi, inclusi studi e analisi ambientali al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti negativi sull'ambiente.

È esclusa la possibilità di cumulo con altri aiuti relativamente agli stessi costi ammissibili, qualora tale cumulo dia luogo ad un'intensità di aiuto o a un importo di aiuto superiore a quelli stabiliti nel regolamento (UE) n. 702/2014.

Il costo minimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a € 40.000,00.

Il costo massimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a € 1.000.000,00.

Per quanto non previsto dalle disposizioni del regolamento di esenzione, si applica la normativa europea in materia di sostegno allo sviluppo rurale, in particolare, i regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013, i regolamenti comunitari attuativi degli stessi, nonché il PSR 2014-2020 e la legge regionale 7/2000 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso".

17_28_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_865_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria 28 giugno 2017, n. 865

DLgs. n. 368/1999 - LR 12/2010 - Concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale relativo al triennio 2017-2020. Parziale modifica requisiti accesso e riapertura termini

IL DIRETTORE DELL'AREA

PREMESSO che il D.lgs n. 368/1999 (Attuazione della direttiva 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE) dispone che per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale è necessario il possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale;
RILEVATO, con riferimento alle previsioni della suddetta norma attuativa delle direttive comunitarie, che il diploma di formazione specifica in medicina generale è conseguito a seguito di un corso di formazione specifica in medicina generale della durata di tre anni riservato ai laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio professionale, da svolgersi con impegno a tempo pieno;
VISTO, in particolare, l'art. 25 del su citato D.lgs n. 368/1999 laddove prevede che:
- le regioni e le province autonome entro il trenta ottobre di ogni anno determinano il contingente numerico da ammettere annualmente ai corsi nei limiti concordati con il Ministero della salute nell'ambito delle risorse disponibili;
- le regioni e le province autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
- il concorso consiste in una prova scritta, soluzione di quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica, che si svolge nell'ora e nel luogo fissati dal Ministero e nel luogo stabilito dalla singole regione o provincia autonoma;
- del giorno e dell'ora della prova scritta è data comunicazione ai candidati, almeno trenta giorni prima della prova stessa, a mezzo di avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, mentre del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati è data comunicazione a mezzo di avviso pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione o provincia autonoma;
VISTO il decreto ministeriale 7 marzo 2006 con il quale il Ministero della salute ha definito i principi fondamentali della disciplina concorsuale e dei contenuti della formazione, confermando che le regioni e le province autonome emanano ogni anno, di norma, entro termine di cui all'art. 25, i bandi di concorso per l'ammissione ai corsi triennali di formazione in conformità allo schema di bando comune condiviso tra le regioni e le province autonome;
ATTESO che:
- le disposizioni del su citato decreto legislativo nonché quelle del decreto ministeriale lasciano alle regioni ed alle province autonome la facoltà di organizzare le relative attività anche servendosi, per i relativi adempimenti, di un apposito centro formativo regionale, ove presente, ovvero istituendo un centro regionale per la formazione specifica in medicina generale;
- fermo restando, quindi, il rispetto delle regole di uniformità connesse all'espletamento della procedura concorsuale e allo svolgimento dell'attività formativa, le regioni e le province autonome hanno un ambito di spazio gestionale ed organizzativo loro riservato, anche nella considerazione del fatto che la formazione professionale di cui si discute è comunque legata alle peculiarità del territorio;
RICHIAMATI, con riferimento alle previsioni regionali intervenute in materia:
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2718, del 3.12.2009 con la quale si è stabilito, in particolare, che l'Amministrazione regionale si avvale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", ora Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina", per l'espletamento della gestione amministrativa e finanziaria del centro di formazione regionale per l'area delle cure primarie (di seguito in breve Ceformed) che già svolgeva efficacemente fin dalla costituzione del centro medesimo;
- la LR n. 12, del 16.7.2010, laddove prevede, all'art. 8, commi 7 e seguenti, alcune disposizioni relative alla gestione delle attività del Centro regionale di formazione per l'area delle cure primarie e alle modalità dei definizione dell'assetto del Centro medesimo;
- il decreto del Direttore centrale n. 1061/DC, del 25.8.2016, recante l'approvazione del vigente assetto organizzativo del Ceformed;

DATO ATTO che ai sensi del contesto normativo innanzi descritto con decreto n. 333, del 17.2.2017, pubblicato sul BUR n. 9, dell'1.3.2017, è stato indetto il concorso pubblico per esami per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale nella Regione Friuli - Venezia Giulia per il triennio 2017 - 2020 per un fabbisogno formativo di 20 posti;
DATO ATTO, altresì, che in data 9.5.2017 è stato pubblicato dal Ministero della Salute per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale - Concorsi ed esami, avviso del concorso per l'ammissione ai corsi di formazione specifica in Medicina generale con, in particolare, indicazione della data di svolgimento del concorso e della scadenza di presentazione delle domande (8.6.2017);
ATTESO che:
- successivamente è intervenuto il Decreto del Ministero della salute 7.6.2017, pubblicato sulla GU n. 135, del 13.6.2017, di modifica del DM 7.3.2006 recante "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale";
- per le motivazioni illustrate nel suddetto decreto sono state apportate delle modifiche al DM 7.3.2006 disponendo nello specifico che i requisiti di abilitazione all'esercizio della professione e di iscrizione al relativo albo professionale devono essere posseduti entro l'inizio del corso triennale di formazione;
- le modifiche apportate al DM 7.3.2006 modificano conseguentemente i requisiti di partecipazione al concorso in quanto in precedenza detti requisiti dovevano essere posseduti dai candidati entro il termine di scadenza della presentazione della domanda;
- le modifiche introdotte dal DM 7.6.2017 presentano riflessi sul concorso pubblico per l'ammissione al corso relativo al triennio 2017 - 2020 richiedendo la parziale modifica dei requisiti di accesso già disposti con i bandi approvati dalle Regioni le Province autonome di Trento e Bolzano;
- conseguentemente le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno concordato di procedere alla parziale modifica dei bandi e riapertura dei termini;
RITENUTO per ragioni di uniformità di comportamento con le altre Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano di procedere alle modifiche conseguenti all'introduzione del DM 7.6.2017 con l'approvazione di un nuovo bando di concorso per l'ammissione al corso triennale 2017 - 2020 che sia conforme alle disposizioni del DM 7.6.2017 con riapertura dei termini;
PRESO ATTO dei contatti intervenuti tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e di quanto condiviso in materia come da corrispondenza intercorsa in sede di coordinamento tecnico della Commissione salute - Regione Piemonte;
CONSIDERATO quindi di approvare un bando conforme ai requisiti adeguati alle modifiche introdotte con il su citato DM 7.6.2017, nonché di riaprire i termini per la presentazione delle domande;
PRECISATO che:
- il bando riformulato in conformità al DM 7.6.2017 sostituisce integralmente il bando approvato con decreto n. 333, del 17.2.2017;
- il nuovo bando risulta parzialmente modificato rispetto a quello approvato con il suddetto decreto n. 333/2017 nelle parti incise dal DM 7.6.2017 ma che non sono intervenute altre modifiche di carattere sostanziale fatti salvi alcuni aggiustamenti di carattere formale e una diversa determinazione in ordine alle modalità di presentazione delle domande;
CONSIDERATO infatti che il termine di presentazione delle domande secondo il presente bando scadrà in periodo in cui l'apertura del Centro Regionale di Formazione per l'Area delle Cure Primarie (Ceformed), Ospedale S. Polo, via Galvani 1, 34074 Monfalcone (GO) sarà ridotta e che pertanto si è reso necessario disporre che le domande, sia nel caso di consegna a mano che di invio tramite raccomandata, siano indirizzate alla sede dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - via Vittorio Veneto n. 174 (Parco Basaglia). 34170 Gorizia;
PRECISATO, con riferimento alla riapertura della procedura concorsuale con il bando allegato al presente provvedimento, in particolare che:
- il candidato deve possedere i requisiti relativi all'abilitazione professionale e all'iscrizione all'albo professionale entro la data di inizio del corso a pena di esclusione;
- restano acquisite le domande di partecipazione già regolarmente presentate nei termini e in conformità al bando approvato con decreto n. 333/2017 che non devono essere ripresentate, fatta salva la facoltà, per tali candidati, di trasmettere eventuale documentazione integrativa nei termini del nuovo bando;
- i candidati che devono conseguire l'abilitazione all'esercizio professionale e/o l'iscrizione all'albo professionale dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri e ogni altro candidato in possesso dei requisiti di partecipazione possono presentare domanda secondo lo schema costituente allegato A al bando;
DATO ATTO che resta salvo quanto rappresentato nel citato decreto n. 333/2017 laddove compatibile con le modifiche in parola;
RICORDATO, in particolare, che:
- ai sensi della vigente normativa regionale in materia, l'Amministrazione regionale, sulla base della propria scelta organizzativa e gestionale concernente la formazione specifica in medicina generale, ha

affidato il complesso delle attività all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina";
- quest'ultima gestisce direttamente e in via autonoma tutti gli adempimenti connessi alle attività formative riguardanti la medicina generale, ivi compreso all'espletamento del presente concorso nonché l'approvazione della graduatoria;
- l'Amministrazione regionale prenderà successivamente atto dell'avvenuta conclusione delle operazioni concorsuali;
- il finanziamento assegnato all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" per lo svolgimento degli adempimenti riferiti al Ceformed avviene con le risorse già annualmente stanziate nell'ambito del finanziamento del Servizio sanitario regionale e, in particolare, con riferimento alla quota delle c.d. "spese sovraziendali", destinato alla copertura di tutti gli oneri derivanti dagli adempimenti in parola;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.Preg n. 277/Pres del 27 agosto 2004 e succ. mod., laddove stabilisce che, in applicazione del principio di separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa, la Giunta regionale adotta atti di indirizzo, mediante i quali individua le finalità da perseguire in ogni ambito di intervento, la loro ordinazione secondo i criteri di priorità e la relativa assegnazione delle risorse necessarie", mentre "i compiti di direzione amministrativa si concretizzano mediante lo svolgimento dell'attività di gestione da parte dei dirigenti nell'ambito delle scelte di programma degli obiettivi e delle direttive fissate dagli organi di governo";
ATTESO che gli atti relativi allo svolgimento di procedure concorsuali si configurano quali atti gestionali rientranti nell'ambito di competenza dirigenziale;
VISTO il regolamento di organizzazione della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di cui, da ultimo, al decreto del Direttore centrale n. 469/DC, del 24.3.2017, e, in particolare, la declaratoria delle funzioni assegnate all'Area servizi assistenza primaria;
VISTO, altresì, il decreto n. 49 /DICE, del 29.1.2015, del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di nomina del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
RITENUTO quindi di approvare il bando, allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, con i requisiti adeguati alle modifiche introdotte con il su citato DM 7.6.2017, nonché di riaprire i termini per la presentazione delle domande;

DECRETA

1. Per le motivazioni esposte in premessa sono riaperti i termini del concorso pubblico per esami per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale nella Regione Friuli - Venezia Giulia per il triennio 2017 - 2020, per un fabbisogno formativo di 20 posti ed è approvato il bando allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.
2. L'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" cura lo svolgimento di tutti gli adempimenti della procedura concorsuale ivi compresa l'approvazione della graduatoria di merito, al termine delle operazioni concorsuali, di cui l'Amministrazione regionale ne prende successivamente atto.
3. Il finanziamento assegnato all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" per lo svolgimento degli adempimenti riferiti al Ceformed avviene con le risorse già annualmente stanziate nell'ambito del finanziamento del Servizio sanitario regionale e, in particolare, con riferimento alla quota delle c.d. "spese sovraziendali", destinato alla copertura di tutti gli oneri derivanti dagli adempimenti in parola.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 28 giugno 2017

MARIOTTO

Bando di concorso pubblico per esami per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale nella Regione Friuli - Venezia Giulia relativo agli anni 2017 – 2020 - Parziale modifica requisiti di accesso e riapertura termini.

Art. 1 contingente

1. Nella Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia sono riaperti i termini del pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale nella Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia relativo agli anni 2017 – 2020, indetto con decreto del Direttore dell'Area assistenza primaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia n. 333, del 17.2.2017, pubblicato sul BUR n. 9, dell' 1.3.2017, e sulla G.U. n. 35, del 9.5.2017.
2. Il pubblico concorso sub. 1) è rivolto all'ammissione di n. 20 (venti) cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia.
3. Il presente bando come riformulato in conformità al DM 7.6.2017 sostituisce integralmente il bando approvato con decreto n. 333, del 17.2.2017 e pubblicato sul BUR n. 9, dell'1.3.2017.

Art. 2 requisiti di partecipazione

1. Ai sensi delle modifiche introdotte al DM 7.3.2006 dal DM 7.6.2017, pubblicato sulla G.U., serie generale, n. 135 del 13.6.2017, sono ammessi al concorso anche i medici che acquisiranno l'abilitazione e la relativa iscrizione all'albo professionale in data successiva alla scadenza del presente bando purché entro l'inizio del corso triennale di formazione.
2. Per l'ammissione al concorso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
    a) cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza di Paese non UE limitatamente ai casi previsti e disciplinati dai commi 1 e 3, dell'art. 38 del D.Lgs n. 165/2001 e precisamente:
    - status di familiare di cittadino di Stato membro dell'Unione Europea e titolarità del diritto di soggiorno e del diritto di soggiorno permanente;
    - titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
    - titolarità dello status di rifugiato politico o dello status di protezione sussidiaria;
3. Il candidato che soddisfa uno dei requisiti di cui al comma 2, deve essere altresì in possesso dei seguenti requisiti:
    a) laurea in medicina e chirurgia;
    b) abilitazione all'esercizio professionale;
    c) iscrizione all'albo professionale di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.
4. Il candidato deve possedere i requisiti di cui al precedente comma 3, lettere b) e c) entro la data di inizio del corso a pena di esclusione.
5. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla presente procedura concorsuale, fermo restando l'obbligo per il candidato di regolarizzare il requisito di cui al comma 3, lettera c) prima della data di inizio del corso.
6. Gli altri requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda.
7. I candidati che hanno già presentato regolare domanda nei termini e in conformità del bando approvato con decreto n. 333, del 17.2.2017, pubblicato sul BUR n. 9 dell'1.3.2017, non devono ripresentare domanda la

quale rimane acquisita, fatta salva la facoltà, per tali candidati, di trasmettere eventuale documentazione integrativa nei termini del presente bando.

8. I candidati che devono conseguire l'abilitazione all'esercizio professionale e/o l'iscrizione all'albo professionale dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri e ogni altro candidato in possesso dei requisiti di partecipazione sopra indicati presentano domanda secondo lo schema costituente allegato A al presente bando.

Art. 3 modalità e termini per la presentazione della domanda

1. La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo lo schema costituente allegato A al presente bando, va presentata entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".

2. La domanda è presentata, nel termine perentorio di cui al comma 1, utilizzando obbligatoriamente una delle seguenti modalità:

a) consegna a mano del plico recante la dicitura "*domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale*" presso l'ufficio protocollo dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" – via Vittorio Veneto n. 174 (Parco Basaglia) 34170 Gorizia con orario: lunedì - venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e mercoledì dalle ore 13.45 alle ore 15.45;

b) tramite raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata a: Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" - via Vittorio Veneto n. 174 (Parco Basaglia) 34170 Gorizia - indicando sulla busta la dicitura **"***domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale***"**.

3. Sono ammessi al concorso coloro che hanno presentato la domanda entro il termine perentorio di scadenza indicato sub 1). In caso di spedizione a mezzo raccomandata, ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di cui al comma 1 la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data apposta dall'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'Azienda competente entro 8 (otto) giorni dalla scadenza dei termini.

4. E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata. Non possono essere prodotte domande di ammissione al concorso per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.

5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e a pena di esclusione:

a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;

b) il luogo di residenza;

c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'UE, ovvero di essere familiare di un cittadino di uno Stato membro dell'UE e di possedere i requisiti di cui al comma 1, dell'art. 38 del D.Lgs n. 165/2001, ovvero di essere in possesso dei requisiti e dello status di cui al comma 3bis), dell'art. 38 del D.lgs n. 165/2001 (cittadinanza di Paese non UE e titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, titolarità dello status di rifugiato politico o dello status di protezione sussidiaria);

d) di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l'Università degli studi presso il quale è stato conseguito nonché la data di conseguimento (con indicazione del giorno, mese ed anno);

e) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;

f) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'Università degli studi presso il quale è stato conseguito nonché la data di conseguimento (con indicazione del giorno, mese ed anno), oppure la sessione di espletamento dell'esame;

g) alternativamente di non essere ancora in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, che va successivamente acquisito entro la data di inizio del corso;
h) di essere iscritto all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 5 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);
i) alternativamente di non essere ancora in possesso dell'iscrizione all'albo professionale, che va successivamente acquisita entro la data di inizio del corso;
j) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia indicando, in caso positivo, a quale corso il candidato risulta iscritto.

6. A pena di nullità la domanda è sottoscritta dal candidato ed alla stessa deve essere allegata copia documento d'identità valido (fronte – retro).

7. La firma non dovrà essere autenticata e i candidati non devono allegare alcuna documentazione comprovante le dichiarazioni di cui al comma 5.

8. I candidati portatori di handicap devono dichiarare nella domanda il diritto all'applicazione dell'art. 20 della l. n. 104/92 specificando l'ausilio necessario.

9. I candidati devono, altresì, indicare nella domanda il domicilio o il recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico. Gli interessati sono tenuti a comunicare tempestivamente l'eventuale cambiamento del recapito presso il quale vogliono ricevere ogni comunicazione inerente al presente procedimento all'Azienda di cui al comma 2.

10. L'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" non assume alcuna responsabilità per la dispersione delle domande o delle comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali e/o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese, il candidato decade, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. n. 445/2000, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Art. 4 informativa sul trattamento dei dati personali

1. Ai sensi del D.lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 di cui all'art. 3, comma 2, si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato e il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, proporzionalità.

2. Il trattamento dei dati forniti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte dell'Azienda, degli adempimenti connessi, strumentali e conseguenti alla presente procedura selettiva.

3. Il conferimento dei dati da parte dei candidati è necessario per svolgere le attività e gli adempimenti di cui sopra nonché per la successiva la frequenza del corso. L'eventuale mancato conferimento dei dati richiesti preclude la possibilità di svolgimento della procedura concorsuale e l'eventuale frequenza del corso.

4. Il trattamento dei dati è effettuato avvalendosi sia di mezzi informatici che cartacei protetti e non accessibili al pubblico e anche attraverso banca dati automatizzata. Il trattamento dei dati sarà effettuato anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il trattamento dei dati forniti comprende anche la loro pubblicazione sul Bollettino ufficiale nella sola misura necessaria ai fini del concorso.

5. Le informazioni fornite dai candidati potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica dei candidati stessi.

6. Ai candidati competono i diritti previsti dall'articolo 7 del D.lgs n. 196/2003.

7. Titolare del trattamento dei dati è l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2.

Art. 5 prova d'esame

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.
2. La prova ha la durata di due ore.
3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dall'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 - Ceformed.
6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza, al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.
7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 - Ceformed a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 6 svolgimento della prova

1. La commissione o le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del D.lgs n. 368/1999, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi.
2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.
3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dall'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 - Ceformed e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.
4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.
5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.
6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.
7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefoni cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.
9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice.
10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.
11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.
12. Il concorrente che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.
13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 7 adempimenti della commissione e correzione degli elaborati

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.
2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.
3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.
4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.
5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale.

Art. 8 punteggi

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.
2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.
3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.

Art. 9 graduatoria

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, all'Azienda per

l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" – Ceformed per la successiva adozione del provvedimento di approvazione.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.
3. L'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" - Ceformed, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.
4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" - Ceformed, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.
5. Alla conclusione dello svolgimento della procedura concorsuale l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" – Ceformed cura il successivo inoltro alla Regione Friuli - Venezia Giulia del provvedimento di cui ai commi 3 e 4 per la successiva presa d'atto della conclusione della procedura medesima.
6. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.
7. L'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" - Ceformed comunica agli interessati l'approvazione della graduatoria tramite pubblicazione della stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia. La graduatoria viene, altresì, affissa presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Friuli - Venezia Giulia.
8. L'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" - Ceformed procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino Ufficiale della Regione, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.
9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria regionale e nei limiti del numero dei posti previsti dal contingente numerico indicato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 10 ammissione al corso

1. L'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" - Ceformed comunica individualmente per iscritto ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale la data di inizio del corso di formazione.
2. Entro il termine perentorio 7 (sette) giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente comma 1, il candidato dovrà far pervenire comunicazione di accettazione o rifiuto all'inserimento alla frequenza del corso. A tal fine farà fede la data del timbro postale. In caso di mancata comunicazione entro il suddetto termine il candidato decade dalla possibilità di frequentare il corso.
3. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:
   a) esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in medicina generale, che comporta un impegno a tempo pieno;
   b) rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 11 utilizzazione della graduatoria

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi entro i termini previsti dalla normativa vigente.
2. Entro i suddetti termini l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" - Ceformed provvede mediante comunicazione personale a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 12 trasferimenti ad altra Regione

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:
   k) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
   l) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
   m) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 13 borse di studio

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.
2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 14 assicurazione

1. I medici frequentanti il corso di formazione devono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dall'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" - Ceformed.

Art. 15 disciplina del corso

1. Il corso di formazione specifica in medicina generale inizia di norma entro il mese di novembre 2016, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche. Si comunica che per il triennio 2017-2020 a seguito e per effetto delle modifiche di cui al DM 7.6.2017 e conseguente riapertura dei termini il corso di formazione potrebbe prendere avvio nel mese di dicembre 2017.
2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del D.Lgs. n. 368/1999, la durata del corso potrà essere ridotta per un periodo massimo di un anno in relazione agli eventuali periodi di formazione pratica svolti che presentino le seguenti caratteristiche:
   a) la formazione rientri nell'ambito della formazione diretta al conseguimento del titolo di medico chirurgo abilitato (diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato dall'università corredato del diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato);
   b) la formazione sia stata impartita o in un ambiente ospedaliero riconosciuto e che disponga di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o nell'ambito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie;

c) l'attivazione dei periodi di formazione sia stata notificata dalle Università al Ministero della salute e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del corso e comunque non oltre il 1° novembre, l'elenco delle Università che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi.

3. I periodi formativi in cui si articola il corso sono ridotti in proporzione al credito formativo riconosciuto dal Ceformed.
4. Il corso si articola in attività didattiche pratiche ed attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dal Ceformed. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.
5. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il servizio sanitario nazionale, né con i medici tutori.

Art. 16 incompatibilità

1. Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

Art. 17 disposizioni finali

1. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. n. 368/1999, nel DM 7 marzo 2006 e successive modifiche, nonché alla normativa vigente in materia.

(**Allegato A)**

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina"
Via Vittorio Veneto n. 174
34170 GORIZIA
Ufficio protocollo

Il/La sottoscritto/a ____ (*Cognome e Nome)*

nato/a _____________ (provincia di ___) Stato _____________ il _________________

codice fiscale ______________________

residente a _________________ (provincia di ___) in via/Piazza __________________________

n. civico _____ c.a.p. _______

telefono_______________ cellulare ______________

e-mail ________________________ PEC ____________________

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale relativo al triennio 2017-2020 di cui al D.Lgs. n. 368/1999, indetto per la Regione Friuli – Venezia Giulia

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino italiano/cittadino di Stato membro dell'Unione Europea __________; *(indicare la cittadinanza di Stato membro dell'UE)*

2. di essere familiare di cittadino di Stato membro UE in possesso dei requisiti previsti dal comma 1, dell'art. 38 del D.Lgs n. 165/2001 ____________________________________*(indicare la cittadinanza di Stato non appartenente all'Unione Europea e la condizione che legittima la domanda di partecipazione ai sensi del comma 1, art. 38, D.lgs 165/2001)*

3. di essere in possesso dei requisiti e dello status previsti dal comma 3bis dell'art. 38 del D.lgs n. 165/2001 (cittadinanza di Paese non appartenente all'Unione Europea e titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, titolarità di status di rifugiato politico ovvero dello status di protezione sussidiaria) ___________________________________*(indicare la cittadinanza di Stato non appartenente all'Unione Europea e la condizione che legittima la domanda di partecipazione ai sensi del comma 3bis dell'art. 38 del D.Lgs 165/2001)*

4. di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il ____________ *(gg/mm/anno)*
   presso l'Università di ____________________________________

5. di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma

6. di essere in possesso del diploma di abilitazione all’esercizio professionale, conseguito il _____________________ *(gg/mm/anno)* ovvero nella sessione _______________________ (*indicare sessione ed anno*) presso l’Università di ____

7. **oppure** di non essere ancora in possesso del diploma di abilitazione all’esercizio professionale;

8. di essere iscritto/a all’albo dei medici dell’ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di ____;

9. **oppure** di non essere ancora in possesso dell’iscrizione all’albo dei medici dell’ordine dei medici chirurghi e odontoiatri;

10. di non essere/essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se sì indicare quale)* ____

di avere diritto all’applicazione dell’art. 20 della l. n. 104/92 e di necessitare *(specificare l’ausilio necessario in relazione al proprio handicap):*
____

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente bando di concorso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare):

città _____________________________________(provincia di ____) c.a.p._________

via/Piazza ______________________________________n. civico _____tel._____________

cellulare __________________ e-mail____ PEC ______________________

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l’Amministrazione non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza l’Azienda per l’assistenza sanitaria n. 2 “Bassa Friulana – Isontina” - Ceformed, con sede a Monfalcone (GO), al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso ai sensi dell’art. 4 del bando e autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del citato CEFORMED, unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

Data ______________________

Firma

____

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.

17_28_1_DDS_COMM COOP_1541_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio commercio e cooperazione 28 giugno 2017, n. 1541

Approvazione lista di accreditamento per il conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria ad enti cooperativi affidati dall'Amministrazione regionale - Esercizi finanziari 2017 - 2019.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27, recante "Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo";
VISTO l'articolo 14, comma 6 bis, della L.R. 27/2007, il quale prevede che con apposito regolamento regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall'Amministrazione regionale;
VISTO il "Regolamento per la definizione di criteri e modalità di conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall'Amministrazione regionale, in attuazione dell'articolo 14, comma 6 bis, della Legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo", emanato con D.P.Reg. 152/Pres. di data 01 luglio 2011, di seguito Regolamento;
VISTA la successiva modifica al Regolamento avvenuta con D.P.Reg. 0228/Pres. di data 27 ottobre 2015;
VISTO in particolare l'articolo 2, comma 1, del sopra richiamato Regolamento, il quale stabilisce che il Servizio competente in materia di vigilanza sulla cooperazione della Direzione centrale competente in materia di cooperazione provvede ogni tre anni alla costituzione di una lista di accreditamento di esperti in materia, la quale viene aggiornata da detto Servizio con cadenza annuale;
CONSIDERATO, che la precedente lista di accreditamento per il conferimento degli incarichi di revisione ordinaria e straordinaria affidati dall'Amministrazione regionale, approvata con il decreto del Direttore del Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario n. 2290/PRODRAF di data 23 giugno 2014, è scaduta al termine dell'esercizio 2016;
VISTO il proprio decreto n. 647/PRODRAF del 01 marzo 2017 con cui è stato approvato l'avviso per la costituzione di nuova lista di accreditamento pubblicato sul B.U.R. del 15 marzo 2017, n. 11, al quale è stata data adeguata pubblicità mediante pubblicazione integrale sul sito web istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia;
DATO ATTO che entro il termine stabilito dall'articolo 5 del succitato avviso sono pervenute n. 74 istanze, con le modalità e nei termini previsti all'articolo 5 del Regolamento, ai fini della costituzione della lista di accreditamento e della conseguente approvazione della graduatoria in base ai criteri contemplati dall'articolo 6 del Regolamento medesimo;
VISTE le note di comunicazione ex articolo 16 bis della legge regionale n. 7/2000, prot. n. 0010340/P datata 15 maggio 2017 e prot. n. 0011495/P datata 29 maggio 2017, che risultano agli atti presso il Servizio Commercio e Cooperazione, in relazione alle domande ritenute inammissibili a cui non risulta siano seguite osservazioni da parte degli interessati;
VISTA la documentazione agli atti e ritenuto, pertanto, di procedere:
a) alla costituzione della nuova lista di accreditamento;
b) all'approvazione della graduatoria di cui all'articolo 6, comma 2, del DPReg 152/2011;
c) all'approvazione dell'elenco delle domande di iscrizione risultate inammissibili;

DECRETA

1. E' costituita la nuova lista di accreditamento di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. E' approvata la graduatoria di cui all'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. E' approvato l'elenco delle domande d'iscrizione risultate inammissibili di cui all'allegato C), parte integrante e sostanziale del presente decreto.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale;
5. La lista di accreditamento di cui all'allegato A) rimane in vigore per gli esercizi finanziari 2017-2019 e verrà aggiornata secondo quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento.
Trieste, 28 giugno 2017

DELFABRO

ALLEGATO A) LISTA DI ACCREDITAMENTO L.R. 27/2007, art. 14 comma 2

Progressivo	Protocollo	Data	Cognome	Nome	Iscrizione elenco regionale	N. incarichi Associazione <5	Note
1	6199	17/03/2017	Dessenibus	Pietro	X	si	
2	6351	20/03/2017	Anolfo	Fabio	X	si	
3	6345	20/03/2017	Bosco	Orianna	X	si	
4	6301	20/03/2017	Turello	Nicola	X	si	
5	6306	20/03/2017	Diolosà	Flavio	X	si	
6	6359	20/03/2017	Cristaldi	Sebastiano	X	si	
7	6530	21/03/2017	Triggiani	Vita Michela	X	si	
8	6468	21/03/2017	Linda	Francesca	X	si	
9	6464	21/03/2017	Gremese	Franco	X	si	
10	6532	22/03/2017	Furlani	Renato	X	si	
11	6654	23/03/2017	Bovio	Luca	X	si	
12	6844	27/03/2017	Dovier	Maurizio	X	si	
13	6825	27/03/2017	De Marco	Mauro	X	si	
14	6826	27/03/2017	D'Ali'	Giovanni	X	si	
15	6867	27/03/2017	Renier	Piergiorgio	X	si	
16	6870	27/03/2017	Gnezda	Stefano	X	si	
17	6845	27/03/2017	Ciuti	Caterina	X	si	
18	6880	27/03/2017	Altin	Paolo	X	si	
19	6992	28/03/2017	Maestro	Tullio	X	si	
20	6964	28/03/2017	Delli Zotti	Daniele	X	si	
21	7033	28/03/2017	Cagnina	Sabrina	X	si	
22	7102	29/03/2017	Marinig	Danilo	X	si	
23	7156	29/03/2017	Raner	Marzia	X	si	
24	7207	30/03/2017	Bussani	Roberto	X	si	
25	7206	30/03/2017	Cavalcante	Caterina	X	si	

26	7181	30/03/2017	Badin	Alessandro	X	si	
27	7334	31/03/2017	Longo	Enrico	X	si	
28	7488	03/04/2017	Kosmac	Stevo	X	si	
29	7480	03/04/2017	Ressani	Emilio	X	si	
30	7504	03/04/2017	Uliana	Carlo	X	si	
31	7425	03/04/2017	Napoli	Orsola Bruna	X	si	
32	7494	03/04/2017	De Biasio	Alessandra	X	si	
33	7489	03/04/2017	Benedetto Tiz	Diana	X	si	
34	7561	04/04/2017	Ravo	Stefano Clemente	X	si	
35	7575	04/04/2017	Peresson	Enrico	X	si	
36	7600	04/04/2017	Sacilotti	Barbara	X	si	
37	7574	04/04/2017	Orlando	Federica	X	si	
38	7481	05/04/2017	Vaccaro	Mario	X	si	
39	7682	05/04/2017	Battaglia	Francesco	X	si	
40	7783	06/04/2017	Pedroni	Piero	X	si	
41	7827	06/04/2017	Stefanutti	Silvano	X	si	
42	7776	06/04/2017	Vaclik	Edoardo	X	si	
43	7815	06/04/2017	Santucci	Barbara	X	si	
44	7860	07/04/2017	Cominotto	Diego	X	si	
45	7980	10/04/2017	Savino	Luca	X	si	
46	8030	10/04/2017	Cardegna	Massimo	X	si	
47	8077	11/04/2017	Starnoni	Mauro	X	si	
48	8072	11/04/2017	Rivaldo	Bruno	X	si	
49	8094	11/04/2017	Pella	Vittorio	X	si	
50	8096	11/04/2017	Strizzolo	Piergiorgio	X	si	
51	8143	11/04/2017	Tonetto	Giorgio	X	si	
52	8162	12/04/2017	Minen	Patrizia	X	si	
53	8174	12/04/2017	Strizzolo	Paolo	X	si	
54	8244	12/04/2017	Tomietto	Mauro	X	si	
55	8288	12/04/2017	Ribetti	Francesco	X	si	
56	8237	12/04/2017	Marinig	Paolo	X	si	

57	8279	12/04/2017	Pellegrino	Filippo	X	si	
58	8319	13/04/2017	Mitri	Alessandro	X	si	
59	8311	13/04/2017	Del Punta	Raffaella	X	si	
60	8322	13/04/2017	Gasparini	Bernardo	X	si	
61	8388	14/04/2017	Poggioli	Alberto	X	si	
62	8380	14/04/2017	Busdachin	Ederina Maria	X	si	
63	8375	14/04/2017	Dell'Oste	Giancarlo	X	si	
64	8387	14/04/2017	Camerini	Luca	X	si	
65	8384	14/04/2017	Malalan	Martina	X	si	
66	8450	14/04/2017	Pani	Giorgio	X	si	
67	8381	14/04/2017	De Marco	Sabrina	X	si	
68	8372	14/04/2017	Montesano	Matteo	X	si	
69	8383	14/04/2017	Verginella	Claudio	X	si	
70	8493	18/04/2017	Minardi	Roberto	X	si	Raccomandata spedita il 12/4/2017
71	8474	18/04/2017	Colavitti	Pietro	X	si	PEC inviata il 14/4/2017
72	8495	18/04/2017	Ciutto	Stefania	X	si	Raccomandata spedita il 12/4/2017

ALLEGATO B) GRADUATORIA per il conferimento di incarichi triennio 2017 – 2019 (art. 5, comma 2, lettera b) DPReg 152/2011)

Progressivo	Cognome	Nome	Data iscrizione Elenco regionale	Numero	Albo professionale	Anzianità	Numero iscrizione
1	Vaccaro	Mario	28/02/2008	131	Dipendente Regione F.V.G.	04/08/1986	
2	Pedroni	Piero	09/01/2008	100	Dipendente Regione F.V.G.	01/09/1998	
3	Maestro	Tullio	09/01/2008	81	Dottori commercialisti	20/02/1978	52
4	Anolfo	Fabio	09/01/2008	59	Dottori commercialisti	09/03/1979	89
5	Poggioli	Alberto	04/01/2008	35	Dottori commercialisti	03/02/1984	88
6	Dovier	Maurizio	04/01/2008	24	Dottori commercialisti	01/08/1984	31
7	Marinig	Danilo	04/01/2008	40	Dottori commercialisti	03/04/1985	180
8	Minardi	Roberto	09/01/2008	87	Dottori commercialisti	08/05/1985	184
9	Savino	Luca	09/11/2009	184	Dottori commercialisti	01/01/1986	9908
10	Dessenibus	Pietro	14/01/2008	50	Dottori commercialisti	07/02/1986	166
11	Stefanutti	Silvano	17/04/2008	136	Dottori commercialisti	04/02/1987	212
12	Colavitti	Pietro	04/01/2008	17	Dottori commercialisti	02/07/1988	112
13	Busdachin	Ederina Maria	20/10/2015	269	Dottori commercialisti	13/07/1988	113
14	Dell'Oste	Giancarlo	04/01/2008	5	Dottori commercialisti	09/02/1990	274
15	Kosmac	Stevo	09/01/2008	78	Dottori commercialisti	30/03/1990	136
16	Ressani	Emilio	04/01/2008	13	Dottori commercialisti	17/09/1990	141
17	Furlani	Renato	04/01/2008	37	Dottori commercialisti	03/06/1991	149
18	Cardegna	Massimo	14/05/2008	146	Dottori commercialisti	01/08/1991	52
19	De Marco	Mauro	09/01/2008	69	Dottori commercialisti	02/06/1992	357
20	Camerini	Luca	21/08/2013	242	Dottori commercialisti	02/07/1992	158
21	D'Ali'	Giovanni	04/01/2008	46	Dottori commercialisti	07/07/1992	362
22	Starnoni	Mauro	04/01/2008	36	Dottori commercialisti	01/01/1993	188
23	Bussani	Roberto	04/01/2008	22	Dottori commercialisti	08/01/1993	163
24	Renier	Piergiorgio	10/04/2008	133	Dottori commercialisti	29/01/1993	165
25	Bosco	Orianna	13/07/2016	282	Dottori commercialisti	28/07/1993	170
26	Triggiani	Vita Michela	17/05/2012	224	Dottori commercialisti	01/01/1994	208
27	Vaclik	Edoardo	09/01/2008	105	Dottori commercialisti	02/05/1994	195

28	Bovio	Luca	04/01/2008	48	Dottori commercialisti	06/05/1994	412
29	Uliana	Carlo	14/01/2008	119	Dottori commercialisti	06/05/1994	408
30	Minen	Patrizia	04/01/2008	31	Dottori commercialisti	06/05/1994	405
31	Linda	Francesca	04/01/2008	34	Dottori commercialisti	07/06/1994	418
32	Delli Zotti	Daniele	09/01/2008	71	Dottori commercialisti	06/09/1994	422
33	Turello	Nicola	26/01/2009	171	Dottori commercialisti	04/10/1994	425
34	Gnezda	Stefano	04/01/2008	18	Dottori commercialisti	13/02/1995	210
35	Malalan	Martina	09/01/2008	92	Registro dei revisori legali	12/04/1995	34162
36	Pani	Giorgio	18/05/2011	201	Registro dei revisori legali	12/04/1995	42907
37	Gremese	Franco	04/01/2008	26	Dottori commercialisti	06/06/1995	458
38	Ravo	Stefano Clemente	09/12/2010	197	Dottori commercialisti	30/06/1995	225
39	De Marco	Sabrina	09/01/2008	70	Dottori commercialisti	05/03/1996	484
40	Mitri	Alessandro	29/12/2016	292	Dottori commercialisti	21/05/1997	246
41	Diolosà	Flavio	17/04/2008	138	Dottori commercialisti	03/06/1998	304
42	Strizzolo	Paolo	04/01/2008	44	Dottori commercialisti	04/03/1999	542
43	Peresson	Enrico	09/01/2008	95	Dottori commercialisti	14/04/1999	312
44	Rivaldo	Bruno	09/01/2008	96	Dottori commercialisti	23/07/1999	314
45	Tomietto	Mauro	29/12/2016	295	Registro dei revisori legali	31/12/1999	114462
46	Ciuti	Caterina	04/01/2008	51	Dottori commercialisti	16/05/2000	266
47	Ribetti	Francesco	18/08/2008	157	Dottori commercialisti	12/01/2001	258
48	Cominotto	Diego	04/06/2009	174	Dottori commercialisti	18/01/2001	579
49	Napoli	Orsola Bruna	16/009/2014	255	Dottori commercialisti	21/05/2002	280
50	Pella	Vittorio	15/09/2010	193	Dottori commercialisti	15/01/2003	112
51	Strizzolo	Piergiorgio	15/09/2010	194	Dottori commercialisti	15/01/2003	111
52	Cagnina	Sabrina	17/04/2008	135	Dottori commercialisti	06/03/2003	629
53	Montesano	Matteo	18/06/2008	152	Dottori commercialisti	04/09/2003	292
54	Santucci	Barbara	05/06/2009	175	Dottori commercialisti	12/01/2004	645
55	Cristaldi	Sebastiano	14/01/2008	113	Dottori commercialisti	17/01/2005	301
56	Sacilotti	Barbara	17/04/2008	139	Dottori commercialisti	10/03/2005	385
57	Cavalcante	Caterina	14/01/2008	112	Consulenti del Lavoro	24/06/2005	139
58	Del Punta	Raffaella	08/02/2012	214	Avvocati	13/01/2006	625

59	Ciutto	Stefania	15/02/2008	130	Dottori commercialisti	18/06/2007	725
60	Marinig	Paolo	09/06/2008	150	Avvocati	22/02/2008	
61	Raner	Marzia	29/12/2016	288	Dottori commercialisti	20/05/2009	142
62	Gasparini	Bernardo	29/12/2016	291	Dottori commercialisti	20/10/2009	356
63	Longo	Enrico	29/11/2010	196	Dottori commercialisti	23/06/2010	362
64	De Biasio	Alessandra	19/09/2011	207	Dottori commercialisti	19/01/2011	147
65	Altin	Paolo	12/10/2011	209	Dottori commercialisti	29/03/2011	368
66	Verginella	Claudio	20/10/2015	273	Dottori commercialisti	18/01/2012	456
67	Battaglia	Francesco	10/02/2016	276	Dottori commercialisti	29/05/2013	381
68	Badin	Alessandro	13/03/2014	250	Dottori commercialisti	28/06/2013	160
69	Pellegrino	Filippo	16/09/2014	258	Dottori commercialisti	05/09/2013	845
70	Benedetto Tiz	Diana	29/12/2016	294	Dottori commercialisti	10/04/2014	858
71	Tonetto	Giorgio	24/11/2016	285	Dottori commercialisti	21/01/2016	886
72	Orlando	Federica	24/11/2016	286	Dottori commercialisti	11/05/2016	4

ALLEGATO C) DOMANDE INAMMISSIBILI (art. 5, comma 2, lettera c) DPreg 152/2011)

Progressivo	Cognome	Nome	Motivazione
1	Zampar	Andrea	Art. 3, comma 1, DPReg 152/2011 Non iscritto all'Elenco regionale dei revisori degli enti cooperativi. alla data del 1.1.2017.
2	Iob	Moris	Art. 3, comma 4, DPReg 152/2011 n. 6 incarichi di revisione ricevute nell'esercizi 2016 dall'Associazione di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo.

17_28_1_DDS_COMP SIST AGROAL_3290_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 29 giugno 2017, n. 3290

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Avviso relativo alla prima fase - Costituzione e avvio dei gruppi operativi - del bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.1.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera. Ulteriore proroga al 7 luglio 2017 del termine per la riproduzione della domanda di sostegno in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTA la decisione C(2015) 6589 final del 24 settembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016, ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede, tra le altre, la tipologia di intervento 16.1.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura - e la tipologia di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera;

VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2016, n. 0141/Pres;

VISTO l'avviso relativo alla prima fase - Costituzione e avvio dei Gruppi Operativi - del bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.1.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura del PSR approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2625 del 29 dicembre 2016 e pubblicato sul BUR n. 2 dell'11 gennaio 2017;

VISTO il bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera del PSR approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2302 del 02 dicembre 2016 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 58 al BUR n. 51 del 21 dicembre 2016;

ATTESO che sia l'avviso relativo all'intervento 16.1.1 che il bando relativo all'intervento 16.2.1 prevedono- rispettivamente al comma 3 dell'articolo 16 e al comma 3 dell'articolo 15 (Presentazione della domanda di sostegno) - che i termini di presentazione della domanda di sostegno e di riproduzione della stessa sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN siano prorogabili con decreto del direttore della Servizio competitività sistema agro alimentare, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la comunicazione di AGEA inviata attraverso la posta elettronica del 21 marzo 2017 con cui si forniscono indicazioni operative relative a progetti connessi alla Misura 16 - Cooperazione mediante la presentazione di domande di accesso individuale con l'attivazione della funzionalità di creazione di legami associativi sui fascicoli aziendali presenti sul portale SIAN;

VISTO il proprio decreto n. 2359/AGFOR dell'8 maggio 2017 con il quale si prorogava al 30 giugno 2017 il termine per la riproduzione sul portale SIAN della domanda di sostegno presentata mediante Posta

Elettronica Certificata nei termini previsti dall'avviso relativo alla prima fase - Costituzione e avvio dei Gruppi Operativi - del bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.1.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura - e dal bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera;
PRESO ATTO della numerosità dei passaggi e delle problematiche riscontrate nella procedura di creazione dei legami associativi, propedeutica alla riproduzione sul portale SIAN delle domande di cui trattasi e, di conseguenza, della necessità di dare un congruo margine di tempo ai potenziali beneficiari al fine di poter ottemperare alle nuove disposizioni impartite da AGEA con la sopraccitata comunicazione;
VISTA la richiesta di proroga, adeguatamente motivata, pervenuta via mail in data 28 giugno 2017 da parte del Rettorato dell'Università di Udine, coinvolta in 26 progetti presentati a valere sulla misura 16 del PSR;
RITENUTO pertanto necessario prorogare ulteriormente il termine per la riproduzione in formato elettronico sul portale SIAN delle domande presentate nei termini, a valere sui due bandi di cui trattasi, fino alla data del 7 luglio 2017;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Il termine per la riproduzione sul portale SIAN della domanda di sostegno presentata mediante Posta Elettronica Certificata nei termini previsti dall'avviso relativo alla prima fase - Costituzione e avvio dei Gruppi Operativi - del bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.1.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura - e dal bando per l'accesso alla tipologia di intervento 16.2.1 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera è ulteriormente prorogato al 7 luglio 2017.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 29 giugno 207

URIZIO

17_28_1_DDS_ENER_1858_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 15 giugno 2017, n. 1858

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto idroelettrico "Centralina DMV" in località Crosis, sul torrente Torre - Comune di Tarcento (UD). Proponente: Botto Giuseppe & figli Spa. N. pratica: 1705.1 .

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

La Società BOTTO GIUSEPPE & FIGLI S.P.A., p. IVA 00350060026, con sede in Comune di Valle Mosso (BI), via B. Sella 166, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica nominale pari a 218,31 kW e delle relative opere connesse, nonché alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, da ubicarsi in località Crosis sul torrente Torre, in Comune di Tarcento (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La Società E-DISTRIBUZIONE S.P.A., competente in via esclusiva ad esercire l'impianto di rete per la connessione in quanto titolare della necessaria concessione ministeriale, esercisce il medesimo in conformità ed alle condizioni tecniche di cui al relativo progetto approvato, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

(omissis)

Trieste, 15 giugno 2017

CACCIAGUERRA

17_28_1_DDS_ENER_1989_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 28 giugno 2017, n. 1989

Dlgs. 387/2003, art. 12 e LR 19/2012, art. 12 - Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica a fonte rinnovabile. Impianto idroelettrico "Tornielli", in Comune di Roveredo in Piano (PN) loc. Tornielli. Modifica del termine di inizio lavori di cui alle determinazioni dirigenziali n. 690 del 01/4/2015 e n. 709 del 20/4/2016 rilasciate dalla Provincia di Pordenone. Proponente: Consorzio di bonifica Cellina Meduna. N. pratica: 1418.2 .

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la L.R. 11 ottobre 2012, n. 19 "Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti";

DECRETA

Art. 1

Il termine per iniziare i lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle opere connesse, di cui all'art. 8 della determinazione dirigenziale n. 690 del 01/4/2015 prorogato con determina n. 709 del 20/4/2016 è ulteriormente prorogato fino al 19/4/2018. Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni e le eventuali condizioni di efficacia già riportate nelle determine sopra citate;

(omissis)

Trieste, 28 giugno 2017

CACCIAGUERRA

17_28_1_DDS_ ENER_2001_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 29 giugno 2017, n. 2001

DLgs. 387/2003, art. 12. Voltura autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonte rinnovabile (fotovoltaico), delle opere connesse e delle infrastrutture in Comune di Forni di Sopra (UD). Proponenti: Brenta energia Srl e Società cooperativa Idroelettrica di Forni di Sopra Scrl. N. pratica: 1119.2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

L'autorizzazione di cui decreto di Autorizzazione Unica 2350/SENER/EN/1119.1 del 06.12.2011 per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico) con opere connesse e infrastrutture indispensabili realizzato nel Comune di Forni di Sopra (UD) lungo via Plan del Moru, rilasciata ai sensi del D.lgs. 387/2003, fermo restando tutte le prescrizioni e raccomandazioni in essa contenute, è volturata a nome della Società cooperativa Idroelettrica di Forni di Sopra s.c.r.l. CF 00186960308, con sede legale in Comune di Forni di Sopra (UD), Via Nazionale 12, località Santaviela cap 33024;

Art. 2

Il decreto di Autorizzazione Unica 2350/SENER/EN/1119.1 del 06.12.2011, nonché l'intera documentazione progettuale autorizzata, vengono trasmessi dalla Società cedente alla Società cooperativa Idroelettrica di Forni di Sopra s.c.r.l., fermo restando l'obbligo di quest'ultima di conformarsi interamente al progetto approvato;

Art. 3

Per tutto quanto non espressamente previsto nel decreto sopra citato restano fermi tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia;

Art. 4

Copia del presente provvedimento e copia del decreto sopra citato dovranno essere conservati presso l'unità locale costituita dall'impianto autorizzato ed esibite su richiesta delle Autorità competenti;

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.

Trieste, 29 giugno 2017

CACCIAGUERRA

17_28_1_DDS_PROG GEST_4938_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 giugno 2017, n. 4938

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016 - Programma specifico n. 46/16 - Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neolaureati. Approvazione percorsi di formazione mirata individuale (FMI) a valere sull'asse 1 - Occupazione - Scadenza 9 marzo 2017. Approvazione operazioni presentate e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n.

76, approvato con DPReg n. 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 e successive modifiche;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2016", di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016;
VISTO il decreto n. 4829/LAVFORU del 27 giugno 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 6 luglio 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di un unico soggetto affidatario per la realizzazione sul territorio regionale delle operazioni relative al progetto finalizzato all'inserimento lavorativo di neolaureati denominato "ACADEMY";
EVIDENZIATO che il progetto ACADEMY si realizza a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 46/16 - Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo di neolaureati - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.333 del 3 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 6233/LAVFORU del 29 agosto 2016 con il quale è stato individuato, quale Soggetto attuatore per la realizzazione delle operazioni formative, l'E.N.A.I.P. (Ente A.C.L.I. istruzione professionale) Friuli Venezia Giulia - Trieste;
PRECISATO che l'Avviso prevede l'attivazione delle seguenti operazioni formative:
1) percorso formativo integrato di Academy suddiviso nei seguenti segmenti di attività:
a) percorso di formazione permanente per gruppi omogenei - FPGO - della durata di 400 ore
b) tirocinio extracurriculare di sei mesi
c) formazione con modalità individuali - FMI - della durata di 40 ore
d) tirocini extracurriculari per giovani laureati in area socio-umanistica
PRECISATO che le operazioni devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica della Struttura attuatrice lavoro@certregione.fvg.it entro le ore 24.00 del 9 marzo 2017;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi di formazione con modalità individuale ammontano ad euro 31.680,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda fase di selezione secondo i principi di coerenza;
VISTI i progetti di formazione con modalità individuale presentati entro il 09/03/2017;
VISTO il decreto n. 1748/LAVFORU del 25/03/2017 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice delle operazioni formative;
VISTO il verbale di valutazione del 27 marzo 2017 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che sono stati validamente presentate e approvabili n. 3 operazioni formative con modalità individuale;
CONSIDERATO che la valutazione dei percorsi formativi con modalità individuale presentati determina la predisposizione dell' elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato A parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato A determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 operazioni per complessivi euro 11.880,00;
PRECISATO che la disponibilità residua è di euro 19.800,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale per l'anno in corso:
Capitolo S/3241 - competenza 2017 - euro 1782,00
Capitolo S/3242 - competenza 2017 - euro 4158,00
Capitolo S/3243 - competenza 2017 - euro 5940,00
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato A, parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la Legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per

l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'allegato contabile parte integrante del presente atto

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni riferite ai percorsi di formazione mirata individuale presentate entro il 09 marzo 2017, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate e finanziate (allegato A parte integrante)

L'allegato A prevede l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 operazioni riferite ai percorsi di formazione mirata individuale per complessivi euro 11.880,00.
Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:
Capitolo S/3241 - competenza 2017 - euro 1782,00
Capitolo S/3242 - competenza 2017 - euro 4158,00
Capitolo S/3243 - competenza 2017 - euro 5940,00
2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato A, parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigenti, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
Trieste, 27 giugno 2017

DE BASTIANI

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3243	QUOTA STATO CAP 3242	QUOTA REGIONE CAP 3241
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1719653003	CONTROLLO DI GESTIONE E FISCALITA'- PERCORSO FMI - CGN 2		3.960,00	1.980,00	1.386,00	594,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1719653002	CONTROLLO DI GESTIONE E FISCALITA' - PERCORSO FMI - CGN 1		3.960,00	1.980,00	1.386,00	594,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1719653001	SISTEMA QUALITA' E MIGLIORAMENTO CONTINUO - PERCORSO FMI - RONCADIN SPA		3.960,00	1.980,00	1.386,00	594,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**3**	**11.880,00**	**5.940,00**	**4.158,00**	**1.782,00**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**3**	**11.880,00**	**5.940,00**	**4.158,00**	**1.782,00**

17_28_1_DDS_PROG GEST_4971_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 giugno 2017, n. 4971

Legge regionale 76/1982. Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (capitoli 5808 e 5810). Approvazione operazioni presentate nel mese di marzo 2017 e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, recante l'ordinamento della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma primo, lettera h) della citata legge regionale, che autorizza l'intervento della Regione per iniziative finalizzate alla preparazione e al conseguimento di particolari patenti di mestiere e di autorizzazioni all'esercizio di attività professionali;

RICHIAMATO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni, che al capitolo 5808 e 5810, prevede il finanziamento di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;

PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, è disponibile la somma di euro 800.000 (ottocentomila) e che i relativi oneri fanno parzialmente carico all'utenza, così come previsto all'articolo 2 della citata legge regionale n. 76/82;

VISTO il decreto n. 733/LAVFORU del 6 febbraio 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 22 febbraio 2017, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;

PRECISATO che le operazioni devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica della Struttura attuatrice lavoro@certregione.fvg.it entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno di ciascun mese di operatività dello sportello ed entro il termine ultimo del 30 settembre 2017, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;

VISTE le operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali regolarmente presentate dal 1° marzo al 31 marzo 2017;

VISTO il decreto n. 2981/LAVFORU del 03/05/2017 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice dei progetti presentati;

EVIDENZIATO che la Commissione ha provveduto alla valutazione delle operazioni di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 5 maggio 2017, acquisita e validata;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 9 operazioni, delle quali 3 risultano ritirate prima della valutazione di coerenza, per cui risultano approvabili 6 operazioni;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, allegato A
- Elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento, allegato B

CONSIDERATO che l'allegato B determina l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di 6 operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali per complessivi euro 72.434,40;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale:

Capitolo 5808 - competenza 2017 - euro 68.219,20
Capitolo 5810 - competenza 2017 - euro 4.215,20

RICHIAMATO il decreto n. 3264/LAVFORU del 12/05/2017 con il quale sono state approvate e ammes-

se a finanziamento le operazioni riferite allo sportello di febbraio 2017 per complessivi euro 136.610,00;
PRECISATO che i progetti approvati con il presente decreto comportano un spesa di euro 72.434,40 a seguito della quale risulta una disponibilità finanziaria residua di complessivi euro 590.955,60
RICORDATO che le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2017;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati A e B parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO, inoltre, che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, presentate nel mese di marzo 2017, sono approvati i seguenti documenti parte integrante:

- Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, allegato A
- Elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento, allegato B

2. L'allegato B determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 6 operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati per complessivi euro 72.434,40.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:
Capitolo 5808 - competenza 2017 - euro 68.219,20
Capitolo 5810 - competenza 2017 - euro 4.215,20
4. Le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2017.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati A e B parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 27 giugno 2017

DE BASTIANI

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000 CAP 5810

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1727373004	RESPONSABILE TECNICO ALBO GESTORI AMBIENTALI (MODULO BASE)	4.215,20
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000	**Numero progetti :**	**1**	**4.215,20**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000 CAP 5808

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1717035001	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI RIMOZIONE DELL'AMIANTO E DI BONIFICA DELLE AREE INTERESSATE	2.994,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1723485001	CONDUTTORE DI GENERATORI DI VAPORE- PN1	13.512,00
CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FP1717870002	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE L'AZIENDA AGRARIA - 5	17.340,40
CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FP1717870001	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE L'AZIENDA AGRARIA - 4	17.340,40
CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FP1717870003	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE L'AZIENDA AGRARIA - 6	17.032,40
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000	**Numero progetti :**	**5**	**68.219,20**

Totali del provvedimento:	**Numero progetti:**	**6**	**72.434,40**

Allegato B

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2017

CODICE	ENTE	TITOLO	ORE PREV	ALL PREV	PAR O/C	PAR O/A	CONTR. ORA CORSO	CONTR. ORA ALL.	TASSE ISCR.	CONTR. TOTALE	
FP1717870001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE L'AZIENDA AGRARIA - 4	154	12	119,00	0,80	18.326,00	1.478,40	-2.464,00	17.340,40	AMMESSO
FP1717870002	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE L'AZIENDA AGRARIA - 5	154	12	119,00	0,80	18.326,00	1.478,40	-2.464,00	17.340,40	AMMESSO
FP1717870003	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE L'AZIENDA AGRARIA - 6	154	12	119,00	0,80	18.326,00	1.478,40	-2.772,00	17.032,40	AMMESSO
FP1723485001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CONDUTTORE DI GENERATORI DI VAPORE-PN1	120	12	119,00	0,80	14.280,00	1.152,00	-1.920,00	13.512,00	AMMESSO
FP1717035001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI RIMOZIONE DELL'AMIANTO E DI BONIFICA DELLE AREE INTERESSATE	30	16	119,00	0,80	3.570,00	384,00	-960,00	2.994,00	AMMESSO
FP1727373004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	RESPONSABILE TECNICO ALBO GESTORI AMBIENTALI (MODULO BASE)	44	21	119,00	0,80	5.236,00	739,20	-1.760,00	4.215,20	AMMESSO
									TOTALE	72.434,40	

17_28_1_DDS_PROG GEST_5183_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 giugno 2017, n. 5183

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016 - Programma specifico n. 27/16 - Percorsi formativi personalizzati. Approvazione delle operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione - Mesi di marzo, aprile, maggio 2017 e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5133/LAVFORU dell'8 luglio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 20 luglio 2016, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione delle operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 27/16 - Percorsi formativi personalizzati - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 3 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 5484/LAVFORU del 21 luglio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 3 agosto 2016, con il quale sono state apportate integrazioni all'Avviso;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal 27 settembre 2016 ed entro il 18 maggio 2017;

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative alle attività di tutoraggio ammontano ad euro 75.000,00;

EVIDENZIATO che le operazioni riferite alle attività di tutoraggio ed i relativi percorsi formativi personalizzati vengono valutati sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda fase di valutazione di coerenza;

VISTE le operazioni riferite alle attività di tutoraggio e le proposte di percorsi formativi personalizzati presentate nei mesi di marzo, aprile e maggio 2017;

VISTI i verbali, di data 29 maggio, 8 giugno e 23 giugno 2017 della commissione, nominata con decreto n. 3835/LAVFORU del 26 maggio 2017, che ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nei mesi di marzo, aprile e maggio 2017;

PRESO ATTO che dai citati verbali emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 16 operazioni riferite alle attività di tutoraggio per complessivi euro 19.760,00 e l'approvazione di 16 operazioni relative ai percorsi formativi personalizzati;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3247 - competenza 2017 - euro 3.640,00
Capitolo S/3246 - competenza 2017 - euro 2.548,00
Capitolo S/3245 - competenza 2017 - euro 1.092,00
Capitolo S/3243 - competenza 2017 - euro 6.240,00
Capitolo S/3242 - competenza 2017 - euro 4.368,00
Capitolo S/3241 - competenza 2017 - euro 1.872,00

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 52.120,00;

RICORDATO che le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2017;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni riferite alle attività di tutoraggio e delle proposte di percorsi formativi personalizzati presentate nei mesi di marzo, aprile e maggio 2017, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 16 operazioni riferite alle attività di tutoraggio per complessivi euro 19.760,00 e l'approvazione di 16 operazioni relative ai percorsi formativi personalizzati.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3247 - competenza 2017 - euro 3.640,00
Capitolo S/3246 - competenza 2017 - euro 2.548,00
Capitolo S/3245 - competenza 2017 - euro 1.092,00
Capitolo S/3243 - competenza 2017 - euro 6.240,00
Capitolo S/3242 - competenza 2017 - euro 4.368,00
Capitolo S/3241 - competenza 2017 - euro 1.872,00
4. Le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2017.
5. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
6. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 giugno 2017

DE BASTIANI

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3247	QUOTA STATO CAP 3246	QUOTA REGIONE CAP 3245
CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1737496006	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (L.A.M.)		1.040,00	520,00	364,00	156,00
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1742936003	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME PER L'ASSISTENZA ALLA PERSONA (E. DF.)		2.080,00	1.040,00	728,00	312,00
CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1737496004	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (C.G)		1.040,00	520,00	364,00	156,00
CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1737496005	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (C.G.T.)		1.040,00	520,00	364,00	156,00
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1742936004	TUTORAGGIO PER MISURE COMPENSATIVE PER OSS (DM. GC.)		2.080,00	1.040,00	728,00	312,00
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti :**	**5**	**7.280,00**	**3.640,00**	**2.548,00**	**1.092,00**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3243	QUOTA STATO CAP 3242	QUOTA REGIONE CAP 3241
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1728252004	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA V.E.	1.040,00	520,00	364,00	156,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1728252005	TUTORAGGIO IN COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA P.I.R.	1.040,00	520,00	364,00	156,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1728252006	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA T.M.S.	1.040,00	520,00	364,00	156,00
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1722506002	TUTOR - MISURE COMPENSATIVE PER OPERATORE SOCIO-SANITARIO [illegible] HOAL	1.040,00	520,00	364,00	156,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1742272007	TUTORAGGIO PERCOMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA S.I.C.	1.040,00	520,00	364,00	156,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1742272008	TUTORAGGIO PERMISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO QUALIFICA DI O.S.S. - M.M.	1.040,00	520,00	364,00	156,00

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1742272009	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA V.D.		1.040,00	520,00	364,00	156,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1742272010	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA P.K.		1.040,00	520,00	364,00	156,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1742272011	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA A.F.		1.040,00	520,00	364,00	156,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1742272012	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA R.A.		1.040,00	520,00	364,00	156,00
I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1739624002	TUTORAGGIO PER MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA OSS - F.M.		2.080,00	1.040,00	728,00	312,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**11**	**12.480,00**	**6.240,00**	**4.368,00**	**1.872,00**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**16**	**19.760,00**	**9.880,00**	**6.916,00**	**2.964,00**

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420TUTPERSONALIZZATI 2016

FSE 2014/2020 - TUTORAGGIO PERSONALIZZATI - 2016

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TUTOR - MISURE COMPENSATIVE PER OPERATORE SOCIO-SANITARIO [illegible] HOAL	FP1722506002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2017	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
2	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA V.E.	FP1728252004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
3	TUTORAGGIO IN COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA P.I.R.	FP1728252005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
4	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA T.M.S.	FP1728252006	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
5	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (C.G)	FP1737496004	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2017	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
6	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (C.G.T.)	FP1737496005	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2017	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
7	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (L.A.M.)	FP1737496006	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2017	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
8	TUTORAGGIO PER MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA OSS - F.M.	FP1739624002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2017	2.080,00	2.080,00	AMMESSO
9	TUTORAGGIO PERCOMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA S.I.C.	FP1742272007	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
10	TUTORAGGIO PERMISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO QUALIFICA DI O.S.S. - M.M.	FP1742272008	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
11	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA V.D.	FP1742272009	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
12	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA P.K.	FP1742272010	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
13	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA A.F.	FP1742272011	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
14	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA R.A.	FP1742272012	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
15	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME PER L'ASSISTENZA ALLA PERSONA (E. DF.)	FP1742936003	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2017	2.080,00	2.080,00	AMMESSO
16	TUTORAGGIO PER MISURE COMPENSATIVE PER OSS (DM. GC.)	FP1742936004	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2017	2.080,00	2.080,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		19.760,00	19.760,00	
			Totale		19.760,00	19.760,00	

1420PERCOR. PERSON. 2016

FSE 2014/2020 - PERCORSI PERSONALIZZATI - 2016

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	MISURE COMPENSATIVE PER OPERATORE SOCIO-SANITARIO [illegible] HOAL	FP1722506001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2017			AMMESSO
2	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA V.E.	FP1728252001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017			AMMESSO
3	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA P.I.R.	FP1728252002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017			AMMESSO
4	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA T.M.S.	FP1728252003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017			AMMESSO
5	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (C.G)	FP1737496001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2017			AMMESSO
6	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (C.G.T).	FP1737496002	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2017			AMMESSO
7	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (L.A.M.)	FP1737496003	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2017			AMMESSO
8	TECNICHE DI MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA OSS [illegible] PROTOTIPO B [illegible] F.M.	FP1739624001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2017			AMMESSO
9	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA S.I.C.	FP1742272001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017			AMMESSO
10	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - M.M.	FP1742272002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017			AMMESSO
11	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA V.D.	FP1742272003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017			AMMESSO
12	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA P.K.	FP1742272004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017			AMMESSO
13	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA A.F.	FP1742272005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017			AMMESSO
14	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA R.A.	FP1742272006	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2017			AMMESSO
15	PERCORSO PERSONALIZZATO NELLE COMPETENZE MINIME PER L'ASSISTENZA ALLA PERSONA (E. DF.)	FP1742936001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2017			AMMESSO
16	MISURE COMPENSATIVE QUAL. OSS PROTOTIPO B [illegible] PERCORSO PERSONALIZZATO (DM. GC.)	FP1742936002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2017			AMMESSO
			Totale con finanziamento				
			Totale				
			Totale con finanziamento		19.760,00	19.760,00	
			Totale		19.760,00	19.760,00	

17_28_1_DDS_PROG GEST_5184_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 giugno 2017, n. 5184

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L 68/99. Approvazione delle operazioni a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - Operazioni formative ai fini dell'orientamento (Fpgo Orientamento)"- Mese di maggio 2017 e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3199/LAVFORU del 5 agosto 2015 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2015, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione delle operazioni che si realizzano a valere sull'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99 - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;

PRECISATO che il succitato Avviso prevede l'individuazione di tre Associazioni Temporanee, delle quali una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine, una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone, ed una competente ad operare nell'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia;

VISTO il decreto n. 8406/LAVFORU dell'11 dicembre 2015 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

- per l'ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia:
  ATI 1 TS/GO - con capofila Comitato regionale dell'Enfap del Friuli Venezia Giulia
- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine:
  ATI 2 UD - con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
- per l'ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone:
  ATI 3 PN - con capofila Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale

VISTO il decreto n. 1132/LAVFORU del 29 febbraio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 9 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per la gestione e realizzazione delle operazioni formative";

PRECISATO che tali Direttive prevedono che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 10 marzo 2016;

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili sono pari ad euro 1.600.000,00 e sono ripartite in relazione agli ambiti territoriali come precisato nella tabella sottodescritta:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
1.600.000,00	560.000,00	720.000,00	320.000,00

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di valutazione di coerenza;

VISTO il decreto n. 3392/LAVFORU del 17 maggio 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di aprile 2017 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere la seguente:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
797.338,20	154.007,00	488.927,20	154.404,00

VISTE le operazioni presentate nel mese di maggio 2017;

VISTO il verbale, di data 27 giugno 2017, della commissione, nominata con decreto n. 4795/LAVFORU del 23 giugno 2017, che ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di maggio 2017;

PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che 1 operazione presentata è stata valutata positivamente ed è approvabile e 1 risulta non approvata;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione formativa ai fini dell'orientamento al lavoro e al recupero di conoscenze e competenze di carattere trasversale, anche con modalità didattiche sperimentali, (FPGO Orientamento) che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 9.002,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3241 - competenza 2017 - euro 1.350,30
Capitolo S/3242 - competenza 2017 - euro 3.150,70
Capitolo S/3243 - competenza 2017 - euro 4.501,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
788.336,20	154.007,00	488.927,20	145.402,00

RICORDATO che le operazioni devono essere avviate entro dieci giorni lavorativi successivi alla comunicazione dell'esito positivo della valutazione;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1, 2 e dell'allegato A parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di maggio 2017 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate, per le quali si provvede alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale (allegato A parte integrante).

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione formativa ai fini dell'orientamento al lavoro e al recupero di conoscenze e competenze di carattere trasversale, anche con modalità didattiche sperimentali (FPGO Orientamento), che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 9.002,00;
2. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3241 - competenza 2017 - euro 1.350,30
Capitolo S/3242 - competenza 2017 - euro 3.150,70
Capitolo S/3243 - competenza 2017 - euro 4.501,00

3. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1, 2 e dell'allegato A parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 giugno 2017

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420FPGOO6899

FSE 2014/2020 - FPGO ORIENTAMENTO L68/99

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	GESTIONE DELLO STRESS NELLA RICERCA DEL LAVORO	FP1752789001	ATI 3 PN - FOSF - ATTIVITA' FORMATIVE DISABILI EX L. 68/99	2017	9.002,00	9.002,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		9.002,00	9.002,00	
			Totale		9.002,00	9.002,00	
			Totale con finanziamento		9.002,00	9.002,00	
			Totale		9.002,00	9.002,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420FPGO6899	FP1747951001	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEL FRONT OFFICE	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3243	QUOTA STATO CAP 3242	QUOTA REGIONE CAP 3241
ATI 3 PN - FOSF - ATTIVITA' FORMATIVE DISABILI EX L. 68/99	FP1752789001	GESTIONE DELLO STRESS NELLA RICERCA DEL LAVORO		9.002,00	4.501,00	3.150,70	1.350,30
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**1**	**9.002,00**	**4.501,00**	**3.150,70**	**1.350,30**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**1**	**9.002,00**	**4.501,00**	**3.150,70**	**1.350,30**

17_28_1_DDS_TUT INQ_1981_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 28 giugno 2017, n. 1981

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Alice Rinaldi.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
VISTO il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
CONSIDERATO che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTO il d.lgs. 17 febbraio 2017, n. 42 "Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa di inquinamento acustico" con il quale sono stabiliti i criteri generali per l'esercizio della professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 2 della legge 447/1995;
VISTO in particolare l'articolo 25, comma 1 del d.lgs. 42/2017 che prevede l'applicazione della disciplina previgente alle domande di riconoscimento della qualificazione di tecnico competente in acustica già presentate ai sensi del D.P.C.M. 31 marzo 1998, alla data di entrata in vigore del d.lgs. medesimo;
VISTA la domanda trasmessa a mezzo posta elettronica certificata, acquisita dal Servizio competente con prot. n. 16956-A del 18 aprile 2017, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Alice RINALDI, c.f.: RNL LCA 82B62 L424A, residente in Comune di Trieste;
VISTO l'articolo 54, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
CONSTATATA la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

DECRETA

Art. unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Alice RINALDI, c.f.: RNL LCA 82B62 L424A, residente in Comune di Trieste.
Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 giugno 2017

AGAPITO

17_28_1_DGR_1146_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2017, n. 1146

LR 29/2005, art. 34. Determinazione del periodo dei saldi estivi 2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante <<Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 "Disciplina organica del turismo">>, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 30 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, recante <<Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti>>, il quale ha sostituito il comma 2 dell'articolo 34 della legge regionale 29/2005, statuendo che le vendite di fine stagione possono essere effettuate per periodi di tempo limitato determinati a facoltà dell'esercente, ricompresi entro le date stabilite annualmente dalla Giunta regionale, sentite le organizzazioni di categoria dei lavoratori e delle imprese del commercio, nonché le associazioni di tutela dei consumatori maggiormente rappresentative in ambito regionale, e tenuto conto degli indirizzi espressi dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
PRESO ATTO che, in esecuzione a quanto sancito dal richiamato comma 2 dell'articolo 34 della legge regionale 29/2005, sono stati richiesti i prescritti pareri (con nota prot. 09/2017/SP/VP dd 12 giugno 2017), da esprimersi, entro il 16 giugno 2016, da parte delle:
1. Associazioni di categoria - settore commercio (nota prot. 0012438/P dd. 13 giugno 2017);
2. Organizzazioni sindacali - settore commercio (nota prot. 0012439/P dd. 13 giugno 2017);
3. Organizzazioni di tutela dei consumatori (nota prot. 0012440/P dd. 13 giugno 2017);
VISTE le note della Federdistribuzione (sede di Milano) (ad ns. prot. 13592/PROD/SCTC.COMM.4 dd. 20.06.2017) e della ConfCommercio FVG (sede di Tavagnacco) (ad ns. prot. 13593/PROD/SCTC.COMM.4 dd. 20.06.2017) con cui si è espresso parere favorevole all'inizio dei saldi estivi il primo sabato del mese di luglio;
CONSIDERATO che non sono pervenute altre indicazioni di parere;
TENUTO CONTO degli indirizzi unitari delle Regioni sull'individuazione della data di inizio delle vendite di fine stagione, espressi nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 24 marzo 2011, e integrati da ultimo con il documento approvato dalla Conferenza stessa in data 7 luglio 2016;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Il periodo in cui possono essere effettuate le vendite di fine stagione estiva, con riferimento ai prodotti di moda di carattere stagionale, che non vengono venduti entro un certo periodo di tempo, è così stabilito: dall'1 luglio e fino al 30 settembre 2017.
2. La presente delibera è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_28_1_DGR_1147_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2017, n. 1147

LR 4/2016, art. 57, commi 5, 6 e 7. Concessione di contributi ai Comuni di cui al decreto n. 3024/Prod/Raf di data 29.7.2014 non finanziati, neppure parzialmente, nell'ambito del Piano di azione e coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 e nell'ambito del Programma attuativo regionale

del Fondo per lo sviluppo e la coesione (Par Fsc) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la L.R. 8 aprile 2016 n. 4, art. 57, ai commi 5, 6 e 7, dispone rispettivamente che:
5. I Comuni di cui al decreto n. 3024/PRODRAF di data 29 luglio 2014 non finanziati, neppure parzialmente, nell'ambito del Piano di Azione e Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 e nell'ambito del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013, sono finanziati nel limite massimo di 200.000 euro ciascuno per complessivi 2 milioni di euro, limitatamente a uno degli interventi, purché interamente completati entro il 31 dicembre 2019 e appartenenti alle iniziative di cui alle tipologie a) di cui all'articolo 5 del Bando approvato con delibera della Giunta regionale 1047/2011.
6. Gli interventi di cui al comma 5 sono attuati in applicazione delle disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) e l'assegnazione delle risorse è effettuata dalla Giunta regionale, entro sei mesi dalla data di presentazione della domanda di cui al comma 6, tenuto conto dell'effettiva realizzabilità entro il 31 dicembre 2019 dell'intervento prescelto dal Comune scorrendo la graduatoria di cui al decreto 3024/PRODRAF di data 29 luglio 2014 e del rispetto della normativa europea in materia di aiuti di stato.
7. Per le finalità di cui al comma 5 i Comuni presentano domanda di finanziamento all'Amministrazione regionale entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1047 di data 1 giugno 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 di data 15 giugno 2011 e s.m.i., recante l'approvazione del bando per l'attuazione della attività 4.1.a del POR FESR 2007-2013 "Sostegno alla realizzazione di piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PISUS)" e dei relativi allegati;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale rispettivamente n. 1538 di data 5 agosto 2011, n. 2026 di data 27 ottobre 2011, n. 681 di data 23 aprile 2012, n. 1596 di data 13 settembre 2012, n. 2263 di data 13 dicembre 2012, n. 2556 di data 18 dicembre 2014 recanti modifiche alla suddetta deliberazione n. 1047/2011;
VISTO il Decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 3024/PRODRAF dd. 29 luglio 2014 con cui, tra le altre, è stata approvata in via definitiva la graduatoria dei progetti integrati PISUS ammissibili a finanziamento a valere sul Bando come riportato nell'allegato "A" al medesimo decreto;
ATTESO che la L.R. 4/2016 è stata pubblicata nel II Supplemento Ordinario n. 18 del 12 aprile 2016 al BUR n. 14 del 6 aprile 2016 ed è entrata in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione, come disposto dall'art. 76 della legge medesima, nello specifico il 13 aprile;
PRESO ATTO che il termine per la presentazione delle domande di finanziamento scadeva il 13 ottobre 2016;
VISTA la seguente tabella (di seguito Tabella 1) riportante la sintesi delle istanze di finanziamento pervenute all'Amministrazione regionale, corredata dai dati relativi al protocollo, agli interventi e alla spesa richiesta, nonché i corrispondenti interventi relativamente alla graduatoria approvata con decreto n. 3024/PRODRAF del 29 luglio 2016 e la corrispondente spesa ammessa:

COMUNE	PROTOCOLLO INGRESSO DOMANDA	PROTOCOLLO USCITA DOMANDA	INTERVENTI CANDIDATI CON LE DOMANDE	RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO RISPETTO AL DECRETO 3024/2014	CONTRIBUTO RICHIESTO IN DOMANDA	SPESA AMMESSA DA DECRETO 3024/2014
Manzano (UD)	20205 del 13/09/2016	14123 del 13/09/2016	A1)	A1)	nel limite massimo di € 200.000,00	€ 2.955.881,00
Cormons (GO)	21744 del 05/10/2016	18480 del 05/10/2016	Riqualificazione dell'ex Caserma Amadio - Comune di Cormons - 3° lotto	----------------	€ 300.000,00	--------------
Codroipo (UD)	22134 del 11/10/2016	25753 del 11/10/2016	Riqualificazione dell'area esterna della biblioteca comunale I e II lotto	A2)	€ 200.000,00	€ 298.692,92

COMUNE	PROTOCOLLO INGRESSO DOMANDA	PROTOCOLLO USCITA DOMANDA	INTERVENTI CANDIDATI CON LE DOMANDE	RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO RISPETTO AL DECRETO 3024/2014	CONTRIBUTO RICHIESTO IN DOMANDA	SPESA AMMESSA DA DECRETO 3024/2014
Monfalcone (GO)	22182 del 11/10/2016	47686 del 11/10/2016	Sistemazione delle aree di parcheggio di Salita alla Rocca e Salita Mocenigo	A2)	€ 130.000,00 indicato dal Progetto preliminare allegato all'istanza di finanziamento	€ 125.213,20

COMUNE	PROTOCOLLO INGRESSO DOMANDA	PROTOCOLLO USCITA DOMANDA	INTERVENTI CANDIDATI CON LE DOMANDE	RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO RISPETTO AL DECRETO 3024/2014	CONTRIBUTO RICHIESTO IN DOMANDA	SPESA AMMESSA DA DECRETO 3024/2014
Cividale del Friuli (UD)	22479 del 17/10/2016	14696 del 12/10/2016	Realizzazione dell'area camper di Cividale del Friuli	A7)	€ 200.000,00	€ 217.360,00
Gradisca d'Isonzo (GO)	22482 del 17/10/2016	14696 del 12/10/2016	Lavori di recupero dell'edificio ex Caserma Guardia di Finanza	A5)	€ 200.000,00 indicato da relazione illustrativa e preventivo di spesa allegato all'istanza di finanziamento	€ 1.642.633,00
San Vito al Tagliamento (PN)	22508 del 17/10/2016	30210 del 13/10/2016	Progetto definitivo per il completamento della biblioteca comunale	A2)	non direttamente specificato	€ 351.955,42
Ronchis (UD)	22510 del 17/10/2016	5357 del 13/10/2016	A9) Interventi di ammodernamento delle fermate dei T.P.L. e A13) Realizzazione impianto fotovoltaico su scuola comunale	A9) e A13)	€ 130.000,00	A9) 50.000,00 A13) 69.505,00

Tabella 1

CONSIDERATO, come evidenziato nella Tabella 1, che le istanze di finanziamento protocollate il 17 ottobre 2016 sono state inviate entro la scadenza di presentazione, come dimostrato dall'interrogazione del sistema informatico di protocollazione, ed in particolare:
- l'istanza presentata dal Comune di Cividale è protocollata in uscita al n. 32091 del 12 ottobre 2016;
- l'istanza del Comune di Gradisca è protocollata in uscita al n. 14696 del 12 ottobre 2016;
- l'istanza del Comune di San Vito al Tagliamento è protocollata in uscita al n. 30210 del 13 ottobre 2016;
- l'istanza del Comune di Ronchis è protocollata in uscita al n. 5357 del 13 ottobre 2016;

ATTESO che la Legge Regionale 4/2016, all'art. 57, comma 5, dispone il finanziamento dei Comuni non finanziati di cui al decreto n. 3024/PRODRAF di data 29 luglio 2014 nel limite massimo di Euro 200.000,00;

CONSIDERATO che il contributo ai Comuni di cui al decreto n. 3024/2014 verrà assegnato nel limite massimo della spesa ammissibile approvata se inferiore ad Euro 200.000,00, o nel limite massimo di Euro 200.000,00 se la richiamata spesa ammissibile è superiore a tale importo;

PRESO ATTO che i Comuni di Manzano, Codroipo, Cividale e San Vito al Tagliamento hanno richiesto un contributo relativamente ad interventi la cui spesa ammessa supera l'importo di Euro 200.000,00 finanziato dalla suddetta legge Regionale 4/2016, art. 57, commi da 5 a 7, e rispettivamente pari ad Euro 2.955.881,00, Euro 298.692,92, Euro 217.360,00 ed Euro 351.955,42;

TENUTO CONTO delle note prot. 5649 del 9 marzo 2017, 5648 del 9 marzo 2017, 5647 del 9 marzo

2017 e 5652 del 9 marzo 2017 con le quali è stato richiesto rispettivamente al Comune di Manzano, al Comune di Codroipo, al Comune di Cividale e al Comune di San Vito al Tagliamento, ad integrazione della documentazione presentata a corredo delle istanze di contributo, di inviare una delibera di Giunta che attesti l'impegno al completamento dell'intervento entro il 31 dicembre 2019, l'inserimento dell'opera nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici e nel relativo elenco annuale, l'impegno del Comune di farsi carico dell'ulteriore onere finanziario necessario al completamento del medesimo, il cronoprogramma delle fasi di progettazione ed esecuzione lavori ai sensi della Legge Regionale 14/2002 e s.m.i., nonché un cronoprogramma finanziario dal quale sia possibile evincere la/le annualità in cui verrà richiesto all'Amministrazione regionale il rimborso dei fondi concessi, ai sensi dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011;
TENUTO CONTO della nota prot. 5651 del 9 marzo 2017, con la quale è stato comunicato al Comune di Ronchis che, ai sensi dell'articolo 57, commi 5, 6 e 7, può essere finanziato un unico intervento, è stato richiesto pertanto di segnalare per quale dei due interventi di cui alla domanda protocollo 5357 del 13 ottobre 2016 viene richiesto il finanziamento, ed è stato contestualmente richiesto al Comune di inviare quanto sopra descritto relativamente agli altri Comuni richiedenti il finanziamento;
TENUTO CONTO della nota prot. 5650 del 9 marzo 2017, con la quale è stato richiesto al Comune di Monfalcone di integrare la documentazione presentata a corredo della domanda di contributo con quanto richiesto con le note prot. 5649 del 9 marzo 2017, 5648 del 9 marzo 2017, 5647 del 9 marzo 2017 e 5652 del 9 marzo 2017 succitate, ad eccezione dell'impegno da parte del Comune di farsi carico dell'ulteriore onere finanziario necessario al completamento dell'intervento, in quanto la spesa ammessa relativamente all'intervento richiesto è pari ad Euro 125.213,20, e pertanto inferiore al contributo finanziabile ai sensi della Legge Regionale 4/2016, pari ad Euro 200.000,00;
TENUTO CONTO della nota prot. 5653 del 9 marzo 2017, con la quale è stato comunicato al Comune di Cormons, ai sensi dell'art. 16 bis della Legge Regionale 7/2000, che l'intervento "Riqualificazione della ex caserma Amadio - Comune di Cormons - 3° lotto" non rientra tra quelli di cui alla graduatoria approvata con decreto n. 3024/PRODRAF di data 29 luglio 2014 e che pertanto la domanda non risulta essere ammissibile;
TENUTO CONTO della nota prot. 5654 del 9 marzo 2017, con la quale è stato comunicato al Comune di Gradisca d' Isonzo, ai sensi dell'art. 16 bis della Legge Regionale 7/2000, che, dalla "Relazione illustrativa e preventivo di spesa" allegata all'istanza in oggetto è stato rilevato che è intenzione del Comune "realizzare solo una piccola parte" di quanto originariamente previsto, per un importo complessivo dell'intervento pari ad Euro 200.000,00 e che, pertanto, l'intervento "Lavori di recupero dell'edificio ex Caserma della Guardia di Finanza" non risulta essere ammissibile in quanto non corrispondente a quello previsto dal decreto n. 3024/PROD/RAF di data 29 luglio 2014;
TENUTO CONTO della nota prot. in ingresso n. 6429 del 21 marzo 2017, inviata dal Comune di San Vito al Tagliamento in risposta alle integrazioni richieste;
TENUTO CONTO della nota prot. in ingresso 6604 di data 22 marzo 2017, inviata dal Comune di Cividale del Friuli in risposta alle integrazioni richieste;
TENUTO CONTO della nota prot. 6667 del 23 marzo 2017, inviata dal Comune di Codroipo in risposta alle integrazioni richieste;
TENUTO CONTO della nota prot. 6684 del 23 marzo 2017, inviata dal Comune di Monfalcone in risposta alle integrazioni richieste;
TENUTO CONTO delle note prot. 8980 e 8981 del 26 aprile 2017, con le quali si richiede rispettivamente al Comune di Cividale e al Comune di Codroipo l'invio di un nuovo cronoprogramma finanziario, in quanto quello inviato con le suddette note prot. 6604 di data 22 marzo 2017 e 6667 del 23 marzo 2017 riportava una cifra complessiva non corrispondente all'importo oggetto di concessione da parte dell'amministrazione regionale (Euro 200.000,00), nello specifico pari ad Euro 217.360,00 (corrispondente alla spesa ammissibile come da decreto n. 3024/2014) e ad Euro 300.000,00 (corrispondente al costo totale dell'opera);
TENUTO CONTO della nota prot. 8983 del 26 aprile 2017, con la quale è stato richiesto al Comune di Monfalcone di fornire un nuovo cronoprogramma finanziario corrispondente al complessivo importo oggetto di concessione e pari alla spesa ammessa come da decreto n. 3024/2014 (Euro 125.213,20) e non pari ad Euro 130.000,00 (costo totale dell'opera) ed una deliberazione dell'organo competente atta a dimostrare l'impegno del Comune a farsi carico dell'ulteriore onere finanziario eccedente il contributo, necessario al completamento dell'intervento (€ 4.786,80);
TENUTO CONTO delle note di riscontro dei Comuni di Codroipo e di Cividale, prot. in ingresso 9369 di data 3 maggio 2017 e 9505 del 4 maggio 2017, con le quali sono stati inviati i cronoprogrammi corretti;
TENUTO CONTO della nota di riscontro del Comune di Monfalcone prot. 9740 del 9 maggio 2017, con la quale il Comune di Monfalcone ha trasmesso il cronoprogramma finanziario corretto e la deliberazione della Giunta Comunale n. 114 del 4 maggio 2017 attestante quanto richiesto con la suddetta nota prot. 8983 del 26 aprile 2017;
TENUTO CONTO della nota prot. 6704 di data 23 marzo 2017 con la quale il Comune di Ronchis ha comunicato che l'intervento per il quale intende richiedere il contributo di cui trattasi è il progetto A9)

"Interventi di ammodernamento delle fermate del T.P.L." e trasmette contestualmente le integrazioni richieste con nota prot. 5651 del 9 marzo 2017, indicando, nella deliberazione n. 19 del 20 marzo 2017, quale somma richiesta a contributo l'importo di Euro 35.000,00, corrispondente al contributo concedibile come approvato nella graduatoria di cui al decreto n. 3024/2014;
TENUTO CONTO della nota prot. 10127 del 12 maggio 2017, di rettifica della documentazione di cui alla nota prot. 6704 di data 23 marzo 2017, con la quale il Comune di Ronchis (UD) ha chiesto la revisione della somma comunicata con la stessa specificando che la somma richiesta a contributo è pari a Euro 50.000,00 anziché ad Euro 35.000,00, trasmettendo contestualmente la deliberazione n. 38 dell'11 maggio 2017 nella quale, tra le altre, la Giunta Comunale delibera che l'intervento è finanziato completamente dal contributo regionale per l'importo di Euro 50.000,00, a fronte dell'intero importo risultante dal quadro economico, come previsto dalla L.R. 4/2016, art. 57, commi 5, 6 e 7;
CONSIDERATO che l'art. 57, comma 5, della L.R. 4/2016 non prevede obbligatoriamente, per l'intervento specificato nella domanda, un cofinanziamento da parte del Comune nel caso in cui il contributo richiesto sia inferiore ad Euro 200.000,00 ed alla spesa ammissibile indicata nel decreto n. 3024/2014;
RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta effettuata dal Comune di Ronchis con nota prot. 10127 del 12 maggio 2017;
TENUTO CONTO della nota prot. 8250 del 12 aprile 2017, con la quale il Comune di Manzano, a riscontro della nota prot. 5652 del 9 marzo 2017, ha segnalato l'intenzione di realizzare solo una parte dell'intervento A1) "Riqualificazione urbana del borgo del pozzo, ristrutturazione ex cinema Italia, realizzazione di stazione di bike sharing, realizzazione di aree verdi per l'utenza debole", ed in particolare la parte relativa alla "Riqualificazione urbana del borgo del pozzo", che è stata finanziata in parte anche dalla Legge Regionale 14/2016, art. 11, comma 65, chiedendo contestualmente l'autorizzazione a suddividere il progetto PISUS in più interventi e comunicando nel contempo di essere in grado di farsi carico solo parzialmente delle spese eccedenti il contributo regionale di cui alla Legge Regionale n. 4/2016;
TENUTO CONTO della nota prot. 8978 del 26/04/2017, con la quale è stato comunicato al Comune di Manzano, ai sensi dell'art. 16 bis della Legge Regionale 7/2000, che l'intervento "Riqualificazione urbana del borgo del pozzo" corrisponde solo ad una parte dell'intervento A1) approvato con la graduatoria di cui al decreto n. 3024/PRODRAF di data 29 luglio 2014 (spesa ammessa € 2.955.881,00) e pertanto non soddisfa il requisito dell'intero completamento dell'intervento così come espressamente previsto nella norma di cui trattasi;
TENUTO CONTO della nota inviata dal Comune di Cormons prot. 6221 del 17 marzo 2017, a riscontro della nota prot. 5653 del 9 marzo 2017, nella quale il Comune:
1) ha comunicato, tra le altre, che:
- l'intervento "lavori di riqualificazione dell'ex caserma Amadio - I lotto" è già stato completato con fondi propri dell'Amministrazione comunale;
- sono stati acquisiti nuovi studi per dare corso ad un ulteriore lotto migliorativo e di sviluppo in corrispondenza dell'area interessata al I lotto;
- la Giunta Comunale ha approvato una variante al progetto preliminare generale per la riqualificazione dell'ex caserma Amadio (dell'importo complessivo aggiornato di euro 18.000.000,00) ed adottato, con deliberazione n. 145 del 4 ottobre 2016, il progetto definitivo/esecutivo per la riqualificazione della ex caserma Amadio - Comune di Cormons - 3° lotto;
- a seguito del decreto n. 4863/PRODRAF dell'11 novembre 2015, l'Amministrazione regionale ha concesso alla C.C.I.A.A. di Gorizia un contributo pari ad Euro 200.000,00 per mettere in sicurezza e valorizzare il sito dell'ex Caserma Amadio, da realizzare previa intesa con il Comune di Cormons, a seguito del quale è stato acquisito il progetto definitivo avente ad oggetto "L.R. 20/2015 - Lavori per la messa in sicurezza e valorizzazione del sito ex Caserma Amadio di Cormons: demolizione ex magazzini (2° lotto - 1°, 2° e 3° stralcio) e valorizzazione in chiave turistica della Piazza". Lavori che attualmente risultano in corso di esecuzione;
2) ha chiesto di poter accedere al contributo regionale di cui all'art. 57 della Legge Regionale 4/2016 per la riqualificazione della ex Caserma Amadio - Comune di Cormons - 3° lotto per un costo totale di Euro 300.000,00, o, in subordine, di poter accedere al contributo di cui trattasi per la riqualificazione dell'ex Caserma Amadio - Comune di Cormons - I lotto, ancorché già realizzato, impegnandosi a destinare le risorse della contribuzione all'attuazione del 3° lotto dei lavori;
ATTESO che l'articolo 57, commi da 5 a 7, della legge Regionale 4/2016 prevede espressamente che il finanziamento dei Comuni di cui al decreto n. 3024/PROD/RAF di data 29 luglio 2014 venga effettuato limitatamente a uno degli interventi, purché interamente completati entro il 31 dicembre 2019, appartenenti alle iniziative di cui alle tipologie a) di cui all'articolo 5 del Bando approvato con delibera della Giunta regionale 1047/2011, e nello specifico, relativamente al Comune di Cormons, l'intervento A4) - Lavori di riqualificazione dell'ex Caserma Amadio - Primo lotto;
CONSIDERATO che l'intervento "Riqualificazione della ex caserma Amadio - Comune di Cormons - 3° lotto" non rientra tra gli interventi compresi nella graduatoria approvata con decreto n. 3024/PRODRAF

di data 29 luglio 2014;
RITENUTO di non poter accogliere le controdeduzioni presentate dal Comune di Cormons con nota prot. 6221 del 17 marzo 2017 in quanto non idonee a dimostrare che l'intervento richiesto appartenga a quelli individuati nel decreto 3024/2014 e che pertanto l'intervento individuato dal Comune di Cormons non possa essere ammesso a contributo;
ATTESO che i Comuni di Gradisca d'Isonzo e Manzano non hanno dato alcun riscontro alle comunicazioni ai sensi dell'art. 16 bis della Legge Regionale 7/2000 di cui alle note prot. 5654 del 9 marzo 2017 e prot. 8978 del 26/04/2017 entro i termini indicati;
RITENUTO pertanto di non ammettere al finanziamento previsto dalla Legge Regionale 4/2016, art. 57, commi 5, 6 e 7, i Comuni di Gradisca d'Isonzo (GO) e Manzano (UD) per la suddetta motivazione;
VERIFICATO che i Comuni di Codroipo (UD), Monfalcone (GO) Cividale del Friuli (UD), San Vito al Tagliamento (PN) e Ronchis (UD) presentano i requisiti di ammissibilità richiesti dalla norma, e nello specifico:
1) intervento previsto dalla graduatoria di cui al decreto 3024/PRODRAF del 29 luglio 2014;
2) impegno al completamento dell'intervento entro il 31 dicembre 2019;
3) appartenenza dell'intervento prescelto alla tipologia a) di cui all'articolo 5 del bando approvato con deliberazione della giunta regionale n. 1047/2011;
RITENUTO pertanto di ammettere al finanziamento disciplinato dalla Legge Regionale 4/2016, art. 57, commi da 5 a 7, esclusivamente i sopra richiamati Comuni;
CONSIDERATA la spesa richiesta dai suddetti Comuni e la spesa ammessa di cui al decreto n. 3024/2014 relativamente all'intervento individuato, come riportato nella seguente tabella (di seguito Tabella 2):

COMUNE	INTERVENTO INDIVIDUATO	INTERVENTO DA DECRETO 3024/2014	CONTRIBUTO RICHIESTO	SPESA AMMESSA DA DECRETO 3024/2014
Codroipo (UD)	Riqualificazione dell'area esterna della biblioteca comunale I e II lotto	A2)	€ 200.000,00	€ 298.692,92
Monfalcone (GO)	Sistemazione delle aree di parcheggio di Salita alla Rocca e Salita Mocenigo	A2)	€ 130.000,00 indicato nel progetto preliminare allegato alla nota di richiesta di finanziamento prot. 22182 del 11 ottobre 2016	€ 125.213,20
Cividale del Friuli (UD)	Realizzazione dell'area camper di Cividale del Friuli	A7)	€ 200.000,00	€ 217.360,00
San Vito al Tagliamento (PN)	Progetto definitivo per il completamento della biblioteca comunale	A2)	€ 200.000,00 come indicato nella deliberazione della Giunta comunale n. 48 del 16/03/2017 allegata all'integrazione documentazione prot. 6429 del 21 marzo 2017	€ 351.955,42
Ronchis (UD)	A9) Interventi di ammodernamento delle fermate dei T.P.L.	A9)	€ 50.000,00 come indicato nella nota prot. 10127 del 12 maggio 2017	€ 50.000,00

Tabella 2

RITENUTO di procedere al finanziamento dei Comuni di cui alla Tabella 2 nel limite massimo di Euro 200.000,00 ovvero, nel caso in cui la spesa ammessa come da decreto 3024/2014 relativamente all'intervento individuato sia inferiore a tale importo, nel limite della spesa ammissibile, come indicato nella successiva tabella (di seguito Tabella 3);

COMUNI AMMESSI A FINANZIAMENTO	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO
Codroipo (UD)	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Monfalcone (GO)	€ 125.213,20	€ 125.213,20
COMUNI AMMESSI A FINANZIAMENTO	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO
Cividale del Friuli (UD)	€ 200.000,00	€ 200.000,00
San Vito al Tagliamento (PN)	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Ronchis (UD)	€ 50.000,00	€ 50.000,00
TOTALE	€ 775.213,20	€ 775.213,20

Tabella 3

VISTA la L.R. 29 dicembre 2016, n. 24 - Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019;
VISTA la LR 29 dicembre 2016, n. 25 - Legge di stabilità 2017;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2016, n. 26 - Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2647 del 29.12.2016 - Lr 26/2015, art 5 - Approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017 - e successive variazioni;
ATTESO che lo stanziamento sul capitolo 8090 "Interventi per progetti di sviluppo territoriale Art. 57, commi 1, 5, L.R. 8.4.2016 n. 4" è pari ad Euro 1.000.000,00, ed è pertanto sufficiente a finanziare interamente le richieste pervenute e risultate ammissibili;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante il "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa:
1. di ammettere al finanziamento previsto dalla Legge Regionale 8 aprile 2016, n. 4, articolo 57, commi 5, 6 e 7, i Comuni di Codroipo (UD), Monfalcone (GO), Cividale del Friuli (UD), San Vito al Tagliamento (PN) e Ronchis (UD);
2. di non ammettere al finanziamento di cui alla Legge Regionale 8 aprile 2016, n. 4, articolo 57, commi 5, 6 e 7, i Comuni di Manzano (UD), Cormons (GO) e Gradisca d'Isonzo (GO);
3. di assegnare le risorse ai Comuni di cui all'articolo 1 come indicato nella successiva tabella:

COMUNI AMMESSI A FINANZIAMENTO	PROTOCOLLO DOMANDA	INTERVENTO FINANZIATO	IMPORTO FINANZIATO
Codroipo (UD)	22134 del 11/10/2016	A2) Riqualificazione dell'area esterna della biblioteca comunale I e II lotto	€ 200.000,00
Monfalcone (GO)	22182 del 11/10/2016	A2) Sistemazione delle aree di parcheggio di Salita alla Rocca e Salita Mocenigo	€ 125.213,20
Cividale del Friuli (UD)	22479 del 17/10/2016	A7) Area sosta e parcheggio camper in via Perusini a Cividale del Friuli	€ 200.000,00
San Vito al Tagliamento (PN)	22508 del 17/10/2016	A2) Opere di completamento della biblioteca comunale	€ 200.000,00
Ronchis (UD)	22510 del 17/10/2016	A9) Interventi di ammodernamento delle fermate del T.P.L.	€ 50.000,00
TOTALE			€ 775.213,20

4. La concessione degli importi di cui all'articolo 3 verrà effettuata con successivi decreti del Servizio sviluppo economico locale della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione nei quali saranno indicati anche i termini di esecuzione degli interventi nonché le modalità di erogazione e rendicontazione dei contributi;
5. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_28_1_DGR_1153_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2017, n. 1153

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca Feamp 2014-2020. Proroga dei termini del Bando della misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura", lettere a) b) c) d) f) g) h), della priorità 2 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma Feamp.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre

2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;
VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
VISTO il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, Fondi SIE;
VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 8452 del 25 novembre 2015, recante approvazione del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020";
VISTO il DM 1622 del 16 febbraio 2014 con il quale, tra l'altro, si individua nella Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura del MiPAAF l'Autorità di Gestione del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, in seguito AdG;
VISTA la L. 29 dicembre 1990, n. 428 concernente "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1990" che all'art. 4, comma 3 prevede che i provvedimenti amministrativi direttamente conseguenti alle disposizioni dei regolamenti e delle decisioni comunitarie siano adottati d'intesa tra il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;
CONSIDERATO che il Programma Operativo di cui alla soprarichiamata Decisione C(2015) 8452/2015 individua per la programmazione FEAMP le Regioni come Organismi Intermedi, in seguito OI, responsabili, per il territorio di riferimento, della gestione di parte delle misure previste dal Programma e dei relativi Fondi;
CONSIDERATO che con DM 1034 del 19 gennaio 2016 è stata stabilita la ripartizione delle risorse finanziarie del FEAMP 2014-2020 rispettivamente in favore dello Stato e delle Regioni;
VISTO l'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome recante ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP 2014-2020) tra le Regioni e le Province autonome che assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo di cofinanziamento del Fondo europeo di € 8.957.579 pari al 3,10% della quota parte di risorse attribuite alle Regioni;
VISTO l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari marittimi (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sancito nella seduta del 9 giugno 2016 con intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, repertorio atti n. 102 del 9 giugno 2016, che in particolare:
- approva il piano finanziario articolato per fonte finanziaria (UE, Stato, Regioni), priorità e misura,
- identifica le funzioni dell'AdG e dell'Autorità di certificazione e le modalità di delega della stessa agli OI,
- definisce le funzioni del Tavolo istituzionale tra l'AdG e gli OI,
- elenca le misure a competenza esclusiva degli OI e dello Stato e le misure condivise tra OI e lo Stato,
- attribuisce le risorse complessive a ciascun OI per singola misura in applicazione della percentuale di riparto indicata nell'atto repertorio 16/32/CRFS/10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1096 del 17 giugno 2016 che, in particolare, approva il piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui al Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, suddiviso per annualità e misure come previsto nell'ambito dell'Accordo Multiregionale;
VISTO il capitolo 11 "Modalità di attuazione" del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020, ed in particolare il paragrafo 11.2 che prevede l'istituzione di un Tavolo istituzionale tra l'AdG e gli OI per garantire coordinamento strategico ed operativo tra gli interventi attuati a livello centrale e regionale;
PRESO ATTO che il Comitato di Sorveglianza del Programma operativo FEAMP ITALIA 2014 - 2020, istituito a norma dell'art. 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ha approvato, in data 25.5.2016, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti per tutte le misure di intervento, con esclusione delle misure relative alla Community-Led Local Development (CLLD), previste dal Programma;
CONSIDERATO che il Tavolo istituzionale, nella seduta del 6 dicembre 2016, ha approvato i documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEAMP 2014-2020

sul territorio nazionale tra i quali le Linee Guida di ammissibilità delle Spese e le schede di misura per l'attuazione delle misure a gestione regionale;
CONSIDERATO che detti documenti, rappresentano gli elementi necessari per la predisposizione dei bandi da parte dell'AdG e degli OI per le misure di propria competenza;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 820 del 3 maggio 2017 di approvazione del bando Misura 2.48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura", lettere a) b) c) d) f) g) h), della priorità 2 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma finanziario FEAMP;
PRESO ATTO che il bando approvato con la citata delibera, allegato A, prevede che le domande di contributo dovranno essere inviate entro il 3 luglio 2017;
VISTA la nota dell'Associazione piscicoltori italiani, protocollata in arrivo al numero 34722 del 19.6.2017, di richiesta di modifica dei termini per la presentazione delle istanze contributive previste con il bando approvato con la delibera della Giunta regionale n. 820 del 3 maggio 2017;
CONSTATATO che il citato bando FEAMP prevede diverse novità rispetto ai passati bandi per aiuti in materia di risorse ittiche e in particolare la presentazione di tre preventivi per ogni previsione di spesa contemplata dall'istanza;
RITENUTO che il termine previsto per la presentazione delle istanze, in ragione delle novità introdotte nel bando nonché le difficoltà a reperire i preventivi richiesti in tempi ristretti, possa essere modificato nella data del 21 agosto 2017;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvata la proroga al 21 agosto 2017 del termine di presentazione delle domande di contributo previsto dal "Bando per gli interventi previsti dalla Misura 2.48 Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura, lettere a) b) c) d) f) g) h), della priorità 2 del regolamento (UE) n. 508/2014 per l'attuazione del programma FEAMP", approvato con propria deliberazione n. 820 del 3 maggio 2017.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_28_1_DGR_1160_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2017, n. 1160

Approvazione dello schema di intesa fra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Ciiaa di Gorizia-Azienda speciale per il porto di Monfalcone e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il mantenimento in ambito regionale dei Fondi ministeriali finalizzati al completamento dei lavori afferenti l'escavo del canale di accesso al porto di Monfalcone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 28 gennaio 1994, n.84 recante "Riordino della legislazione in materia portuale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge 1° agosto 2002, n. 166 recante "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti (Collegato alla finanziaria 2002) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 14 agosto 1987, n. 22 recante "Norme in materia di portualità e vie di naviga-

zione nella regione Friuli - Venezia Giulia”, e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l’art.21 che autorizza l’Amministrazione regionale a provvedere alle opere di costruzione, di ampliamento, di ristrutturazione e di manutenzione dei porti e degli approdi marittimi, lagunari, lacuali e fluviali anche ad uso turistico, dei canali marittimi e delle vie di navigazione interna, nonché delle altre opere marittime di competenza regionale;
VISTO il D.Lgs. 1 aprile 2004 n.111 recante “Norme di attuazione dello statuto speciale della concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti”, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il D.P.C.M emanato in data 09/02/2009, recante “Identificazione delle aree demaniali marittime e del mare territoriale di preminente interesse nazionale della regione Friuli Venezia Giulia”;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n.24 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia”, e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l’art.5, ai sensi del quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha assunto direttamente l’esercizio delle funzioni amministrative di cui agli art.18 (Concessione di aree e banchine) e art.19 (Autonomie funzionali) della sopra citata Legge n.84/1994;
VISTA la legge regionale 21 ottobre 2010, n.17 recante “Legge di manutenzione dell’ordinamento regionale 2010”, e successive modifiche e integrazioni in base alla quale la Regione, ai sensi di quanto disposto dall’art.166, ha assunto anche l’esercizio delle funzioni amministrative di cui all’art.16 (Operazioni portuali e servizi portuali) della citata L. n.84/94;
VISTA la legge regionale 31 maggio 2012, n. 12 recante “Disciplina della portualità di competenza regionale” e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l’art. 2, comma 3 laddove si dispone che la Regione assicura la navigabilità dell’ambito portuale provvedendo al mantenimento dei fondali;
RICORDATO che ai sensi dell’art.60 della Articolazione organizzativa generale dell’Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, da ultimo aggiornata con DGR 563/2017 e s.m.i., rientrano fra le specifiche competenze della Direzione centrale infrastrutture e territorio e in particolare del servizio porti e navigazione interna, la cura della “realizzazione delle opere pubbliche nei porti, negli approdi e nelle vie d’acqua di competenza regionale, provvedendo altresì alla realizzazione di nuove infrastrutture funzionali all’attività portuale nonché alla relativa manutenzione” (lett.b), oltre che l’esercizio dell’attività di regolazione sul porto di Monfalcone e di Porto Nogaro (lett.h);
RIMARCATA l’importanza che l’area portuale di Monfalcone riveste nel contesto logistico e infrastrutturale regionale, prioritariamente con riguardo ai settori produttivo e commerciale;
EVIDENZIATA l’assoluta urgenza, in tale ambito, rappresentata dalla realizzazione dei lavori afferenti la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone, attualmente identificati con le ulteriori opere di escavazione del canale di accesso al porto, ma ancor prima dai propedeutici lavori di manutenzione dei fondali - consistenti nello scavo di 80 mila metri cubi di fanghi - quali lavori necessariamente antecedenti rispetto alla ricognizione definitiva dello stato di fatto del sito ed all’esecuzione del complessivo intervento di sviluppo portuale;
DATO ATTO che il “primo progetto” dei lavori di dragaggio e approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone nasce nel 1999 come intervento statale ad opera del Genio Civile Opere Marittime;
RICHIAMATO l’Accordo di programma prot. n. 7829 di data 21 gennaio 1999 tra l’allora Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero dei Trasporti e della navigazione e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il tramite dell’Azienda speciale per il porto di Monfalcone, il quale riguardava il finanziamento del “Progetto dei lavori di dragaggio per l’approfondimento dei fondali a quota -11,70 m slmm” per l’importo di 15,3 miliardi di Lire (cofinanziamento statale pari al 39,2% e regionale pari al 60,8%);
RICHIAMATO il decreto n. 348 del 29/11/1999, con cui, in attuazione del sopra citato Accordo di programma, la Regione provvedeva alla concessione all’Azienda speciale dell’importo complessivo di lire 9.918.855.140 (lire 9.302.400.000 + lire 616.455.140 per oneri accessori);
DATO ATTO che in data 20.12.2001 veniva stipulato fra i medesimi soggetti un atto integrativo e di aggiornamento tecnico economico in base al quale veniva rideterminato l’importo complessivo in miliardi 10,5 di lire e venivano rideterminate le modalità di erogazione del finanziamento regionale, prevedendo che i pagamenti venissero effettuati fino alla concorrenza di 6 miliardi di lire di provenienza statale, a valere sui medesimi fondi statali e, solo successivamente, a carico del cofinanziamento regionale;
VISTO il decreto dd.3.6.2004 con il quale il Ministero dell’Economia e delle Finanze approvava il programma di opere infrastrutturali di ampliamento e riqualificazione dei porti, quali opere individuate come prioritarie nell’ambito delle programmazioni triennali adottate dalle autorità portuali ai sensi della L.n.109/1994, ove ai sensi della L.166/2002 si individua per le “opere portuali per Autostrade del Mare” un importo complessivo pari a euro 11.400.000,00;
DATO ATTO che, a seguito della sopravvenuta non fattibilità dei sopraccitati lavori, in data 20 gennaio 2011 i sottoscrittori dell’Accordo di programma hanno convenuto di chiudere i lavori afferenti l’escavo dando mandato al RUP dell’Accordo di assumere le conseguenti iniziative per la più rapida formalizza-

zione della chiusura stessa;
RICORDATO che in base al succitato Accordo di Programma sono stati realizzati parzialmente i lavori di escavo del canale di accesso al Porto di Monfalcone originariamente previsti e che, in conseguenza alla conclusione dell'Accordo di Programma intervenuta in data 20 gennaio 2011, questi non potevano proseguire, con facoltà per l'Amministrazione regionale di utilizzare le risorse non impiegate per le finalità dell'art. 5, comma 7 e seguenti, della citata LR 24/2009;
ATTESO che il "secondo progetto" afferente la realizzazione dei lavori di escavo concretizza conseguentemente un'opera di competenza regionale in quanto:
- in generale, nell'ambito delle aree del demanio marittimo e del mare territoriale di interesse regionale l'attività di escavazione dei fondali dei porti siti nei territori regionali e privi di autorità portuale è di competenza dell'Amministrazione regionale (ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n.24/2009 sopra citata);
- in particolare, l'intervento relativo alle opere di escavazione del canale di accesso al porto di Monfalcone risulta di stretta competenza regionale, stante che a seguito del trasferimento di funzioni amministrative dallo Stato alla Regione operato con citato D.Lgs.111/2004 compete alla Regione l'esercizio delle funzioni amministrative in materia portuale, con specifico riferimento ai porti di Monfalcone e di Porto Nogaro;
DATO ATTO che, sotto il profilo tecnico e finanziario, quello relativo all'escavo del porto di Monfalcone si qualifica come un intervento regionale, assistito da finanziamenti regionali stanziati dalle leggi finanziarie per gli anni 1998 e 2000 sotto forma di limiti di impegno (LR 3/1998, art.9, co.i 33,34 e 35 e LR 2/2000, art.4, co.82 rispettivamente decennali e quindicennali);
CONFERMATO che l'intervento divenuto di competenza regionale è la prosecuzione dei lavori previsti dal progetto di escavo avviato dal Genio Civile nel 1999 e interrotto nel 2011;
CONSIDERATO che, a seguito di autorizzazione all'affidamento prevista con deliberazione giuntale n. 489 del 18/03/2011, l'intervento di escavazione con dragaggio a -12,50m slmm è stato fatto oggetto di delegazione amministrativa intersoggettiva conferita dalla Regione all'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone ai sensi dell'articolo 51 della citata L.R. 14/2002, giusto atto di delega di cui al decreto n. 820 del 2/05/2011;
DATO ATTO che la predetta delega in particolare prevedeva:
- l'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla CCIAA di Gorizia-Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone delle fasi relative alla progettazione preliminare e definitiva nonché alla realizzazione dei lavori di completamento dell'escavo del canale di accesso al porto di Monfalcone, per un importo complessivo del Q.E. individuato all'epoca in euro 8.521.603,85, di cui erogati euro 852.160,39 all'atto della delegazione medesima (10% rispetto al valore complessivo);
- l'attribuzione all'Azienda sopra citata di tutte le funzioni amministrative relative alla progettazione (sia preliminare che definitiva, ma solo in relazione allo sviluppo della medesima, non alla sua approvazione) e alla realizzazione dei lavori per il tramite di una procedura di appalto integrato per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori;
CONSIDERATO che in base allo studio di fattibilità ambientale datato giugno 2011, il finanziamento già concesso all'Azienda di Euro 8.521.603,85 in delegazione amministrativa risultava insufficiente a coprire le spese;
DATO ATTO che con delibera della Giunta Regionale n. 2346 dd. 30.11.2011 e con successivo decreto del direttore del Servizio mobilità n. 2633 del 1 dicembre 2011 si confermava la delegazione amministrativa intersoggettiva alla CCIAA di Gorizia - Azienda Speciale per il porto di Monfalcone della progettazione e realizzazione dei lavori di approfondimento del canale di accesso al porto di Monfalcone, e contestualmente si integrava la precedente copertura finanziaria con l'ulteriore importo di € 3.000.000,00, quale cofinanziamento ministeriale, portandola complessivamente ad € 11.521.603,85;
PRESO ATTO del progetto preliminare presentato in data 21/12/2011 dalla CCIAA di Gorizia - Azienda Speciale per il porto di Monfalcone, redatto dall'ufficio tecnico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone che prevede il dragaggio complessivo di circa 950.000 m3 di sedimenti ed il deposito degli stessi nella cassa di colmata di Portorosega ed il cui quadro economico ammonta a euro 13.509.071,00;
VISTA la nota del 9 marzo 2012 del Presidente della Camera di Commercio di Gorizia che comunica alla Regione che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per i porti, con nota del 5 marzo 2012, ha concesso il proprio benestare all'utilizzo dei fondi residui "Autostrada del Mare" - per € 1.987.467,15 per l'escavo del canale di Monfalcone e che pertanto la copertura finanziaria per l'intervento in parola ammonta a complessivi € 13.509.071,00;
VISTA la deliberazione giuntale n. 621 dd. 13.4.2012 con cui è stato approvato il progetto preliminare "per i lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone" dando contestualmente atto sia che il costo risultante dal quadro economico previsto ammonta ad euro 13.509.071,00 sia che la copertura finanziaria del maggior costo rispetto agli stanziamenti già impegnati, pari ad euro 1.987.467,15, viene assicurata dai fondi ministeriali residui dell'Autostrada del

mare (fondi residuati a seguito di assegnazione finanziamento già con DM 3538 e 3539 del 3.6.2004 per opere infrastrutturali nel porto con fondi Legge 116/2002);
EVIDENZIATO che con riguardo allo stato di avanzamento dell'opera si è verificato un ritardo, in particolare nella fase di progettazione dell'opera, rispetto al cronoprogramma riportato nell'atto di delegazione sopra citato, che stabiliva in particolare la consegna lavori entro aprile 2014;
DATO ATTO che, nonostante il ritardo temporale maturato rispetto al cronoprogramma stabilito, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di dover concludere comunque la fase progettuale definitiva per esigenze di continuità nella redazione del medesimo progetto, giungendo di talché al completamento della medesima progettazione definitiva;
RICHIAMATA la nota prot. 1809 del 20/02/2014 con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Direzione generale per i porti ha espresso alla Azienda speciale il nulla osta alla rimodulazione finanziaria dell'importo di euro 1.987.467,15 destinandolo all'intervento di escavo del canale del porto di Monfalcone alla quota di 12,50 m slmm;
DATO ATTO che l'Azienda Porto in data 24 dicembre 2015 ha presentato il progetto definitivo, pari a complessivi euro 16.055.850,38;
DATO ATTO altresì che sulla base dei pareri favorevoli resi nell'ambito di apposita Conferenza di servizi decisoria indetta in data 11.04.2016 dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio, a seguito della sottoscrizione del relativo verbale da parte di tutti i partecipanti, si è ritenuto che il procedimento di approvazione del suddetto progetto definitivo possa ritenersi sostanzialmente definito in ogni sua parte, ferma restando la necessaria acquisizione delle risorse economiche necessarie a dare adeguata copertura finanziaria all'opera;
VISTA la nota prot.23017 dd.26.07.2016 con la quale la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha quindi richiesto alla C.C.I.A.A. di Gorizia Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone e al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone l'urgente quantificazione delle spese sostenute fino alla consegna del progetto definitivo;
VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 1465 del 28 luglio 2016 con cui si dà atto che la delegazione amministrativa all'Azienda speciale porto di Monfalcone della CCIAA di Gorizia si intende esaurita e pertanto cessa di ogni effetto sia sotto il profilo temporale, sia per le modalità di realizzazione ivi previste, tenuto conto altresì che la procedura di appalto integrato per la progettazione esecutiva e esecuzione dei lavori, che l'Azienda ai sensi dell'atto di delega risultava legittimata ad attuare per lo sviluppo della progettazione, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e successive modifiche e integrazioni, non risulta più percorribile in quanto l'istituto dell'appalto integrato non è più previsto nella nuova disciplina;
VISTA altresì la nota prot. 5832 del 19/09/2016 con la quale l'Azienda stessa ha confermato il nulla osta da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Direzione generale per i porti nell'ambito delle infrastrutture portuali finanziate con la legge 166/2002, alla rimodulazione finanziaria dell'importo di euro 1.987.467,15 finalizzandolo all'intervento di escavo del canale del porto di Monfalcone alla quota di 12,50m;
VISTO quindi il Decreto del Direttore centrale alle infrastrutture e territorio n.4795/TERINF del 27/10/2016 con il quale si dispone:
- l'approvazione degli atti progettuali trasmessi dall'Azienda speciale per il porto di Monfalcone della CCIAA di Gorizia ai fini della definizione contabile a seguito della cessazione della delegazione amministrativa, deliberata dalla Giunta regionale con Delibera n. 1465 del 28 luglio 2016, inerente i lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone;
- il rinvio dell'approvazione del progetto definitivo all'acquisizione della disponibilità dell'intera copertura finanziaria;
CONSIDERATO che, essendo superata la succitata delegazione amministrativa, è stata avviata l'interlocuzione con il Ministero medesimo ai fini della conferma del predetto importo finalizzato alla realizzazione dell'intervento medesimo avente ora l'Amministrazione Regionale quale stazione appaltante;
VISTA quindi la nota prot.3067 dd.11.1.2017 con la quale la Direzione centrale infrastrutture e territorio, al fine di evitare che l'intervento in parola rimanga per quota parte senza copertura finanziaria determinando un ulteriore posticipo nel tempo della sua realizzazione, propone al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di mantenere la destinazione del finanziamento per l'esecuzione dell'opera in argomento (così come confermato con la sopra richiamata nota ministeriale prot. 1809 del 20/02/2014), di prendere atto della modifica della Stazione Appaltante e, di conseguenza, della sostituzione della Regione Friuli Venezia Giulia all'Azienda Speciale del Porto di Monfalcone della CCIAA di Gorizia nella realizzazione dell'intervento in argomento;
DATO ATTO che in stessa citata nota, al fine di consentire la copertura statale delle spese derivanti

dall'esecuzione dei lavori di escavazione, tenuto conto che il progetto in parola gode di due flussi finanziari diversi (provenienti dallo Stato e dalla Regione FVG) per i quali sono stati a suo tempo attivati procedimenti amministrativo-contabili distinti, la medesima Direzione chiede altresì al Ministero di autorizzare l'unificazione dei distinti procedimenti in capo alla Regione Friuli Venezia Giulia in qualità di Stazione Appaltante e nel contempo di autorizzare l'Azienda Speciale (Ente beneficiario dei finanziamenti statali) a sottoscrivere un apposito atto amministrativo (Accordo o Intesa) con la Regione Friuli Venezia Giulia in forza del quale si impegni a pagare le correlate spese - fino alla concorrenza del finanziamento statale - sulla base degli stati di avanzamento dei lavori o della rendicontazione delle spese che la Regione medesima provvederà a presentarle;
RICORDATO che a seguito della succitata DGR n.1465/2016 che dava atto della cessazione della delegazione, con nota prot.542 dd.26.01.2017 l'Azienda Porto ha trasmesso alla Direzione infrastrutture e territorio la rendicontazione delle spese sostenute durante la vigenza della delegazione stessa, per un importo pari a euro 777.196,78;
DATO ATTO altresì che con nota prot.25315 dd.10.3.2017 la Direzione centrale prende atto che rispetto all'importo rendicontato pari ad euro 777.196,78:
- la quota di euro 295.922,96 è stata sostenuta con i fondi statali, corrispondenti ad euro 1.987.467,15, originariamente concessi dal Ministero per l'esecuzione del terminal "Autostrade del mare" e successivamente finalizzati ai lavori di cui trattasi;
- la rimanente quota, pari ad euro 481.273,82 è stata sostenuta a fronte della somma di euro 852.160,39 erogata all'atto di affidamento della delegazione con citato decreto n.820/2011 (pari al 10% dell'importo inerente l'affidamento);
e chiede quindi alla Azienda la restituzione della somma non utilizzata (pari a euro 370.886,57) equivalente alla differenza fra quanto erogato in sede di affidamento della delegazione (euro 852.160,39) e quanto rendicontato (euro 481.273,82);
DATO ATTO quindi che, al fine di favorire adeguata copertura al quadro economico del progetto definitivo, la quota di euro 1.691.544,19 può essere assicurata da fondi ministeriali (ex Autostrada del mare per il tramite dell'ASPO);
PRESO ATTO che con nota prot.n.38602 dd.11.04.2017 l'Azienda conferma di aver proceduto alla restituzione alla Regione della predetta somma erogata ma non utilizzata (pari a euro 370.886,57), come richiesto in citata nota dd.10.03.2017;
PRESO ATTO altresì che con decreto del direttore centrale alle infrastrutture e territorio n.2751 dd. 27.04.2017 si è disposta la chiusura contabile della delegazione amministrativa di cui al citato decreto n. 820 del 2/05/2011;
VALUTATA l'opportunità che risulti la stessa Amministrazione regionale, quale soggetto competente a realizzare i lavori sopra descritti (sostanzianti un intervento di competenza regionale) ad assumere il ruolo di stazione appaltante, garantendo a questo livello il massimo coordinamento anche nei confronti degli organi di livello statale oltre che il rapporto diretto con i soggetti competenti a definire il progetto esecutivo;
VISTA da ultimo la Deliberazione giuntale dd.17.03.2017 con la quale la Giunta ha deliberato di approvare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lettere b) e c) della L.R. 14 del 31.05.2002, lo schema di convenzione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio e il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana regolante tutte le attività di progettazione esecutiva, verifica della progettazione, assistenza alla redazione della documentazione per espletare le procedure di affidamento dei lavori, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, correlate agli interventi relativi alle opere di escavazione del canale di accesso al porto di Monfalcone;
DATO ATTO inoltre degli esiti dell'incontro svoltosi in data 20.03.2017 a Roma presso gli uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne - Divisione 2 - Vigilanza amministrativo-contabile sulle Autorità portuali, servizi ed attività ancillari nei porti e funzioni statali residuali in materia di demanio marittimo, fra i referenti ministeriali, l'Assessore alle infrastrutture e territorio e il Direttore centrale alle infrastrutture e territorio, nel corso del quale il Ministero ha in particolare condiviso la possibilità di sottoscrivere un'intesa finalizzata al mantenimento dei finanziamenti statali per l'opera in oggetto;
DATO ATTO altresì che al predetto incontro si è convenuto:
1 - che l'intesa veda coinvolti il Ministero (Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, in persona del direttore generale dott.Puja), la C.I.I.A.A. di Gorizia - Azienda speciale per il porto di Monfalcone e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
2 - per quanto riguarda la Regione FVG, lo schema di intesa verrà approvato dalla Giunta regionale cosi come lo stesso schema verrà approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Porto;

3 - che l'intesa vedrà le seguenti precisazioni con riguardo all'articolato:
- il beneficiario del finanziamento rimane l'Azienda Porto;
- il finanziamento ha ad oggetto l'intervento originariamente previsto ovvero i lavori di escavo del porto di Monfalcone;
- la Regione autonoma svolge il ruolo di stazione appaltante, alla quale l'Azienda Porto erogherà il finanziamento o a seguito della liquidazione debitamente accertata dalla Regione per SAL o a consuntivo;
TENUTO CONTO degli indirizzi ministeriali da ultimo resi;
DATO ATTO in definitiva che l'importo pari a euro 1.691.544,19 (dato dalla differenza fra la quota statale pari a euro 1.987.467,15 e l'importo pari ad euro 295.922,96, rendicontato dall'Azienda al Ministero) risulta necessario per concorrere alla copertura del quadro economico del progetto definitivo relativo ai lavori afferenti l'escavo del canale di accesso al Porto di Monfalcone;
CONFERMATO che le poste di bilancio ministeriali destinate a suo tempo all'esecuzione dell'opera in argomento sottendono alle medesime finalità;
CONFERMATO altresì che l'Amministrazione Regionale, avendo assunto il ruolo di stazione appaltante, garantisce il massimo coordinamento anche nei confronti degli organi di livello statale, oltre che il rapporto diretto con i soggetti competenti a definire il progetto esecutivo, tenuto conto della facoltà decisionale rimessa in capo alla stessa;
RICORDATO che con comunicazione di data 13.04.2017 la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha trasmesso al Ministero e all'Azienda il testo della intesa da sottoscriversi fra le parti, secondo le modalità condivise al suddetto incontro svoltosi a Roma presso gli uffici ministeriali e tenuto conto delle ultime condivisioni intervenute con l'Azienda medesima al fine del mantenimento in ambito regionale dell'importo dei fondi ministeriali (pari a euro 1.691.544,19), per il completamento dell'opera afferente l'escavo;
DATO ATTO che nella sopra citata comunicazione, la Direzione ha precisato che il beneficiario dei predetti fondi rimane l'Azienda che, a seguito di autorizzazione ministeriale, provvede al trasferimento degli stessi alla Regione quale stazione appaltante;
DATO ATTO altresì che in stessa comunicazione viene precisato che l'atto di cui trattasi, ai fini della trasmissione al Ministero per la sottoscrizione, va preliminarmente approvato nel medesimo testo sia dalla Giunta regionale che dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda Porto;
PRESO ATTO della comunicazione di data 5.5.2017 con la quale il Ministero ha espresso la propria condivisione in ordine ai contenuti sostanziali dello schema di intesa anticipato in visione allo stesso dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio con citata comunicazione dd.13.04.2017;
PRESO ATTO altresì della nota prot.2902 dd.15.05.2017 con la quale l'Azienda comunica alla Direzione che il proprio Consiglio di Amministrazione ha approvato lo schema di intesa, nel medesimo testo proposto dalla Direzione medesima con citata comunicazione di data 13.04.2017;
RITENUTO in definitiva, per tutte le motivazioni sopra espresse, di rendere oggetto di approvazione giuntale lo schema di intesa tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, la C.I.I.A.A. di Gorizia-Azienda speciale per il porto di Monfalcone e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio, nel testo allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per il mantenimento in ambito regionale dei fondi ministeriali finalizzati alla più rapida e certa realizzazione dell'intervento sopra descritto;
VISTO l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n.241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 "Legge di stabilità 2017" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 "Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2647 del 29 dicembre 2016 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale per l'esercizio 2017;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 15 della Legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modifiche e integrazioni e 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni lo schema di intesa, allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, tra il

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, la C.I.I.A.A. di Gorizia-Azienda speciale per il porto di Monfalcone e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio per l'attuazione integrata e coordinata delle azioni di competenza, funzionale al mantenimento e utilizzo in ambito regionale dei finanziamenti statali, pari a euro 1.691.544,19 (cosiddetti fondi residui "Autostrade del Mare"), per la realizzazione dei lavori afferenti l'escavo del canale di accesso al Porto di Monfalcone, come originariamente destinati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla Azienda speciale per il porto di Monfalcone, per le medesime finalità.
2. di individuare nel Direttore centrale infrastrutture e territorio il rappresentante dell'Amministrazione regionale ai fini della stipula della intesa di cui al punto 1;
3. di autorizzare la Direzione centrale Infrastrutture e territorio ad apportare al testo della intesa di cui al punto 1 le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie e di procedere agli adempimenti derivanti dalla intesa medesima, nel rispetto delle disposizioni in essa contenute;
4. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

INTESA

TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

E

LA C.I.I.A.A. DI GORIZIA-AZIENDA SPECIALE PER IL PORTO DI MONFALCONE

E

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – Direzione centrale infrastrutture e territorio

IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241 E DELL'ARTICOLO 23 DELLA LEGGE REGIONALE 20 MARZO 2000, N.7

nel seguito congiuntamente definite le "Parti".

VISTA la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n.1, recante lo "Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge 28/01/1994, n.84 recante "Riordino della legislazione in materia portuale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge 1° agosto 2002, n. 166 recante "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti (Collegato alla finanziaria 2002) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 14 agosto 1987, n. 22 recante "Norme in materia di portualità e vie di navigazione nella regione Friuli - Venezia Giulia", e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'art.21 che autorizza l'Amministrazione regionale a provvedere alle opere di costruzione, di ampliamento, di ristrutturazione e di manutenzione dei porti e degli approdi marittimi, lagunari, lacuali e fluviali anche ad uso turistico, dei canali marittimi e delle vie di navigazione interna, nonché delle altre opere marittime di competenza regionale;
VISTO il D.Lgs. 1 aprile 2004 n.111 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti", e successive modifiche e integrazioni e in particolare:

- l'articolo 9 ove si dispone che "*Sono trasferite alla Regione, in base agli articoli 4, 5 e 8 dello Statuto, tutte le funzioni amministrative, salvo quelle espressamente mantenute allo Stato dall'articolo 11, in materia di trasporto merci, motorizzazione e circolazione su strada, navigazione interna e porti regionali, comprese le funzioni relative alle concessioni dei beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo, di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento energetico. Tale conferimento non opera nei porti finalizzati alla difesa militare ed alla sicurezza dello Stato, nei porti di rilevanza economica internazionale e nazionale, nonché nelle aree di preminente interesse nazionale individuate con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 136 del 12 giugno 1996, e successive modificazioni. L'individuazione delle aree dei porti, diverse da quelle per le quali è operato il conferimento alla Regione dal presente decreto, è effettuata ai sensi dell'articolo 11, comma 2*";

- l'articolo 11, comma 1, lett. aa, ove si dispone che restano in capo allo Stato, in relazione alle esigenze di unitarietà, anche le funzioni relative: "*alla fissazione dei principi fondamentali per la classificazione dei porti e nei porti di rilievo nazionale e internazionale, previa intesa con la Regione, per la pianificazione, programmazione e progettazione degli interventi aventi ad oggetto la costruzione, la gestione, la bonifica e la manutenzione dei porti e delle vie di navigazione, delle opere edilizie a servizio dell'attività' portuale, dei bacini di carenaggio, di fari e fanali";*

VISTO il D.P.C.M emanato in data 09/02/2009, pubblicato sulla G.U. del 2 marzo 2009, recante "Identificazione delle aree demaniali marittime e del mare territoriale di preminente interesse nazionale della regione Friuli Venezia Giulia", con il quale, facendo seguito al trasferimento di funzioni alla regione Friuli Venezia Giulia operato con citato D.Lgs. 1/04/2004 n.111, sono state quindi trasferite alla Regione Friuli Venezia Giulia le *"funzioni relative alle concessioni sulle aree demaniali marittime nell'ambito del porto di Monfalcone, ad esclusione di quelle identificate negli elenchi A e B di cui al precedente comma 1, e di quelle destinate all'approvvigionamento energetico*";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n.24 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'art.5, ai sensi del quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha assunto direttamente l'esercizio delle funzioni amministrative di cui agli art.18 (Concessione di aree e banchine) e art.19 (Autonomie funzionali) della sopra citata Legge 28/01/1994, n.84 e più nello specifico il comma 8 stesso articolo ove si stabilisce che, in attuazione dell'art.105, comma 7, del citato D. Lgs. 31/03/1998, n.112, nell'ambito delle aree del demanio marittimo e del mare territoriale di interesse regionale, l'attività di escavazione dei fondali dei porti siti nei territori regionali e privi di autorità portuale sono di competenza dell'Amministrazione regionale, con la possibilità di avvalersi, per lo svolgimento di tali funzioni, anche di un apposito soggetto totalmente pubblico e disciplinato con legge regionale, ferma restando l'attribuzione delle relative competenze all'Amministrazione regionale;

VISTA la legge regionale 21 ottobre 2010, n.17 recante "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010", e successive modifiche e integrazioni in base alla quale la Regione, ai sensi di quanto disposto dall'art.166, ha assunto anche l'esercizio delle funzioni amministrative di cui all'art.16 (Operazioni portuali e servizi portuali) della citata L. 84/94;

VISTA la legge regionale 31 maggio 2012, n. 12 recante "Disciplina della portualità di competenza regionale" e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'art. 2, comma 3 laddove si dispone che la Regione assicura la navigabilità dell'ambito portuale provvedendo al mantenimento dei fondali;

RICORDATO che la Direzione centrale infrastrutture e territorio, ai sensi della Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, da ultimo aggiornata con DGR 1810/2016, cura i programmi di intervento per la realizzazione di opere e di impianti finalizzati al miglioramento della funzionalità dei porti commerciali, provvede alla gestione della portualità commerciale regionale e cura la realizzazione e la manutenzione delle opere pubbliche nei porti, negli approdi e nelle vie d'acqua al fine di garantire in particolare la navigabilità dei passi, dei canali e delle vie di navigazione interna con particolare riguardo alle vie di accesso ai porti di competenza regionale;

DATO ATTO in particolare che ai sensi dell'art.60 della predetta declaratoria rientrano, fra le specifiche competenze del servizio porti e navigazione interna, la cura della "realizzazione delle opere pubbliche nei porti, negli approdi e nelle vie d'acqua di competenza regionale, provvedendo altresì alla realizzazione di nuove infrastrutture funzionali all'attività portuale nonché alla relativa manutenzione" (lett.b), oltre che l'esercizio dell'attività di regolazione sul porto di Monfalcone e di Porto Nogaro (lett.h);

RIMARCATA l'importanza che l'area portuale di Monfalcone riveste nel contesto logistico e infrastrutturale regionale, prioritariamente con riguardo ai settori produttivo e commerciale;

EVIDENZIATA l'assoluta urgenza, in tale ambito, rappresentata dalla realizzazione dei lavori afferenti la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone, attualmente identificati con le ulteriori opere di escavazione del canale di accesso al porto, ma ancor prima dai propedeutici lavori di manutenzione dei fondali - consistenti nello scavo di 80 mila metri cubi di fanghi - quali lavori necessariamente antecedenti rispetto alla ricognizione definitiva dello stato di fatto del sito ed all'esecuzione del complessivo intervento di sviluppo portuale;

DATO ATTO che il "primo progetto" dei lavori di dragaggio e approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone nasce nel 1999 come intervento statale ad opera del Genio Civile Opere Marittime;
RICHIAMATO l'Accordo di programma prot. n. 7829 di data 21 gennaio 1999 tra l'allora Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero dei Trasporti e della navigazione e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il tramite dell'Azienda speciale per il porto di Monfalcone, il quale riguardava il finanziamento del "Progetto dei lavori di dragaggio per l'approfondimento dei fondali a quota -11,70 m slmm per l'importo di 15,3 miliardi di Lire, stabilendo l'entità del cofinanziamento statale pari al 39,2%, imputando conseguentemente alla Regione la quota del 60,8% (pari a lire 9.302.400.000);
RICHIAMATO il decreto n. 348 del 29/11/1999, con cui, in attuazione del sopra citato Accordo di programma, la Regione provvedeva alla concessione all'Azienda speciale dell'importo complessivo di lire 9.918.855.140 (lire 9.302.400.000 + lire 616.455.140 per oneri accessori);
DATO ATTO che in data 20.12.2001 veniva stipulato fra i medesimi soggetti un atto integrativo e di aggiornamento tecnico economico in base al quale veniva rideterminato l'importo complessivo in miliardi 10,5 di lire e venivano rideterminate le modalità di erogazione del finanziamento regionale, prevedendo che i pagamenti venissero effettuati fino alla concorrenza di 6 miliardi di lire di provenienza statale, a valere sui medesimi fondi statali e, solo successivamente, a carico del cofinanziamento regionale;
VISTO il decreto dd.3.6.2004 con il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze approvava il programma di opere infrastrutturali di ampliamento e riqualificazione dei porti, quali opere individuate come prioritarie nell'ambito delle programmazioni triennali adottate dalle autorità portuali ai sensi della L.n.109/1994, ove ai sensi della L.166/2002 si individua per le "opere portuali per Autostrade del Mare" un importo complessivo pari a euro 11.400.000,00;

DATO ATTO che a seguito della sopravvenuta non fattibilità dei sopraccitati lavori in data 20 gennaio 2011 i sottoscrittori dell'Accordo di programma hanno convenuto di chiudere i lavori afferenti l'escavo dando mandato al RUP dell'Accordo di assumere le conseguenti iniziative per la più rapida formalizzazione della chiusura stessa;
RICORDATO che in base al succitato Accordo di Programma sono stati realizzati parzialmente i lavori di escavo del canale di accesso al Porto di Monfalcone originariamente previsti e che in conseguenza della conclusione dell'Accordo di Programma intervenuta in data 20 gennaio 2011, questi non potevano proseguire, con facoltà per l'Amministrazione regionale di utilizzare le risorse non impiegate per le finalità dell'art. 5, comma 7 e seguenti, della citata LR 24/2009;
ATTESO che il "secondo progetto" afferente la realizzazione dei lavori di escavo concretizza conseguentemente un'opera di competenza regionale in quanto:
- in generale, nell'ambito delle aree del demanio marittimo e del mare territoriale di interesse regionale l'attività di escavazione dei fondali dei porti siti nei territori regionali e privi di autorità portuale è di competenza dell'Amministrazione regionale (ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n.24/2009 sopra citata);
- in particolare, l'intervento relativo alle opere di escavazione del canale di accesso al porto di Monfalcone risulta di stretta competenza regionale, stante che a seguito del trasferimento di funzioni amministrative dallo Stato alla Regione operato con citato D.Lgs.111/2004 compete alla Regione l'esercizio delle funzioni amministrative in materia portuale, con specifico riferimento ai porti di Monfalcone e di Porto Nogaro;
DATO ATTO che, sotto il profilo tecnico e finanziario, quello relativo all'escavo del porto di Monfalcone si qualifica come un intervento regionale, assistito da finanziamenti regionali stanziati dalle leggi finanziarie per gli anni 1998 e 2000 sotto forma di limiti di impegno (LR 3/1998, art.9, co.i 33,34 e 35 e LR 2/2000, art.4, co.82 rispettivamente decennali e quindicennali);
CONFERMATO che l'intervento divenuto di competenza regionale è la prosecuzione dei lavori previsti dal progetto di escavo avviato dal Genio Civile nel 1999 e interrotto nel 2011;
RITENUTO opportuno definire le modalità di utilizzo del finanziamento da parte dell'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone, già beneficiaria dell'originario contributo, mediante il ricorso all'istituto della delegazione amministrativa intersoggettiva, per la progettazione e la realizzazione dei precitati lavori di escavo, ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14;

CONSIDERATO che, a seguito di autorizzazione all'affidamento prevista con deliberazione giuntale n. 489 del 18/03/2011, l'intervento di escavazione con dragaggio a -12,50m slmm è stato fatto oggetto di delegazione amministrativa intersoggettiva conferita dalla Regione all'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone ai sensi dell'articolo 51 della citata L.R. 14/2002, giusto atto di delega di cui al decreto n. 820 del 2/05/2011;
DATO ATTO che la predetta delega in particolare prevedeva:
- l'affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla CCIAA di Gorizia-Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone delle fasi relative alla progettazione preliminare e definitiva nonché alla realizzazione dei lavori di completamento dell'escavo del canale di accesso al porto di Monfalcone, per un importo complessivo del Q.E. individuato all'epoca in euro 8.521.603,85, di cui erogati euro 852.160,39 all'atto della delegazione medesima (10% rispetto al valore complessivo);
- l'attribuzione all'Azienda sopra citata di tutte le funzioni amministrative relative alla progettazione (sia preliminare che definitiva, ma solo in relazione allo sviluppo della medesima, non alla sua approvazione) e alla realizzazione dei lavori per il tramite di una procedura di appalto integrato per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori;
DATO ATTO che rispetto all'importo concesso all'Azienda con succitato decreto 348/1999 (lire 9.918.855.140/euro 5.122.661,00) per il "primo progetto" di competenza statale:
- euro 2.629.929,40 sono stati spesi per il "primo progetto" di competenza statale;
- euro 2.478.933,12 sono stati destinati al secondo escavo (delegazione di cui al citato decreto n.820);
- euro 13.798,64 non sono stati spesi e costituiscono economia (sul capitolo 3797)

DATO ATTO altresì che tramite accordo dd.13.10.2011 l'Azienda ha affidato al Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone lo sviluppo della progettazione preliminare e definitiva;
CONSIDERATO che in base allo studio di fattibilità ambientale datato giugno 2011, il finanziamento già concesso all'Azienda di Euro 8.521.603,85 in delegazione amministrativa risultava insufficiente a coprire le spese;
DATO ATTO che con delibera della Giunta Regionale n. 2346 dd. 30.11.2011 e con successivo decreto del direttore del Servizio mobilità n. 2633 del 1 dicembre 2011 si confermava la delegazione amministrativa intersoggettiva alla CCIAA di Gorizia - Azienda Speciale per il porto di Monfalcone della progettazione e realizzazione dei lavori di approfondimento del canale di accesso al porto di Monfalcone, e contestualmente si integrava la precedente copertura finanziaria con l'ulteriore importo di € 3.000.000,00, quale cofinanziamento ministeriale, portandola complessivamente ad € 11.521.603,85;
PRESO ATTO del progetto preliminare presentato in data 21/12/2011 (ns Prot. MOB/36163) dalla CCIAA di Gorizia - Azienda Speciale per il porto di Monfalcone, redatto dall'ufficio tecnico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone che prevede il dragaggio complessivo di circa 950.000 m3 di sedimenti ed il deposito degli stessi nella cassa di colmata di Portorosega ed il cui quadro economico ammonta a euro 13.509.071,00;
VISTA la nota del 9 marzo 2012 del Presidente della Camera di Commercio di Gorizia che comunica alla Regione che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per i porti, con nota del 5 marzo 2012, ha concesso il proprio benestare all'utilizzo dei fondi residui "Autostrada del Mare" – per € 1.987.467,15 per l'escavo del canale di Monfalcone e che pertanto la copertura finanziaria per l'intervento in parola ammonta a complessivi € 13.509.071,00;
VISTA la deliberazione giuntale n. 621 dd. 13.4.2012 con cui è stato approvato il progetto preliminare "per i lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto di Monfalcone" dando contestualmente atto sia che il costo risultante dal quadro economico previsto ammonta ad euro 13.509.071,00 sia che la copertura finanziaria del maggior costo rispetto agli stanziamenti già impegnati, pari ad euro 1.987.467,15, viene assicurata dai fondi ministeriali residui dell'Autostrada del mare (fondi residuati a seguito di assegnazione finanziamento già con DM 3538 e 3539 del 3.6.2004 per opere infrastrutturali nel porto con fondi Legge 116/2002)
VISTA l'Intesa di data 11 settembre 2012, sottoscritta a seguito della entrata in vigore della citata L.R. 31/05/2012 n. 12 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione FVG, in attuazione dell'art. 11, comma 1, lettera a), del citato D.Lgs n. 111/2004, che disciplina "*l'attività di pianificazione, programmazione e progettazione degli interventi aventi ad oggetto la costruzione, la bonifica e la manutenzione delle vie di navigazione, delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale, dei bacini di carenaggio, di fari e fanali, relativamente al porto di Monfalcone*";

EVIDENZIATO che con riguardo allo stato di avanzamento dell'opera si è verificato un ritardo, in particolare nella fase di progettazione dell'opera, rispetto al cronoprogramma riportato nell'atto di delegazione sopra citato, che stabiliva in particolare la consegna lavori entro aprile 2014;
DATO ATTO che, nonostante il ritardo temporale maturato rispetto al cronoprogramma stabilito, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di dover concludere comunque la fase progettuale definitiva per esigenze di continuità nella redazione del medesimo progetto, giungendo di talché al completamento della medesima progettazione definitiva;
RICHIAMATA la nota prot. 1809 del 20/02/2014 con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Direzione generale per i porti (a riscontro di nota di richiesta prot.6747 dd.23.10.2013, seguita da nota di ulteriore specifica prot.763 dd.6.2.2014) ha espresso alla Azienda speciale il nulla osta, nell'ambito delle infrastrutture portuali finanziate con la citata legge 166/2002, alla rimodulazione finanziaria dell'importo di euro 1.987.467,15 destinandolo all'intervento di escavo del canale del porto di Monfalcone alla quota di 12,50 m slmm;
DATO ATTO che l'Azienda Porto in data 24 dicembre 2015 ha presentato il progetto definitivo, pari a complessivi euro 16.055.850,38;
DATO ATTO che, per ottenere le autorizzazioni necessarie sullo stesso progetto definitivo presentato, in data 11 aprile 2016 è stata convocata dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio la conferenza di servizi con funzione decisoria per l'approvazione del progetto medesimo e tutti i soggetti presenti hanno espresso parere favorevole o favorevole con prescrizioni;
DATO ATTO altresì che sulla base dei pareri favorevoli resi in ordine alla predetta Conferenza, a seguito della sottoscrizione del relativo verbale da parte di tutti i partecipanti, si è ritenuto che il procedimento di approvazione del suddetto progetto definitivo possa ritenersi sostanzialmente definito in ogni sua parte, ferma restando la necessaria acquisizione delle risorse economiche necessarie a dare adeguata copertura finanziaria all'opera;
VERIFICATO che allo stato attuale l'importo totale impegnato a valere sull'opera in argomento corrisponde quindi a euro 11.521.543,85 a fronte di un costo totale dell'opera medesima, come da Q.E. del progetto definitivo, pari a euro 16.055.850,38
DATO ATTO che l'importo mancante per l'intera copertura del quadro economico del progetto definitivo dell'opera risulta pari a complessivi euro 4.534.306,53;

VISTA la nota prot.23017 dd.26.07.2016 con la quale la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha quindi richiesto alla C.C.I.A.A. di Gorizia Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone e al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone l'urgente quantificazione delle spese sostenute fino alla consegna del progetto definitivo;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1465 del 28 luglio 2016 con cui si dà atto che la delegazione amministrativa all'Azienda speciale porto di Monfalcone della CCIAA di Gorizia si intende esaurita e pertanto cessa di ogni effetto sia sotto il profilo temporale, sia per le modalità di realizzazione ivi previste, tenuto conto altresì che la procedura di appalto integrato per la progettazione esecutiva e esecuzione dei lavori, che l'Azienda ai sensi dell'atto di delega risultava legittimata ad attuare per lo sviluppo della progettazione, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e successive modifiche e integrazioni, non risulta più percorribile in quanto l'istituto dell'appalto integrato non è più previsto nella nuova disciplina;
VISTA altresì la nota prot. 5832 del 19/09/2016 con la quale l'Azienda stessa ha confermato il nulla osta da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Direzione generale per i porti nell'ambito delle infrastrutture portuali finanziate con la legge 166/2002, alla rimodulazione finanziaria dell'importo di euro 1.987.467,15 finalizzandolo all'intervento di escavo del canale del porto di Monfalcone alla quota di 12,50m;
VALUTATO pertanto di poter procedere all'approvazione degli atti documentali trasmessi dall'Azienda speciale ai fini della definizione contabile dei sospesi conseguenti alla cessazione della delegazione amministrativa, riservando di approvare il progetto definitivo, così come previsto dalla normativa sui lavori pubblici, all'acquisizione della disponibilità della copertura

dell'intero quadro economico a seguito della conferma da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del citato contributo di euro 1.987.467,15;

VISTO quindi il Decreto del Direttore centrale alle infrastrutture e territorio n.4795/TERINF del 27/10/2016 con il quale si dispone:

- l'approvazione degli atti progettuali trasmessi dall'Azienda speciale per il porto di Monfalcone della CCIAA di Gorizia ai fini della definizione contabile a seguito della cessazione della delegazione amministrativa, deliberata dalla Giunta regionale con Delibera n. 1465 del 28 luglio 2016, inerente i lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone;
- si rinvia l'approvazione del progetto definitivo all'acquisizione della disponibilità dell'intera copertura finanziaria;

CONSIDERATO che, essendo superata la succitata delegazione amministrativa, è stata avviata l'interlocuzione con il Ministero medesimo ai fini della conferma del predetto importo finalizzato alla realizzazione dell'intervento medesimo avente ora la l'Amministrazione Regionale quale stazione appaltante;

VISTA quindi la nota prot.3067 dd.11.1.2017 con la quale la Direzione centrale infrastrutture e territorio, al fine di evitare che l'intervento in parola rimanga per quota parte senza copertura finanziaria determinando un ulteriore posticipo nel tempo della sua realizzazione, propone al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti le seguenti ipotesi operative:

- di mantenere la destinazione del finanziamento per l'esecuzione dell'opera in argomento (così come confermato con la sopra richiamata nota ministeriale prot. 1809 del 20/02/2014);
- di prendere atto della modifica della Stazione Appaltante e, di conseguenza, la sostituzione della Regione Friuli Venezia Giulia all'Azienda Speciale del Porto di Monfalcone della CCIAA di Gorizia nella realizzazione dell'intervento in argomento;

e, al fine di consentire la copertura statale delle spese derivanti dall'esecuzione dei lavori di escavazione, tenuto conto che il progetto in parola gode di due flussi finanziari diversi (provenienti dallo Stato e dalla Regione FVG) per i quali sono stati a suo tempo attivati procedimenti amministrativo-contabili distinti;

- di autorizzare l'unificazione dei distinti procedimenti in capo alla Regione Friuli Venezia Giulia in qualità di Stazione Appaltante;

di autorizzare quindi l'Azienda Speciale (Ente beneficiario dei finanziamenti statali) a sottoscrivere un apposito atto amministrativo (Accordo o Intesa) con la Regione Friuli Venezia Giulia in forza del quale si impegni a pagare le correlate spese - fino alla concorrenza del finanziamento statale (pari a residui euro 1.691.544,19) - sulla base degli stati di avanzamento dei lavori o della rendicontazione delle spese che la Regione medesima provvederà a presentarle;

DATO ATTO che a seguito della succitata DGR n.1465/2016 che dava atto della cessazione della delegazione, con nota prot.542 dd.26.01.2017 l'Azienda Porto ha trasmesso alla Direzione infrastrutture e territorio la rendicontazione delle spese sostenute durante la vigenza della delegazione stessa, per un importo pari a euro 777.196,78;

DATO ATTO altresì che con nota prot.25315 dd.10.3.2017 la Direzione centrale prende atto che rispetto all'importo rendicontato pari ad euro 777.196,78:

- la quota di euro 295.922,96 è stata sostenuta con i fondi statali, corrispondenti ad euro 1.987.467,15, originariamente concessi dal Ministero per l'esecuzione del terminal "Autostrade del mare" e successivamente finalizzati ai lavori di cui trattasi;
- la rimanente quota, pari ad euro 481.273,82 è stata sostenuta a fronte della somma di euro 852.160,39 erogata all'atto di affidamento della delegazione con citato decreto n.820/2011 (pari al 10% dell'importo inerente l'affidamento);

e chiede quindi alla Azienda la restituzione della somma non utilizzata (pari a euro 370.886,57) equivalente alla differenza fra quanto erogato in sede di affidamento della delegazione (euro 852.160,39) e quanto rendicontato (euro 481.273,82);

DATO ATTO quindi che, rispetto all'importo mancante (pari a euro 4.534.306,53) per la copertura dell'intero quadro economico del progetto definitivo, la quota di euro 1.691.544,19 può essere assicurata da fondi ministeriali (ex Autostrada del mare per il tramite dell'ASPO);

PRESO ATTO che con nota prot.n.38602 dd.11.04.2017 l'Azienda conferma di aver proceduto alla restituzione alla Regione della predetta somma erogata ma non utilizzata (euro 370.886,57), come richiesto in citata nota dd.10.03.2017;

VALUTATA l'opportunità che risulti la stessa Amministrazione regionale, quale soggetto competente a realizzare i lavori sopra descritti (sostanzianti un intervento di competenza regionale) ad assumere il ruolo di stazione appaltante, garantendo a questo livello il massimo coordinamento anche nei confronti degli organi di livello statale oltre che il rapporto diretto con i soggetti competenti a definire il progetto esecutivo;

VISTA da ultimo la Deliberazione giuntale dd.17.03.2017 con la quale la Giunta ha deliberato di approvare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lettere b) e c) della L.R. 14 del 31.05.2002, lo schema di tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture e territorio e il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana regolante tutte le attività di progettazione esecutiva, verifica della progettazione, assistenza alla redazione della documentazione per espletare le procedure di affidamento dei lavori, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, correlate agli interventi relativi alle opere di escavazione del canale di accesso al porto di Monfalcone;

DATO ATTO inoltre degli esiti dell'incontro svoltosi in data 20.03.2017 a Roma presso gli uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne – Divisione 2 – Vigilanza amministrativo-contabile sulle Autorità portuali, servizi ed attività ancillari nei porti e funzioni statali residuali in materia di demanio marittimo, fra i referenti ministeriali, l'Assessore alle infrastrutture e territorio e il Direttore centrale alle infrastrutture e territorio, nel corso del quale il Ministero ha in particolare condiviso la possibilità di sottoscrivere un'intesa finalizzata al mantenimento dei finanziamenti statali per l'opera in oggetto;

DATO ATTO altresì che al predetto incontro si è convenuto:

1. che l'intesa veda coinvolti il Ministero (Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, in persona del direttore generale dott.Puja), l'azienda speciale porto di Monfalcone e la Regione FVG;
2. per quanto riguarda la Regione FVG, lo schema di intesa verrà approvato dalla Giunta regionale cosi come lo stesso schema verrà approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Porto;
3. che l'intesa vedrà le seguenti precisazioni con riguardo all'articolato:
   - il beneficiario del finanziamento rimarrà l'Azienda Porto;
   - il finanziamento avrà ad oggetto l'intervento originariamente previsto ovvero i lavori di escavo del porto di Monfalcone;
   - la Regione autonoma svolgerà il ruolo di stazione appaltante, alla quale l'Azienda Porto erogherà il finanziamento o a seguito della liquidazione debitamente accertata dalla Regione per SAL o a consuntivo;

TENUTO CONTO degli indirizzi ministeriali da ultimo resi;

DATO ATTO in definitiva che l'importo pari a euro 1.691.544,19 (dato dalla differenza fra la quota statale pari a euro 1.987.467,15 e l'importo pari ad euro 295.922,96, rendicontato dall'Azienda al Ministero) risulta necessario per concorrere all'intera copertura del quadro economico del progetto definitivo relativo ai lavori afferenti l'escavo del canale di accesso al Porto di Monfalcone;

CONFERMATO che le poste di bilancio ministeriali destinate a suo tempo all'esecuzione dell'opera in argomento sottendono alle medesime finalità;

CONFERMATO altresì che l'Amministrazione Regionale, avendo assunto il ruolo di stazione appaltante, garantisce il massimo coordinamento anche nei confronti degli organi di livello statale, oltre che il rapporto diretto con i soggetti competenti a definire il progetto esecutivo, tenuto conto della facoltà decisionale rimessa in capo alla stessa;

Tutto ciò premesso e considerato

Le parti come sopra individuate e rappresentate convengono per quanto di rispettiva competenza la seguente

INTESA

Articolo 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Intesa, che si sottoscrive fra le parti ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modifiche e integrazioni e dell'articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni.

Le Parti si intendono le seguenti:

- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, di seguito solo "Ministero";
- C.I.I.A.A. di Gorizia – Azienda speciale per il porto di Monfalcone, di seguito solo "Azienda";
- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito solo "Regione".

Articolo 2– Oggetto e finalità dell'accordo

1.La presente Intesa è finalizzata all'attuazione integrata e coordinata delle azioni delle Parti, ciascuna per quanto di competenza, funzionale al mantenimento in ambito regionale dei finanziamenti statali, pari a complessivi euro 1.987.467,15 (cosiddetti fondi residui "Autostrade del Mare"), di cui euro 295.922,96 già rendicontati dall'Azienda al Ministero, per la realizzazione dei lavori afferenti l'escavo del canale di accesso al Porto di Monfalcone, come originariamente destinati dal Ministero all'Azienda, per le medesime finalità.

Articolo 3 – Adempimenti delle parti

1.Il Ministero si impegna a garantire alla Regione, almeno fino alla chiusura dell'opera oggetto della presente intesa, l'importo dei fondi statali non ancora spesi, pari a euro 1.691.544,19, rispetto al finanziamento complessivo pari a euro 1.987.467,15, funzionale e necessario per concorrere alla copertura del quadro economico del progetto definitivo relativo ai lavori afferenti l'escavo del canale di accesso al Porto di Monfalcone.

2.Il Ministero autorizza l'Azienda a trasferire l'importo pari a euro 1.691.544,19 alla Regione che, sulla base della deliberazione della Giunta regionale n.1465 dd.28.07.2016, ha assunto il ruolo di stazione appaltante dell'opera.

3.L' Azienda, che rimane soggetto beneficiario dei finanziamenti statali di cui all'art.2, si impegna a trasferire alla Regione le somme dei fondi statali non ancora spesi, pari a euro 1.691.544,19.

4.La Regione si impegna a destinare i finanziamenti statali trasferiti dall'Azienda alla realizzazione dell'opera oggetto della presente intesa.

Articolo 4 – Modalità di erogazione dei finanziamenti statali

1.Ai fini del trasferimento dell'importo pari a euro 1.691.544,19, la Regione presenta all'Azienda l'elenco delle spese sostenute fino al raggiungimento dell'importo medesimo, unitamente alla relativa documentazione giustificativa.

2.L'Azienda trasmette al Ministero la documentazione rendicontativa di cui al comma 1.

3.Il Ministero, verificata la regolarità della spesa sostenuta per le finalità si cui all'art.2, provvede a dar corso all'erogazione delle risorse pari a euro 1.691.544,19 all'Azienda, la quale poi trasferisce le medesime risorse alla Regione.

Articolo 5 – Rappresentanti e responsabile dell'Intesa

1.Ciascuna parte individua un proprio rappresentante per la presente Intesa, con il compito di presidiare sull'attuazione di tutti gli adempimenti che competono a ciascuna parte rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso o di coordinamento.

Articolo 6 – Durata ed entrata in vigore dell'Intesa

1.La presente Intesa entra in vigore all'atto della sua sottoscrizione.

2.Le fasi di attuazione della presente Intesa sono legate ai tempi di realizzazione dell'opera.

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:
Il direttore centrale alle infrastrutture e territorio
…….…

……………………………………………

Per la C.I.I.A.A. di Gorizia – Azienda speciale per il porto di Monfalcone:
il Presidente….

……………………………………………

Per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Il Direttore generale della direzione per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne

……………………………………………

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_28_1_DGR_1167_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2017, n. 1167

Adeguamento del limite alle iscrizioni dei vigneti di varietà glera allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco, per il triennio 2017-2020.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino) e in particolare l'articolo 39, comma 3;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1339 del 18 luglio 2014, con cui è stato adottato un provvedimento in attuazione dell'articolo 13 ter del decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 62 (Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli Albi dei vigneti a denominazione di origine (DO) e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica (IGT) in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4), di sospensione per le campagne vitivinicole 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017, dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco dei vigneti di varietà Glera realizzati successivamente al 31 luglio 2012, con esclusione dei vigneti realizzati sul territorio della provincia di Trieste;
VISTA la nota del 28 aprile 2017, n. 34/2017, protocollata al n. 24848 del 2 maggio 2017, con cui il Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco ha presentato alle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto una proposta di disciplina dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco dei vigneti di varietà Glera per il triennio 2017 - 2020;
CONSIDERATO che il Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco ha proposto di adeguare il limite alle iscrizioni di superficie, attualmente determinato in ettari 23.250, di cui 18.944 in Veneto e 4.306 in Friuli Venezia Giulia, prevedendo un incremento di 1.200 ettari nella campagna 2017 - 2018, di cui 222 da realizzare in Friuli Venezia Giulia e, pertanto, fino al raggiungimento di 24.450 ettari nel triennio;
PRESO ATTO della documentazione allegata alla domanda ed in particolare l'esito dell'Assemblea ordinaria dei soci del Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco, tenutasi il 4 aprile 2017, e della relazione tecnico economica inerente la situazione attuale e potenziale della denominazione, che si basa sugli studi effettuati dal medesimo Consorzio, da cui si evince che l'evoluzione delle vendite mondiali di spumante è stimata in crescita annua di circa il sei per cento;
CONSIDERATO che la richiesta del Consorzio di tutela della DOC Prosecco di mantenere la regolazione dell'iscrizione dei vigneti Glera allo schedario ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco per le prossime campagne vinicole è motivata dalla necessità di evitare che si inneschi una rincorsa alla piantumazione di nuove superfici a Glera e conseguente squilibrio dell'offerta di prodotti di qualità, come si evince dai dati contenuti nella relazione tecnico economica redatta dal Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Viticoltura ed Enologia dell'Università di Padova allegata alla predetta richiesta;
CONSIDERATO, pertanto, che la proposta di regolamentazione delle superfici rivendicabili alla DOC Prosecco è stata presentata dal Consorzio con l'obiettivo di incrementare il potenziale viticolo secondo il trend crescente delle vendite di vini spumanti, riservandosi comunque di proporre successivi adeguamenti in funzione della dinamica della domanda del prodotto;
CONSIDERATO che la Regione Veneto ha in corso di adozione analogo provvedimento;
SENTITE le organizzazioni professionali di categoria in data 29 maggio 2017;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, d'intesa con la Regione Veneto, di accogliere la proposta formulata dal Consorzio di tutela della DOC Prosecco di adeguare il limite alle iscrizioni dei vigneti di varietà Glera allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco, attualmente determinato in 23.250 ettari, fino al raggiungimento di 24.450 ettari nel triennio, comprensivi di 1.200 ettari nella campagna viticola 2017/2018, di cui 222 da realizzare in Friuli Venezia Giulia.
2. Di stabilire con successiva deliberazione i criteri e le modalità di assegnazione alle aziende delle nuove superfici per l'iscrizione dei vigneti Glera allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco di cui al punto 1.
3. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_28_1_DGR_1169_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2017, n. 1169

PSR 2014-2020. Misura 8 investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste - Sottomisura 8.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate, operazione 8.1.1 - Imboschimento con specie a rapido accrescimento. Assegnazione delle risorse per l'annualità 2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTA la Decisione di Esecuzione C(2015) 6589 final adottata dalla Commissione Europea in data 24 settembre 2015 con la quale la Commissione Europea:

a) approva il PSR ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

b) fissa il contributo massimo del FEASR a € 127.692.000,00 (centoventisettemilioniseicentonovantadue/00), che corrisponde al 43,12 % della spesa pubblica;

c) individua le date di ammissibilità della spesa effettivamente pagata dall'Organismo Pagatore Agea per il Programma;

d) approva i finanziamenti integrativi regionali inclusi nel PSR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 2033 del 16 ottobre 2015, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del Programma;

VISTO il Piano finanziario del Programma approvato e riportato nel capitolo 10 del Programma stesso;

PRESO ATTO che il Piano finanziario stanzia le risorse FEASR per Misura e focus area e per annualità;

VISTO il PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016, della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale del 13 gennaio 2017 n. 38;

PRESO ATTO che nell'ambito della misura 8 di cui al paragrafo 8.2.7. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste è prevista l'attivazione della sottomisura 8.1, sostegno alla forestazione/all'imboschimento, finalizzata a al consolidamento della produzione di legno, anche di qualità, attraverso la pioppicoltura a basso impatto ambientale, realizzata sulla base di protocolli di certificazione forestale, riconosciuti e vigenti a livello nazionale e regionale;

VISTO in particolare l'operazione operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura con durata del ciclo non inferiore a otto anni;

VISTO il regolamento di attuazione della misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste - sottomisura 8.1 - imboschimento e creazione di aree boscate, operazione 8.1.1 - imboschimento con specie a rapido accrescimento, emanato con decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44, pubblicato sul BUR del 8 marzo 2016, n. 15;

RITENUTO necessario, al fine di consentire una puntuale programmazione ed una efficiente utilizzazione dei fondi, assegnare le risorse finanziarie suddivise per intervento, stante la riapertura dei termini per la presentazione delle domande riferite all'anno 2017;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. Del 27 agosto 2004 e successive modifiche e

integrazioni;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922 e successive modifiche e integrazioni, recante l'Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sulla base delle disponibilità assegnate dal Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alle diverse Misure, focus area e annualità, per la presentazione della domanda di sostegno, riferita agli aiuti per il "sostegno alla forestazione/all'imboschimento", con l'operazione: 8.1.1. "imboschimento con specie a rapido accrescimento, unicamente pioppicoltura, con durata del ciclo non inferiore a otto anni", annualità 2017 sono assegnate le seguenti risorse:
- Misura 8.1. - operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento: € 2.000.000,00 di spesa pubblica (dei quali € 862.400,00 di quota FEASR sul totale di € 6.899.200,00 di quota FEASR assegnata all'operazione 8.1 dal piano finanziario - Focus Area 5E).
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_28_1_DGR_1171_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2017, n. 1171

DPReg. 55/2016, articoli 17-19 - Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Misura 11 agricoltura biologica. Approvazione della disciplina dei casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento di impegni da parte dei beneficiari.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio ed in particolare l'articolo 29, paragrafo 1 il quale stabilisce che "Il sostegno nell'ambito della presente disposizione è concesso, per ettaro di superficie agricola, agli agricoltori o alle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente ad adottare o a mantenere i metodi e le pratiche di produzione biologica ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007 e che sono agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013";
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità e, in particolare:
- l'articolo 19, concernente le sanzioni amministrative in caso di sovradichiarazione;
- l'articolo 35 concernente, tra l'altro, l'inadempienza dei criteri di ammissibilità e di impegni o altri obblighi posti a carico dei beneficiari;
- il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016 della quale si è preso atto con propria deliberazione del 13 gennaio 2017, n. 38;
- in particolare, la misura 11 agricoltura biologica del PSR, articolata nelle seguenti due sotto misure e relativi interventi:
• 11.1 pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica - intervento 1 conversione all'agricoltura biologica;
• 11.2 pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica - intervento 1 mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica;
- il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di data 25 gennaio 2017, n. 2490 concernente "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" ed, in particolare:
• gli articoli 14, 15, 16, 17, 18 e 19 recanti disposizioni specifiche per i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per infrazioni degli impegni nell'ambito delle misure connesse alla superficie;
• l'articolo 24 (Procedure e adempimenti per lo sviluppo rurale) secondo il quale le Regioni ovvero le Autorità di gestione dei programmi cofinanziati dal FEASR, sentito l'Organismo pagatore competente, individuano con propri provvedimenti i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione per l'applicazione delle riduzioni o per l'esclusione dell'aiuto;
- la circolare dell'Organismo Pagatore - AGEA n. 12 del 22 aprile 2016 "Sviluppo rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione e il pagamento delle domande ai sensi del Reg. UE n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 - modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - misure connesse alle superfici e agli animali - campagna 2016";
- il bando condizionato approvato con deliberazione di Giunta regionale del 22 maggio 2015, n. 975 recante "Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Misura 11 -agricoltura biologica -apertura dei termini per la presentazione condizionata delle domande di adesione per l'annualità 2015", pubblicato sul BUR del 10 giugno 2015, n. 23;
- il "Regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 11 agricoltura biologica del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 29 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", emanato con decreto del Presidente della Regione 30 marzo 2016, n. 55, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, Supplemento ordinario dell'8 aprile 2016, n. 17, modificato con decreto del Presidente della Regione del 29 marzo 2017, n. 71, pubblicato sul BUR del 12 aprile 2017, n. 15;
RITENUTO necessario individuare, ai sensi degli articoli 17, 18 e 19 del regolamento di cui al DPREG 55/2016, i casi di riduzione ed esclusione degli aiuti, derivanti dalla violazione degli impegni previsti a carico dei beneficiari della misura 11;
VISTE le schede tecniche estratte dal sistema informativo messo a disposizione dall' Organismo pagatore (applicativo VCM - verificabilità e controllabilità delle misure) che indicano gli impegni a carico dei beneficiari degli aiuti concessi a valere sulla misura in questione ed i correlati casi di riduzione ed esclusione dell'aiuto, come riportate negli allegati A e B alla presente deliberazione della quale costituiscono parti integranti e sostanziali e concernenti rispettivamente le sotto misure 11.1 pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica - intervento 1 conversione all'agricoltura biologica e 11.2 pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica - intervento 1 mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica;
RITENUTO necessario definire i seguenti codici utilizzati nelle schede sopra citate:
- codici ICO -impegni, criteri od obblighi previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- codici EC - elementi di controllo che costituiscono un ICO necessari alla verifica delle infrazioni o alla valutazione delle riduzioni;
DATO ATTO che:

- i casi di riduzione ed esclusione degli aiuti, come riportati negli allegati A e B, sono individuati e applicati tenendo conto del principio di proporzionalità e sono modulati secondo la gravità dell'inadempienza commessa, in osservanza della normativa comunitaria sopra richiamata;
- i casi di cui sopra trovano applicazione a tutte le domande di pagamento connesse a domande di aiuto presentate a valere sul bando condizionato di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 975/2015 e sul regolamento di cui al DPREG 55/2016, nonché ai fini dei controlli di cui al regolamento (UE) n. 809/2014;
- in particolare, nei casi di variazione della superficie inizialmente impegnata dal beneficiario trova applicazione anche l'articolo 35 del regolamento (UE) n. 640/2014 sopra richiamato;
- tutti gli impegni, criteri e obblighi e relative regole per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni dell'aiuto sono stati definiti in modo coerente con le informazioni contenute nel sistema informativo VCM sopra citato;
SENTITO l'Organismo pagatore;
VISTI infine:
- il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale di cui al Decreto del presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277;
- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1) Di individuare, in applicazione della normativa comunitaria in materia di controlli ed in attuazione del decreto ministeriale n. 2490/2017, ai sensi degli articoli 17, 18 e 19 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 55/2016, i casi di riduzione ed esclusione degli aiuti, come indicati negli allegati A e B alla presente deliberazione della quale costituiscono parti integranti e sostanziali, derivanti dall'inadempimento di impegni da parte dei beneficiari della misura 11 del PSR -Agricoltura biologica.
2) Di dare atto che i casi di riduzione ed esclusione degli aiuti come riportati negli allegati A e B: a) sono individuati e applicati tenendo conto del principio di proporzionalità e sono modulati secondo la gravità dell'inadempienza commessa, in osservanza della normativa comunitaria richiamata in premessa; b) trovano applicazione a tutte le domande di pagamento connesse a domande di aiuto presentate a valere sul bando condizionato di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 975/2015 e sul regolamento di cui al DPREG 55/2016; c) trovano applicazione ai fini dei controlli di cui al regolamento (UE) n. 809/2014.
3) Di dare atto che tutti gli impegni, criteri e obblighi e relative regole per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni dell'aiuto di cui agli allegati A e B sono stati definiti in modo coerente con le informazioni contenute nel sistema informativo VCM messo a disposizione dall'Organismo pagatore.
4) Di dare atto che per tutto quanto non previsto in materia di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni a carico dei beneficiari della misura di cui al punto 1) si rinvia alla normativa comunitaria vigente in materia di controlli per la programmazione 2014-2020 nonché al decreto ministeriale n. 2490/2017.
5) La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO A

Sottomisura 11.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

Tipologia Intervento 11.1.1 - CONVERSIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Criteri / Impegni / Obblighi associati alla tipologia intervento

Domanda di Sostegno

Criteri di Ammissibilità

Codice	Descrizione	Modalità Controllo	Montante Riducibile	Penalità	Rispetto ICO
IC781	Aver presentato la Notifica sul Sistema Informativo Biologico (SIB) - SRB-X1	Amministrativo	Misura	Esclusione	Non ci sono violazioni agli EC associati
IC1204	Essere un agricoltore in attivita'	Amministrativo	Sottomisura	Decadenza	
IC7323	Verifica della coerenza delle date di inizio e fine impegno con il bando regionale.	Amministrativo	Tipologia Intervento	Esclusione	È rispettato l'EC
IC8464	Agricoltura Biologica - Obblighi per le superfici in "conversione al biologico" (sottomisura 11.1) (IL NON RISPETTO ESCLUDE SOLO LA SINGOLA PARTICELLA) - Regione Friuli	Amministrativo		Esclusione	Non ci sono violazioni dell'EC associato all'ICO
IC8734	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (Controllo dei capi biologici) (SRB - X8)	Amministrativo	Tipologia Intervento	Esclusione	Non ci sono violazioni all'EC associato all'ICO
IC10262	Criteri per l'ammissibilità delle superfici a premio (SOI) biologiche (IL NON RISPETTO ESCLUDE SOLO LA SINGOLA PARTICELLA) - Friuli M11	Amministrativo		Esclusione	
IC10465	Demarcazione con analoghi impegni OCM - Ortofrutta: IL NON RISPETTO ESCLUDE LA SUPERFICIE TOTALE O PARZIALE DELL'INTERVENTO.	Amministrativo	Tipologia Intervento	Esclusione	Non ci sono violazioni all'EC associato

Domanda di Pagamento

Criteri di Ammissibilità Speciali

Codice	Descrizione	Modalità Controllo	Montante Riducibile	Penalità	Rispetto ICO
CS19	Allevamento Biologico - Rispettare i limiti definiti per il carico di bestiame (UBA biologiche/ha)	Amministrativo	Intervento	Esclusione	Se tutti gli EC sono verificati

Criteri di Ammissibilità

Codice	Descrizione	Modalità Controllo	Montante Riducibile	Penalità	Rispetto ICO
IC346	Agricoltura Biologica - Conformità con i metodi dell'agricoltura biologica, particelle (SRB - X1 & X2)	Amministrativo	Tipologia Intervento	Decadenza	Tutti gli EC associati al presente ICO sono verificati in modo positivo
IC1204	Essere un agricoltore in attivita'	Amministrativo	Sottomisura	Decadenza	
IC1271	Obbligo di presentazione della domanda annuale di pagamento per la conferma degli impegni assunti con la domanda di sostegno.	Amministrativo	Tipologia Intervento	Decadenza	L'EC è rispettato
IC7323	Verifica della coerenza delle date di inizio e fine impegno con il bando regionale.	Amministrativo	Tipologia Intervento	Esclusione	È rispettato l'EC
IC8464	Agricoltura Biologica - Obblighi per le superfici in "conversione al biologico" (sottomisura 11.1) (IL NON RISPETTO ESCLUDE SOLO LA SINGOLA PARTICELLA) - Regione Friuli	Amministrativo		Esclusione	Non ci sono violazioni dell'EC associato all'ICO
IC8734	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (Controllo dei capi biologici) (SRB - X8)	Amministrativo	Tipologia Intervento	Esclusione	Non ci sono violazioni all'EC associato all'ICO
IC10262	Criteri per l'ammissibilità delle superfici a premio (SOI) biologiche (IL NON RISPETTO ESCLUDE SOLO LA SINGOLA PARTICELLA) - Friuli M11	Amministrativo		Esclusione	
IC10465	Demarcazione con analoghi impegni OCM - Ortofrutta: IL NON RISPETTO ESCLUDE LA SUPERFICIE TOTALE O PARZIALE DELL'INTERVENTO.	Amministrativo	Tipologia Intervento	Esclusione	Non ci sono violazioni all'EC associato

Impegni

Codice	Descrizione	Modalità Controllo	Montante Riducibile	Penalità	Rispetto ICO
IC241	Agricoltura Biologica - Disposizioni in merito alla presenza e correttezza della documentazione e dei registri aziendali	In Loco	Tipologia Intervento	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC250	Agricoltura Biologica - Avvicendamento Colturale	In Loco	Tipologia Intervento	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC301	Agricoltura Biologica - Difesa e Controllo delle infestanti	In Loco	Tipologia Intervento	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC302	Agricoltura Biologica - Fertilizzazioni	In Loco	Coltura	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC334	Agricoltura biologica - Uso di sementi e materiale di moltiplicazione di origine biologica	In Loco	Coltura	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC385	Agricoltura Biologica - Acquisizione e gestione delle Non Conformità rilevate dai pertinenti Organismi di Controllo	In Loco	Sottomisura	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC1456	Agricoltura Biologica - Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle dichiarate in Domanda di Sostegno e assoggettate al regime di controllo dell'Agricoltura Biologica	Amministrativo	Tipologia Intervento	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC6497	Agricoltura Biologica - Valutazione delle eventuali Non Conformità assegnate dagli OdC	Amministrativo	Sottomisura	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC9629	Corso di formazione sulle tematiche oggetto degli impegni assunti.	Amministrativo	Tipologia Intervento	Decadenza	Non ci sono violazioni all'EC assegnato all'ICO
IC9631	Carico di bestiame associato al metodo biologico - Regione Friuli.	Amministrativo	Tipologia Intervento	Esclusione	Non ci sono violazioni all'EC associato
IC10239	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (controllo x superficie) (SRB - X6) - Friuli - Aziende miste	Amministrativo	Tipologia Intervento	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC10241	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (controllo x particelle catastali) (SRB - X7) - Friuli - Aziende miste	Amministrativo	Tipologia Intervento	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione

Cod. ICO	IC10465	**Descrizione**	Demarcazione con analoghi impegni OCM - Ortofrutta: IL NON RISPETTO ESCLUDE LA SUPERFICIE TOTALE O PARZIALE DELL'INTERVENTO.				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Esclusione

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC10637	Demarcazione con analoghi impegni OCM - Ortofrutta: IL NON RISPETTO ESCLUDE LA SUPERFICIE TOTALE O PARZIALE DELL'INTERVENTO.	N.A.	Alla presentazione della domanda	STD	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Non ci sono violazioni all'EC associato

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC10262	**Descrizione**	Criteri per l'ammissibilità delle superfici a premio (SOI) biologiche (IL NON RISPETTO ESCLUDE SOLO LA SINGOLA PARTICELLA) - Friuli M11				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**		**Penalità**	Esclusione

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC10356	Criteri per l'ammissibilità delle superfici a premio (SOI) biologiche (IL NON RISPETTO ESCLUDE SOLO LA SINGOLA PARTICELLA) - Friuli	N.A.	Alla presentazione della domanda	REG	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Nessuna condizione definita

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC8734	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (Controllo dei capi biologici) (SRB - X8)				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Esclusione

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC8675	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (Controllo dei capi biologici) (SRB - X8)	Informatizzato	Alla presentazione della domanda e in fase di istruttoria	STD	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Non ci sono violazioni all'EC associato all'ICO

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC8464	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Obblighi per le superfici in "conversione al biologico" (sottomisura 11.1) (IL NON RISPETTO ESCLUDE SOLO LA SINGOLA PARTICELLA) - Regione Friuli				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**		**Penalità**	Esclusione

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC8501	Le particelle dichiarate in domanda devono risultare in conversione	Informatizzato	In fase di istruttoria	STD	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Non ci sono violazioni dell'EC associato all'ICO

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC7323	**Descrizione**	Verifica della coerenza delle date di inizio e fine impegno con il bando regionale.				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Esclusione

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC7498	Verifica della coerenza delle date di inizio e fine impegno con il bando regionale.	Informatizzato	Alla presentazione della domanda	STD	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : È rispettato l'EC

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC1271	**Descrizione**	Obbligo di presentazione della domanda annuale di pagamento per la conferma degli impegni assunti con la domanda di sostegno.				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Decadenza

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC1534	Presentare la domanda annuale di pagamento per la conferma degli impegni assunti con la domanda di sostegno.	Informatizzato	In fase di istruttoria	STD	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : L'EC è rispettato

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC1204	**Descrizione**	Essere un agricoltore in attivita'				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**	Sottomisura	**Penalità**	Decadenza

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC2745	Essere agricoltore in attività come da circolare AGEA N. ACIU.2015.140 del 20-03-2015 e s.m.i.	Informatizzato	Alla presentazione della domanda e in fase di istruttoria	STD	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Nessuna condizione definita

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC781	**Descrizione**	Aver presentato la Notifica sul Sistema Informativo Biologico (SIB) - SRB-X1				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**	Misura	**Penalità**	Esclusione

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC278	Nel S.I.B. Deve essere presente la Notifica (particelle) di Operatore Biologico del Beneficiario (SRB - X1)	N.A.	In fase di istruttoria	STD	
EC1538	Non devono esistere Notifiche in uno degli stati RECEDUTA / ESCLUSA / CANCELLATA	Informatizzato	Alla presentazione della domanda e in fase di istruttoria	STD	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Non ci sono violazioni agli EC associati

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC346	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Conformità con i metodi dell'agricoltura biologica, particelle (SRB - X1 & X2)				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Decadenza

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC278	Nel S.I.B. Deve essere presente la Notifica (particelle) di Operatore Biologico del Beneficiario (SRB - X1)	N.A.	In fase di istruttoria	STD	
EC365	Nel S.I.B. Deve essere presente il Documento Giustificativo (particelle) del Metodo Biologico del Beneficiario (SRB - X2)	N.A.	In fase di istruttoria	STD	
EC1538	Non devono esistere Notifiche in uno degli stati RECEDUTA / ESCLUSA / CANCELLATA	Informatizzato	Alla presentazione della domanda e in fase di istruttoria	STD	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Tutti gli EC associati al presente ICO sono verificati in modo positivo

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC10241	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (controllo x particelle catastali) (SRB - X7) - Friuli - Aziende miste				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC10336	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (Controllo per particelle) (SRB - X7) - Friuli - Aziende miste	N.A.	Alla presentazione della domanda e in fase di istruttoria	REG	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Violazione dell'EC 10336, con superficie (SOI regionale) violata > (0,3ha o 3%) e < = 10%

Classe Livello	Regola
Entita' Media	Violazione dell'EC 10336, con superficie (SOI regionale) violata > 10% e < = 25%
Entita' Alta	Violazione dell'EC 10336, con superficie (SOI regionale) violata > 25% e < = 50%
Gravita' Bassa	Uguale all'entità
Gravita' Media	Uguale all'entità
Gravita' Alta	Uguale all'entità
Durata Bassa	Violazione intervenuta dopo il IV anno di impegno
Durata Media	Violazione intervenuta durante il III o IV anno di impegno
Durata Alta	Violazione intervenuta durante il I o II anno di impegno

Condizioni per l'esclusione Violazione dell'EC 10336, con superficie (SOI regionale) violata > 50%

Cod. ICO	IC10239	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (controllo x superficie) (SRB - X6) - Friuli - Aziende miste						
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Riduzione Graduale		

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC10335	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (Controllo per Superficie) (SRB - X6) - Friuli - Aziende miste	N.A.	Alla presentazione della domanda e in fase di istruttoria	REG	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Violazione dell'EC 10335, con superficie (SAU regionale) violata > (0,3ha o 3%) e < = 10%
Entita' Media	Violazione dell'EC 10335, con superficie (SAU regionale) violata > 10% e < = 25%
Entita' Alta	Violazione dell'EC 10335, con superficie (SAU regionale) violata > 25% e < = 50%
Gravita' Bassa	Uguale all'entità
Gravita' Media	Uguale all'entità
Gravita' Alta	Uguale all'entità
Durata Bassa	Violazione intervenuta dopo il IV anno di impegno
Durata Media	Violazione intervenuta durante il III o IV anno di impegno
Durata Alta	Violazione intervenuta durante il I o II anno di impegno

Condizioni per l'esclusione Violazione dell'EC 10335, con superficie (SAU regionale) violata > 50%

Cod. ICO	IC9631	**Descrizione**	Carico di bestiame associato al metodo biologico - Regione Friuli.				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Esclusione

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC9553	Carico di bestiame associato al metodo biologico.	N.A.	In fase di istruttoria	REG	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Non ci sono violazioni all'EC associato

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC9629	**Descrizione**	Corso di formazione sulle tematiche oggetto degli impegni assunti.				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Decadenza

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC1839	Aver frequentato, entro il quarto anno di impegno, un corso di formazione professionale sulle tematiche oggetto degli impegni assunti	Documentale	In fase di istruttoria	REG	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Non ci sono violazioni all'EC assegnato all'ICO

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC6497	Descrizione	Agricoltura Biologica - Valutazione delle eventuali Non Conformità assegnate dagli OdC				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Sottomisura	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC6557	Agricoltura Biologica - Valutazione delle eventuali Non Conformità assegnate dagli OdC	Informatizzato	In fase di istruttoria	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Riscontrato un solo provvedimento nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).
Entita' Media	Riscontrati 2 o 3 provvedimenti nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).
Entita' Alta	Riscontrati più di 3 provvedimenti nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).
Gravita' Bassa	Riscontrata una Non Conformità (NC) di tipo documentale avente codice C2 (C2.04, C2.05, C2.06) - E3.10 e E2 (E2.01, E2.02, E2.03, E2.04, E2.08, per chi ha obbligo di zootecnia biologica);
Gravita' Media	Riscontrata una NC di tipo sostanziale avente codice D2 (D2.01, D2.02, D2.03, D2.04, D2.05, D2.06) - I2.01 - L2.01
Gravita' Alta	Riscontrata una NC di tipo sostanziale avente codice A3 (A3.02, A3.03) - C3.03 - D3.01 - I3.01 - L3.01.
Durata Bassa	Riscontrata una soppressione delle indicazioni biologiche nel corso del periodo di impegno controllato.

Classe Livello	Regola
Durata Media	Riscontrata una sospensione minore o uguale a 6 mesi nel corso del periodo di impegno controllato.
Durata Alta	Riscontrata una sospensione maggiore di 6 mesi nel corso del periodo di impegno controllato.

Condizioni per l'esclusione Nessuna condizione definita

Cod. ICO	IC1456	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle dichiarate in Domanda di Sostegno e assoggettate al regime di controllo dell'Agricoltura Biologica				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC1703	Mantenimento delle superfici biologiche per tutto il periodo di impegno	Informatizzato	In fase di istruttoria	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Violazione dell'EC 1703, con superficie (SOI) violata > (0,3ha o 3%) e < = 10%
Entita' Media	Violazione dell'EC 1703, con superficie (SOI) violata > 10% e < = 25%
Entita' Alta	Violazione dell'EC 1703, con superficie (SOI) violata > 25% e < = 50%

Classe Livello	Regola
Gravita' Bassa	Uguale all'entità
Gravita' Media	Uguale all'entità
Gravita' Alta	Uguale all'entità
Durata Bassa	Violazione intervenuta dopo il IV anno di impegno
Durata Media	Violazione intervenuta durante il III o IV anno di impegno
Durata Alta	Violazione intervenuta durante il I o II anno di impegno

Condizioni per l'esclusione

Cod. ICO	IC385	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Acquisizione e gestione delle Non Conformità rilevate dai pertinenti Organismi di Controllo				
Tipo Controllo	In Loco	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Sottomisura	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC439	Presenza delle Relazioni delle Verifiche Ispettive e valutazione delle eventuali Non Conformità assegnate dagli OdC	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Riscontrato un solo provvedimento nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).
Entita' Media	Riscontrati 2 o 3 provvedimenti nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).
Entita' Alta	Riscontrati più di 3 provvedimenti nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).
Gravita' Bassa	Riscontrata una Non Conformità (NC) di tipo documentale avente codice C2 (C2.04, C2.05, C2.06) - E2 (E2.01, E2.02, E2.03, E2.04, E2.08, per chi ha obbligo di zootecnia biologica)
Gravita' Media	Riscontrata una NC di tipo sostanziale avente codice D2 (D2.01, D2.02, D2.03, D2.04, D2.05, D2.06) - I2.01 - L2.01.
Gravita' Alta	Riscontrata una NC di tipo sostanziale avente codice A3 (A3.02, A3.03) - C3.03 - D3.01 - I3.01 - L3.01.
Durata Bassa	Riscontrata una soppressione delle indicazioni biologiche nel corso del periodo di impegno controllato.
Durata Media	Riscontrata una sospensione minore o uguale a 6 mesi nel corso del periodo di impegno controllato.
Durata Alta	Riscontrata una sospensione maggiore di 6 mesi nel corso del periodo di impegno controllato.

Condizioni per l'esclusione Nessuna condizione definita

Cod. ICO	IC334	**Descrizione**	Agricoltura biologica - Uso di sementi e materiale di moltiplicazione di origine biologica				
Tipo Controllo	In Loco	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Coltura	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC320	Utilizzo sementi biologiche - Imp. A - Presenza di sementi o materiale di propagazione non certificato biologico	Visivo	In un momento qualsiasi	STD	
EC226	Utilizzo sementi - Imp. B - divieto dell'utilizzo di materiale di propagazione proveniente da organismi geneticamente modificati	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC323	Utilizzo sementi biologiche - Imp. C - utilizzo di sementi o di materiali di propagazione certificati biologici	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC322	Utilizzo sementi biologiche - Imp. D - utilizzo di sementi o di materiali di propagazione in deroga (autoprodotti o convenzionali)	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC333	Agricoltura Biologica - Utilizzo sementi biologiche - Imp. E - Possesso della documentazione attestante l'acquisto dei prodotti utilizzati	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Violazione di uno dei seguenti EC: 322 / 323, con superficie (SOI) complessivamente violata (> 0,3 ha o > 3%) e < = 10% o violazione dell'EC 333 o violazione dell'EC 320.
Entita' Media	Violazione di uno dei seguenti EC: 322 / 323, con superficie (SOI) complessivamente violata > 10% e < = 20%.
Entita' Alta	Violazione di uno dei seguenti EC: 322 / 323, con superficie (SOI) complessivamente violata > 20% o violazione dell'EC 226.
Gravita' Bassa	Violazione di uno dei seguenti EC: 322 / 320 / 333.
Gravita' Media	Violazione dell'EC 323.
Gravita' Alta	Violazione dell'EC 226.

Classe Livello	Regola
Durata Bassa	Uguale alla gravità
Durata Media	Uguale alla gravità
Durata Alta	Uguale alla gravità

Condizioni per l'esclusione Nessuna condizione definita

Cod. ICO	IC302	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Fertilizzazioni				
Tipo Controllo	In Loco	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Coltura	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC283	Agricoltura Biologica - Imp. A - Utilizzo di prodotti fertilizzanti ammessi per l'agricoltura biologica	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC281	Agricoltura Biologica - Fertilizzazioni - Imp. B - Adozione del Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC282	Agricoltura Biologica - Fertilizzazioni- Imp. C - Presenza di fertilizzanti non registrati o non consentiti	Visivo	In un momento qualsiasi	STD	
EC215	Agricoltura Biologica / Integrata - Fertilizzazione - Mantenere la coerenza tra le registrazioni e la situazione del magazzino	N.A.	In un momento qualsiasi	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Violazione degli EC 281 / 283, con superficie (SOI) violata ((> 0,3 ha o > 3%) e < = 10%) o violazione dell' EC 215
Entita' Media	Violazione degli EC 281 / 283, con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30% o violazione dello EC 282
Entita' Alta	Violazione degli EC 281 / 283, con superficie (SOI) violata > 30% o > 3 ha
Gravita' Bassa	Violazione dell'EC 281, con apporti di N , rispetto a quelli previsti dal Piano di utilizzo delle deiezioni, in eccesso di un valore > 20% e < 30% o violazione dell'EC 215
Gravita' Media	Violazione dell'EC 281 con apporti di N , rispetto a quelli previsti dal Piano di utilizzo delle deiezioni, in eccesso di un valore > 30% e <= 50% o violazione dell'EC 282
Gravita' Alta	Violazione dell'EC 281, con apporti di N , rispetto a quelli previsti dal Piano di utilizzo delle deiezioni, in eccesso di un valore > 50% o Violazione dell'EC 283
Durata Bassa	Uguale alla gravità
Durata Media	Uguale alla gravità
Durata Alta	Uguale alla gravità

Condizioni per l'esclusione Nessuna condizione definita

Impegni Pertinenti IC387; IC386

Elenco delle Azioni Correttive

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte
AZ36	Agricoltura Biologica - Fertilizzazione - Aggiornamento delle registrazioni relative alla situazione del magazzino	Documentale	Entro 30 giorni dalla data del controllo in loco	STD

Cod. ICO	IC301	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Difesa e Controllo delle infestanti				
Tipo Controllo	In Loco	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC279	Agricoltura Biologica - Trattamenti - Imp. A - Presenza di formulati autorizzati in agricoltura biologica e per le colture presenti in azienda (colture ordinariamente coltivate in azienda , tenendo conto degli avvicendamenti)	Visivo	In un momento qualsiasi	STD	
EC280	Agricoltura Biologica - Imp. B - Utilizzo di prodotti fitosanitari ammessi per l'agricoltura biologica	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC300	Agricoltura Biologica - Trattamenti - Imp. C - Possesso della documentazione giustificativa per l'uso e l'acquisto dei fitofarmaci ammessi per l'agricoltura biologica	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC1663	Agricoltura Biologica / Integrata - Trattamenti Fitosanitari - Mantenere la coerenza tra le registrazioni e la situazione del magazzino	N.A.	In un momento qualsiasi	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Violazione di uno degli Elementi di Controllo EC280, con superficie (SOI) complessivamente violata ((> 0,3 ha o > 3%) e < = 10%) o violazione dell'EC300 o violazione dell' EC 1663
Entita' Media	Violazione di uno degli Elementi di Controllo EC280, con superficie (SOI) complessivamente violata > 10% e < = 20%; o violazione dell'EC279
Entita' Alta	Violazione dell'Elemento di Controllo EC280, con superficie (SOI) violata > 20% o <= 30%

Classe Livello	Regola
Gravita' Bassa	Violazione di uno o entrambi degli Elementi di Controllo EC300 o EC1663
Gravita' Media	Violazione dell'Elemento di Controllo EC279
Gravita' Alta	Violazione dell' Elemento di Controllo EC280
Durata Bassa	Violazione di uno o più dei seguenti Elementi di controllo: EC279, EC300, EC1663
Durata Media	Non applicabile
Durata Alta	Violazione dell' Elemento di Controllo EC280

Condizioni per l'esclusione Violazione dell'Elemento di Controllo EC280, con superficie (SOI) complessivamente violata > 30%

Impegni Pertinenti IC474; IC396

Elenco delle Azioni Correttive

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte
AZ28	Agricoltura Biologica - Trattamenti - Reperimento o completamento/aggiornamento della documentazione attestante l'acquisto dei formulati utilizzati per i trattamenti.	Documentale	Entro 30 giorni dalla data del controllo in loco	STD

Cod. ICO	IC250	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Avvicendamento Colturale				
Tipo Controllo	In Loco	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC1067	Agricoltura Biologica - Avvicendamento Colturale - Presenza del Piano Annuale delle Produzioni (PAP) - con rappresentazione grafica degli appezzamenti in caso di particelle condivise contemporaneamente tra più colture	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC437	Agricoltura Biologica - Avvicendamenti colturali - Completezza e correttezza del Piano Annuale delle Produzioni (PAP)	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC840	Agricoltura Biologica - Determinazione delle colture principali	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC224	Agricoltura Biologica - Avvicendamenti colturali - Correttezza delle Successioni Colturali	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Violazione di uno dei seguenti EC: 437 / 224, con superficie (SOI) complessivamente violata (> 0,6 ha o > 6%) e < = 20%
Entita' Media	Violazione di uno dei seguenti EC: 437 / 224, con superficie (SOI) complessivamente violata > 20% e < = 30%
Entita' Alta	Violazione di uno dei seguenti EC: 437 / 224, con superficie (SOI) violata > 30%
Gravita' Bassa	Violazione dell'EC 437
Gravita' Media	Violazione dell'EC 224
Gravita' Alta	Violazione degli EC 224 e 437
Durata Bassa	Sempre bassa

Classe Livello	Regola
Durata Media	Sempre bassa
Durata Alta	Sempre bassa

Condizioni per l'esclusione Nessuna condizione definita

Elenco delle Azioni Correttive

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte
AZ24	Reperimento o completamento/aggiornamento del Piano Annuale delle Produzioni (PAP).	Documentale	Entro 30 giorni dalla data del controllo in loco	STD

Cod. ICO	IC241	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Disposizioni in merito alla presenza e correttezza della documentazione e dei registri aziendali				
Tipo Controllo	In Loco	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC199	Presenza, completezza e aggiornamento del Registro delle produzioni vegetali (art. 72 del reg. 889/2008)	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC213	Presenza, completezza ed aggiornamento dei Registri di magazzino.	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC212	Presenza, completezza ed aggiornamento della Documentazione fiscale	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Errori o incompletezza o mancato aggiornamento delle registrazioni: per gli EC 199, con superficie (SOI) complessivamente violata ((> 0,3 ha o > 3%) e < = 10%); o per gli EC 212 / 213, con numero di irregolarità complessive < 3. N.B, Per errori si intende la presenza di dati non congrui con quanto previsto dal formulario o di problemi di tipo procedurale (ad es. La correzione a sovrascrittura di una registrazione, invece della suo depennamento e riscrittura, ecc.).
Entita' Media	Errori o incompletezza o mancato aggiornamento delle registrazioni: per gli EC 199, con superficie (SOI) complessivamente violata > 10% e < = 20%; o per gli EC 212 / 213, con numero di irregolarità complessive >= 3 e < 5. N.B, Per incompletezza si intende la mancanza di uno degli elementi richiesti dagli EC (ad es. La mancanza della superficie trattata, dell'avversità combattuta, del cartellino di una semente, ecc.).
Entita' Alta	Errori o incompletezza o mancato aggiornamento delle registrazioni: per gli EC 199, con superficie (SOI) complessivamente violata > 20%; o per gli EC 212 / 213, con numero di irregolarità complessive > = 5. N.B, Per mancato aggiornamento si intende la mancanza di una delle registrazioni richieste (operazione colturale, registrazione di magazzino, ecc.) o errata sequenza delle operazioni registrate.
Gravita' Bassa	Sempre bassa
Gravita' Media	Sempre bassa
Gravita' Alta	Sempre bassa
Durata Bassa	Sempre bassa
Durata Media	Sempre bassa
Durata Alta	Sempre bassa

Condizioni per l'esclusione Assenza di uno dei documenti richiesti (Registro delle produzioni vegetali, Registro di Magazzino).

Elenco delle Azioni Correttive

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte
AZ38	Reperimento o completamento/aggiornamento dei Registri di magazzino	Documentale	Entro 30 giorni dalla data del controllo in loco	STD
AZ39	Reperimento o completamento/aggiornamento della Documentazione fiscale	Documentale	Entro 30 giorni dalla data del controllo in loco	STD
AZ26	Reperimento o completamento/aggiornamento del Registro delle Produzioni Vegetali (art. 72 del reg. 889/2008)	Documentale	Entro 30 giorni dalla data del controllo in loco	STD

Cod. ICO	CS19	**Descrizione**	Allevamento Biologico - Rispettare i limiti definiti per il carico di bestiame (UBA biologiche/ha)				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criteri di	**Montante Riducibile**	Intervento	**Penalità**	Esclusione

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC1847	Regione Friuli Venezia Giulia - Rispetto del carico degli allevamenti biologici	N.A.	In fase di istruttoria	REG	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Se tutti gli EC sono verificati

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ALLEGATO B

Sottomisura 11.2 - Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Tipologia Intervento 11.2.1 - MANTENIMENTO DI PRATICHE E METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Criteri / Impegni / Obblighi associati alla tipologia intervento

Domanda di Sostegno

Criteri di Ammissibilità

Codice	Descrizione	Modalità Controllo	Montante Riducibile	Penalità	Rispetto ICO
IC781	Aver presentato la Notifica sul Sistema Informativo Biologico (SIB) - SRB-X1	Amministrativo	Misura	Esclusione	Non ci sono violazioni agli EC associati
IC1204	Essere un agricoltore in attivita'	Amministrativo	Sottomisura	Decadenza	
IC7323	Verifica della coerenza delle date di inizio e fine impegno con il bando regionale.	Amministrativo	Tipologia Intervento	Esclusione	È rispettato l'EC
IC8734	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (Controllo dei capi biologici) (SRB - X8)	Amministrativo	Tipologia Intervento	Esclusione	Non ci sono violazioni all'EC associato all'ICO
IC10262	Criteri per l'ammissibilità delle superfici a premio (SOI) biologiche (IL NON RISPETTO ESCLUDE SOLO LA SINGOLA PARTICELLA) - Friuli M11	Amministrativo		Esclusione	
IC10465	Demarcazione con analoghi impegni OCM - Ortofrutta: IL NON RISPETTO ESCLUDE LA SUPERFICIE TOTALE O PARZIALE DELL'INTERVENTO.	Amministrativo	Tipologia Intervento	Esclusione	Non ci sono violazioni all'EC associato

Domanda di Pagamento

Criteri di Ammissibilità Speciali

Codice	Descrizione	Modalità Controllo	Montante Riducibile	Penalità	Rispetto ICO
CS21	Allevamento Biologico - Rispettare i limiti definiti per il carico di bestiame (UBA biologiche/ha)	Amministrativo	Intervento	Esclusione	Se tutti gli EC sono verificati

Criteri di Ammissibilità

Codice	Descrizione	Modalità Controllo	Montante Riducibile	Penalità	Rispetto ICO
IC346	Agricoltura Biologica - Conformità con i metodi dell'agricoltura biologica, particelle (SRB - X1 & X2)	Amministrativo	Tipologia Intervento	Decadenza	Tutti gli EC associati al presente ICO sono verificati in modo positivo
IC1204	Essere un agricoltore in attivita'	Amministrativo	Sottomisura	Decadenza	
IC1271	Obbligo di presentazione della domanda annuale di pagamento per la conferma degli impegni assunti con la domanda di sostegno.	Amministrativo	Tipologia Intervento	Decadenza	L'EC è rispettato
IC7323	Verifica della coerenza delle date di inizio e fine impegno con il bando regionale.	Amministrativo	Tipologia Intervento	Esclusione	È rispettato l'EC
IC8734	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (Controllo dei capi biologici) (SRB - X8)	Amministrativo	Tipologia Intervento	Esclusione	Non ci sono violazioni all'EC associato all'ICO
IC10262	Criteri per l'ammissibilità delle superfici a premio (SOI) biologiche (IL NON RISPETTO ESCLUDE SOLO LA SINGOLA PARTICELLA) - Friuli M11	Amministrativo		Esclusione	
IC10465	Demarcazione con analoghi impegni OCM - Ortofrutta: IL NON RISPETTO ESCLUDE LA SUPERFICIE TOTALE O PARZIALE DELL'INTERVENTO.	Amministrativo	Tipologia Intervento	Esclusione	Non ci sono violazioni all'EC associato

Impegni

Codice	Descrizione	Modalità Controllo	Montante Riducibile	Penalità	Rispetto ICO
IC241	Agricoltura Biologica - Disposizioni in merito alla presenza e correttezza della documentazione e dei registri aziendali	In Loco	Tipologia Intervento	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione

Codice	Descrizione	Modalità Controllo	Montante Riducibile	Penalità	Rispetto ICO
IC250	Agricoltura Biologica - Avvicendamento Colturale	In Loco	Tipologia Intervento	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC301	Agricoltura Biologica - Difesa e Controllo delle infestanti	In Loco	Tipologia Intervento	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC302	Agricoltura Biologica - Fertilizzazioni	In Loco	Coltura	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC334	Agricoltura biologica - Uso di sementi e materiale di moltiplicazione di origine biologica	In Loco	Coltura	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC385	Agricoltura Biologica - Acquisizione e gestione delle Non Conformità rilevate dai pertinenti Organismi di Controllo	In Loco	Sottomisura	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC1456	Agricoltura Biologica - Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle dichiarate in Domanda di Sostegno e assoggettate al regime di controllo dell'Agricoltura Biologica	Amministrativo	Tipologia Intervento	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC6497	Agricoltura Biologica - Valutazione delle eventuali Non Conformità assegnate dagli OdC	Amministrativo	Sottomisura	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC9629	Corso di formazione sulle tematiche oggetto degli impegni assunti.	Amministrativo	Tipologia Intervento	Decadenza	Non ci sono violazioni all'EC assegnato all'ICO
IC9631	Carico di bestiame associato al metodo biologico - Regione Friuli.	Amministrativo	Tipologia Intervento	Esclusione	Non ci sono violazioni all'EC associato
IC10239	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (controllo x superficie) (SRB - X6) - Friuli - Aziende miste	Amministrativo	Tipologia Intervento	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione
IC10241	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (controllo x particelle catastali) (SRB - X7) - Friuli - Aziende miste	Amministrativo	Tipologia Intervento	Riduzione Graduale	Vedi Griglia Riduzione

Cod. ICO	IC10465	**Descrizione**	Demarcazione con analoghi impegni OCM - Ortofrutta: IL NON RISPETTO ESCLUDE LA SUPERFICIE TOTALE O PARZIALE DELL'INTERVENTO.				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Esclusione

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC10637	Demarcazione con analoghi impegni OCM - Ortofrutta: IL NON RISPETTO ESCLUDE LA SUPERFICIE TOTALE O PARZIALE DELL'INTERVENTO.	N.A.	Alla presentazione della domanda	STD	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Non ci sono violazioni all'EC associato

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC10262	**Descrizione**	Criteri per l'ammissibilità delle superfici a premio (SOI) biologiche (IL NON RISPETTO ESCLUDE SOLO LA SINGOLA PARTICELLA) - Friuli M11				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**		**Penalità**	Esclusione

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC10356	Criteri per l'ammissibilità delle superfici a premio (SOI) biologiche (IL NON RISPETTO ESCLUDE SOLO LA SINGOLA PARTICELLA) - Friuli	N.A.	Alla presentazione della domanda	REG	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Nessuna condizione definita

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC8734	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (Controllo dei capi biologici) (SRB - X8)				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Esclusione

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC8675	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (Controllo dei capi biologici) (SRB - X8)	Informatizzato	Alla presentazione della domanda e in fase di istruttoria	STD	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Non ci sono violazioni all'EC associato all'ICO

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC7323	**Descrizione**	Verifica della coerenza delle date di inizio e fine impegno con il bando regionale.				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Esclusione

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC7498	Verifica della coerenza delle date di inizio e fine impegno con il bando regionale.	Informatizzato	Alla presentazione della domanda	STD	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : È rispettato l'EC

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC1271	**Descrizione**	Obbligo di presentazione della domanda annuale di pagamento per la conferma degli impegni assunti con la domanda di sostegno.				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Decadenza

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC1534	Presentare la domanda annuale di pagamento per la conferma degli impegni assunti con la domanda di sostegno.	Informatizzato	In fase di istruttoria	STD	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : L'EC è rispettato

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC1204	**Descrizione**	Essere un agricoltore in attivita'				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**	Sottomisura	**Penalità**	Decadenza

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC2745	Essere agricoltore in attività come da circolare AGEA N. ACIU.2015.140 del 20-03-2015 e s.m.i.	Informatizzato	Alla presentazione della domanda e in fase di istruttoria	STD	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Nessuna condizione definita

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC781	**Descrizione**	Aver presentato la Notifica sul Sistema Informativo Biologico (SIB) - SRB-X1				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**	Misura	**Penalità**	Esclusione

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC278	Nel S.I.B. Deve essere presente la Notifica (particelle) di Operatore Biologico del Beneficiario (SRB - X1)	N.A.	In fase di istruttoria	STD	

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC1538	Non devono esistere Notifiche in uno degli stati RECEDUTA / ESCLUSA / CANCELLATA	Informatizzato	Alla presentazione della domanda e in fase di istruttoria	STD	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Non ci sono violazioni agli EC associati

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC346	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Conformità con i metodi dell'agricoltura biologica, particelle (SRB - X1 & X2)				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criterio	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Decadenza

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	ipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC278	Nel S.I.B. Deve essere presente la Notifica (particelle) di Operatore Biologico del Beneficiario (SRB - X1)	N.A.	In fase di istruttoria	STD	
EC365	Nel S.I.B. Deve essere presente il Documento Giustificativo (particelle) del Metodo Biologico del Beneficiario (SRB - X2)	N.A.	In fase di istruttoria	STD	
EC1538	Non devono esistere Notifiche in uno degli stati RECEDUTA / ESCLUSA / CANCELLATA	Informatizzato	Alla presentazione della domanda e in fase di istruttoria	STD	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Tutti gli EC associati al presente ICO sono verificati in modo positivo

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC10241	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (controllo x particelle catastali) (SRB - X7) - Friuli - Aziende miste				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC10336	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (Controllo per particelle) (SRB - X7) - Friuli - Aziende miste	N.A.	Alla presentazione della domanda e in fase di istruttoria	REG	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Violazione dell'EC 10336, con superficie (SOI regionale) violata > (0,3ha o 3%) e < = 10%
Entita' Media	Violazione dell'EC 10336, con superficie (SOI regionale) violata > 10% e < = 25%
Entita' Alta	Violazione dell'EC 10336, con superficie (SOI regionale) violata > 25% e < = 50%
Gravita' Bassa	Uguale all'entità
Gravita' Media	Uguale all'entità
Gravita' Alta	Uguale all'entità
Durata Bassa	Violazione intervenuta dopo il IV anno di impegno
Durata Media	Violazione intervenuta durante il III o IV anno di impegno

Classe Livello	Regola
Durata Alta	Violazione intervenuta durante il I o II anno di impegno

Condizioni per l'esclusione Violazione dell'EC 10336, con superficie (SOI regionale) violata > 50%

Cod. ICO	IC10239	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (controllo x superficie) (SRB - X6) - Friuli - Aziende miste				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC10335	Agricoltura Biologica - Assoggettamento agli impegni (Controllo per Superficie) (SRB - X6) - Friuli - Aziende miste	N.A.	Alla presentazione della domanda e in fase di istruttoria	REG	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Violazione dell'EC 10335, con superficie (SAU regionale) violata > (0,3ha o 3%) e < = 10%
Entita' Media	Violazione dell'EC 10335, con superficie (SAU regionale) violata > 10% e < = 25%
Entita' Alta	Violazione dell'EC 10335, con superficie (SAU regionale) violata > 25% e < = 50%
Gravita' Bassa	Uguale all'entità

Classe Livello	Regola
Gravita' Media	Uguale all'entità
Gravita' Alta	Uguale all'entità
Durata Bassa	Violazione intervenuta dopo il IV anno di impegno
Durata Media	Violazione intervenuta durante il III o IV anno di impegno
Durata Alta	Violazione intervenuta durante il I o II anno di impegno

Condizioni per l'esclusione Violazione dell'EC 10335, con superficie (SAU regionale) violata > 50%

Cod. ICO	IC9631	**Descrizione**	Carico di bestiame associato al metodo biologico - Regione Friuli.				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Esclusione

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC9553	Carico di bestiame associato al metodo biologico.	N.A.	In fase di istruttoria	REG	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Non ci sono violazioni all'EC associato

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC9629	**Descrizione**	Corso di formazione sulle tematiche oggetto degli impegni assunti.				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Decadenza

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC1839	Aver frequentato, entro il quarto anno di impegno, un corso di formazione professionale sulle tematiche oggetto degli impegni assunti	Documentale	In fase di istruttoria	REG	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Non ci sono violazioni all'EC assegnato all'ICO

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

Cod. ICO	IC6497	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Valutazione delle eventuali Non Conformità assegnate dagli OdC				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Sottomisura	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC6557	Agricoltura Biologica - Valutazione delle eventuali Non Conformità assegnate dagli OdC	Informatizzato	In fase di istruttoria	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Riscontrato un solo provvedimento nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).
Entita' Media	Riscontrati 2 o 3 provvedimenti nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).
Entita' Alta	Riscontrati più di 3 provvedimenti nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).
Gravita' Bassa	Riscontrata una Non Conformità (NC) di tipo documentale avente codice C2 (C2.04, C2.05, C2.06) - E3.10 e E2 (E2.01, E2.02, E2.03, E2.04, E2.08, per chi ha obbligo di zootecnia biologica);
Gravita' Media	Riscontrata una NC di tipo sostanziale avente codice D2 (D2.01, D2.02, D2.03, D2.04, D2.05, D2.06) - I2.01 - L2.01
Gravita' Alta	Riscontrata una NC di tipo sostanziale avente codice A3 (A3.02, A3.03) - C3.03 - D3.01 - I3.01 - L3.01.
Durata Bassa	Riscontrata una soppressione delle indicazioni biologiche nel corso del periodo di impegno controllato.
Durata Media	Riscontrata una sospensione minore o uguale a 6 mesi nel corso del periodo di impegno controllato.
Durata Alta	Riscontrata una sospensione maggiore di 6 mesi nel corso del periodo di impegno controllato.

Condizioni per l'esclusione Nessuna condizione definita

Cod. ICO	IC1456	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Mantenimento per tutto il periodo di impegno delle superfici e delle particelle dichiarate in Domanda di Sostegno e assoggettate al regime di controllo dell'Agricoltura Biologica						
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Riduzione Graduale		

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC1703	Mantenimento delle superfici biologiche per tutto il periodo di impegno	Informatizzato	In fase di istruttoria	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Violazione dell'EC 1703, con superficie (SOI) violata > (0,3ha o 3%) e < = 10%
Entita' Media	Violazione dell'EC 1703, con superficie (SOI) violata > 10% e < = 25%
Entita' Alta	Violazione dell'EC 1703, con superficie (SOI) violata > 25% e < = 50%
Gravita' Bassa	Uguale all'entità
Gravita' Media	Uguale all'entità
Gravita' Alta	Uguale all'entità
Durata Bassa	Violazione intervenuta dopo il IV anno di impegno
Durata Media	Violazione intervenuta durante il III o IV anno di impegno
Durata Alta	Violazione intervenuta durante il I o II anno di impegno

Condizioni per l'esclusione

Cod. ICO	IC385	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Acquisizione e gestione delle Non Conformità rilevate dai pertinenti Organismi di Controllo				
Tipo Controllo	In Loco	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Sottomisura	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC439	Presenza delle Relazioni delle Verifiche Ispettive e valutazione delle eventuali Non Conformità assegnate dagli OdC	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Riscontrato un solo provvedimento nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).
Entita' Media	Riscontrati 2 o 3 provvedimenti nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).
Entita' Alta	Riscontrati più di 3 provvedimenti nel corso del periodo di impegno controllato (12 mesi).
Gravita' Bassa	Riscontrata una Non Conformità (NC) di tipo documentale avente codice C2 (C2.04, C2.05, C2.06) - E2 (E2.01, E2.02, E2.03, E2.04, E2.08, per chi ha obbligo di zootecnia biologica)
Gravita' Media	Riscontrata una NC di tipo sostanziale avente codice D2 (D2.01, D2.02, D2.03, D2.04, D2.05, D2.06) - I2.01 - L2.01.
Gravita' Alta	Riscontrata una NC di tipo sostanziale avente codice A3 (A3.02, A3.03) - C3.03 - D3.01 - I3.01 - L3.01.
Durata Bassa	Riscontrata una soppressione delle indicazioni biologiche nel corso del periodo di impegno controllato.

Classe Livello	Regola
Durata Media	Riscontrata una sospensione minore o uguale a 6 mesi nel corso del periodo di impegno controllato.
Durata Alta	Riscontrata una sospensione maggiore di 6 mesi nel corso del periodo di impegno controllato.

Condizioni per l'esclusione Nessuna condizione definita

Cod. ICO	IC334	**Descrizione**	Agricoltura biologica - Uso di sementi e materiale di moltiplicazione di origine biologica				
Tipo Controllo	In Loco	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Coltura	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC320	Utilizzo sementi biologiche - Imp. A - Presenza di sementi o materiale di propagazione non certificato biologico	Visivo	In un momento qualsiasi	STD	
EC226	Utilizzo sementi - Imp. B - divieto dell'utilizzo di materiale di propagazione proveniente da organismi geneticamente modificati	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC323	Utilizzo sementi biologiche - Imp. C - utilizzo di sementi o di materiali di propagazione certificati biologici	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC322	Utilizzo sementi biologiche - Imp. D - utilizzo di sementi o di materiali di propagazione in deroga (autoprodotti o convenzionali)	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC333	Agricoltura Biologica - Utilizzo sementi biologiche - Imp. E - Possesso della documentazione attestante l'acquisto dei prodotti utilizzati	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Violazione di uno dei seguenti EC: 322 / 323, con superficie (SOI) complessivamente violata (> 0,3 ha o > 3%) e < = 10% o violazione dell'EC 333 o violazione dell'EC 320.
Entita' Media	Violazione di uno dei seguenti EC: 322 / 323, con superficie (SOI) complessivamente violata > 10% e < = 20%.
Entita' Alta	Violazione di uno dei seguenti EC: 322 / 323, con superficie (SOI) complessivamente violata > 20% o violazione dell'EC 226.
Gravita' Bassa	Violazione di uno dei seguenti EC: 322 / 320 / 333.
Gravita' Media	Violazione dell'EC 323.
Gravita' Alta	Violazione dell'EC 226.
Durata Bassa	Uguale alla gravità
Durata Media	Uguale alla gravità
Durata Alta	Uguale alla gravità

Condizioni per l'esclusione Nessuna condizione definita

Cod. ICO	IC302	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Fertilizzazioni				
Tipo Controllo	In Loco	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Coltura	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC283	Agricoltura Biologica - Imp. A - Utilizzo di prodotti fertilizzanti ammessi per l'agricoltura biologica	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC281	Agricoltura Biologica - Fertilizzazioni - Imp. B - Adozione del Piano di utilizzo degli effluenti zootecnici (PUEZ), in caso di aziende che utilizzano effluenti zootecnici	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC282	Agricoltura Biologica - Fertilizzazioni- Imp. C - Presenza di fertilizzanti non registrati o non consentiti	Visivo	In un momento qualsiasi	STD	
EC215	Agricoltura Biologica / Integrata - Fertilizzazione - Mantenere la coerenza tra le registrazioni e la situazione del magazzino	N.A.	In un momento qualsiasi	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Violazione degli EC 281 / 283, con superficie (SOI) violata ((> 0,3 ha o > 3%) e < = 10%) o violazione dell' EC 215
Entita' Media	Violazione degli EC 281 / 283, con superficie (SOI) violata > 10% e < = 30% o violazione dello EC 282
Entita' Alta	Violazione degli EC 281 / 283, con superficie (SOI) violata > 30% o > 3 ha
Gravita' Bassa	Violazione dell'EC 281, con apporti di N , rispetto a quelli previsti dal Piano di utilizzo delle deiezioni, in eccesso di un valore > 20% e < 30% o violazione dell'EC 215
Gravita' Media	Violazione dell'EC 281 con apporti di N , rispetto a quelli previsti dal Piano di utilizzo delle deiezioni, in eccesso di un valore > 30% e <= 50% o violazione dell'EC 282
Gravita' Alta	Violazione dell'EC 281, con apporti di N , rispetto a quelli previsti dal Piano di utilizzo delle deiezioni, in eccesso di un valore > 50% o Violazione dell'EC 283
Durata Bassa	Uguale alla gravità
Durata Media	Uguale alla gravità

Classe Livello	Regola
Durata Alta	Uguale alla gravità

Condizioni per l'esclusione Nessuna condizione definita

Impegni Pertinenti IC387; IC386

Elenco delle Azioni Correttive

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte
AZ36	Agricoltura Biologica - Fertilizzazione - Aggiornamento delle registrazioni relative alla situazione del magazzino	Documentale	Entro 30 giorni dalla data del controllo in loco	STD

Cod. ICO IC301 **Descrizione** Agricoltura Biologica - Difesa e Controllo delle infestanti

Tipo Controllo In Loco **Tipo ICO** Impegno **Montante Riducibile** Tipologia Intervento **Penalità** Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC279	Agricoltura Biologica - Trattamenti - Imp. A - Presenza di formulati autorizzati in agricoltura biologica e per le colture presenti in azienda (colture ordinariamente coltivate in azienda , tenendo conto degli avvicendamenti)	Visivo	In un momento qualsiasi	STD	
EC280	Agricoltura Biologica - Imp. B - Utilizzo di prodotti fitosanitari ammessi per l'agricoltura biologica	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC300	Agricoltura Biologica - Trattamenti - Imp. C - Possesso della documentazione giustificativa per l'uso e l'acquisto dei fitofarmaci ammessi per l'agricoltura biologica	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC1663	Agricoltura Biologica / Integrata - Trattamenti Fitosanitari - Mantenere la coerenza tra le registrazioni e la situazione del magazzino	N.A.	In un momento qualsiasi	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Violazione di uno degli Elementi di Controllo EC280, con superficie (SOI) complessivamente violata ((> 0,3 ha o > 3%) e < = 10%) o violazione dell'EC300 o violazione dell' EC 1663
Entita' Media	Violazione di uno degli Elementi di Controllo EC280, con superficie (SOI) complessivamente violata > 10% e < = 20%; o violazione dell'EC279
Entita' Alta	Violazione dell'Elemento di Controllo EC280, con superficie (SOI) violata > 20% o <= 30%
Gravita' Bassa	Violazione di uno o entrambi degli Elementi di Controllo EC300 o EC1663
Gravita' Media	Violazione dell'Elemento di Controllo EC279
Gravita' Alta	Violazione dell' Elemento di Controllo EC280
Durata Bassa	Violazione di uno o più dei seguenti Elementi di controllo: EC279, EC300, EC1663
Durata Media	Non applicabile
Durata Alta	Violazione dell' Elemento di Controllo EC280

Condizioni per l'esclusione Violazione dell'Elemento di Controllo EC280, con superficie (SOI) complessivamente violata > 30%

Impegni Pertinenti IC474; IC396

Elenco delle Azioni Correttive

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte
AZ28	Agricoltura Biologica - Trattamenti - Reperimento o completamento/aggiornamento della documentazione attestante l'acquisto dei formulati utilizzati per i trattamenti.	Documentale	Entro 30 giorni dalla data del controllo in loco	STD

Cod. ICO	IC250	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Avvicendamento Colturale				
Tipo Controllo	In Loco	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC1067	Agricoltura Biologica - Avvicendamento Colturale - Presenza del Piano Annuale delle Produzioni (PAP) - con rappresentazione grafica degli appezzamenti in caso di particelle condivise contemporaneamente tra più colture	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC437	Agricoltura Biologica - Avvicendamenti colturali - Completezza e correttezza del Piano Annuale delle Produzioni (PAP)	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC840	Agricoltura Biologica - Determinazione delle colture principali	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC224	Agricoltura Biologica - Avvicendamenti colturali - Correttezza delle Successioni Colturali	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Violazione di uno dei seguenti EC: 437 / 224, con superficie (SOI) complessivamente violata (> 0,6 ha o > 6%) e < = 20%
Entita' Media	Violazione di uno dei seguenti EC: 437 / 224, con superficie (SOI) complessivamente violata > 20% e < = 30%
Entita' Alta	Violazione di uno dei seguenti EC: 437 / 224, con superficie (SOI) violata > 30%
Gravita' Bassa	Violazione dell'EC 437
Gravita' Media	Violazione dell'EC 224
Gravita' Alta	Violazione degli EC 224 e 437
Durata Bassa	Sempre bassa
Durata Media	Sempre bassa
Durata Alta	Sempre bassa

Condizioni per l'esclusione Nessuna condizione definita

Elenco delle Azioni Correttive

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte
AZ24	Reperimento o completamento/aggiornamento del Piano Annuale delle Produzioni (PAP).	Documentale	Entro 30 giorni dalla data del controllo in loco	STD

Cod. ICO	IC241	**Descrizione**	Agricoltura Biologica - Disposizioni in merito alla presenza e correttezza della documentazione e dei registri aziendali				
Tipo Controllo	In Loco	**Tipo ICO**	Impegno	**Montante Riducibile**	Tipologia Intervento	**Penalità**	Riduzione Graduale

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC199	Presenza, completezza e aggiornamento del Registro delle produzioni vegetali (art. 72 del reg. 889/2008)	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC213	Presenza, completezza ed aggiornamento dei Registri di magazzino.	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	
EC212	Presenza, completezza ed aggiornamento della Documentazione fiscale	Documentale	In un momento qualsiasi	STD	

Condizioni di Riduzione e Esclusione

Classe Livello	Regola
Entita' Bassa	Errori o incompletezza o mancato aggiornamento delle registrazioni: per gli EC 199, con superficie (SOI) complessivamente violata ((> 0,3 ha o > 3%) e < = 10%); o per gli EC 212 / 213, con numero di irregolarità complessive < 3. N.B, Per errori si intende la presenza di dati non congrui con quanto previsto dal formulario o di problemi di tipo procedurale (ad es. La correzione a sovrascrittura di una registrazione, invece della suo depennamento e riscrittura, ecc.).
Entita' Media	Errori o incompletezza o mancato aggiornamento delle registrazioni: per gli EC 199, con superficie (SOI) complessivamente violata > 10% e < = 20%; o per gli EC 212 / 213, con numero di irregolarità complessive >= 3 e < 5. N.B, Per incompletezza si intende la mancanza di uno degli elementi richiesti dagli EC (ad es. La mancanza della superficie trattata, dell'avversità combattuta, del cartellino di una semente, ecc.).
Entita' Alta	Errori o incompletezza o mancato aggiornamento delle registrazioni: per gli EC 199, con superficie (SOI) complessivamente violata > 20%; o per gli EC 212 / 213, con numero di irregolarità complessive > = 5. N.B, Per mancato aggiornamento si intende la mancanza di una delle registrazioni richieste (operazione colturale, registrazione di magazzino, ecc.) o errata sequenza delle operazioni registrate.
Gravita' Bassa	Sempre bassa

Classe Livello	Regola
Gravita' Media	Sempre bassa
Gravita' Alta	Sempre bassa
Durata Bassa	Sempre bassa
Durata Media	Sempre bassa
Durata Alta	Sempre bassa

Condizioni per l'esclusione Assenza di uno dei documenti richiesti (Registro delle produzioni vegetali, Registro di Magazzino).

Elenco delle Azioni Correttive

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte
AZ38	Reperimento o completamento/aggiornamento dei Registri di magazzino	Documentale	Entro 30 giorni dalla data del controllo in loco	STD
AZ39	Reperimento o completamento/aggiornamento della Documentazione fiscale	Documentale	Entro 30 giorni dalla data del controllo in loco	STD
AZ26	Reperimento o completamento/aggiornamento del Registro delle Produzioni Vegetali (art. 72 del reg. 889/2008)	Documentale	Entro 30 giorni dalla data del controllo in loco	STD

Cod. ICO	CS21	**Descrizione**	Allevamento Biologico - Rispettare i limiti definiti per il carico di bestiame (UBA biologiche/ha)				
Tipo Controllo	Amministrativo	**Tipo ICO**	Criteri di	**Montante Riducibile**	Intervento	**Penalità**	Esclusione

Elenco degli Elementi di Controllo associati

Codice	Descrizione	Tipo di controllo	Momento controllo	Fonte	Azioni Correttive
EC1624	Animali allevati secondo il metodo biologico	Informatizzato	Alla presentazione della domanda	STD	
EC1847	Regione Friuli Venezia Giulia - Rispetto del carico degli allevamenti biologici	N.A.	In fase di istruttoria	REG	

Condizioni di Riduzione o Esclusione

L'ICO è rispettato se : Se tutti gli EC sono verificati

Modalità di esecuzione del controllo Nessuna modalità definita

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_28_1_DGR_1172_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2017, n. 1172

Approvazione schema di accordo operativo tra Regione FVG e Ministero della salute - Ufficio sanità marittima aerea e di frontiera di Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni le pubbliche amministrazioni hanno facoltà di concludere tra loro accordi di collaborazione per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune;
VISTO l'art. 23bis c. 7 del decreto legislativo n. 165 del 2001, che prevede che le amministrazioni pubbliche, sulla base di appositi protocolli di intesa tra le parti, possono disporre, per singoli progetti di interesse specifico dell'amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre pubbliche amministrazioni;
CONSIDERATO che il Servizio Sanitario Regionale attraverso i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende per i Servizi Sanitari assicura le attività di vigilanza e controllo negli ambienti di vita e di lavoro a tutela della salute dei cittadini, dei consumatori e dei lavoratori;
RILEVATO che l'Ufficio di Sanità Marittima, Area e di Frontiera - USMAF del Ministero della Salute, con la sua collocazione regionale effettua vigilanza igienico-sanitaria su mezzi, merci e persone in arrivo sul territorio italiano e comunitario ed esercita funzioni e compiti di profilassi internazionale che hanno risvolti e ricadute di salute pubblica;
PRESO ATTO che le funzioni assegnate e i compiti esercitati dal Servizio Sanitario Regionale della regione FVG e dall'USMAF di Trieste rispondono ad obiettivi comuni di tutela della salute pubblica e di sicurezza individuale e sono possibili tra di essi effettive sinergie;
VISTO lo schema di accordo operativo, con cui si intende avviare in modo organico un rapporto di collaborazione tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia e il Ministero della Salute - Direzione generale della prevenzione Ufficio Sanità Marittima Aerea e di Frontiera (USMAF-SASN Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino A.A.), allegato alla presente deliberazione;
EVIDENZIATO, altresì, che l'accordo operativo tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia e il Ministero della Salute - Direzione generale della prevenzione Ufficio Sanità Marittima Aerea e di Frontiera non comporterà oneri da parte dei cittadini né oneri aggiuntivi , diretti o indiretti, a carico dell'Amministrazione regionale
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute , integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato lo schema dell' accordo operativo tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia e il Ministero della Salute - Direzione generale della prevenzione Ufficio Sanità Marittima Aerea e di Frontiera (USMAF-SASN Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino A.A.), allo scopo di assicurare il necessario raccordo tra le attività delle unità organizzative interessate per il proseguimento di comuni obiettivi di tutela della salute pubblica e della sicurezza individuale.
2. L'accordo operativo tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia e il Ministero della Salute - Direzione generale della prevenzione Ufficio Sanità Marittima Aerea e di Frontiera, non comporterà oneri da parte dei cittadini né oneri aggiuntivi , diretti o indiretti, a carico dell'Amministrazione regionale.
3. La presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

ACCORDO

tra

IL MINISTERO DELLA SALUTE
Direzione generale della prevenzione
e
LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia operano, con la finalità generale di tutelare della salute individuale e collettiva, sia le strutture del Servizio Sanitario Regionale che le articolazioni territoriali del Ministero della Salute, tra le quali, in particolare, gli Uffici di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera (USMAF-SASN Veneto, Friuli V.G., Trentino A.A.

I Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende per i Servizi Sanitari facenti capo al Servizio Sanitario Regionale, assicurano le attività di vigilanza e controllo negli ambienti di vita e di lavoro a tutela della salute dei cittadini, dei consumatori e dei lavoratori, mentre l'Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera – USMAF-SASN del Ministero della Salute, con la sua collocazione nel porto di Trieste, nell'aeroporto regionale e presso il punto di attraversamento terrestre di Gorizia, costituisce un filtro protettivo contro l'importazione di malattie ed altri rischi per la salute, effettuando vigilanza igienico-sanitaria su mezzi, merci e persone in arrivo sul territorio italiano e comunitario.

Al fine di conseguire un'azione sinergica più efficace ed efficiente in tema di sanità e sicurezza, si ritiene utile stipulare un accordo di collaborazione per:
- la condivisione di informazioni sui controlli effettuati dalle ASS e USMAF-SASN utili all'esercizio dei rispettivi compiti;
- svolgimento congiunto sul territorio di attività di interesse comune;

PREMESSO CHE

- le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune per comporre in un quadro unitario gli interessi pubblici di cui ciascuna Amministrazione è portatrice;

- l'USMAF-SASN di Trieste esercita funzioni e compiti di profilassi internazionale che hanno risvolti e ricadute sulla salute pubblica;

- le funzioni assegnate e i compiti esercitati dall'USMAF-SASN di Trieste e dal Servizio Sanitario Regionale della regione FVG rispondono ad obiettivi comuni di tutela della salute pubblica e di sicurezza individuale e sono possibili tra di essi effettive sinergie;

- un nuovo impulso per l'introduzione e l'utilizzazione di strumenti consensuali per l'esercizio dell'azione amministrativa viene dalla riforma del Titolo V della Costituzione nel rispetto dei principi di adeguatezza e di leale collaborazione, dei quali quello di sussidiarietà è un corollario;

- per accrescere l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa è fondamentale migliorare le performance del personale, anche attraverso processi di benchmarking e scambi di esperienze lavorative e professionali tra le varie amministrazioni;

- il Ministero della Salute - Direzione generale della prevenzione, e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, intendono individuare congiuntamente possibili strategie per:

- la condivisione di informazioni sui controlli effettuati dalle AAS e USMAF-SASN utili all'esercizio dei rispettivi compiti, anche mediante la possibile interoperabilità dei rispettivi sistemi informativi;
- lo svolgimento congiunto sul territorio regionale di attività di interesse comune attraverso l'individuazione congiunta di specifici progetti di durata pluriennale;

- l'art. 23*bis* c. 7 del decreto legislativo n. 165 del 2001, prevede che le amministrazioni pubbliche, sulla base di appositi protocolli di intesa tra le parti, possono disporre, per singoli progetti d'interesse specifico dell'amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre pubbliche amministrazioni;

- nell'ottica di assicurare il necessario raccordo tra le attività delle unità organizzative interessate per il perseguimento dei comuni obiettivi di tutela della salute pubblica e della sicurezza individuale potrà essere utilizzato personale degli enti del Servizio Sanitario della Regione nelle modalità previste dagli istituti contrattuali di riferimento;

- il presente protocollo non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio pubblico;

Sentito l'Ufficio Generale delle Risorse dell'Organizzazione e del Bilancio del Ministero della Salute

TUTTO CIO' PREMESSO

le parti, in osservanza delle rispettive competenze, si impegnano reciprocamente ad avviare azioni volte a realizzare una proficua collaborazione finalizzata al conseguimento di una più efficace ed efficiente tutela della salute pubblica e della sicurezza individuale, e convengono quanto segue

Art. 1

La Direzione Generale della Prevenzione – Ufficio Sanità marittima aerea e di frontiera e la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione FVG, intendono avviare una fattiva collaborazione in attività concernenti la profilassi internazionale e la sanità transfrontaliera, con particolare riguardo all'applicazione delle misure di profilassi previste dal Regolamento Sanitario Internazionale ed alla vigilanza sulle importazioni di alimenti di origine non animale, materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti ed altre merci che richiedono accertamenti sanitari ai fini della protezione della salute pubblica.

Art. 2

In relazione a tale attività, gli aspetti di maggiore rilevanza e di interesse comune tra le Amministrazioni sono:

a) l'analisi dei rischi per la salute derivanti dai movimenti transfrontalieri di mezzi di trasporto, persone e merci;
b) l'effettuazione congiunta di campagne conoscitive di monitoraggio su particolari tipologie di merci, anche sulla base degli esiti dell'attività di vigilanza condotte, per le parti di competenza, dall' USMAF-SASN e dalle AAS e delle segnalazioni che pervengono al Ministero della Salute;
c) la condivisione delle informazioni e dei dati scaturiti dalle attività di vigilanza condotte, per le parti di competenza, dall' USMAF-SASN e dalle AAS.

Art. 3

Alla conclusione del periodo previsto dal presente accordo, sarà formalizzata una relazione condivisa sui principali temi oggetto della collaborazione, sulle ipotesi di soluzione analizzate congiuntamente e sui primi risultati raggiunti nell'ambito della presente convenzione, nonché sulle proposte di progetti pluriennali di interesse comune.

Art. 4

Per un proficuo svolgimento delle suddette attività, dalla stipula del presente accordo di intesa e per la durata dello stesso – fissata in tre anni dalla data di stipula - le Amministrazioni concordano anche di verificare la

possibilità di utilizzare su base volontaria personale medico, tecnico sanitario ed amministrativo degli enti del Servizio Sanitario della Regione FVG presso le sedi dell'USMAF-SASN di Trieste, attraverso l'attivazione di comandi di dipendenti tra amministrazioni pubbliche, anche di diverso comparto, *come disciplinati* dalla normativa vigente in materia.

Art. 5

Il Ministero della Salute, *nel caso di attivazione di comandi in base a quanto previsto all'art. 4,* si farà carico di tutti gli oneri relativi al trattamento economico, fondamentale ed accessorio del personale comandato e metterà a disposizione le necessarie risorse infrastrutturali (postazione di lavoro, dotazioni informatiche, ecc.) facendosi altresì carico degli obblighi del datore di lavoro concernenti la sicurezza sul lavoro e delle spese derivanti da eventuali missioni effettuate dal personale interessato e legate all'espletamento dell'oggetto della collaborazione.

Art. 6

Il presente accordo non comporta nuovi oneri a carico del bilancio pubblico.

Roma – Trieste _______________

p. Ministero della salute
Il Direttore generale della prevenzione

(*dott. Raniero Guerra*)

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia
(dott. Adriano Marcolongo)

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_28_1_DGR_1173_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2017, n. 1173

LR 11/2006, art. 10 e art. 21 bis. Carta famiglia. Approvazione dei valori effettivi del beneficio regionale energia elettrica per l'anno 2016 in relazione ai valori massimi già deliberati con DGR 199/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 10 della citata legge che istituisce il beneficio "Carta famiglia" e il relativo regolamento di attuazione emanato con Decreto del presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 0347/Pres. e successive modifiche ed integrazioni., d'ora innanzi il "regolamento";

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 199 del 10 febbraio 2017 con cui:

- è stato attivato il beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica per l'anno 2016, attribuito ai titolari di "Carta famiglia", stabilendo il valore massimo dell'importo del beneficio rapportato alle fasce di intensità ed agli scaglioni di consumo di energia elettrica, e rinviando ad un successivo provvedimento la fissazione degli importi effettivi, sulla base delle risorse disponibili e delle domande ammissibili presentate;
- sono state delegate ai Comuni della regione che possono gestire le relative attività anche in forma associata, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 bis della legge regionale 11/2006 e 17 del regolamento, le funzioni amministrative connesse all'attivazione del beneficio, ai sensi dell'articolo 21 bis della citata legge regionale 11/2006;
- è stato garantito agli enti delegati il trasferimento dei fondi necessari per l'erogazione dei contributi spettanti agli aventi diritto e a concorrenza dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate, da ripartirsi nella misura forfetaria dell'1,5 per cento delle risorse effettivamente per l'erogazione del contributo;

ATTESO che la somma massima disponibile ammonta complessivamente a euro 6.735.000,00=;

CONSIDERATO che, sulla base dell'estrazione dei dati effettuata da Insiel S.p.A. e Area Welfare sulle domande ammissibili inserite dai Comuni o dagli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni, le risorse finanziarie sopra evidenziate consentono di determinare gli importi effettivi del beneficio regionale nella misura indicata nell'Allegato 1 al presente atto;

RITENUTO quindi di individuare gli importi effettivi del beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica per l'anno 2016, rapportati alle fasce di intensità ed agli scaglioni di consumo di energia elettrica, nei valori indicati nell'Allegato 1 al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che, sulla base dei medesimi dati sopra indicati ed in applicazione dei valori effettivi di contributo indicati nell'Allegato 1, l'Area politiche sociali provvederà a ripartire e trasferire ai Comuni o agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni sia i fondi necessari alla successiva fase di erogazione del contributo spettante agli aventi diritto sia la quota forfetaria, pari all'1,5 per cento di tali fondi, a titolo di ristoro definitivo ed omnicomprensivo dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate;

DATO ATTO che, nell'esercizio della delega di funzione amministrativa e dei connessi poteri d'istruttoria, gli enti delegati provvederanno:

- ad effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite, anche ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
- ad adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, come previsto dall'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 134/2012 nonché dalle disposizioni della legge regionale 31 dicembre 2013, n. 27 (Legge Finanziaria 2013) di cui all'articolo 12, commi da 26 a 41;

VISTO il Bilancio finanziario gestionale 2016, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016, e successive deliberazioni di variazione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di determinare gli importi effettivi del beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica per l'anno 2016, rapportati alle fasce di intensità ed agli scaglioni di consumo di energia elettrica, nella misura indicata nell'Allegato 1 al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale.
2. di dare atto che, sulla base dell'estrazione dei dati dall'applicativo informatico e sulla base dei valori effettivi di contributo indicati nell'Allegato 1, l'Area politiche sociali provvederà a ripartire e trasferire ai Comuni o agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni i fondi necessari alla successiva fase di erogazione del contributo spettante agli aventi diritto nonché la quota forfetaria, pari all'1,5 per cento di tali fondi, a titolo di ristoro definitivo ed omnicomprensivo dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate.
3. di dare atto che la spesa massima di euro 6.735.000,00= relativa al punto 2. fa carico alle somme stanziate a bilancio nell'esercizio 2017 a valere sul capitolo 4533.
4. di dare atto che, nell'esercizio della delega di funzione amministrativa e dei connessi poteri d'istruttoria, gli enti delegati provvederanno:
- ad effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite, anche ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
- ad adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, come previsto dall'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 134/2012 nonché dalle disposizioni della legge regionale 31 dicembre 2013, n. 27 (Legge Finanziaria 2013) di cui all'articolo 12, commi da 26 a 41.
5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Allegato 1

CARTA FAMIGLIA – BENEFICIO ENERGIA ELETTRICA 2016 (art. 3, comma 1, lettera c bis del Regolamento)

Tabella dei valori effettivi spettanti graduati in base allo scaglione di consumo e alla fascia di intensità del beneficio			
SCAGLIONI DI CONSUMO	FASCE DI INTENSITA' DEL BENEFICIO I.S.E.E. non superiore a 30.000,00 euro		
Lo scaglione di appartenenza è individuato considerando il totale dei costi sostenuti desunto dalle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 ed il 31 dicembre 2016	**A - BASSA INTENSITA' (1 figlio) - importi dei contributi**	**B - MEDIA INTENSITA' (2 figli) - importi dei contributi**	**C - ALTA INTENSITA' (3 o più figli) - importi dei contributi**
1. fino a euro 600,00	123,00	185,00	246,00
2. da euro 600,01 ad euro 1.000,00	163,00	245,00	326,00
3. da euro 1.000,01 ad euro 1.500,00	203,00	305,00	406,00
4. oltre euro 1.500,01	250,00	375,00	500,00

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento:

1) La misura base del beneficio regionale per la fascia a bassa intensità è determinata come contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna A.
2) La misura base è aumentata del 50 per cento per la fascia a media intensità ed è determinata come da contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna B.
3) La misura base è aumentata del 100 per cento per la fascia ad alta intensità ed è determinata come da contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna C.

L'importo del contributo non può comunque essere superiore al consumo effettivo desunto dalle fatture emesse nel periodo considerato.
Nel totale delle fatture non deve essere stato computato l'importo relativo al Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_28_1_DGR_1182_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2017, n. 1182
LR 14/2010, art. 18 - Approvazione della relazione concernente lo stato di attuazione al 2016 e gli effetti prodotti dalla succitata legge nel medesimo anno.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo";
VISTO, in particolare, l'articolo 18 della citata legge regionale 14/2010, ai sensi del quale la Giunta regionale presenta ogni anno al Consiglio regionale una relazione che documenta lo stato di attuazione della legge medesima e ne illustra gli effetti prodotti nell'anno precedente, con particolare riguardo ai seguenti quesiti:
a) quale è stato l'andamento dei consumi di carburante per autotrazione in regione, distintamente per benzina e gasolio venduti a prezzo pieno e con l'erogazione dei contributi di cui all'articolo 3, nonché per classe ambientale di appartenenza dei veicoli riforniti, limitatamente ai consumi assistiti da contribuzione;
b) quale è stato l'ammontare dei contributi erogati per l'acquisto di carburanti, a fronte degli identificativi attivi, e quale la distribuzione dei beneficiari per classi di rifornimento e classi di contribuzione;
c) in che misura le risorse allocate hanno consentito di soddisfare le domande di contributo presentate per l'acquisto di autoveicoli per la mobilità ecologica individuale e quali sono stati i criteri adottati per la concessione dei contributi;
d) quali criticità sono emerse in sede di attuazione della legge;
VISTA la relazione, di cui all'ALLEGATO 1 alla presente deliberazione, la quale documenta lo stato di attuazione, al 2016, della legge regionale 14/2010, illustra gli effetti prodotti dalla medesima legge nell'anno di riferimento e risponde ai quesiti di cui all'art. 18 della summenzionata legge regionale;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la relazione, di cui all'ALLEGATO 1 al presente provvedimento, la quale ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 14/2010

(Art. 18 LR 14/2010)

Esercizio 2016

Introduzione.

La presente relazione viene redatta secondo quanto previsto dall'art.18 della LR 14/2010. La LR 14/2010 ***"Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo"*** prevede che il contributo all'acquisto dei carburanti sia differenziato sulla base di una suddivisione per aree. Più nello specifico sono state individuate 2 aree: AREA 1 e AREA 2. Il sottostante elenco riporta, per ciascuna area, i Comuni regionali:

ELENCO DEI COMUNI DI AREA 1

Provincia di Gorizia
CAPRIVA
CORMONS
DOBERDO' DEL LAGO
DOLEGNA DEL COLLIO
FOGLIANO REDIPUGLIA
GORIZIA
GRADO
MEDEA
MONFALCONE
MOSSA
ROMANS D'ISONZO
RONCHI DEI LEGIONARI
SAGRADO D'ISONZO
S. CANZIAN D'ISONZO
S. FLORIANO DEL COLLIO
S. LORENZO ISONTINO
S. PIER D'ISONZO
SAVOGNA D'ISONZO
STARANZANO
TURRIACO
VILLESSE

Provincia di Pordenone
ANDREIS
ARBA
AVIANO
BARCIS
BUDOIA
CANEVA
CASTELNUOVO DEL FRIULI
CAVASSO NUOVO
CIMOLAIS
CLAUT
CLAUZETTO
ERTO E CASSO
FANNA
FRISANCO
MANIAGO
MEDUNO
MONTEREALE VALCELLINA
PINZANO AL TAGLIAMENTO
POLCENIGO
SEQUALS
TRAMONTI DI SOPRA
TRAMONTI DI SOTTO
TRAVESIO
VITO D'ASIO
VIVARO

Provincia di Udine
AMARO
AMPEZZO
ARTA TERME
ARTEGNA
ATTIMIS
BASILIANO
BERTIOLO
BORDANO
BUIA
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CARLINO
CASTIONS DI STRADA
CAVAZZO CARNICO
CERCIVENTO
CERVIGNANO
CHIOPRIS VISCONE
CHIUSAFORTE
CIVIDALE DEL FRIULI
COMEGLIANS
CORNO DI ROSAZZO
COSEANO
DIGNANO
DOGNA
DRENCHIA
ENEMONZO
FAEDIS
FLAIBANO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
GEMONA DEL FRIULI
GRIMACCO
LAUCO
LESTIZZA
LIGNANO SABBIADORO
LIGOSULLO
LUSEVERA
MAGNANO IN RIVIERA
MAJANO
MALBORGHETTO VALBRUNA
MANZANO
MARANO LAGUNARE
MERETO DI TOMBA
MOGGIO UDINESE
MOIMACCO
MONTENARS
MORTEGLIANO
MUZZANA DEL TURGNANO
NIMIS
OSOPPO
OVARO
PALAZZOLO DELLO STELLA
PALUZZA
PAULARO
POCENIA
PONTEBBA
POVOLETTO
POZZUOLO DEL FRIULI
PRATO CARNICO
PRECENICCO
PREONE
PREPOTTO
PULFERO
RAVASCLETTO
RAVEO
RESIA
RESIUTTA
RIGOLATO
RIVE D'ARCANO
RIVIGNANO
RONCHIS
S. GIORGIO DI NOGARO
S. GIOVANNI AL NATISONE
S. LEONARDO
S. PIETRO AL NATISONE
S. VITO DI FAGAGNA
SAURIS
SAVOGNA DI CIVIDALE
SEDEGLIANO
SOCCHIEVE
STREGNA
SUTRIO
TAIPANA
TALMASSONS
TARCENTO
TARVISIO
TEOR
TOLMEZZO
TORREANO DI CIVIDALE
TORVISCOSA
TRASAGHIS
TREPPO CARNICO
VARMO
VENZONE
VERZEGNIS
VILLA SANTINA
ZUGLIO
FORGARIA NEL FRIULI
RIVIGNANO TEOR

Provincia di Trieste
DUINO AURISINA
MONRUPINO
MUGGIA
S. DORLIGO DELLA VALLE
SGONICO
TRIESTE

ELENCO DEI COMUNI DI AREA 2

Provincia di Gorizia

FARRA D'ISONZO
GRADISCA
MARIANO DEL FRIULI
MORARO

Provincia di Pordenone

AZZANO DECIMO
BRUGNERA
CASARSA DELLA DELIZIA
CHIONS
CORDENONS
CORDOVADO
FIUME VENETO
FONTANAFREDDA
MORSANO AL TAGLIAMENTO
PASIANO DI PORDENONE
PORCIA
PORDENONE
PRATA DI PORDENONE
PRAVISDOMINI
ROVEREDO IN PIANO
SACILE
S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA
S. MARTINO AL TAGLIAMENTO
S. QUIRINO
S. VITO AL TAGLIAMENTO
SESTO AL REGHENA
SPILIMBERGO
VALVASONE
ZOPPOLA
VAJONT
VALVASONE ARZENE

Provincia di Trieste

-

Provincia di Udine

AIELLO DEL FRIULI
AQUILEIA
BAGNARIA ARSA
BICINICCO
BUTTRIO
CAMPOFORMIDO
CAMPOLONGO TAPOGLIANO
CASSACCO
CODROIPO
COLLOREDO DI MONTALBANO
FAGAGNA
FIUMICELLO
GONARS
LATISANA
MARTIGNACCO
MORUZZO
PAGNACCO
PALMANOVA
PASIAN DI PRATO
PAVIA DI UDINE
PORPETTO
PRADAMANO
PREMARIACCO
RAGOGNA
REANA DEL ROIALE
REMANZACCO
RUDA
S. DANIELE DEL FRIULI
S. MARIA LA LONGA
S. VITO AL TORRE
TAVAGNACCO
TERZO D'AQUILEIA
TREPPO GRANDE
TRICESIMO
TRIVIGNANO UDINESE
UDINE
VILLA VICENTINA
VISCO

1. L'andamento dei consumi di carburante per autotrazione in regione.

La relazione annuale di cui all'art. 18 LR 14/2010 contiene, secondo quanto previsto dalla lettera a) del medesimo articolo: "*a) quale è stato l'andamento dei consumi di carburante per autotrazione in regione, distintamente per benzina e gasolio venduti a prezzo pieno e con l'erogazione dei contributi di cui all'articolo 3, nonché per classe ambientale di appartenenza dei veicoli riforniti, limitatamente ai consumi assistiti da contribuzione*".

La tabelle sottostanti riportano l'andamento della vendita mensile di carburante (s.s.p =super senza piombo e gasolio) suddiviso per area di contribuzione. Le tabelle riportano inoltre la quantità di carburante complessivamente venduta e il carburante venduto a presso pieno, cioè privo di contribuzione.

Rispetto a quanto richiesto alla lettera a) dell'Art.18 al momento non è possibile fornire i consumi distinti per classe ambientale in quanto la programmazione della classe ecologica nelle carte utente è tuttora in corso.

VENDUTO PER L'ANNO 2016 - S.S.P

MESE	PREZZO PIENO	AREA 1	AREA 2	COMPLESSIVO
GENNAIO	5.137.235,07	7.344.197,42	6.156.002,51	18.637.435,00
FEBBRAIO	5.129.136,94	7.403.407,58	6.222.670,48	18.755.215,00
MARZO	6.027.400,13	8.085.109,38	6.755.129,49	20.867.639,00
APRILE	6.175.114,96	7.994.452,16	6.658.350,88	20.827.918,00
MAGGIO	6.740.719,13	8.023.255,78	6.670.529,09	21.434.504,00
GIUGNO	6.765.855,03	7.735.157,66	6.421.319,31	20.922.332,00
LUGLIO	7.791.502,92	8.009.152,52	6.558.136,56	22.358.792,00
AGOSTO	8.217.856,18	7.532.868,74	5.998.801,08	21.749.526,00
SETTEMBRE	6.908.689,89	7.847.678,16	6.535.971,95	21.292.340,00
OTTOBRE	6.068.496,19	7.942.731,96	6.675.215,85	20.686.444,00
NOVEMBRE	5.483.461,34	7.484.422,51	6.322.181,15	19.290.065,00
DICEMBRE	5.962.440,44	8.112.776,83	6.819.032,73	20.894.250,00
TOTALE	**76.407.908,22**	**93.515.210,70**	**77.793.341,08**	**247.716.460,00**

Tabella 1: Consumo annuale di carburante s.s.p. (super senza piombo). I dati sono espressi in litri.

VENDUTO PER L'ANNO 2016 - GASOLIO

MESE	PREZZO PIENO	AREA 1	AREA 2	COMPLESSIVO
GENNAIO	15.485.553,73	3.880.718,10	4.543.853,17	23.910.125,00
FEBBRAIO	16.400.762,22	3.909.621,55	4.554.257,23	24.864.641,00
MARZO	18.205.351,68	4.261.995,91	4.951.332,41	27.418.680,00
APRILE	17.521.130,43	4.212.985,87	4.899.214,70	26.633.331,00
MAGGIO	18.789.435,84	4.263.971,28	4.897.032,88	27.950.440,00
GIUGNO	18.183.621,04	4.132.127,17	4.807.218,79	27.122.967,00
LUGLIO	19.738.690,79	4.269.814,74	5.004.985,47	29.013.491,00
AGOSTO	18.060.594,47	3.996.174,42	4.477.126,11	26.533.895,00
SETTEMBRE	18.618.121,53	4.265.987,78	4.929.391,69	27.813.501,00
OTTOBRE	18.193.816,99	4.403.280,12	5.141.179,89	27.738.277,00
NOVEMBRE	17.672.579,19	4.239.062,24	4.871.097,57	26.782.739,00
DICEMBRE	18.044.727,35	4.639.769,21	5.381.527,44	28.066.024,00
TOTALE	**214.914.385,26**	**50.475.508,39**	**58.458.217,35**	**323.848.111,00**

Tabella 2: Consumo annuale di gasolio. I dati sono espressi in litri.

2. L'ammontare dei contributi erogati per l'acquisto di carburanti e la distribuzione dei beneficiari per classi di contribuzione.

La lettera b dell'art. 18 della LR 14/2010 prevede che la relazione deve illustrare: "*b) quale è stato l'ammontare dei contributi erogati per l'acquisto di carburanti, a fronte degli identificativi attivi, e quale la distribuzione dei beneficiari per classi di rifornimento e classi di contribuzione*".

Al momento non è stata impostata la suddivisione dei beneficiari secondo la classe di rifornimento, pertanto i dati si riferiscono al numero complessivo di beneficiari.

Di seguito si riportano i dati relativi alla distribuzione dei beneficiari per classe (fascia) di contribuzione (nella tabella 3) e quelli relativi al venduto con contributo e all'ammontare dei contributi erogati (nella tabella 4). I dati riportati nella tabella 4, si riferiscono all'invio dei mandati di pagamento.

CCIAA COMPETENZA	CARBURANTE	FASCIA CONTRIBUTO 1	FASCIA CONTRIBUTO 2	TOTALE
TRIESTE	VERDE	92442	0	92442
	GASOLIO	19961	0	19961
GORIZIA	VERDE	47188	3796	50984
	GASOLIO	15674	1326	17000
UDINE	VERDE	105350	119117	224467
	GASOLIO	53677	52078	105755
PORDENONE	VERDE	18774	80077	98851
	GASOLIO	12686	50363	63049
TOTALE GENERALE		365752	306757	672509

Tabella 3: numero di beneficiari suddivisi per fascia di contribuzione, carburante e CCIAA di competenza al 31/12/2016

VENDUTO REGIONALE
2016

GENNAIO

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	7.344.197,42	3.880.718,10	1.544.266,800	543.354,610	2.087.621,41
2	6.156.002,51	4.543.853,17	864.185,050	409.047,700	1.273.232,75
Totale:	13.500.199,93	8.424.571,27	2.408.451,850	952.402,310	3.360.854,16

FEBBRAIO

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	7.403.407,58	3.909.621,55	1.556.806,990	547.396,760	2.104.203,75
2	6.222.670,48	4.554.257,23	873.563,730	409.982,440	1.283.546,17
Totale:	13.626.078,06	8.463.878,78	2.430.370,720	957.379,200	3.387.749,92

MARZO

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	8.085.109,38	4.261.995,91	1.700.080,290	596.725,800	2.296.806,09
2	6.755.129,49	4.951.332,41	948.346,400	445.730,290	1.394.076,69
Totale:	14.840.238,87	9.213.328,32	2.648.426,690	1.042.456,090	3.690.882,78

APRILE

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	7.994.452,16	4.212.985,87	1.681.046,370	589.876,400	2.270.922,77
2	6.658.350,88	4.899.214,70	934.804,970	441.025,090	1.375.830,06
Totale:	14.652.803,04	9.112.200,57	2.615.851,340	1.030.901,490	3.646.752,83

MAGGIO

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	8.023.255,78	4.263.971,28	1.687.127,750	597.033,330	2.284.161,08
2	6.670.529,09	4.897.032,88	936.523,660	440.845,500	1.377.369,16
Totale:	14.693.784,87	9.161.004,16	2.623.651,410	1.037.878,830	3.661.530,24

GIUGNO

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	7.735.157,66	4.132.127,17	1.626.572,260	578.565,780	2.205.138,04
2	6.421.319,31	4.807.218,79	901.652,770	432.756,620	1.334.409,39
Totale:	14.156.476,97	8.939.345,96	2.528.225,030	1.011.322,400	3.539.547,43

VENDUTO REGIONALE
2016

LUGLIO

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	8.009.152,52	4.269.814,74	1.684.241,980	597.861,940	2.282.103,92
2	6.558.136,56	5.004.985,47	920.889,970	450.557,340	1.371.447,31
Totale:	14.567.289,08	9.274.800,21	2.605.131,950	1.048.419,280	3.653.551,23

AGOSTO

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	7.532.868,74	3.996.174,42	1.584.008,930	559.544,510	2.143.553,44
2	5.998.801,08	4.477.126,11	842.399,920	403.029,180	1.245.429,1
Totale:	13.531.669,82	8.473.300,53	2.426.408,850	962.573,690	3.388.982,54

SETTEMBRE

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	7.847.678,16	4.265.987,78	1.650.461,760	597.331,980	2.247.793,74
2	6.535.971,95	4.929.391,69	917.922,640	443.715,120	1.361.637,76
Totale:	14.383.650,11	9.195.379,47	2.568.384,400	1.041.047,100	3.609.431,5

OTTOBRE

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	7.942.731,96	4.403.280,12	1.670.434,940	616.560,200	2.286.995,14
2	6.675.215,85	5.141.179,89	937.586,770	462.822,520	1.400.409,29
Totale:	14.617.947,81	9.544.460,01	2.608.021,710	1.079.382,720	3.687.404,43

NOVEMBRE

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	7.484.422,51	4.239.062,24	1.574.213,060	593.563,170	2.167.776,23
2	6.322.181,15	4.871.097,57	888.150,030	438.495,070	1.326.645,1
Totale:	13.806.603,66	9.110.159,81	2.462.363,090	1.032.058,240	3.494.421,33

DICEMBRE

	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	8.112.776,83	4.639.769,21	1.706.384,480	649.666,390	2.356.050,87
2	6.819.032,73	5.381.527,44	958.176,670	484.435,610	1.442.612,28
Totale:	14.931.809,56	10.021.296,65	2.664.561,150	1.134.102,000	3.798.663,15

VENDUTO REGIONALE
2016

ANNO 2016

Area	Litri S.S.P.	Litri Gasolio	Contributo S.S.P.	Contributo Gasolio	Contributo Totale
1	93.515.210,70	50.475.508,39	19.665.645,610	7.067.480,870	26.733.126,48
2	77.793.341,08	58.458.217,35	10.924.202,580	5.262.442,480	16.186.645,06
Totale:	171.308.551,78	108.933.725,74	30.589.848,190	12.329.923,350	42.919.771,54

Tabella 4: ammontare dei litri e dei contributi erogati, mensilmente ed annualmente, suddivisi per area e carburante

3. Andamento dell'erogazione di carburante per gli anni dal 2012 al 2016

3.1 SUPER SENZA PIOMBO (S.S.P.)

anno	AREA1	AREA2	PREZZO PIENO	COMPLESSIVO
2012	101.737.828,11	90.231.647,31	76.711.404,58	268.680.880,00
2013	105.348.250,99	87.608.769,23	73.646.724,78	266.603.745,00
2014	100.629.296,16	83.458.551,62	72.793.183,22	256.881.031,00
2015	98.608.079,74	81.463.493,11	75.507.489,15	255.579.062,00
2016	93.515.210,70	77.793.341,08	76.407.908,22	247.716.460,00

Tabella 5: andamento annuale dei litri erogati di carburante S.S.P, suddiviso per area di contribuzione

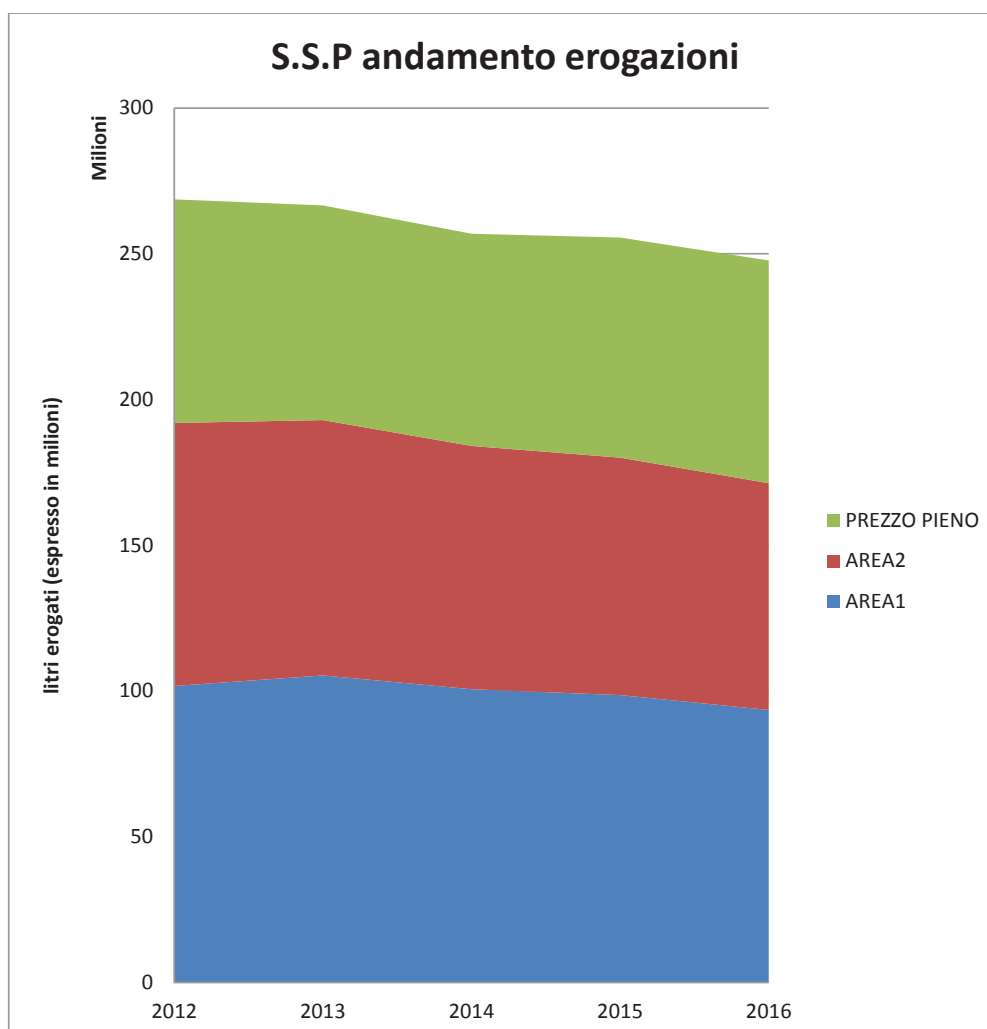



Figura 1:distribuzione per area di contributo dell'andamento annuale dei litri erogati per carburante S.S.P

3.2 GASOLIO

anno	AREA1	AREA2	PREZZO PIENO	COMPLESSIVO
2012	36.627.359,40	40.987.369,59	217.487.012,01	295.101.741,00
2013	42.166.019,68	48.891.754,15	208.490.927,17	299.548.701,00
2014	44.601.593,14	52.345.014,07	206.247.941,79	303.194.549,00
2015	48.602.838,63	56.632.447,11	212.872.926,26	318.108.212,00
2016	50.475.508,39	58.458.217,35	214.914.385,26	323.848.111,00

Tabella 6: andamento annuale dei litri erogati di Gasolio, suddiviso per area di contribuzione

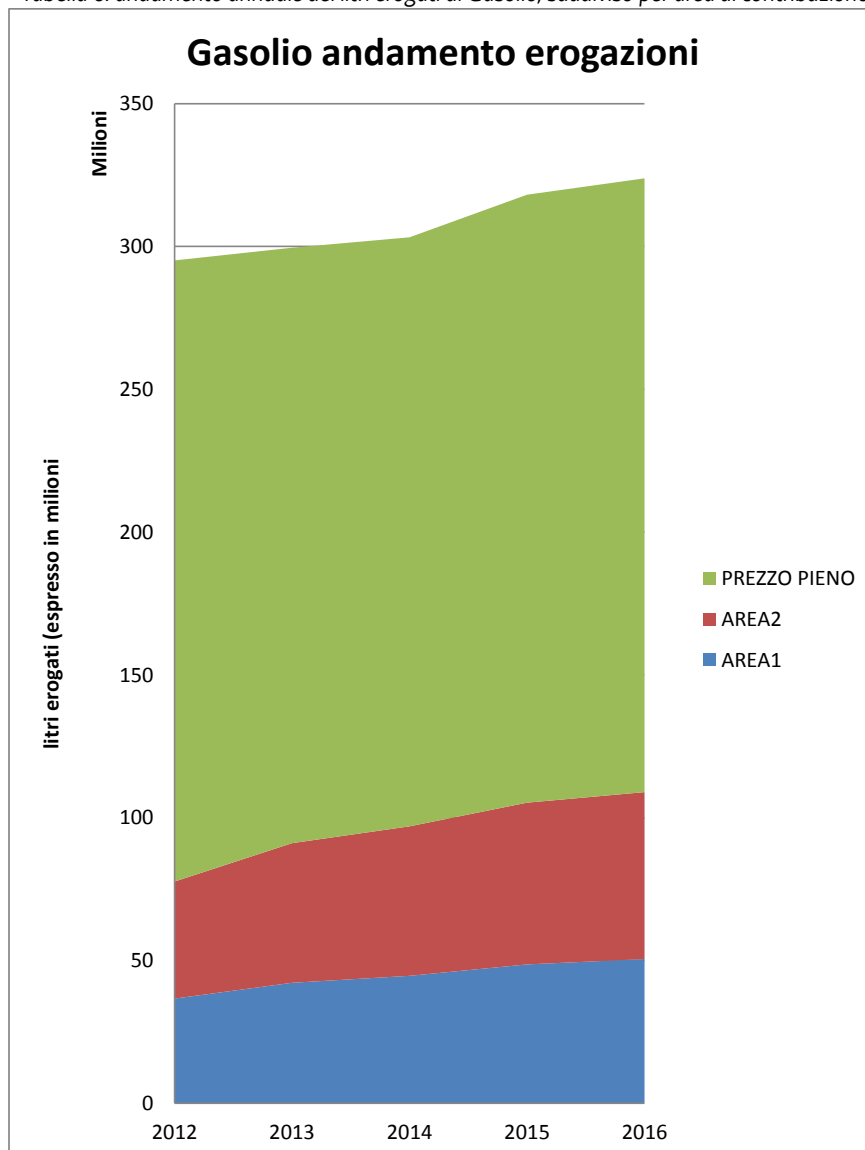



Figura 2:distribuzione per area di contributo dell'andamento annuale dei litri erogati per Gasolio

4. Criticità attuazione LR 14/2010

Come noto, con la legge regionale 11 agosto 2010, n. 14, la Regione ha modificato il meccanismo di sconto regionale introdotto con la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e contestato dalla Commissione Europea con la così detta "messa in mora" del 2008. Secondo la Commissione, infatti, lo sconto previsto dalla legge regionale costituiva una violazione dei principi comunitari in materia di armonizzazione delle accise.

Il capo II della LR 14/2010 recante "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo" ha modificato profondamente il meccanismo di sconto di carburante "alla pompa".

In base alla nuova normativa regionale, infatti, il contributo viene assegnato agli acquirenti, mediante una riduzione dei prezzi praticata dai gestori dei punti vendita di carburante.

In sostanza, i contributi all'acquisto del carburante vengono rimborsati direttamente a gestori dei distributori e non più alle Compagnie petrolifere.

La LR 14/2010 autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi per l'acquisto di benzina e gasolio ai soggetti identificati come beneficiari dalla legge regionale, cumulativamente sui singoli rifornimenti di carburante e sulla base della quantità effettivamente acquistata, purché in possesso di una autorizzazione rilasciata dalle Camere di Commercio della Provincia di residenza (artt. 3 comma 1 e 4 comma 1 della legge regionale citata).

Le modalità di erogazione di tale contributo sono due (artt. 5 e 6 LR 14/2010):

1) nella modalità elettronica, a seguito del rifornimento di carburanti nel territorio regionale il contributo viene erogato al beneficiario direttamente dal gestore dell'impianto nel momento stesso dell'acquisto, tramite una corrispondente riduzione del prezzo dovuto; l'ammontare del contributo viene rilevato dal gestore tramite POS (apparecchio informatico uniformato alle caratteristiche tecniche previste al punto 2 dell'allegato A alla LR 14/2010). Con cadenza settimanale, poi, le Camere di Commercio rimborsano ai gestori i contributi sull'acquisto di carburante erogati ai beneficiari;
2) nella modalità non elettronica, invece, a seguito del rifornimento di carburanti all'esterno del territorio regionale il beneficiario trasmette l'istanza volta a ottenere il contributo direttamente alla Camera di Commercio competente per territorio rispetto al Comune di residenza.

A seguito di una ulteriore indagine, però, la Commissione Europea ha ritenuto che anche questa soluzione configurasse un rimborso non autorizzato dell'accisa, e ha dunque invitato lo Stato italiano a fornire proprie osservazioni entro due mesi dal ricevimento di una ulteriore nota di contestazione, pervenuta l'11 luglio 2014 (cd "messa in mora complementare").

Anche il Governo, ritenendo che il meccanismo di contributo "alla pompa" fosse in violazione della Direttiva UE sulle accise, sottoponeva al vaglio della Consulta, a seguito di un ricorso presentato in via principale da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, questione di legittimità costituzionale della LR 14/2010, principalmente fondata su tale motivo.

Con sentenza n. 185/2011, la Corte Costituzionale, in merito, ha chiarito che il contributo al consumatore, disposto dalla legge regionale, non influisce sull'ammontare della tassazione assolta dai soggetti passivi dell'accisa. In altre parole, si è escluso che il sistema previsto dalla LR 14/2010 favorisca i produttori di carburante, in quanto l'erogazione del contributo è stata spostata dal produttore al consumatore residente.

Nonostante la Corte costituzionale avesse dichiarato proprio sotto il profilo in contestazione, la legittimità costituzionale della L.R. 14/2010, in data 10 dicembre 2015 la Commissione Europea infine formulava il Parere motivato, non favorevole al regime della scontistica.

Conseguentemente, ai sensi dell'articolo 258 del TFUE, la Commissione ha invitato l'Italia (e quindi la Regione) ad adottare le disposizioni necessarie ad adeguarsi al suddetto Parere entro due mesi, e cioè entro il 10 febbraio 2016.

La Regione ha da tempo chiarito che la nuova LR 14/2010 ha introdotto un diverso sistema prevedente che i contributi siano erogati ai cittadini residenti in possesso dell'autorizzazione rilasciata dalle Camere di Commercio "tramite corrispondente riduzione del prezzo dovuto per il carburante" praticato dal gestore dell'impianto che vien

poi rimborsato dalle Camere di Commercio agenti sulla base di specifica delega di funzioni prevista dalla legge regionale stessa, e quindi non più direttamente al debitore dell'accisa.

In coerenza, pertanto, con l'interpretazione già espressa, con nota prot. 1972 del 28 gennaio 2016 è stata data comunicazione alla presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Ministeri competenti che la Regione ritiene di non poter aderire alla richiesta della Commissione Europea di conformarsi al Parere motivato, atteso che la LR 14/2010 non appare in contrasto con la normativa comunitaria.

La Commissione Europea, pertanto, nella seduta del collegio dei Commissari del 27 aprile 2017 ha deciso di adire la Corte di Giustizia della Comunità Europee, ai sensi dell'art. 258 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (cfr nota del Dipartimento per le Politiche Europee prot. 5018 del 5 maggio 2017).

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_28_1_DGR_1189_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2017, n. 1189

LR 7/2000, art. 26 - Riordino di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che l'art. 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stabilisce l'obbligo per l'Amministrazione regionale di individuare, con provvedimento da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali;
PRESO ATTO che il medesimo art. 26 della L.R. 7/2000 dispone, altresì, che gli organismi non identificati come indispensabili siano soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento di conferma, attribuendo le relative funzioni all'ufficio competente in materia;
ATTESO che l'art. 14 della legge regionale 16 novembre 2007, n. 26, al comma 1 prevede che sia stabilita un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena nella composizione degli organi collegiali regionali consultivi competenti nelle materie relative all'assetto amministrativo, all'utilizzo del territorio, nonché agli strumenti urbanistici e di programmazione economica e sociale e loro provvedimenti attuativi;
RILEVATO che il medesimo articolo 14, al comma 2, dispone che l'Amministrazione regionale individui, con il provvedimento da adottarsi ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e sentita la Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena, gli organi collegiali di cui risulta necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza;
RITENUTO che all'attuazione del disposto del precitato art. 14 della LR 26/2007 provveda, sentite le Strutture competenti in materia, la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà alla luce delle competenze attribuite dall'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1922 e successive modificazioni e integrazioni;
RITENUTO pertanto di provvedere con la presente deliberazione alla ricognizione per l'anno 2017 degli organi collegiali ritenuti indispensabili, riservando a un successivo eventuale provvedimento l'individuazione di quegli organi collegiali di cui risulti necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena;
RITENUTO altresì di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà per il successivo iter necessario all'attuazione di quanto disposto dal precitato art. 14 della LR 26/2007;
ATTESO che, in coerenza con l'orientamento già assunto in sede di riordino degli organi collegiali negli anni precedenti, non rientrano nella fattispecie disciplinata dall'articolo 26 della legge regionale precitata gli organi collegiali aventi natura istituzionale, comprovata anche dalle riserve di competenza operate dalle norme istitutive;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/ Pres. e successive modificazioni e integrazioni che individua le strutture della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali;
VISTA l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1922 e successive modificazioni e integrazioni;
CONSIDERATO che ogni singola Struttura dell'Amministrazione regionale esercita la competenza in ordine agli organi collegiali ad essa riferibili;
RAVVISATA l'opportunità, nell'ottica di perseguire le esigenze di semplificazione ed economicità dell'azione amministrativa, di provvedere all'emanazione di un unico provvedimento riassuntivo, evitando l'adozione di una pluralità di deliberazioni giuntali di analogo contenuto;
VISTA la nota prot. 5337/SGR di data 19 aprile 2017 del Segretariato generale con la quale sono state avviate le procedure per adempiere a quanto disposto dalla norma precitata;
VISTE le note trasmesse dagli Uffici dell'Amministrazione regionale con le quali sono state assunte le relative determinazioni, alla luce della motivata impossibilità di conferimento delle relative funzioni all'ufficio che riveste preminente competenza in materia;
PRESO ATTO delle valutazioni esperite dalle competenti Direzioni centrali in ordine alla fonte istitutiva,

alla natura e alla finalità degli organismi operanti presso le medesime;
RITENUTO pertanto di confermare gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione;
SU PROPOSTA della Presidente,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le finalità di cui all'art. 26 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7 sono individuati i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione.
2. Gli organi collegiali non compresi nell'elenco di cui al precedente capoverso sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione della presente deliberazione.
3. La presente deliberazione sarà inviata alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà per il successivo iter necessario all'attuazione di quanto disposto dall'art. 14 della LR 26/2007.
4. L'individuazione degli organi collegiali di cui dovesse risultare necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena, con le modalità previste dall'art. 14 della LR 26/2007, sarà disposta con successivo provvedimento giuntale.
5. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Elenco organi collegiali indispensabili anno 2017

SERVIZIO RELAZIONI INTERNAZIONALI E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

- Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale (art. 8 LR 19/2000)

DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

- Commissione di valutazione dei beni mobili regionali (art. 16 Regolamento DPReg. 225/Pres. dd.26/10/2015)
- Comitato tecnico per gli adempimenti connessi alle procedure di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 32 c. 4 LR 18/2015)
- Comitato tecnico regionale per la polizia locale (art. 22 LR 9/2009)

DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETÀ

- Commissione regionale per la cultura (art. 6 LR 16/2014)
- Comitato consultivo per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale (art. 3 LR 11/2013)
- Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati (art.8 LR 7/2002)
- Consulta regionale per l'integrazione delle persone straniere immigrate (art. 10 LR 31/2015)
- Consulta regionale per il servizio civile regionale e solidale (art. 4 LR 11/2007)
- Comitato regionale del volontariato (art. 6 LR 23/2012)
- Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato (art. 17 LR 23/2012)
- Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella Regione Friuli Venezia Giulia (art. 10 LR 5/2010 e art.6 c. 3 LR 17/2016)
- Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena (art. 8 LR 26/2007)
- Commissione regionale per le minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia (art. 15e 16 LR 20/2009)
- Comitato tecnico-scientifico per gli Ecomusei (art. 4 LR 10/2006)
- Conferenza regionale dei sistemi bibliotecari (art. 6 LR 25/2006 – art. 48 c.2 LR 23/2015)
- Commissione di valutazione (art. 2 LR 8/2003 e art. 7 Regolamento DPReg 201/2016)

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

- Commissione tecnico-consultiva V.I.A. (art. 22 LR 43/1990)
- Comitato di indirizzo e di verifica dell'A.R.P.A. FVG (art. 13 LR 6/1998)

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

- Comitato tecnico scientifico per le aree protette (art. 8 LR 42/1996)
- Tavolo biodiversità (art. 8 c. 2bis e seguenti LR 7/2008)
- Commissione regionale tutela beni paesaggistici (art. 137 DLgs 42/2004 e art. 56 LR 5/2007)
- Commissione regionale dei lavori pubblici (artt. 40 e seguenti LR 14/2002)
- Comitato misto paritetico (Comipar) (art. 322 c. 1 DLgs 66/2010)

- Commissione regionale impianti a fune e piste da sci (art. 4 e 5 LR 15/1981)
- Commissione esaminatrice per il rilascio dell'abilitazione Direttori di Esercizio o Responsabili di Esercizio per impianti a fune (art. 4 Regolamento esecuzione DPReg 241/Pres dd. 17/11/2015)
- Commissione esaminatrice per il rilascio dell'abilitazione del personale (relativamente ai capi servizio) destinata a svolgere funzioni di sicurezza sugli impianti a fune in servizio pubblico (art. 9 Regolamento esecuzione DPReg 241/Pres dd. 17/11/2015)
- Comitato consultivo di Porto Nogaro (art. 8 LR 12/2012)
- Comitato consultivo del Porto di Monfalcone (art. 8 LR 12/2012)
- Organismo tecnico di GORIZIA (art. 3 c. 4 e art. 4 c. 2 LR 16/2009)
- Organismo tecnico di PORDENONE (art. 3 c. 4 e art. 4 c. 2 LR 16/2009)
- Organismo tecnico di TRIESTE (art. 3 c. 4 e art. 4 c. 2 LR 16/2009)
- Organismo tecnico di UDINE (art. 3 c. 4 e art. 4 c. 2 LR 16/2009)
- Commissione tecnica regionale per attuare gli studi di microzonazione sismica del territorio regionale (art. 5 c. da 19 a 21 LR 27/2012)
- Commissione regionale per le politiche socio-abitative (art. 2 LR 20/2013 – art. 51 c. 2 LR 1/2016)
- Comitato di monitoraggio e coordinamento (art. 47 LR 23/2007)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'attestato professionale per l'attività di consulenza dei mezzi di trasporto di Udine (L 264/1991 e art.48 c.2 lett. d) LR 23/2007)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione a insegnante e istruttore di scuola guida sede di Udine (art. 8 DM 17/2011)
- Commissione d'esame per il conseguimento della capacità professionale per l'autotrasporto di merci e viaggiatori sede di Trieste (art. 48 c. 2 lett. c) LR 23/2007)
- Commissione per il trasporto di cose in conto proprio su strada sede di Udine (art.32 L 298/1974 e art. 48 c. 2 lett. b) LR 23/2007)
- Commissione per il trasporto di cose in conto proprio su strada sede di Gorizia (art.32 L 298/1974 e art. 48 c. 2 lett. b) LR 23/2007)
- Commissione per il trasporto di cose in conto proprio su strada sede di Pordenone (art.32 L 298/1974 e art. 48 c. 2 lett. b) LR 23/2007)
- Commissione per il trasporto di cose in conto proprio su strada sede di Trieste (art.32 L 298/1974 e art. 48 c. 2 lett. b) LR 23/2007)

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, TURISMO E COOPERAZIONE

- Comitato tecnico di valutazione (art. 15 LR 26/2015)
- Comitato agevolazioni ex "Legge Sabatini" 1329/1965 (art. 6 c. 49 LR 23/2002 e Regolamento DPReg 205/Pres dd. 23/6/2004)
- Comitato di gestione del Fondo di rotazione iniziative economiche(FRIE) e del Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 10 LR 2/2012)

- Commissione per la valutazione e l'istruttoria delle domande presentate a valere sul Fondo per lo sviluppo competitivo delle PMI (art. 7 LR 4/2005)
- Commissione regionale per l'artigianato (artt. 21 e 22 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di TRIESTE (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di GORIZIA (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di UDINE (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di PORDENONE (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione per l'esame di qualificazione estetiste (art. 26 LR 12/2002)
- Comitato tecnico per l'individuazione dei progetti e delle iniziative da ammettere ai contributi e ai finanziamenti del Fondo regionale per l' audiovisivo indicato dall' art. 11, comma 4 della LR 21/2006 (art. 12 LR 21/2006)
- Comitato tecnico di valutazione delle opere (art. 10 LR 21/2006)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell''abilitazione all'esercizio della professione di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo (art. 46 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per le discipline alpine (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina dello snowboard (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina del fondo e del telemark (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida turistica (art. 114 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida speleologica – maestro di speleologia e aspirante guida speleologica (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di GORIZIA (L 204/1985 - art. 9bis LR 29/2005)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di PORDENONE (L 204/1985 - art. 9bis LR 29/2005)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di TRIESTE (L 204/1985 - art. 9bis LR 29/2005)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di UDINE (L 204/1985 - art. 9bis LR 29/2005)
- Commissione regionale per la cooperazione (artt. 11, 12 e 13 LR 27/2007)
- Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale (art. 12 LR 20/2006)
- Consulta regionale dei consumatori e degli utenti (art. 2 LR 16/2004)

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, FORESTALI E ITTICHE

- Tavolo Verde (art. 8 LR 8/2004)
- Nucleo di valutazione per i progetti integrati del Programma di sviluppo rurale 2007–2013 (art. 4 c. 3 Regolamento DPReg 40/Pres dd. 28/2/2011)
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti nel settore della filiera foresta - legno, relativi alle domande di cui all'art. 16 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione (Regolamento DPReg 9/Pres dd. 14/1/2008)
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti relativi alle domande di cui all'art. 17 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione (Regolamento DPReg 70/Pres dd. 12/4/2010)
- Commissione per la valutazione dei progetti di cui alla LR 5/2006, concernente il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR) (art. 16 LR 5/2006)
- Commissione per la valutazione dei piani di ristrutturazione delle imprese in difficoltà presentati ai sensi dell' art. 16 della LR 18/2004 (Regolamento DPReg 25/Pres dd. 12/2/2016)
- Commissione di valutazione del Piano di riconversione del settore lattiero caseario dell'area montana (art. 6 c. 42 LR 22/2007)
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di TRIESTE (DLgs 154/2004 e art. 6 c. da 69 a 73 LR 1/2005)
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di MONFALCONE (DLgs 154/2004 e art. 6 c. da 69 a 73 LR 1/2005)
- Comitato faunistico regionale (art. 6 LR 6/2008)
- Conferenza permanente dei Presidenti dei distretti venatori (artt. 18 e 40 c.8 LR 6/2008)
- Commissione disciplinare di primo grado per l'irrogazione di sanzioni disciplinari conseguenti ad illeciti venatori (art. 40 c. 13 LR 6/2008)
- Commissione regionale di secondo grado avverso i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione disciplinare di primo grado per gli illeciti venatori (art. 40 c. 13 LR 6/2008)
- Commissione regionale consultiva sulla inseminazione artificiale e impianto embrionale (art. 2 LR 33/1996)
- Commissione giudicatrice dell'idoneità per operatori pratici di fecondazione artificiale degli animali (art. 2 L 74/1974)
- Comitato di valutazione dei progetti presentati sulla misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" dell'OCM Vino (art. 10 DM 32072/2016)
- Commissione apistica provinciale di GORIZIA (art. 9 LR 6/2010)
- Nucleo tecnico di valutazione dei progetti di innovazione di cui alle sottomisure 16.1 e 16.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Regolamento DPReg 141/Pres dd. 7/7/2016)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione venatoria (L. 157/1992 e art. 3 lett. j nonies) LR 6/2008)

- Commissione d'esame per l'abilitazione alla caccia di selezione (L. 157/1992 e art. 3 lett. j nonies) LR 6/2008)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI , RICERCA E UNIVERSITÀ

- Commissione regionale per il lavoro e relative sottocommissioni (art. 5 LR 18/2005)
- Commissione regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista (art. 44 LR 18/2005)
- Comitato di gestione del fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 c. 11 e seguenti LR 2/2006)
- Comitato tecnico per il diritto al lavoro delle persone con disabilità di TRIESTE (art. 38 c. 2 LR 18/2005)
- Comitato tecnico per il diritto al lavoro delle persone con disabilità di GORIZIA (art. 38 c. 2 LR 18/2005)
- Comitato tecnico per il diritto al lavoro delle persone con disabilità di UDINE (art. 38 c. 2 LR 18/2005)
- Comitato tecnico per il diritto al lavoro delle persone con disabilità di PORDENONE (art. 38 c. 2 LR 18/2005)
- Gruppo tecnico di lavoro (art. 4 LR 7/2005)
- Consulta regionale delle professioni (artt. 2 e seguenti LR 13/2004)
- Comitato regionale delle professioni non ordinistiche (art. 5 LR 13/2004)
- Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana (art. 13 c. 4 LR 29/2007)
- Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori (artt. 6 LR 21/2014)
- Conferenza del sistema universitario regionale (art. 5 LR 2/2011)
- Consulta regionale dei giovani (art. 7 LR 5/2012)

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

- Commissione di esperti di cui all'art. 4, comma 2, del regolamento emanato con DPReg 247/Pres dd. 1/9/2009 concernente la disciplina di attuazione del Fondo finalizzato al sostegno a domicilio delle persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità
- Comitato di coordinamento pedagogico (art. 14 LR 20/2005)
- Consulta regionale della famiglia (art. 19 LR 11/2006)
- Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (DPCM 21/12/2007)
- Commissione regionale sull'amianto (art. 4 della LR 22/2001)
- Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti a scopo medico (art. 3 della LR 17/2003)
- Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici (art. 28 della LR 43/1981)
- Commissione regionale per l'esame delle richieste per il trasferimento all'estero di cui al DM 3 novembre 1989 (DGR3349/1993)
- Comitato regionale trapianti (art. 11 della L 91/1999 e DGR 594 dd. 28/3/2014)
- Nucleo di valutazione degli investimenti sanitari e sociali (art. 33 c. 13 e seguenti LR 26/2015)

- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 15 dicembre 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato consultivo regionale di cui all'art. 25 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari e altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi)ambulatoriali, reso esecutivo il 29 luglio 2009
- Collegio arbitrale di cui all'art. 30 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Collegio arbitrale di cui all'art. 30 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i pediatri di libera scelta
- Commissione farmaceutica regionale (art. 11 DPR 371/1998)
- Conferenza dei presidenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie regionali e degli I.R.C.C.S. pubblici (art. 13 della LR 20/2004)

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_28_1_ADC_FIN PATR CONC DEMANIALE IRISACQUA_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza presentata ai sensi degli artt. 36 del Codice della navigazione e 5 del regolamento di esecuzione per il rilascio di una concessione finalizzata alla realizzazione delle seguenti opere in Comune di Grado (GO) - Foglio 38 area demaniale canale del porto: "Condotta scatolare di scarico nel canale portuale delle acque di fognatura mista - Condotta di allontanamento delle acque miste del tipo sublagunare con diffusore di estremità". Richiedente: Irisacqua Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il Codice della navigazione ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso di beni demaniali;
RICHIAMATO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che agli articoli dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
RICHIAMATI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto legislativo 01.04.2004, n. 111 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" con cui sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative sul demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;
RICHIAMATO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009, che ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato dal 1 aprile 2009;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 21;
RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13.09.2013 e s.m.i., con la quale sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, con decorrenza 16 settembre 2013 e in particolare l'art. 24 comma 1, lett. b) e s.m.i. dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio statale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
RICHIAMATA l'istanza di data 07.03.2017, prot. di arrivo n. 0005597 di data 08.03.2017, avanzata dal sig. Paolo Lanari in qualità di direttore generale pro tempore della società Irisacqua S.r.l., via IX Agosto, 15 - 34170 Gorizia per il rilascio di una concessione finalizzata alla realizzazione delle opere sopracitate in Comune di Grado (GO) - foglio 38 area demaniale canale del porto;
RICHIAMATI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328;

DISPONE

La pubblicazione dell' avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 28 dd. 12.07.2017;
2. all'Albo pretorio del Comune di Grado(GO) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comune.grado.go.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno 13.07.2017 e fino al 01.08.2017.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e co-

munitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e mercoledì dalle 14.00 alle 16.00, per il periodo di 20 giorni, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di decadenza, possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Trieste, 29 giugno 2017

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott.ssa Gabriella Pasquale

17_28_1_ADC_FIN PATR CONC DEMANIALE LEGA NAVALE ITALIANA_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica

Avviso di pubblicazione dell'istanza presentata ai sensi dell'art. 24 del Codice della navigazione per il rilascio di un autorizzazione finalizzata all'ampliamento degli specchi acquei e alla posa di nuovi pontili galleggianti per l'area in concessione alla Società Lega Navale Italiana sita in Comune di Monfalcone (GO) - località Panzano. Richiedente: Lega Navale Italiana - Sezione di Monfalcone.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il Codice della navigazione ed in particolare l'art. 36 che regolamenta la concessione per l'occupazione e l'uso di beni demaniali;
RICHIAMATO il DPR 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima, che agli articoli dal 5 al 34 disciplina le modalità per l'ottenimento e l'esercizio delle concessioni demaniali;
RICHIAMATI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto legislativo 01.04.2004, n. 111 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" con cui sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative sul demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;
RICHIAMATO il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009, che ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato dal 1 aprile 2009;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 21;
RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 dd. 13.09.2013 e s.m.i., con la quale sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, con decorrenza 16 settembre 2013 e in particolare l'art. 24 comma 1, lett. b) e s.m.i. dell'Allegato 1 alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio e consulenza tecnica della Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio statale e al loro successivo rilascio a favore di soggetti pubblici e privati;
RICHIAMATA l'istanza di data 09.06.2017, prot. di arrivo n. 13732 di data 15.06.2017, avanzata dal sig. Davide Strukelj in qualità di presidente pro tempore della società Lega Navale Italiana, con sede in Mon-

falcone via dell'agraria 54, per il rilascio di un autorizzazione finalizzata all'ampliamento degli specchi acquei e alla posa di nuovi pontili galleggianti per l'area in concessione alla Società Lega Navale Italiana sita in comune di Monfalcone (GO) - località Panzano;
RICHIAMATI l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328;

DISPONE

La pubblicazione dell' avviso relativo all'istanza in premessa citata:
1. sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 28 dd. 12.07.2017;
2. all'Albo pretorio del Comune di Monfalcone (GO) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di cui al punto 1, consultabile sul sito informatico del Comune stesso (www.comune.monfalcone.go.it);
3. sul sito informatico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 20 (venti) giorni, a partire dal giorno 13.07.2017 e fino al 01.08.2017.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati a corredo rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, senza possibilità di riproduzione né di estrazione di copia, presso la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e mercoledì dalle 14.00 alle 16.00, per il periodo di 20 giorni, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio demanio e consulenza tecnica, con sede in Trieste, Corso Cavour n. 1, entro il termine perentorio di cui sopra, le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il termine di cui sopra, a pena di decadenza, possono essere presentate alla stessa Direzione centrale eventuali domande concorrenti.
Trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento amministrativo anche in assenza di domande concorrenti.
Trieste, 29 giugno .2017

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott.ssa Gabriella Pasquale

17_28_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 890/2017 presentato il 05/06/2017
GN 943/2017 presentato il 13/06/2017
GN 944/2017 presentato il 13/06/2017
GN 945/2017 presentato il 13/06/2017
GN 951/2017 presentato il 14/06/2017
GN 956/2017 presentato il 14/06/2017
GN 957/2017 presentato il 14/06/2017
GN 969/2017 presentato il 16/06/2017
GN 986/2017 presentato il 20/06/2017
GN 989/2017 presentato il 20/06/2017
GN 990/2017 presentato il 20/06/2017
GN 1010/2017 presentato il 27/06/2017
GN 1013/2017 presentato il 27/06/2017
GN 1014/2017 presentato il 27/06/2017
GN 1016/2017 presentato il 27/06/2017

17_28_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2090/2017 presentato il 26/05/2017
GN 2223/2017 presentato il 05/06/2017
GN 2224/2017 presentato il 05/06/2017
GN 2240/2017 presentato il 06/06/2017
GN 2241/2017 presentato il 06/06/2017
GN 2242/2017 presentato il 06/06/2017
GN 2261/2017 presentato il 07/06/2017
GN 2267/2017 presentato il 07/06/2017
GN 2268/2017 presentato il 07/06/2017
GN 2271/2017 presentato il 07/06/2017
GN 2272/2017 presentato il 07/06/2017
GN 2273/2017 presentato il 07/06/2017
GN 2274/2017 presentato il 07/06/2017
GN 2277/2017 presentato il 07/06/2017
GN 2289/2017 presentato il 08/06/2017
GN 2290/2017 presentato il 08/06/2017
GN 2292/2017 presentato il 08/06/2017
GN 2293/2017 presentato il 08/06/2017
GN 2294/2017 presentato il 08/06/2017
GN 2295/2017 presentato il 08/06/2017
GN 2305/2017 presentato il 08/06/2017
GN 2317/2017 presentato il 09/06/2017
GN 2327/2017 presentato il 09/06/2017
GN 2333/2017 presentato il 12/06/2017
GN 2336/2017 presentato il 12/06/2017
GN 2337/2017 presentato il 12/06/2017
GN 2339/2017 presentato il 12/06/2017
GN 2340/2017 presentato il 12/06/2017
GN 2341/2017 presentato il 12/06/2017
GN 2342/2017 presentato il 12/06/2017
GN 2347/2017 presentato il 13/06/2017
GN 2348/2017 presentato il 13/06/2017
GN 2368/2017 presentato il 13/06/2017
GN 2369/2017 presentato il 13/06/2017
GN 2380/2017 presentato il 14/06/2017
GN 2381/2017 presentato il 14/06/2017
GN 2384/2017 presentato il 14/06/2017
GN 2386/2017 presentato il 14/06/2017
GN 2387/2017 presentato il 14/06/2017
GN 2388/2017 presentato il 14/06/2017
GN 2389/2017 presentato il 14/06/2017
GN 2391/2017 presentato il 14/06/2017
GN 2394/2017 presentato il 14/06/2017
GN 2396/2017 presentato il 15/06/2017
GN 2415/2017 presentato il 15/06/2017
GN 2416/2017 presentato il 15/06/2017
GN 2417/2017 presentato il 15/06/2017
GN 2418/2017 presentato il 15/06/2017
GN 2423/2017 presentato il 15/06/2017
GN 2424/2017 presentato il 15/06/2017
GN 2431/2017 presentato il 16/06/2017
GN 2445/2017 presentato il 16/06/2017
GN 2447/2017 presentato il 16/06/2017
GN 2448/2017 presentato il 16/06/2017
GN 2459/2017 presentato il 16/06/2017
GN 2460/2017 presentato il 16/06/2017
GN 2464/2017 presentato il 19/06/2017
GN 2484/2017 presentato il 20/06/2017
GN 2496/2017 presentato il 20/06/2017
GN 2500/2017 presentato il 20/06/2017
GN 2503/2017 presentato il 20/06/2017
GN 2505/2017 presentato il 21/06/2017
GN 2506/2017 presentato il 21/06/2017
GN 2508/2017 presentato il 21/06/2017
GN 2512/2017 presentato il 21/06/2017
GN 2513/2017 presentato il 21/06/2017
GN 2514/2017 presentato il 21/06/2017
GN 2515/2017 presentato il 21/06/2017
GN 2518/2017 presentato il 21/06/2017
GN 2519/2017 presentato il 21/06/2017
GN 2523/2017 presentato il 22/06/2017
GN 2524/2017 presentato il 22/06/2017
GN 2525/2017 presentato il 22/06/2017
GN 2527/2017 presentato il 22/06/2017
GN 2531/2017 presentato il 22/06/2017
GN 2532/2017 presentato il 22/06/2017
GN 2543/2017 presentato il 23/06/2017
GN 2546/2017 presentato il 23/06/2017
GN 2547/2017 presentato il 23/06/2017
GN 2548/2017 presentato il 23/06/2017
GN 2549/2017 presentato il 23/06/2017
GN 2561/2017 presentato il 23/06/2017

17_28_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1148/2016 presentato il 03/02/2016
GN 2692/2016 presentato il 15/03/2016
GN 2693/2016 presentato il 15/03/2016
GN 2694/2016 presentato il 15/03/2016
GN 6056/2016 presentato il 08/06/2016
GN 7379/2016 presentato il 08/07/2016
GN 11053/2016 presentato il 11/10/2016
GN 11054/2016 presentato il 11/10/2016
GN 11055/2016 presentato il 11/10/2016
GN 11589/2016 presentato il 21/10/2016
GN 11591/2016 presentato il 21/10/2016
GN 12436/2016 presentato il 11/11/2016
GN 12489/2016 presentato il 14/11/2016
GN 117/2017 presentato il 04/01/2017
GN 218/2017 presentato il 09/01/2017
GN 221/2017 presentato il 09/01/2017
GN 231/2017 presentato il 09/01/2017
GN 301/2017 presentato il 11/01/2017
GN 326/2017 presentato il 11/01/2017
GN 332/2017 presentato il 11/01/2017
GN 336/2017 presentato il 11/01/2017
GN 444/2017 presentato il 13/01/2017
GN 550/2017 presentato il 17/01/2017
GN 551/2017 presentato il 17/01/2017
GN 553/2017 presentato il 17/01/2017
GN 558/2017 presentato il 17/01/2017
GN 559/2017 presentato il 17/01/2017
GN 561/2017 presentato il 17/01/2017
GN 644/2017 presentato il 18/01/2017
GN 645/2017 presentato il 18/01/2017
GN 1351/2017 presentato il 03/02/2017
GN 1593/2017 presentato il 09/02/2017
GN 1595/2017 presentato il 09/02/2017
GN 1603/2017 presentato il 09/02/2017
GN 1623/2017 presentato il 09/02/2017
GN 1644/2017 presentato il 10/02/2017
GN 1718/2017 presentato il 13/02/2017
GN 1721/2017 presentato il 13/02/2017
GN 1732/2017 presentato il 13/02/2017
GN 2289/2017 presentato il 27/02/2017
GN 2296/2017 presentato il 27/02/2017
GN 2298/2017 presentato il 27/02/2017
GN 2299/2017 presentato il 27/02/2017
GN 2300/2017 presentato il 27/02/2017
GN 2303/2017 presentato il 27/02/2017
GN 2304/2017 presentato il 27/02/2017
GN 2305/2017 presentato il 27/02/2017
GN 2306/2017 presentato il 27/02/2017
GN 2307/2017 presentato il 27/02/2017
GN 2563/2017 presentato il 03/03/2017
GN 3391/2017 presentato il 24/03/2017
GN 3442/2017 presentato il 24/03/2017
GN 4179/2017 presentato il 07/04/2017
GN 5336/2017 presentato il 09/05/2017
GN 5570/2017 presentato il 12/05/2017
GN 5608/2017 presentato il 15/05/2017
GN 5609/2017 presentato il 15/05/2017
GN 5723/2017 presentato il 17/05/2017

17_28_1_ADC_SEGR GEN_1_UTCERV 4 CC AIELLO E JOANNIS_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

LR 15/2010. Completamento del libro fondiario dei CC di Joannis e Aiello del Friuli n. 4/COMPL/2016.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alle pp.cc. 654/3 e 668/1 del Comune Censuario di JOANNIS e alle pp.cc. 1117/1, 1117/3 e 1116/3 del Comune Censuario di AIELLO DEL FRIULI.
Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della L.R. 11/08/2010 n. 15,

RENDE NOTO

che il progetto di nuova partita tavolare e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli Via Roma n. 6 da lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma FVG.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli:
dott.ssa Fabiana Cutti

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_28_3_GAR_COM CIVIDALE DEL FRIULI ASTA IMMOBILI_005

Comune di Cividale del Friuli (UD) - UO manutenzione-patrimonio-protezione civile

Avviso di asta pubblica per alienazione immobili.

Il giorno 01/08/2017 alle ore 16.00, presso la Residenza Municipale in Cividale del Friuli, Corso P.d'Aquileia n.2, nella sala giunta ubicata al piano terra, si procederà mediante asta pubblica, ad unico incanto, con il metodo di cui alla lettera c), art.73, del R.D. n.827/1924, all'alienazione di n. 6 immobili:
LOTTO A: Fabbricato Via Fornalis n. 141 (Loc. Fornalis);
LOTTO B: Fabbricato Viale Gemona n. 141 con terreni (Loc. Rubignacco).
LOTTO C: Fabbricato Via Ugo Foscolo n. 71 (Loc. Purgessimo).
LOTTO D: Terreno prato (Loc. Fornalis).
LOTTO E: Terreno vigneto con annesso deposito (Loc. Fornalis).
LOTTO F: Area fabbricabile Centro abitato Via Luinis.
Gli immobili di cui ai lotti: "D"- "E", quali fondi agricoli sono soggetti al diritto di prelazione, di cui all'art. 8 della L. 26/05/1965 n. 590 e all'art. 7 della L. 14/08/1971, n. 817. L'alienazione sarà esperita singolarmente per ciascuno degli otto immobili sopra citati.
Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.
L'offerta e tutta la documentazione richiesta nel bando di gara dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 31/07/2017.
Per informazioni, visione degli atti, gli interessati potranno rivolgersi all'Unità Operativa Economico/Finanziaria Ufficio Patrimonio del Comune (Tel. 0432-710453), copia del bando di gara è pubblicato sul sito internet (www.comune.cividale-del-friuli.ud.it).
Cividale del Friuli, 19 giugno 2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
arch. Daniele Vesca

17_28_3_GAR_DIR FIN PATR GRAD BANDI 1-2-3-4 INTERREG IT-SLO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali - Trieste

Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 - Avviso di pubblicazione delle graduatorie delle proposte progettuali standard dei bandi n. 1/2016-1b, n. 2/2016-4e, n. 3/2016-6c, 6d, 6f, n. 4/2016-11CTE.

Si informa che il Comitato di Sorveglianza del Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, riunitosi il 28 giugno 2017, ha approvato le graduatorie dei progetti relative ai quattro bandi per la presentazione di proposte progettuali di tipo standard pubblicati il 15 giugno 2016.

Le graduatorie sono state pubblicate il 29 giugno 2017 sul sito ufficiale del Programma www.ita-slo.eu.
Autorità responsabile: Autorità di gestione del Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 (Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Area coordinamento e programmazione economica, patrimonio e politiche UE, Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali) e Segretariato Congiunto del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020.
Trieste, 19 luglio 2017

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE
INTERREG V-A ITALIA-SLOVENIA 2014-2020:
dott.ssa Laura Comelli

Program sodelovanja Interreg V-A Italia-Slovenija 2014-2020 - Obvestilo o objavi prednostnih lestvic standardnih projektnih predlogov na razpisih št. 1/2016 1b, 2/2016 4e, 3/2016 6c, 6d, 6f in 4/2016 11 ETS.

Obvestilo:Odbor za spremljanje Programa sodelovanja Interreg V-A Italia-Slovenija 2014-2020, ki se je sestal dne 28. junija 2017, je potrdil prednostno lestvico strandardnih projektnih predlogov na razpisih,ki so bili objavljeni 15. junija 2016.
Prednostne lestvice so bili objavljene 29. junija 2017 na uradni spletni strani Programa www.ita-slo.eu.
Odgovorni organ: Organ upravljanja Programa sodelovanja Interreg V-A Italia-Slovenija 2014-2020 (Avtonomna dežela Furlanija Julijska krajina - Glavni direktorat za finance, premoženje, usklajevanje in načrtovanje gospodarskih in evropskih politik, Oddelek za usklajevanje in načrtovanje gopsodarskih, premoženjskih in evropskih politik, Služba za evropsko teritorialno sodelovanje, državne pomoči in splošne zadeve) in Skupni sekretariat Programa sodelovanja Interreg V-A Italija-Slovenija 2014-2020.
Trst, 19/07/2017

ORGAN UPRAVLJANJA ZA PROGRAM SODELOVANJA
INTERREG V-A ITALIJA-SLOVENIJA 2014-2020:
dr. Laura Comelli

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI STANDARD N. 01/2016 - 1b

JAVNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE št. 01/2016 - 1b¤

Graduatorie delle proposte progettuali

Prednostne lestvice projektnih predlogov

Asse prioritario 1¤ Obiettivo tematico 1b

Prednostna Os 1 Tematski cilj 1b

DOTAZIONE FESR ESRR SREDSTVA	€ 8.892.232,30

PROGETTI FINANZIATI

SOFINANCIRANI PROJEKTI

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK	Contributo FESR massimo ammissibile Maksimalni znesek sofinanciranja ESRR
1	TRANSGLIOMA	Univerza v Ljubljani - Medicinska Fakulteta UL	124,0	€ 1.106.914,62
2	FISH-AGRO TECH	Azienda speciale Aries - Camera di Commercio di Trieste	123,0	€ 864.263,00
3	SUSGRAPE	Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste	123,0	€ 969.925,94
4	ARTE	Tehnološki park Ljubljana d.o.o.	122,0	€ 1.092.502,87
5	NUVOLAK2	Univerza na Primorskem / Università del Litorale - Fakulteta za Management	121,0	€ 1.015.626,75
6	BioApp	Kemijski inštitut - Odsek za katalizo in reakcijsko inženirstvo	121,0	€ 1.075.749,20
7	CAB	Friuli Innovazione Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico Scarl	120,0	€ 1.110.170,31
8	TRAIN	International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB)	120,0	€ 1.057.146,89

A INTERREG ITA-SLO FINANCED_call 1-1b errata corrige.xlsx
1-1b_FINANCED

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI STANDARD N. 02/2016 - 4e

JAVNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE št. 02/2016 - 4e¤

Graduatorie delle proposte progettuali

Prednostne lestvice projektnih predlogov

Asse prioritario 2¤ Obiettivo tematico 4e

Prednostna Os 2 Tematski cilj 4e

DOTAZIONE FESR ESRR SREDSTVA	€ 5.689.493,00

PROGETTI FINANZIATI

SOFINANCIRANI PROJEKTI

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK	Contributo FESR massimo ammissibile Maksimalni znesek sofinanciranja ESRR
1	MUSE	Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Ingegneria e Architettura	116,0	€ 1.196.063,54
2	INTERBIKE2	Regionalni razvojni center Koper - Centro regionale di sviluppo Capodistria	115,0	€ 853.840,04
3	LightingSolutions	Občina Šempeter-Vrtojba	114,0	€ 1.063.837,83
4	MobiTour	Javni zavod Park škocjanske jame, Slovenija	114,0	€ 1.078.578,38
5	ENERGY CARE	AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	114,0	€ 1.195.737,50

A INTERREG ITA-SLO FINANCED_call 2-4e errata corrige.xlsx
2-4e_FINANCED

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI STANDARD N. 03/2016 - 6c, 6d, 6f

JAVNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE št. 03/2016 - 6c, 6d, 6f

Graduatorie delle proposte progettuali

Prednostne lestvice projektnih predlogov

DOTAZIONE FESR ESRR SREDSTVA	€ 7.367.838,80

Asse prioritario 3 — Obiettivo tematico 6c

Prednostna Os 3 — Tematski cilj 6c

PROGETTI FINANZIATI

SOFINANCIRANI PROJEKTI

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK	Contributo FESR massimo ammissibile Maksimalni znesek sofinanciranja ESRR
1	MEDS GARDEN	KMETIJSKA ZADRUGA AGRARIA KOPER, z.o.o., Koper	122,0	€ 687.562,87
2	tARTini	OBČINA PIRAN	118,0	€ 1.093.887,10
3	AGROTUR II	KMETIJSKI INŠTITUT SLOVENIJE	115,0	€ 915.304,65

Asse prioritario 3 — Obiettivo tematico 6d

Prednostna Os 3 — Tematski cilj 6d

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK	Contributo FESR massimo ammissibile Maksimalni znesek sofinanciranja ESRR
1	CONA	IRISACQUA SRL	119,0	€ 1.223.688,90
2	NAT2CARE	Ente parco naturale delle Prealpi Giulie	115,0	€ 1.090.036,18

Asse prioritario 3 — Obiettivo tematico 6f

Prednostna Os 3 — Tematski cilj 6f

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK	Contributo FESR massimo ammissibile Maksimalni znesek sofinanciranja ESRR
1	BLUEGRASS	Università Ca' Foscari Venezia - Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica	116,0	€ 645.129,98
2	RETRACKING	Polo Tecnologico di Pordenone SCpA	115,0	€ 1.270.737,25

A INTERREG ITA-SLO FINANCED_call 3-6d_6c_6f.xlsx
3-6c_6d_6f_FINANCED

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI STANDARD N. 04/2016 - 11CTE

JAVNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE št. 04/2016 - 11ETS¤

Graduatorie delle proposte progettuali

Prednostne lestvice projektnih predlogov

Asse prioritario 4¤ Obiettivo tematico 11CTE

Prednostna Os 4 Tematski cilj 11ETS

DOTAZIONE FESR ESRR SREDSTVA	€ 6.185.193,70

PROGETTI FINANZIATI

SOFINANCIRANI PROJEKTI

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK	Contributo FESR massimo ammissibile Maksimalni znesek sofinanciranja ESRR
1	EDUKA2	SLOVENSKI RAZISKOVALNI INŠTITUT/ISTITUTO SLOVENO DI RICERCHE - SLORI	117,0	€ 659.175,00
2	MEMORI-net	Università degli studi di Trieste - Dipartimento di Scienze della Vita	114,0	€ 687.145,18
3	SECNET	Autorità Portuale di Trieste	113,0	€ 1.104.723,75
4	CB_WBL	Zadružni center za socialno dejavnost - Centro cooperativo di attività sociali - Cooperativa sociale - Società cooperativa	113,0	€ 770.311,26
5	HARMO-DATA	GEODETSKI INŠTITUT SLOVENIJE	110,0	€ 952.204,03
6	CrossCare	Cooperativa Itaca società cooperativa sociale onlus	109,0	€ 1.016.906,22
7	INTEGRA	Università degli studi di Trieste - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali - DiSPeS	108,0	€ 519.411,92

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI STANDARD N. 01/2016 - 1b

JAVNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE št. 01/2016 - 1b¤

Graduatorie delle proposte progettuali

Prednostne lestvice projektnih predlogov

Asse prioritario 1¤ Obiettivo tematico 1b

Prednostna Os 1 Tematski cilj 1b

PROGETTI APPROVATI, MA NON FINANZIATI PER MANCANZA DI FONDI

ODOBRENI IN NE SOFINANCIRANI PROJEKTI ZARADI POMANJKANJA FINANČNIH SREDSTEV

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK
1	VIS	Università degli Studi di Trieste - Dip. Mediche e Chirurgiche e della Salute , UCO Igiene e Medicina Preventiva	117,0
2	FUNWASTE	Univerza na Primorskem Università del Litorale - FAKULTETA ZA VEDE O ZDRAVJU	117,0
3	SMART	Celica BIOMEDICAL, (Celica, biomedicinski center, d.o.o.)	115,0
4	SASCIA	Università Ca' Foscari Venezia - Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica	114,0
5	ELAION	Università degli Studi di Trieste -Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche	114,0
6	TERACAST	Ergolines Lab s.r.l.	114,0
7	NEDACTRA	Università di Udine - Dipartimento 4A	112,0
8	FABCLASS	Consorzio MIB School of Management	111,0
9	In.SE	GAL VENEZIA ORIENTALE	111,0
10	INNOTOWN-NET	Regionalni razvojni center Koper	111,0
13	BIRDIE	Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze della Vita, Laboratorio di nutrizione molecolare e medicina rigenerativa	110,5
11	TRANSCAM	Istituto Nazionale di Astrofisica	110,0
12	SEICENTO	GOSPODARSKO INTERESNO ZDRUŽENJE ACS SLOVENSKI AVTOMOBILSKI GROZD	110,0
14	IM4HydroKarst	Znanstvenoraziskovalni center SAZU	109,0
15	SpongeFarm	Nacionalni inštitut za biologijo	109,0

B INTERREG ITA-SLO NOT FINANCED_call 1-1b errata corrige.xlsx
1-1b_NOT FINANCED

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK
16	WOODCUT	Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Ingegneria ed Architettura	109,0
17	COST	Butinar, veterinarske storitve d.o.o.	109,0
18	Social Food	Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Gorizia	109,0
19	VISO2	Associazione Istituto di Genomica Applicata	107,0
20	DIvES	Univerza v Novi Gorici	107,0
21	Smart T2C	Unione Regionale delle Camere di Commercio, I. A. A. del Veneto	107,0
22	DipOil	Univerza v Ljubljani (Biotehniška fakulteta)	106,0
23	SMOC	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LE BIOTECNOLOGIE - LABORATORIO NAZIONALE	104,0
24	NEWRETAIL	Ce.S.Co.T. Veneto - Centro Sviluppo Commercio Turismo Terziario	103,0
25	sciDATI	Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche "Bruno de Finetti" (DEAMS)	103,0
26	Latifolia	Gozdarski inštitut Slovenije	103,0
27	SIMPLIFY	Università Cà Foscari Venezia - Dipartimento di Scienze molecolari e nanosistemi (DSMN)	102,0
28	PolyEarth	Zavod za gradbeništvo Slovenije	101,0
29	LANATURA%20II	Kmetijsko gozdarska zbornica Slovenije, Kmetijsko gozdarski zavod Nova Gorica	101,0
30	TIMPAM	Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale - OGS	100,5
31	SHINETH	Posoški razvojni center	100,0
32	BOLJE	Università degli Studi di Udine - Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura	100,0
33	PRECLANET	UNIVERSITA' DI UDINE - DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE E BIOLOGICHE	99,0

B INTERREG ITA-SLO NOT FINANCED_call 1-1b errata corrige.xlsx
1-1b_NOT FINANCED

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK
34	ONKOFREE	CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO FVG	99,0
35	CREABUSINESS	Občina Postojna	99,0
36	SHIFT	Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Venezia Rovigo Delta Lagunare	99,0
37	GRAPESCAPE	Università degli Studi di Udine -Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (Di4A)	98,0
38	SMART-ERA-COM	GOAP Računalniški inženiring in avtomatizacija procesov d.o.o. Nova Gorica	98,0
39	CROSS-KNOW	Obrtno podjetniška zbornica Slovenije	98,0
40	SIGAP	Univerzitetni klinični center Ljubljana -Klinični Inštitut za medicinsko genetiko	97,0
42	KORES	Fakulteta za uporabne družbene študije v Novi Gorici	95,5
41	CRISTAL	SDAG SpA a socio unico	95,0
43	RESMES 4.0	ATS CONFARTIGIANATO TRIESTE	94,0
44	NESSI	Università degli Studi di Udine " Dipartimento di Scienze AgroAlimentari, Ambientali e Animali	94,0
45	SI.KOOP	CONFCOOPERATIVE - UNIONE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	93,0
46	FORMA-SIT	Latteria di Soligo Società Agricola Cooperativa	91,0
47	PROPER	POČEKAJ d.o.o	91,0
48	4ACTIVEAGING	Università Iuav di Venezia - Dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi	91,0
49	NANO4CULT	Consorzio INNOVA FVG	90,5
50	RBnet	Kemijski inštitut	86,0
51	AEDIS	Università degli Studi di Trieste - Dipartimento Ingegneria e Architettura - DIA	81,0

B INTERREG ITA-SLO NOT FINANCED_call 1-1b errata corrige.xlsx
1-1b_NOT FINANCED

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI STANDARD N. 02/2016 - 4e

JAVNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE št. 02/2016 - 4e

Graduatorie delle proposte progettuali

Prednostne lestvice projektnih predlogov

Asse prioritario 2 **Obiettivo tematico 4e**

Prednostna Os 2 **Tematski cilj 4e**

PROGETTI APPROVATI, MA NON FINANZIATI PER MANCANZA DI FONDI

ODOBRENI IN NE SOFINANCIRANI PROJEKTI ZARADI POMANJKANJA FINANČNIH SREDSTEV

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK
1	ENWIS	Cortea scrl	112,0
2	SCOP	Unione Territoriale Intercomunale della Carnia	108,0
3	SMART.ISM	Comune di Forni di Sotto	107,0
4	CORUMM	Posoški razvojni center	105,0
5	SMARTMOBI	Iniziativa Centro Europea - Segretariato Esecutivo	104,0
6	ESTEEM	Comune di Mira	103,0
7	GRATIS	Mestna občina Koper / Comune città di Capodistria	85,5

B INTERREG ITA-SLO NOT FINANCED_call 2-4e.xlsx
2-4e_NOT FINANCED

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI STANDARD N. 03/2016 - 6c, 6d, 6f

JAVNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE št. 03/2016 – 6c, 6d, 6f

Graduatorie delle proposte progettuali

Prednostne lestvice projektnih predlogov

PROGETTI APPROVATI, MA NON FINANZIATI PER MANCANZA DI FONDI

ODOBRENI IN NE SOFINANCIRANI PROJEKTI ZARADI POMANJKANJA FINANČNIH SREDSTEV

Asse prioritario 3 — Obiettivo tematico 6c

Prednostna Os 3 — Tematski cilj 6c

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK
1	EGB bike trail	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia	114,0
2	KANIN-CANIN	LOKALNA TURISTIČNA ORGANIZACIJA BOVEC	112,0
3	OPENMUSEUMS2	Pokrajinski muzej Koper, Museo regionale di Capodistria	111,0
4	FORTERNET	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI UDINE	110,0
5	ABBRACCIO	Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Gorizia	104,0
6	TABORI	Znanstvenoraziskovalni center Slovenske akademije znanosti in umetnosti	104,0
7	LITRAILS	Društvo slovenskih pisateljev	103,5
8	MAREcheSALE	Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Studi Umanistici	103,0
9	ALP.I.S.	Unione Territoriale Intercomunale Canal del Ferro - Val Canale	103,0
10	Tu.SP.e.C.i.AL	UTI delle Valli e delle Dolomiti Friulane	102,0
11	FOR4TOUR	OBČINA JEZERSKO	102,0
12	OASISTIMEMACHINE	COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI	101,5
13	CARPACCIO	Università Ca' Foscari Venezia - Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali	101,0
14	VISTO AAT	PromoTurismoFVG	100,0

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK
15	Pot miru-Via di pace	Ustanova "Fundacija Poti miru v Posočju"	99,0
16	VOJAGE	OGS (Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale)	99,0
17	JULIUS LIFE	Comune di Monfalcone	96,0
18	HISTORY-20	Università degli Studi di Trieste- Dipartimento di Ingegneria e Architettura	95,0
19	HERI-SOL-TASTE	Občina Ajdovšcina	94,0
20	FreeFly	Občina Tolmin	94,0
21	CHEESENET	Kmetijsko gozdarska zbornica Slovenije, Kmetijsko gozdarski zavod Nova Gorica	93,0
22	WAPODIS	Regionalni razvojni center Koper - Centro regionale di sviluppo Capodistria	93,0
23	EXPAND_CAMAA	REGIONE DEL VENETO - Direzione Beni Attività Culturali e Sport	93,0
24	DANTE	Università Ca' Foscari Venezia - Dipartimento Studi Umanistici	91,5
25	ECOMOVE	Grado Impianti Turistici Spa	91,0
26	East Longways	BSC, Poslovno podporni center d.o.o., Kranj	89,0
27	BIO-ROADS	Centro di Formazione Professionale Fondazione A. Simonini	88,0
28	KreaTura	Univerza na Primorskem, Znanstveno-raziskovalno sredisce	87,0
29	COMMUSE	Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	87,0
30	InArcHe	Zavod za gradbeništvo Slovenije	83,0
31	ProEndem	Živalski vrt Ljubljana	82,0

B INTERREG ITA-SLO NOT FINANCED_call 3-6d_6c_6f errata corrige.xlsx
3-6c_6d_6f_NOT FINANCED

Asse prioritario 3 **Obiettivo tematico 6d**

Prednostna Os 3 Tematski cilj 6d

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK
1	UrbanSilva	Zavod za gozdove Slovenije	112,0
2	Quasar	CAFC - Consorzio Acquedotto Friuli Centrale	103,0
3	AgriBioHabi	Veneto Agricoltura in liquidazione	100,0
4	TRETAMARA	CORILA Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia	100,0
5	ASSETTO	Thetis SpA	98,0
6	AdriaWet 2020	DOPPS BirdLife Slovenia / Društvo za opazovanje in proučevanje ptic Slovenije	81,0

B INTERREG ITA-SLO NOT FINANCED_call 3-6d_6c_6f errata corrige.xlsx
3-6c_6d_6f_NOT FINANCED

Asse prioritario 3¤ Obiettivo tematico 6f

Prednostna Os 3 Tematski cilj 6f

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK
1	GreenHull	Mednarodna podiplomska šola Jožefa Stefana	113,0
2	AQUA SIC	Università di Trieste, Dipartimento di Matematica e Geoscienze	110,0
3	BESTWATER	ASTER SPA	102,0
4	HIDRO SMART	Università degli Studi di Udine, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura	99,0
5	FLOODPROTECTION	Obcina Šempeter-Vrtojba	99,0
6	ECO-OPTIWASTE	NET S.P.A.	95,0
7	Waste2Product	Kemijski inštitut	87,0
8	SLOWENICE CW	Veneziana Energia e Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi	85,5

B INTERREG ITA-SLO NOT FINANCED_call 3-6d_6c_6f errata corrige.xlsx
3-6c_6d_6f_NOT FINANCED

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI STANDARD N. 04/2016 - 11CTE

JAVNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE št. 04/2016 - 11ETS

Graduatorie delle proposte progettuali

Prednostne lestvice projektnih predlogov

Asse prioritario 4 — **Obiettivo tematico 11CTE**

Prednostna Os 4 — **Tematski cilj 11ETS**

PROGETTI APPROVATI, MA NON FINANZIATI PER MANCANZA DI FONDI

ODOBREN IN NE SOFINANCIRANI PROJEKTI ZARADI POMANJKANJA FINANČNIH SREDSTEV

17_28_3_GAR_DIR FIN PATR grad bandi 1-2-3-4 Interreg IT-SLO_9_ALL8

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK
1	EASY TO DO	JAVNI ZAVOD CENE ŠTUPAR - CENTER ZA IZOBRAŽEVANJE LJUBLJANA	105,0
2	BORDERLESS	Mestna občina Koper / Comune città di Capodistria	104,0
3	CRAWL	Associazione Temporanea di Scopo SDGZ - URES	103,0
4	WELL LIVE(R)	Zavod Republike Slovenije za transfuzijsko medicino	99,5
5	EBCGS	I.R.C.C.S. materno infantile Burlo Garofolo	99,0
6	NEX-AID	Azienda ULSS 13 Mirano - Regione Veneto	96,0
7	REWALOSS	VODOVODI IN KANALIZACIJA NOVA GORICA d.d.	96,0
8	BUS	Insiel-Informatica per il sistema degli enti locali SpA con socio unico	92,0
9	SOCNET	RRA SEVERNE PRIMORSKE Regijska razvojna agencija d.o.o. Nova Gorica	90,5
10	PA2.0	Unione Territoriale Intercomunale del Noncello	88,5
11	LANGUAGES4GOVERNANCE	Društvo pripadnikov italijanske narodne skupnosti Italijanska unija/Associazione degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana Unione Italiana	84,5

B INTERREG ITA-SLO NOT FINANCED_call 4-CTE.xlsx
4-11CTE_NOT FINANCED

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI STANDARD N. 01/2016 - 1b

JAVNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE št. 01/2016 - 1b¤

Graduatorie delle proposte progettuali

Prednostne lestvice projektnih predlogov

Asse prioritario 1¤ Obiettivo tematico 1b

Prednostna Os 1 Tematski cilj 1b

PROGETTI RIGETTATI

ZAVRNJENI PROJEKTI

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK	ESITO REZULTAT
1	INSHAPE	Università degli Studi di Udine - Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura	79,5	RIGETTATO - Mancato raggiungimento del 65% (81/125) del punteggio nella valutazione di qualità. ZAVRNJEN - Projekt ni dosegel 65% (81/125) točk pri oceni kakovosti.
2	CAN CAN	Inštitut za farmakologijo in toksikologijo, Medicinska fakulteta, Univerza v Ljubljani	-	RIGETTATO - Mancato rispetto della dimensione massima del progetto stabilita dal Bando. ZAVRNJEN - Neupoštevanje v tem razpisu določene največje velikosti projekta.
3	IDEA	Università degli Studi di Trieste - Dipartimento Universitario Clinico di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute	-	RIGETTATO - Mancato rispetto della dimensione massima del progetto stabilita dal Bando. ZAVRNJEN - Neupoštevanje v tem razpisu določene največje velikosti projekta.

C INTERREG ITA-SLO REJECTED_call 1-1b errata corrige.xlsx
1-1b_REJECTED

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI STANDARD N. 02/2016 - 4e

JAVNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE št. 02/2016 - 4e

Graduatorie delle proposte progettuali

Prednostne lestvice projektnih predlogov

Asse prioritario 2 Obiettivo tematico 4e

Prednostna Os 2 Tematski cilj 4e

PROGETTI RIGETTATI

ZAVRNJENI PROJEKTI

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK	ESITO REZULTAT
1	LIVING LAB SEM 2	Inštitut za farmakologijo in toksikologijo, Medicinska fakulteta, Univerza v Ljubljani	-	RIGETTATO - Mancato rispetto della dimensione massima del progetto stabilita dal Bando. ZAVRNJEN - Neupoštevanje v tem razpisu določene največje velikosti projekta.

C INTERREG ITA-SLO REJECTED_call 2-4e.xlsx
2-4e_REJECTED

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI STANDARD N. 03/2016 - 6c, 6d, 6f

JAVNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE št. 03/2016 - 6c, 6d, 6f

Graduatorie delle proposte progettuali

Prednostne lestvice projektnih predlogov

Asse prioritario 3 Obiettivo tematico 6c

Prednostna Os 3 Tematski cilj 6c

PROGETTI RIGETTATI

ZAVRNJENI PROJEKTI

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK	ESITO REZULTAT
1	SWiT	Mostra Nazionale Vini Pramaggiore SCARL	72,0	RIGETTATO - Mancato raggiungimento del 65% (81/125) del punteggio nella valutazione di qualità. ZAVRNJEN - Projekt ni dosegel 65% (81/125) točk pri oceni kakovosti.
2	BEYOND	Associazione Progetto Musica	71,0	RIGETTATO - Mancato raggiungimento del 65% (81/125) del punteggio nella valutazione di qualità. ZAVRNJEN - Projekt ni dosegel 65% (81/125) točk pri oceni kakovosti.
3	KUSPID	Università Ca' Foscari Venezia - Dipartimento di Management	69,0	RIGETTATO - Mancato raggiungimento del 65% (81/125) del punteggio nella valutazione di qualità. ZAVRNJEN - Projekt ni dosegel 65% (81/125) točk pri oceni kakovosti.
4	IS-SLP NAT.TOUR	ConCentro - Azienda Speciale della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Pordenone	68,0	RIGETTATO - Mancato raggiungimento del 65% (81/125) del punteggio nella valutazione di qualità. ZAVRNJEN - Projekt ni dosegel 65% (81/125) točk pri oceni kakovosti.
5	WINE MEETINGS	Consorzio Tutela Vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo	67,0	RIGETTATO - Mancato raggiungimento del 65% (81/125) del punteggio nella valutazione di qualità. ZAVRNJEN - Projekt ni dosegel 65% (81/125) točk pri oceni kakovosti.
6	BRETTO	COMUNE DI TARVISIO	-	RIGETTATO - Mancata produzione, al momento della presentazione del Modulo di domanda, di uno o più documenti elencati dal n.1 al n. 4 della sezione. 3.2 del Bando ZAVRNJEN - Ob oddaji e-vloge niso bili oddani eden ali več dokumentov, ki so navedeni od točke 1 do 4 v poglavju 3.2. razpisa
7	GATES	INTERLAND CONSORZIO PER L'INTEGRAZIONE E IL LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	-	RIGETTATO - Mancata produzione, al momento della presentazione del Modulo di domanda, di uno o più documenti elencati dal n.1 al n. 4 della sezione. 3.2 del Bando. ZAVRNJEN - Ob oddaji e-vloge niso bili oddani eden ali več dokumentov, ki so navedeni od točke 1 do 4 v poglavju 3.2. razpisa
8	PROXIMITY ART	Fondazione Musei Civici di Venezia	-	RIGETTATO - Mancata presentazione di una o più delle dichiarazioni obbligatorie previste nei modelli di Dichiarazioni del LP del Sistema online. ZAVRNJEN - Ena ali več obveznih izjav ni bila predložena s pomočjo predloge v spletni aplikaciji za oddajo izjave VP.
9	SIMPLE LIFE WAYS	COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI	-	RIGETTATO - Mancata produzione, al momento della presentazione del Modulo di domanda, di uno o più documenti elencati dal n.1 al n. 4 della sezione. 3.2 del Bando. ZAVRNJEN -Ob oddaji e-vloge niso bili oddani eden ali več dokumentov, ki so navedeni od točke 1 do 4 v poglavju 3.2. razpisa

C INTERREG ITA-SLO REJECTED_call 3-6d_6c_6f.xlsx
3-6c_6d_6f_REJECTED

Asse prioritario 3¤ Obiettivo tematico 6d

Prednostna Os 3 Tematski cilj 6d

PROGETTI RIGETTATI

ZAVRNJENI PROJEKTI

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK	ESITO REZULTAT
1	GREEN BAY PARKS	Istituto pubblico Parco Naturale Strugnano / Javni zavod Krajinski park Strunjan	-	RIGETTATO - Mancata presentazione di una o più delle dichiarazioni obbligatorie previste nei modelli di dichiarazioni del LP del Sistema online. ZAVRNJEN - Ena ali več obveznih izjav, ki jih predvideva Izjava LP-ja spletne aplikacije, ni bila predložena.
2	IPRA	Univerza v Ljubljani (Veterinarska fakulteta)	-	RIGETTATO - Esclusione di un Partner per mancata presentazione di una o più delle dichiarazioni obbligatorie previste nei modelli di dichiarazioni del PP del Sistema online. Rigetto del progetto in quanto con l'esclusione del PP Il progetto non soddisfa i criteri minimi per il partenariato (un partner per ogni Stato Membro). ZAVRNJEN - Izločitev PP-ja, ker ena ali več obveznih izjav, ki jih predvideva Izjava PP-ja spletne aplikacije, ni bila predložena. Završba projekta ker projekt z izločitvijo partnerja ne izpolnjuje minimalne zahteve za partnerstvo (en projektni partner na Državo članico.)

C INTERREG ITA-SLO REJECTED_call 3-6d_6c_6f.xlsx
3-6c_6d_6f_REJECTED

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI STANDARD N. 04/2016 - 11CTE

JAVNI RAZPIS ZA STANDARDNE PROJEKTE št. 04/2016 - 11ETS¤

Graduatorie delle proposte progettuali

Prednostne lestvice projektnih predlogov

Asse prioritario 4¤ Obiettivo tematico 11CTE

Prednostna Os 4 Tematski cilj 11ETS

PROGETTI RIGETTATI

ZAVRNJENI PROJEKTI

N. ZAP.ŠT.	ACRONIMO AKRONIM	LEAD PARTNER VODILNI PARTNER	PUNTEGGIO FINALE SKUPNO ŠTEVILO TOČK	ESITO REZULTAT
1	INCONTINENTIA	Bolnišnica za ginekologijo in porodništvo Kranj	74,0	RIGETTATO - Mancato raggiungimento del 65% (81/125) del punteggio nella valutazione di qualità. ZAVRNJEN - Projekt ni dosegel 65% (81/125) točk pri oceni kakovosti.
2	PISPEP	PIUBELLO SAS DI M. PIUBELLO & C.	57,0	RIGETTATO - Mancato raggiungimento del 65% (81/125) del punteggio nella valutazione di qualità. ZAVRNJEN - Projekt ni dosegel 65% (81/125) točk pri oceni kakovosti.
3	ACCESS4ALL	OBČINA IDRIJA	-	RIGETTATO - Mancata produzione, al momento della presentazione del Modulo di domanda, di uno o più documenti elencati dal n.1 al n. 4 della sezione. 3.2 del Bando. ZAVRNJEN - Ob oddaji e-vloge niso bili oddani eden ali več dokumentov, ki so navedeni od točke 1 do 4 v poglavju 3.2.
4	CROSSTRAIN	UNIVERZA V LJUBLJANI (ZDRAVSTVENA FAKULTETA)	-	RIGETTATO - Esclusione di due Project Partner per mancata produzione di uno o più documenti obbligatori previsti dal Bando. Con l'esclusione dei due Project Partner il Progetto non soddisfa la dimensione finanziaria minima prevista dal bando ZAVRNJEN - Izločitev dveh Partnerjev, ker niso bili oddani eden ali več dokumentov, ki so predvideni v razpisu. Z izločitvijo dveh PP-jev projekt ne spoštuje v tem razpisu določene najmanjše velikosti projekta.

C INTERREG ITA-SLO REJECTED_call 4-CTE.xlsx
4-11CTE_REJECTED

17_28_3_AVV_COM GRADO 25 PRGC_005

Comune di Grado (GO)

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante di livello comunale n. 25 al PRGC: strutture ricettive.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 8 della L.R. 25 settembre 2015, n°21,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20/2017 del 28/06/2017, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante di livello comunale n. 25 al Piano regolatore generale comunale : Strutture ricettive".
Grado, 1 luglio 2017

IL DIRIGENTE:
dott. arch. Andrea de Walderstein

17_28_3_AVV_COM GRADO 26 PRGC_006

Comune di Grado (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante di livello comunale n. 26 al PRGC: approvazione progetto preliminare del primo lotto - Progetto 442: trasformazione da scorrimento a pioggia del bacino Vittoria nei Comuni di Grado e Fiumicello.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 24 della L.R. 23 febbraio 2007 n° 5 e s.m.i., e dell'art. 4, comma 1, lettera j) della L.R. 21/2015,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21/2017 del 28/06/2017, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante di livello comunale n. 26 aL Piano regolatore generale comunale : Approvazione Progetto preliminare del Primo Lotto - Progetto 442: Trasformazione da scorrimento a pioggia del bacino Vittoria nei Comuni di Grado e Fiumicello.
Ai sensi della L.R. 5/2017 e s.m.i., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Grado, 1 luglio 2017

IL DIRIGENTE:
dott. arch. Andrea de Walderstein

17_28_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE 48 PRGC_003

Comune di Pavia di Udine (UD)

Approvazione variante n. 48 al Piano regolatore generale comunale (PRGC).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art. 8, commi 5-6, della L.R. 25/09/2015, n. 21;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 22/06/2017, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Pavia di Udine ha approvato la variante n. 48 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Pavia di Udine, 29 giugno 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Serena Mestroni

17_28_3_AVV_COM PORDENONE 2 PRGC_007

Comune di Pordenone

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al PRGC.

IL FUNZIONARIO P.O.

Visti:
- l'art. 25, commi 1 e 3, della L.R. n. 21/2015;
- l'art. 17, comma 1, del D.P.Reg. n. 086/2008 "Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica";

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 12.06.2017 è stata adottata la variante n. 2 al P.R.G.C. - Modifiche all'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) "Zona H1 - Zona per attrezzature commerciali di interesse regionale e per l'interscambio delle merci".
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. n. 086/2008 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 06 luglio al 17 agosto 2017 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 17 agosto 2017, chiunque può formulare osservazioni e/o opposizioni.
Pordenone, 28 giugno 2017

IL FUNZIONARIO P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

17_28_3_AVV_COM SACILE 74 PRGC_009

Comune di Sacile (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 74 al PRGC - "Lavori di adeguamento di via Pasubio e collegamento pedonale con via Don Milani. Approvazione progetto di fattibilità tecnico economica" e degli atti relativi alla verifica di assoggettabilità a procedura di VAS.

IL COORDINATORE D'AREA EDILIZIA, URBANISTICA, AMBIENTE, ATTIVITA' PRODUTTIVE

Ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 del 25.09.2015 "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo"

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 27.06.2017, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di Sacile ha adottato la variante n. 74 al P.R.G.C.- Lavori di adeguamento di Via Pasubio e collegamento pedonale con Via Don Milani. - Approvazione progetto di fattibilità tecnico economica".
Con deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 12.06.2017 è stata avviata la verifica di assoggettabilità della variante medesima alla procedura di V.A.S.
Successivamente alla presente pubblicazione gli elaborati relativi alla Variante n. 74 al P.R.G.C. e gli atti relativi alla procedura di V.A.S. saranno depositati presso l'Area Edilizia, Urbanistica, Ambiente, Attività produttive del Comune per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla Variante n. 74 e sulla procedura di VAS, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Sacile, 3 luglio 2017

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

17_28_3_AVV_COM TREPPO GRANDE PCI_004

Comune di Treppo Grande (UD)

Avviso di adozione e deposito del Piano comunale di illuminazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 15 del 18.06.2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 29.06.2016, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Comunale di Illuminazione.
La Delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segretaria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, decorrenti dal giorno 17.07.2017 al giorno 29.08.2017 compresi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi.
Treppo Grande, 3 luglio 2017

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.:
p.i. Armando Sant

17_28_3_AVV_COM VENZONE 33 PRGC_001

Comune di Venzone (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 33 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale di Venzone n.11del 26/06/2017, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 33 al piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)-
Venzone, 27 giugno 2017

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO :
arch David Mainardis

17_28_3_AVV_CONS BCM AVVISO VINCOLO ESPROPRIO

Consorzio di bonifica Cellina-Meduna (PN)

Avviso pubblico - Trasformazione irrigua da scorrimento a pressione nel Comune di San Giorgio della Richinvelda ed altre aree limitrofe. Zona irrigua "Meduna" (BI 019/15) - Progetto consorziale n. 819. Avvio al procedimento amministrativo - Legge 241/1990, LR 7/2000, DPR 327/2001. Vincolo preordinato all'esproprio.

Si informano i proprietari risultanti dai registri catastali delle aree come di seguito indicate ed ubicate nel Comune di San Giorgio della Richinvelda che il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna intende realizzare i lavori in oggetto e che con il presente avviso dà avvio al procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato alla costituzione di una servitù di acquedotto a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, quale ente delegatario.
Si precisa che la definitiva approvazione del progetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera in questione, condizione per procedere successivamente alla costituzione di una servitù di acquedotto sulle aree necessarie alla realizzazione delle opere stesse.
Si rende noto che sono depositati presso l'Ufficio Espropri e/o Progettazione del Consorzio per il periodo di 30 giorni consecutivi, con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso, i seguenti

documenti:
- copia del decreto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di delegazione amministrativa di progettazione e realizzazione delle opere pubbliche da eseguire;
- copia della visura catastale;
- copia della mappa catastale;
- la relazione esplicativa dell'opera pubblica da realizzare;
- il piano particellare contenente l'identificazione delle Ditte da asservire e dei relativi suoli di proprietà, nonché la planimetria catastale relativa alle aree in oggetto;
- la planimetria del P.R.G. vigente con evidenziazione delle aree da occupare temporaneamente ed asservire.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso i soggetti interessati possono prendere visione della relativa documentazione ed eventualmente formulare osservazioni scritte da depositare presso la sede consortile.
Qualora i soggetti sopra indicati non fossero più proprietari dei terreni sopra indicati sono tenuti a comunicarlo allo scrivente Consorzio entro 30 giorni dalla presente pubblicazione indicando altresì, ove ne fossero a conoscenza, il nuovo proprietario, o comunque fornendo copia degli atti in loro possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.
Pordenone, 12 luglio 2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
ing. Massimiliano Zanet

17_28_3_AVV_RFI DECR 2 ASSERVIMENTO_002

Rete ferroviaria italiana spa - Ufficio territoriale per le espropriazioni - Direzione territoriale produzione - Trieste
Decreto di asservimento n. 2 del 28 giugno 2017 (Estratto).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
VISTA la Delibera n 72 in data 26.09.2016 del Referente di Progetto con la quale è stato approvato il progetto definitivo nonché dichiarata la pubblica utilità, relativa all'istituzione di una servitù di passaggio per la soppressione P.L. privato al Km 12+262 della linea Portogruaro - Casarsa;
VISTO che il termine finale della dichiarazione di pubblica utilità non risulta ancora scaduto;
VISTO il verbale accordi in data 26.01.2017 con il quale è stata concordata l'indennità di asservimento degli immobili occorrenti per la realizzazione della viabilità alternativa per l'accesso ai fondi altrimenti interclusi;
VISTA la documentazione contabile attestante l'avvenuto pagamento dell'indennità spettante;
VISTI gli articoli 20, 21, 22, e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 , n. 327;
VISTA la legge 315/69

DECRETA

La Servitù di passaggio,
contro l'immobile in Comune di Sesto al Reghena, Foglio 9, Mappale 52 superficie da asservire mq 1330, Mappale 53 superficie da asservire mq 260 (così come indicato nel Piano Parcellare annesso all'Elenco 1 - Lunghezza m 152 + m 225 larghezza m 4), di proprietà della Ditta Rossit Adriano nato a San Vito al Tagliamento il 26/02/1948 c. f. RSSDRN48B26I403Q, Rossit Regina nata a San Vito al Tagliamento il 07/04/1949 c. f. RSSRGN49D47I403X, Rossit Maria Teresa nata a San Vito al Tagliamento il 25/01/1952 c. f. RSSMTR52A65I403K, Rossit Mirella nata a San Vito al Tagliamento il 26/02/1955 c. f. RSSMLL55B66I403Y, indennità corrisposta pari ad € 7.370,00 (euro Settemilatrecentosettanta/00),
a favore dell'immobile in Comune di Sesto al Reghena, Foglio 5 Mappali 210, 217 e 78 di proprietà della Ditta Bianchin Bruna nata a Teglio Veneto il 09/07/1946 e Sedran Luca nato a San Vito al Tagliamento il 06/12/1969,
l'espropriazione del diritto di attraversamento
esercitato dalla Ditta Bianchin Bruna nata a Teglio Veneto il 09/07/1946 e Sedran Luca nato a San Vito al Tagliamento il 06/12/1969, al passaggio a livello privato al Km 12+252 della linea ferroviaria Portogruaro-Casarsa.
Il presente Decreto dispone i vincoli di servitù alle proprietà alla condizione sospensiva che lo stesso

venga notificato ed eseguito entro i termini di legge.
Il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, sulla G.U. o sul B.U.R. nel cui territorio si trova il bene, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Pordenone nonché volturato e registrato a termini di legge.
Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.
Il presente decreto è notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione mediante la redazione del verbale di consistenza e immissione in possesso.
La data della immissione in possesso sarà indicata in calce al presente atto.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI:
ing. Giuseppe Albanese

In base al disposto di cui all'art. 24, comma 5, del DPR 327/01, si dichiara che oggi 28 giugno 2017 il presente Decreto è stato eseguito mediante la redazione del verbale di consistenza ed immissione nel possesso dei beni asserviti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO:
ing. Rosina Oliveto

17_28_3_CNC_AZ AS5 CONCORSO OSTETRICA RISERVATO_008

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Concorso pubblico riservato ai sensi del DPCM 06.03.2015 a un posto di collaboratore professionale sanitario ostetrica - cat. D.

Si rende noto che, in esecuzione del decreto n. 415 del 20.6.2017, è indetto concorso pubblico riservato, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
un posto di collaboratore professionale sanitario ostetrica - cat. D

giusto decreto n. 314/09.05.2017 recante "D.P.C.M. 06.03.2015 "Disciplina delle procedure concorsuali riservate per l'assunzione di personale precario del comparto sanità' - definizione degli adempimenti propedeutici all'avvio delle procedure. Prima fase".
Il concorso è disciplinato dalle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 502 del 30.12.1992, e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994 e s.m.i., e al Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27.03.2001, n. 220.
La procedura è emanata ai sensi del D.P.C.M. 06.03.2015 e della D.G.R. del Friuli Venezia Giulia n. 1384 del 22.07.2016.
Quest'Amministrazione garantisce la parità e le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, comma 1, D. Lgs. 30.03.2001, n. 165 e dal D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198.
Il presente bando di concorso è emanato tenendo conto di quanto previsto in materia di assunzioni riservate agli invalidi ed agli altri soggetti aventi diritto.
Si precisa di aver ottemperato alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34bis del D. Lgs n. 165/2001 relative alla comunicazione alle Amministrazioni competenti dei dati relativi alla procedura di assunzione.
Si applicano le disposizioni previste dalla Legge 15.05.1997, n. 127 e s.m.i., e dalle successive circolari ministeriali applicative.
Si applicano altresì le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e all'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183.
In materia di trattamento dei dati personali, si applica il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 6 agosto 2013;
2. età non inferiore agli anni 18;
3. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento è effettuato dall'Azienda prima dell'immissione in servizio;

4. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
5. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati destituiti dall'impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6. avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
7. diploma di laurea di I livello (L) di Ostetrica (D.M. 19.02.2009: classe L/SNT1 - Classe delle Lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria Ostetrica/o), ovvero, diploma universitario di Ostetrica/o (D.M. n. 740 del 14.09.1994) o titoli equipollenti ai sensi del D.M. Sanità 27.07.2000;
8. iscrizione all'albo professionale delle ostetriche.
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
Per i familiari di un cittadino di stato membro dell'Unione Europea non avente cittadinanza di uno stato membro:
- di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
per i cittadini di Paesi Terzi:
- di essere titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero
- di essere titolari dello stato di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Ai sensi del D.P.C.M. 06.03.2015, per l'ammissione al concorso, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti specifici, maturati, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato, esclusivamente presso Aziende ed Enti del servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia, anche diversi dall'Ente che bandisce il concorso:
1. aver maturato al 30.10.2013, data di pubblicazione della Legge n. 125/2013 di conversione del D.L. n. 101/2013, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio con contratto di lavoro subordinato e a tempo determinato, in qualità di Collaboratore Professionale Sanitario Ostetrica - cat. "D".
OVVERO
2. essere in possesso di uno dei seguenti requisiti di accesso di cui all'art. 1, commi 519 e 558, della Legge 296/2006, e all'art. 3, comma 90, della Legge 244/2007, e non essere stato stabilizzato al tempo nell'ambito delle relative procedure:
a. essere stato in servizio, alla data dell'1 gennaio 2007, a tempo determinato, per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, in qualità di Collaboratore Professionale Sanitario Ostetrica - cat. "D",
b. essere stato in servizio, alla data dell'1 gennaio 2007, a tempo determinato, per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, in virtù di un contratto stipulato anteriormente alla data del 29.09.2006, in qualità di Collaboratore Professionale Sanitario Ostetrica - cat. "D",
c. non essere stato in servizio, alla data dell'1 gennaio 2007, ma aver maturato almeno tre anni, a tempo determinato, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore all'1 gennaio 2007, in qualità di Collaboratore Professionale Sanitario Ostetrica - cat. "D",
d. essere stato in servizio, alla data dell'1 gennaio 2008, a tempo determinato, per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, in virtù di un contratto stipulato anteriormente alla data del 28.09.2007, in qualità di Collaboratore Professionale Sanitario Ostetrica - cat. "D".
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.
Tali titoli dovranno essere unicamente autocertificati, ai sensi dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, nei modi di cui all'art. 46 del DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione resa nel contesto della domanda il cui al fac-simile è allegato al presente bando).

PROVE D'ESAME

Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
A) L'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale dell'ostetrica: ostetricia generale e clinica;
B) l'area etico deontologica:
- la responsabilità deontologica e il codice deontologico dell'ostetrica;
C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
- legislazione sanitaria: cenni
- norme e decreti sul profilo professionale;
D) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
- il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni ed in particolare nel servizio sanitario nazionale
- codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico
- cenni sul T.U. n. 81/2008 e s.m.i.
Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione pro-

fessionale nell'ambito di quanto segue:
- predisposizione di piani assistenziali, esempi di utilizzo di protocolli assistenziali e simulazione di interventi clinici ostetrici.
Prova orale: colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000:
a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali in corso;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti (con indicazione di uno dei requisiti specifici di stabilizzazione previsti dal bando, ai sensi del D.P.C.M. 06.03.2015);
f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 1985);
g) i servizi prestati quali dipendenti presso pubbliche amministrazioni e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) i titoli che danno diritto a preferenza, precedenza o riserve;
i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a.
j) il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi di mancato godimento e inoltre di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174).
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
A chi ha titolo a riserva di posti si applicano le disposizioni previste dall'art. 5 del D.P.R. 487/1994. Coloro che intendono avvalersi della suddetta riserva devono dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui siano in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori, pena l'esclusione dal beneficio.
Le mancate dichiarazioni relative alle lettere d. e g. verranno considerate rispettivamente come il non aver riportato condanne penali e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
L'omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che la sussistenza del medesimo requisito non risulti esplicitamente da altro idoneo documento probatorio allegato.
La domanda di ammissione al concorso pubblico dovrà essere datata e firmata dal candidato. La mancanza della sottoscrizione in forma autografa della medesima costituisce motivo di esclusione.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.-

2. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, ai sensi della L. 24.11.2000, n. 340, in nessun caso rimborsabile, con le seguenti possibili modalità di pagamento:
    a) vaglia postale o versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Unicredit S.p.A., Via Mazzini, 3 - 33170 Pordenone - IBAN IT31G0200812510000104095551
    b) versamento su c.c. postale n. 12679593 (IBAN IT06H0760112500000012679593) (inserire nello spazio della causale il concorso a cui il versamento si riferisce)
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un valido documento di identità personale.

nonché le dichiarazioni sostitutive del possesso di titoli che ritengono possano essere oggetto di valutazione da parte della Commissione ai fini della formazione della graduatoria, ivi compresi:

- curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

un curriculum formativo e professionale, datato e firmato dall'interessato, nel quale dovranno, fra l'altro, essere indicati in modo dettagliato gli ambiti di attività professionale e le specifiche competenze acquisite, le iniziative di formazione e/o aggiornamento frequentate, le attività didattiche svolte, la produzione scientifica.

Il curriculum formativo e professionale, per essere valutabile nei suoi contenuti, deve essere redatto con finalità di autocertificazione alla stregua delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atto di notorietà; in caso contrario ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi autocertificati (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) con l'indicazione esatta della denominazione dell'Ente o Struttura o Azienda presso cui essi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 21 D.P.R. 27.03.2001, n. 220) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nell' autocertificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere attestati dal candidato secondo i criteri di cui all'art. 22 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220. I servizi svolti all'estero nel profilo professionale oggetto del concorso, presso strutture sanitarie pubbliche o private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione internazionale dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (Legge n. 49/1987), o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione, devono avere ottenuto entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, il necessario riconoscimento da parte delle Autorità competenti (Legge 735/1960 e s.m.i.). Nel qual caso indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere attestati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220.

- Eventuali Pubblicazioni. Per essere oggetto di valutazione, le pubblicazioni devono essere edite a stampa, elencate in apposito elenco numerato, ed allegate in originale o in fotocopia, la cui corrispondenza all'originale viene dichiarata nel contesto della domanda di ammissione. Non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.
- Elenco firmato, redatto in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente e con corrispondente numerazione riportata sui documenti e titoli.

2.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione

Dall'1 gennaio 2012, ai sensi della dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183 "Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47".

Conseguentemente, dalla medesima data, le amministrazioni e i gestori di pubblici servizi non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000. Non verrà pertanto preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda.

Tutte le certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti, quindi, sono sempre sostituite dalle:

- dichiarazioni sostitutive di certificazione: nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad es. stato famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso di titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione ecc.) o
- dichiarazioni sostitutive dell' atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti, qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad es. borse di studio; attività di servizio; frequenza corsi di formazione ed aggiornamento; partecipazione a convegni, congressi, seminari; conformità all'originale di pubblicazioni ecc.)

Si precisa che non possono essere autocertificati i certificati medici e sanitari.

La dichiarazione sostitutiva, che può essere resa negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, deve contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, richiede una delle seguenti forme:

- deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione oppure
- deve essere spedita per posta - o consegnata da terzi - unitamente all'istanza di partecipazione e a fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso. Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione. In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
a) per i servizi resi presso datori di lavoro pubblici o privati:
- l'esatta denominazione dell'Azienda, pubblica o privata, presso la quale il servizio è stato prestato con indicazione, in caso di Azienda privata, se trattasi di struttura convenzionata o accreditata
- il profilo professionale/posizione funzionale, l'Unità Operativa/Servizio di assegnazione;
- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/definito, continuativo od occasionale, impegno ridotto e relativo regime orario, libero professionale ecc.);
- le date di inizio e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.);
- l'impegno orario settimanale e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.
In caso di interruzione del rapporto di lavoro il candidato dovrà indicarne esattamente le cause (dimissioni, licenziamento, termine incarico ecc.);
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
b) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: può essere presentata dal candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, una copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità agli originali.
Ai sensi dell'art. 15, 1° comma, lett. c) della legge 12/11/2011, n 183, "le Amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accertare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato"
In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione dei titoli che il candidato intende produrre e sopra riportati: l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione dei titolo autocertificato.
Si rammenta, infine, che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e che, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazioni non veritiere, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci (art. 43 (Accertamento d'Ufficio) del DPR 445/2000).

3. Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice secondo l'allegato schema, debitamente sottoscritte, a pena di nullità, e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone, dovranno pervenire entro il termine perentorio indicato nel frontespizio del presente bando (30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale - Concorsi e Avvisi).
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
Le domande, unitamente a tutta la documentazione allegata, andranno prodotte in busta chiusa, con indicazione esterna sulla busta della dicitura "partecipazione a pubblico concorso per n. 1 dirigente medico di neurologia".
Le domande e la documentazione allegata devono essere presentate:
- consegna a mano all'Ufficio Protocollo - terzo piano - sede centrale di Via della Vecchia Ceramica, 1 in Pordenone, nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00; ovvero
- a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento (che deve essere stampigliato sulla busta) purché spedite entro il temine di scadenza; a tal fine fa fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante;
ovvero
- tramite invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aas5.protgen@certsanita.fvg.it secondo quanto previsto dall'art. 65 del D. Lgs. 07/03/2005 n. 82 e dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica.
Si fa presente che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata

all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale.
Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza dell'avviso.
Si precisa, altresì, che qualora il candidato dichiari nella domanda l'indirizzo PEC, lo stesso potrà essere utilizzato dall'Amministrazione per ogni comunicazione relativa al presente concorso.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
L'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno, del pari, imputabili all'Azienda eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Il candidato ha l'onere di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.
Per quanto concerne le procedure concorsuali, fino alla nomina nel posto del vincitore, si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

4. Ammissione candidati - regolarizzazione della domanda

L'ammissione alla selezione è disposta con atto della S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato. In sede di esame della documentazione - e al solo fine dell'ammissione dei candidati - è consentita la regolarizzazione della domanda.
In tale senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa, entro 7 gg dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, si procederà all'esclusione del candidato dal concorso.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dal competente Ufficio, e viene notificata entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso, tramite PEC, per i possessori di casella di posta certificata, o raccomandata a.r.

6. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice sarà costituita nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente (D.P.R. 220/2001 e D. Lgs. 165/2001)

7. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove d'esame sarà pubblicato sui siti aziendali www.aopn.sanita.fvg.it e www.ass6.sanita.fvg.it, nella sezione "Concorsi", non meno di quindici giorni prima della data fissata per la prova scritta: la pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.
Viceversa, in caso di numero esiguo dei candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, nei termini di legge.
Le prove concorsuali, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 220/2001, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche e valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

8. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001, agli artt. 8, 20, 21, 22.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 20 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 15 punti;
a) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: 9 punti.

9. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento delle prove pratica e orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di suffi-

cienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine del colloquio, formula la graduatoria generale dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi complessivamente riportati da ciascun concorrente, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e s.m.i.
In ottemperanza all'art. 3, comma 7, della Legge 127/1997, così come modificato dall'art. 2, comma 9, della legge 16.06.1998, n. 191, sono aboliti i titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, sarà preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria sarà trasmessa al Responsabile della Struttura Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato, competente per materia, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti, la approva con proprio provvedimento.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.P.C.M. 06.03.2015, e della DGR 1384 del 22.07.2016, la graduatoria che esiterà dalla presente procedura concorsuale, potrà essere utilizzata per le assunzioni, da parte delle altre Aziende Sanitarie ed Enti del servizio sanitario regionale Friuli Venezia Giulia che ne facessero richiesta, entro il termine del 31.12.2018.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a. tipologia del rapporto di lavoro;
b. data di presa di servizio;
c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
d. durata del periodo di prova,
e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

13. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del Direttore Generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del S.S.N. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal medesimo C.C.N.L.

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'A.A.S. n. 5 - Ufficio Concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale, e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
La presentazione della domanda, da parte del candidato, implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'Ufficio preposto alla conservazione ed utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione esaminatrice.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso/concorso, pertanto, il candidato, nel testo della domanda di partecipazione all'avviso/concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati.
Il candidato, inoltre, sempre nel testo della domanda, sarà tenuto - preventivamente - a manifestare, o negare, il proprio consenso alla comunicazione dei dati personali nell'eventualità di utilizzo della graduatoria, che esiterà dalla presente procedura selettiva, da parte di altre Pubbliche Amministrazioni.
Le dichiarazioni rese nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione: nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in materia di decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.

16. Norme di salvaguardia

Ferma la facoltà dell'Azienda di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare la procedura stessa, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, la graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.
Per quanto non previsto dal bando, si fa riferimento alle disposizioni di legge, regolamentari e contrattuali in vigore.
La partecipazione al concorso presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e disposizioni inerenti ai pubblici concorsi per l'assunzione del personale presso il Servizio Sanitario Nazionale, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti ed atti da presentare.
Avverso questo bando è proponibile ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, alla S.C. Gestione e Sviluppo Personale dipendente e convenzionato - Ufficio concorsi (quarto piano - stanze nn. 403-404) - dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (0434 369877-618-619).
Siti Internet: www.aopn.sanita.fvg.it - www.ass6.sanita.fvg.it .

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giorgio Simon

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5
"Friuli Occidentale"
Via della Vecchia Ceramica, 1- 33170 P O R D E N O N E

Il / La sottoscritt _ ____

C H I E D E

di essere ammesso al **concorso pubblico riservato**, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato, di **un Collaboratore Professionale Sanitario Ostetrica – cat. "D**" - con scadenza __________________________.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)

d i c h i a r a

1) di essere nat… a ……………………………………………………..…………. il ……………………….;
2) di essere residente a ....…….…………………………..… (Prov. ....)
   in Via …………………………...…………………….................... n. …......;
3) di possedere il seguente codice fiscale: …………………………………………..;
4) di essere in possesso della cittadinanza ……………………………………………………………….(a)

   PER I CITTADINI ITALIANI:

   - di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... *ovvero*
   - di non essere iscritto/di essere stato cancellato (b) dalle liste elettorali per il seguente motivo: ....…………………..………...

   PER I CITTADINI DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA:

   - di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

   PER I FAMILIARI DI UN CITTADINO DI STATO MEMBRO DELL'UNIONE EUROPEA, NON AVENTE LA CITTADINANZA DI UNO STATO MEMBRO:

   - di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

   PER I CITTADINI DI PAESI TERZI

   - di essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo *ovvero*
   - di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
5) di non avere mai riportato condanne penali anche con sentenza non passata in giudicato (e/o patteggiamento) per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro II del codice penale (c), e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure preventive, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale e di non avere procedimenti penali in corso (d) ……………………………………………………………………………………………………..

6) in riferimento a quanto previsto per l'attuazione della direttiva europea relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile (e), di non aver riportato condanne per taluno dei reati previsti dal codice penale, ovvero di non essere stato destinatario di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori;

7) di essere in possesso del seguente **titolo di studio**:

Diploma/Diploma Universitario/Laurea in ……………………………………………………………………..

conseguita il ……………………. presso …………………..…………………………………………………..

8) di essere iscritta/o all'Albo professionale di …………………………………………….................................

9) di essere in possesso dei seguenti **requisiti specifici** previsti dal bando:

1. ☐ aver maturato al 30.10.2013, data di pubblicazione della Legge n. 125/2013 di conversione del D.L. n. 101/2013, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio con contratto di lavoro subordinato e a tempo determinato, in qualità di Collaboratore Professionale Sanitario Ostetrica – cat. "D".

O V V E R O

2. ☐ essere in possesso di uno dei seguenti requisiti di accesso di cui all'art. 1, commi 519 e 558, della Legge 296/2006, e all'art. 3, comma 90, della Legge 244/2007, e non essere stato stabilizzato al tempo nell'ambito delle relative procedure:

a. ☐ essere stato in servizio, alla data dell'1 gennaio 2007, a tempo determinato, per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, in qualità di Collaboratore Professionale Sanitario Ostetrica – cat. "D",

b. ☐ essere stato in servizio, alla data dell'1 gennaio 2007, a tempo determinato, per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, in virtù di un contratto stipulato anteriormente alla data del 29.09.2006, in qualità di Collaboratore Professionale Sanitario Ostetrica – cat. "D",

c. ☐ non essere stato in servizio, alla data dell'1 gennaio 2007, ma aver maturato almeno tre anni, a tempo determinato, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore all'1 gennaio 2007, in qualità di Collaboratore Professionale Sanitario Ostetrica – cat. "D",

d. ☐ essere stato in servizio, alla data dell'1 gennaio 2008, a tempo determinato, per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, in virtù di un contratto stipulato anteriormente alla data del 28.09.2007, in qualità di Collaboratore Professionale Sanitario Ostetrica – cat. "D".

10) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i nati entro il 1985): ....…....................;

11) di avere prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni: ………………………………………………………………………………………………...………….. (f);

12) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ………………………………...…………………………………………
……….……………………………………………………………………………… (allegare attestazione);

13) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali *ex* D. Lgs. 196/2003, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti;

- di ☐ manifestare ☐ negare il proprio consenso alla comunicazione dei dati personali nella eventualità di utilizzo della graduatoria da parte di altre Pubbliche Amministrazioni;

14) che tutte le fotocopie allegate ed elencate nell'apposito elenco sono conformi agli originali;

15) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;

16) di necessitare, per l'espletamento della prova, dell'ausilio di …………………………..………………………
come da verbale di data ……..…..…. rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap istituita presso l'Azienda ……………………………………………………………………………………….. (g);

17) che l'indirizzo, e/o l'indirizzo e-mail – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

dott. …...........................………………….........................
via/piazza…..…...................…… n.…….. telefono n. …..............................…
CAP …………........... città ....……………………… (prov. ...…..…)
E-mail ……………………………..…………………………………………...
P.E.C …………………………………..…………………………….
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data ....

Firma ……………...

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) cancellare la dizione che non interessa e completare eventualmente la parte che interessa;
(c) i reati disciplinati dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale sono i delitti contro la pubblica amministrazione;
(d) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(e) D. Lgs. 04.03.2014, n. 39 "*Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI*";
(f) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/**disciplina di inquadramento** e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(g) da compilare solamente da parte dei destinatari della legge n. 104/1992.

☐ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
☐ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

....l.... sottoscritt.... ....

nat .... a ....(prov.......) il ....

residente a ....(prov.......), via ....n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e della L. 12/11/2011 n. 183, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "*chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia*" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000)

D I C H I A R A

………

………

………

………

………

………

………

………

………

………

………

………

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ *Allega copia del documento d'identità* ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

…………………………………………………….………..……
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE
…………………………………………………………………
(firma per esteso e leggibile)

ARTICOLO 46 DPR N .445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

ARTICOLO 47 DPR N. 445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

ARTICOLO 19 DPR N. 445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali